GRATIS 6 PROGRAMMI COMPLETI DA SCARICARE PER UN VALORE DI **120 €**

- 1-ABC.NET SETTINGS ORGANIZER 6
- ABELSSOFT STARTUPSTAR 2013 SE 1
- ABELSSOFT SSD FRESH 2013 SE
- FARSTONE TOTAL RECOVERY 8 PRO
- EAST-TEC ERASER 2012
- ASHAMPOO WINOPTIMIZER 2013

Richiedono registrazione gratuita



GROUP TEST

- **4** PORTATILI PER GIOCATORI ESIGENTI
- **7** SMARTPHONE AL TOP
- **4** SERVIZI ONLINE PER CREARE IL TUO SITO

PCWorld

SOLO €5,00

RITROVACI ONLINE SU WWW.PCWORLD.IT

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. GIPA/C/MI/49/2012

IL GRANDE DISCO NELLA NUVOLA

Sotto la lente 20 servizi di cloud storage per sincronizzare i file, fare un backup remoto, ascoltare musica, condividere foto...





ESPERIENZE EXTRACORPOREE

Come in futuro useremo il pc senza mouse né tastiera

LE OTTO COSE PIÙ IRRITANTI DI WINDOWS 8



Amate Windows 8, ma i suoi capricci vi gettano nello sconforto? Ecco come risolvere tutti i problemi e riaccendere la passione

play media company
€ 5,00
Aprile 2013
Mensile :: N.12
30012
9 772279 806003

IN PROVA



- SONY VAIO DUO 11
- SAMSUNG GALAXY S III MINI
- ARCHOS GAMEPAD
- MICROSOFT OFFICE 365 HOME PREMIUM

BUSINESS CENTRAL

- DOCUMENTI PROTETTI CON LA CRITTOGRAFIA
- USARE WINDOWS 8 AL LAVORO

COME FARE

- 12 TRUCCHI PER AVERE UN PC IN PERFETTA FORMA
- METTERE AL SICURO LA POSTA CON IL BACKUP

PCWorld - Numero 12
Mensile 2014
Registrazione presso il Tribunale di Tivoli
con il n. 05/2012 del 16/08/2012
ISSN 2279-8064

MAGAZINE TEAM
Direttore Responsabile: Alessandro Ferri
Direttore Editoriale: Roberto Rossi Gandolfi
Publisher: Andrea Grassi
Consulenza Editoriale: Marco Bianchi
Mail: pcworld@playmediacompany.it
Segreteria di redazione: Paola Gavazzi

Grafici: Stefano De Marchi, Iris Prina

Redazione
Milano: Tel. 02/45472867 - Fax 02/45472869
email arretrati@playmediacompany.it

Servizio Abbonamenti e Servizio Arretrati
Diffusione Editoriale Srl
Via Clelia, 27 - 00181 Roma
Tel. 06/78147311 - 06/7802017 - Fax 06/7826604
email abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
www.diffusioneeditoriale.it

Stampa:
Rotopress International s.r.l.
Via Brecce 60025 Loreto (AN)

Distributore esclusivo per l'Italia:
m-Dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga 1 – 20132 Milano
Tel. 02-2582.1 Fax 02-25825306
e-mail: info-service@m-dis.it

Concessionaria esclusiva pubblicità:
Play Media Company S.r.l.
Viale E. Forlanini, 23 - 20134 Milano
Tel. 02/45472867 - Fax 02/45472869
Agente: Fabrizio Romitelli
fromitelli@playlifestylemedia.it

PLAY MEDIA COMPANY SRL
Sito web www.playmediacompany.it

Presidente: Uberto Selvatico Estense
Amministratore Delegato: Alessandro Ferri

Direttore Generale: Rosanna Di Francesco
Ufficio Produzione: Emanuela Pagnoncelli
Ufficio Amministrativo: Lorena Colasanti, Carolina Marinelli
Controllo di Gestione: Veronica Belotti

Direttore Marketing: Luca Carta

Ufficio Stampa: Luca Carta
email: ufficiostampa@playmediacompany.it

PLAY MEDIA COMPANY SRL:
Sede legale, Direzione e Amministrazione:
Via di Santa Cornelia, 5/A - 00060 Formello (RM)
Tel. 06/33221250 - Fax 06/33221235
email: info@playmediacompany.it

Iva assolta dall'editore Art. 74 DPR 633/72
e successive modifiche I comma lettera C.
Esente da bollo Art. 6 II comma DPR 642/72.

PLAY MEDIA COMPANY SRL PUBBLICA ANCHE
Android Magazine
CHIP Computer & Communications
iPad Magazine
iPhone Magazine
Macworld



Editoriale

Cloud: moda o necessità

Negli ultimi anni è imperversata la moda della "i". L'incredibile successo dell'iPhone, e dopo di lui dell'iPad, ha fatto sì che la "i" diventasse sinonimo di tecnologia digitale, generando anche casi al limite del ridicolo (in Rete si possono trovare numerose ironie in tal senso). Lo stesso nome scelto da Tiscali per il suo nuovo motore di ricerca, istella, sembra "scherzare" su questa moda.
Ora è il turno del "cloud", la Nuvola.
Non vi è dubbio che il fatto di poter archiviare file e contenuti multimediali sul web, e la possibilità di essere sempre connessi con una straordinaria varietà di dispositivi, l'essere in grado di accedere alla nostra musica, film, foto e documenti in qualunque momento e ovunque ci troviamo ha il potenziale per cambiare per sempre il nostro modo di lavorare e di vivere la nostra vita digitale. Ma "Cloud" è diventato un tormentone; non c'è servizio o prodotto dei più disparati che abbia in qualche modo a che fare con il computer o con i dispositivi portatili che non presenti la grande novità del servizio Cloud.
Il punto è che il cloud deve essere uno strumento per semplificare le attività di tutti, anche per i meno "tecnologici", e non per aprire nuovi spazi di confusione.
A pagina 30 abbiamo cercato di fare chiarezza e abbiamo messo a confronto i migliori dividendoli per categorie.
Sostanzialmente i diversi tipi di servizi di cloud computing si possono, a grandi linee, raggruppare nel modo seguente: i servizi che consentono di condividere e sincronizzare i file, quelli che permettono di collaborare sui documenti, i servizi di backup online e quelli più "giocosi" che consentono di archiviare e condividere musica e foto.
Il cloud, quindi, non deve essere una moda, deve risolvere una necessità, sceglietelo in base al vostro bisogno reale.

Marco Bianchi
Editor PCWorld

PCWorld

Sommario

▶ APRILE 2013 ▶ NUMERO 12







Speciali

Attualità

Dalla vostra parte



Rimani in contatto con PCWorld

Sito web — WWW.PCWORLD.IT
Facebook — WWW.FACEBOOK.COM/PCWORLD.ITALIA
Email — PCWORLD@PLAYMEDIACOMPANY.IT
Twitter — @ PCWORLD_IT







Come fare

In prova GROUP TEST

Hardware

Software

Business



Opinioni



LA RETE NON FUNZIONA

ANDREW HARRISON

Una volta fatti propri i benefici e aver costruito la propria vita intorno a internet, rinunciarci è impossibile. Perché mai dovremmo vivere senza la Rete? Nel mio caso non ha niente a che fare con la ricerca di un ideale ascetico, riguarda il mio trasferimento in una nuova casa. Ho dovuto aspettare ben tre settimane prima che un tecnico m'installasse il telefono fisso, e siamo nel ventunesimo secolo. Non c'è quasi bisogno di dire che dopo essermi abituato alla mia banca online, agli acquisti in internet, alla lettura delle ultimissime news, alle email, a Skype, alle radio Internet e così via, tornare a una routine analogica è qualcosa di allucinante. D'accordo, ho barato un po'. C'è la possibilità di collegarsi alla rete mobile tramite linea telefonica 3G. Armato di tablet e telefono, ho creduto che avrei tranquillamente potuto vivere per un paio di settimane senza un PC online. La verità è che non è possibile.

Alcune cose sono sicuramente più facili da eseguire su un dispositivo mobile. Per esempio, lo è verificare gli orari dei treni. È molto più veloce trovare cancellazioni e ritardi per neve con un iPhone che con il grande e mastodontico browser web. Comunque, nella maggior parte dei casi, non è così. Per fortuna, un nuovo vicino di casa mi ha concesso le chiavi del regno di Internet e mi ha aiutato con la sua rete Wi-Fi. Tablet e telefono hanno cominciato a girare più velocemente, ma ancora non potevo eseguire tutte le procedure e le attività delle quali avevo bisogno. È inutile negarlo, per alcune operazioni servono assolutamente un mouse e una vera tastiera fisica, rimangono la perfetta interfaccia uomo-macchina. I computer portatili e desktop sono ottimi strumenti. Google non riconosce, o almeno non lo faceva sino a poco tempo fa, questa condizione senza internet.

La sua piattaforma Chromebook è strettamente legata alla Rete, in background scarica le patch dei diversi programmi, salva i document, e previene intrusioni indesiderate. Al momento dell'uso, la piattaforma esegue continue connessioni ai server online di Google.

Questo sistema è critico anche in una città del ventunesimo secolo, la linea cade e i costi per il roaming online possono essere altissimi.

Nei Chromebook più recenti Google ne permette un certo utilizzo non in linea, con un numero limitato di applicazioni lato server che possono essere eseguite anche in locale.

Per l'azienda di Mountain View, il progetto Chromebook procede e cresce e realizzare un sistema operativo del tutto libero dalla connessione diretta a Internet, permetterebbe a qualsiasi utente di usare il computer al massimo delle sue possibilità. La cosa più interessante è, comunque, il processore integrato in questo portatile. Il Chromebook si è liberato dell'eredità Wintel, ha adottato il sistema operativo gratuito Linux, e gira con un processore ARM Cortex-A15 che apre la strada non solo ai prossimi tablet e telefoni, ma anche ai futuri PC. L'autonomia della batteria non sarà di ore, ma di giorni. È questo che per me vuol dire essere sempre online. ■

Attualità

▶ NEWS ▶ OPINIONI ▶ PRODOTTI

Il cloud è ovunque, non c'è servizio o programma che non lo integri tra le sue features. A Pagina 30 abbiamo messo a confronto i migliori servizi cloud per tutte le esigenze. Windows 8 è entrato nella nostra vita digitale, ma dopo anni passati su sistemi sostanzialmente simili, da XP a Seven, ci sono alcune cose che proprio non riusciamo a digerire; a pagina 24 vi spieghiamo come risolvere le 8 pecche più fastidiose. E come sempre vi proponiamo una selezione dei migliori prodotti in arrivo e notizie e opinioni sui fatti e le tendenze del mondo tech. ■













QUANDO L'HACKING ATTACCA IL SOCIAL

Come utenti impreparati e tecniche sempre più subdole garantiscono agli hacker l'accesso ai dati sensibili

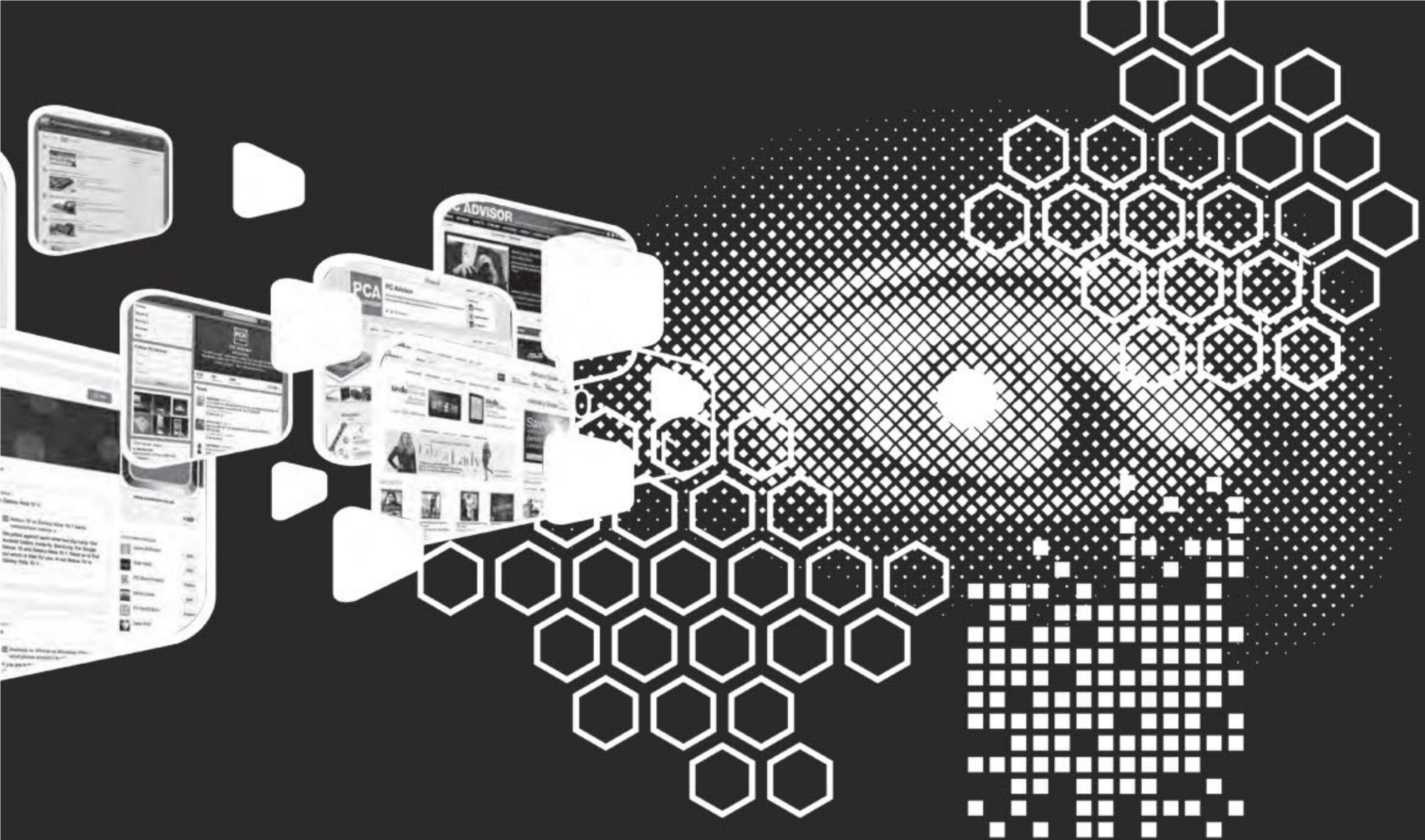
La nostra nuova vita in connessione digitale conta tra i suoi lati spiacevoli la minaccia costante degli hacker. In un anno, si è calcolato che il Regno Unito abbia destinato circa 100 milioni di euro a software antivirus che ne proteggano i dati più preziosi, e malgrado ciò furti di identità e violazioni di social media e account e-mail non sono cessati. Molti associano l'hacking ai software malevoli che utilizzano tecniche di brute force per accedere ai sistemi, ma la realtà è molto più immediata. "Le case produttrici stanno rendendo più sicuri i loro programmi" spiega Christopher Hadnagy nel suo libro "Social Engineering: The Art of Human Hacking", "perciò hacker e social engineer con cattive intenzioni colpiscono l'anello più debole della catena: gli utenti". La creazione di codice malevolo è complessa e dispendiosa in termini di tempo, oltre a includere fonti tracciabili che potrebbero facilmente indirizzare la polizia al criminale. Piuttosto che investire risorse in simili forme d'attacco, gli hacker si stanno dirigendo verso una tecnica che mira a cogliere l'utente impreparato. Conosciamo già gli attacchi di phishing: e-mail che sembrano inviate da istituti finanziari o noti portali di shopping online, tal volta anche ridicole per la forma e che, paventando una minaccia alla sicurezza richiedono di inserire le proprie credenziali o confermare i propri dati utilizzando un apposito link. Il vero mittente non è la banca o il negozio del centro ma l'hacker che in questo modo riceve i nostri dati ed è libero di darsi allo shopping utilizzando i nostri account. Simili truffe risalgono alla nascita di Internet ma oggi il pericolo si nasconde nei social media, nei forum e addirittura nelle conversazioni casuali con estranei apparentemente ben intenzionati, di cui noi siamo i soli responsabili.

FERISCE PIÙ LA LINGUA CHE LA SPADA

"Molti di questi attacchi" scrive Hadnagy "si potrebbero evitare educando gli utenti. A volte, capire come gli altri possano pensare o agire maliziosamente può essere fondamentale. Di recente ho parlato con un'amica dei suoi account finanziari e di come temesse di essere attaccata o truffata. Durante la conversazione abbiamo osservato come fosse facile indovinare le password. Dicendole che molti utilizzano le stesse per tutti gli account ho visto il suo viso impallidire, mentre realizzava di agire allo stesso modo. Le ho spiegato che per la maggior parte si utilizzano password contenenti il nome del coniuge, la data di nascita, o quella dell'anniversario. È impallidita ancor più. Ho proseguito illustrando come spesso si scelgano domande di sicurezza semplici, come il nome da nubile di nostra madre e come sia facile reperire simili informazioni tramite Internet, o con qualche telefonata". Insieme, conversazioni reali e informazioni in rete forniscono a social engineer e ad hacker intraprendenti i dati influenti sulle vittime, utilizzabili per attacchi a livello spaventosamente profondo.

CONSIDERARE I RISCHI

Nel suo libro, Hadnagy spiega le tattiche utilizzate dai social engineer per raggirare le vittime, tra cui informazioni raccolte via Internet, telefonate dirette in cui si fingono rappresentanti di compagnie correlate e saccheggi della spazzatura per reperire informazioni su conti bancari e numeri di carte di credito, ricostruendo il profilo dell'utente e creando un'apposita e-mail di phishing.
Il quadro sembra uscito da un film di James Bond, eppure si tratta



di tecniche usate di frequente, per lo più con l'intento di accedere alle macchine presenti negli uffici delle vittime e, in seguito, alle aziende. I social engineer sono abili nell'ottenere informazioni, che spesso l'utente non è consapevole di aver trasmesso. "Lo scopo non è chiedere direttamente "Qual è la password dei tuoi server? " rivela Hadnagy "ma ottenere informazioni minime e apparentemente insignificanti che aiutano a costruire un quadro nitido delle risposte che si stanno cercando o del percorso per raggiungerle". I frammenti di informazioni permettono agli hacker di sfruttare le debolezze della catena umana, talvolta con effetti devastanti.

IL PERICOLO NON ESCLUDE GLI ESPERTI

Mat Honan, redattore senior di Wired, scrive per molte note riviste di tecnologia, di cui è un esperto, insieme a Internet e alla cultura tecnologica. Eppure, nell'estate 2012 ha visto distruggersi il suo mondo digitale nell'arco di un'ora, quando un gruppo di hacker caparbi è riuscito a violare i suoi account con una serie di tecniche. La comunità tecnologica è rimasta scioccata dall'apparente facilità con cui la violazione si è verificata, sottolineando come la sicurezza online sia simile a un castello di carte. Fingendosi Mat, uno degli hacker ha contattato Amazon dichiarando di voler aggiungere una nuova carta di credito al suo account e utilizzando un numero fittizio, un dettaglio irrilevante. Amazon ha richiesto nome, e-mail e indirizzo di fatturazione, reperibili attraverso deduzioni logiche e una piccola ricerca online. Qualche istante più tardi l'hacker ha richiamato dicendo di non riuscire ad accedere all'account e quando l'operatore ha richiesto di confermarne i dettagli, incluso il numero della nuova carta di credito, non sorprende che coincidessero. In questo modo, l'hacker ha ricevuto una nuova password, con cui effettuare l'accesso e vedere le ultime quattro cifre delle carte memorizzate, le stesse richieste da Apple per la verifica dell'account. In seguito, ha contattato l'assistenza Applecare dicendo di aver dimenticato la password all'account me.com e fornendo all'operatore l'indirizzo di fatturazione e le ultime quattro cifre della carta di credito, per ricevere una password temporanea e accedere all'account e-mail. Una volta all'interno, dopo un paio di telefonate e una breve ricerca tramite Google, l'hacker ha potuto accedere agli account Twitter e Gmail di Honan, cancellare da remoto i dati di iPhone e iPad e, infine, dell'account Gmail. "Per molti versi è mia la responsabilità" ha scritto Honan. "I miei account erano collegati. Violando Amazon, gli hacker hanno potuto accedere al mio ID Apple, che ha favorito l'accesso a Gmail e, di conseguenza, a Twitter". Una volta reso pubblico, Apple e Amazon hanno provveduto a modificare le procedure di assistenza per evitare simili incidenti, eppure, è preoccupante come le falle nella sicurezza siano emerse solo con la distruzione della vita digitale di Honan. Gli hacker in grado di superare i limiti di malware e violazione dei codici continueranno a cercare nuove tecniche per reperire i dati dalle proprie vittime e fin quando non ne diventeremo consapevoli, avranno successo. Con i software possiamo costruire complessi sistemi di sicurezza, ma per rendere gli utenti a prova di violazione abbiamo ancora bisogno di tempo. ■



Smartphone 2013: le 5 maggiori tendenze

Schermi ad alta definizione da 5 pollici, processori quad-core, studi per migliorare l'autonomia delle batterie, protezione contro polvere e acqua e telecamere ad alta risoluzione... tutto in mostra negli smartphone presentati al CES 2013

Se i prodotti presentati al CES a gennaio sono una minima indicazione ci ciò che dobbiamo aspettarci quest'anno, un dispositivo portatile avrà bisogno di uno schermo full HD da 5 pollici e di una fotocamera da 13 megapixel per competere nel mercato degli smartphone del 2013. Ecco le 5 principali tendenze viste al CES.

Schermi Full-HD da 5 pollici

Seguendo le orme del Droid DNA di HTC (Butterfly), Sony Xperia Z, Huawei Ascend D2 e ZTE Gran S, oltre ai cellulari di Alcatel One Touch e Vizio, hanno tutti uno schermo da 5 pollici full-HD (1080p). Al CES, Huawei ha inoltre lanciato il Mate Ascend, che ha un display da 6.1 pollici, sebbene con una risoluzione di "soli" 1280x720 pixel. Schermi più grandi possono influire negativamente sulla durata della batteria, su telefoni di questo tipo dovreste aspettarvi di trovare batterie ad alta capacità. L'Xperia Z e l'Ascend D2 hanno, rispettivamente, batterie da 2330 e 3000 mAh.

Processori quad-core

Sembra che i produttori di smartphone siano tutti orientati esclusivamente verso i processori quad-core. L'Xperia Z e il Grand S sono entrambi equipaggiati con un chip Qualcomm Snapdragon S4 Pro, mentre Huawei ha realizzato una propria CPU quad-core. Anche i produttori di processori hanno avuto il loro bel da fare al CES 2013: Qualcomm, nVidia e ST-Ericsson hanno tutti lanciato modelli quad-core. I processori Snapdragon 800 offriranno prestazioni fino al 75 per cento migliori rispetto al Pro S4 e supportano sia la tecnologia 4G LTE e 802.11ac. I telefoni che saranno dotati di questi chip dovrebbero cominciare a essere disponibili nella seconda metà dell'anno. Nel frattempo, il Tegra 4 di nVida è il primo processore quad-core a usare il design ARM Cortex-A15 design. Una versione dual-core del Cortex-A15 è già utilizzato nel tablet da 10" Nexus di Google.

Piani per il risparmio della batteria

La combinazione di un ampio schermo ad alta risoluzione e di un processore quad-core non fa ben sperare per la durata della batteria. Oltre a dotare i propri smartphone di batterie più grandi, Sony e Huawei hanno implementato funzioni di risparmio energetico.
La modalità Stamina di Sony migliora i tempi di standby chiudendo automaticamente le applicazioni più affamate di energia quando lo schermo è spento. Più applicazioni avrete installato, più facilmente noterete il risparmio che otterrete con questa funzione. Huawei riduce il consumo della batteria disattivando automaticamente il circuito di trasmissione quando la connessione dati non è in uso.

Protezione contro polvere e acqua

Sony e Huawei sperano anche di convincere gli utenti a scegliere i propri modelli rispetto a quelli dei concorrenti, offrendo protezione contro polvere e acqua. Posto che tutte le porte e le coperture siano ben chiuse, l'Xperia Z è protetto contro "i getti d'acqua a bassa pressione, da tutte le angolazioni possibili e può essere tenuto sotto 1 metro d'acqua dolce per 30 minuti" come ha dichiarato Sony. L'Ascend D2 ha un livello inferiore di protezione dall'acqua ma può sopportare eventuali spruzzi. Sony e Huawei non sono i primi produttori a proporre modelli con protezioni contro polvere e acqua. Al Mobile World Congress dello scorso anno, per esempio, Panasonic ha lanciato lo smartphone Eluga. Se protezione contro polvere e acqua saranno caratteristiche che potranno attirare gli utenti, resta ancora da verificare.

Fotocamere ad alta risoluzione

I modelli Sony, Huawei e ZTE hanno tutti la stessa risoluzione: tutti infatti propongono una fotoamera principale da ben 13 megapixel. Xperia Z e Grand S hanno anche una fotocamera frontale da 2 megapixel per video a 1080p. Sony, sul suo Xperia Z, ha anche implementato HDR per video e immagini fisse. Con l'HDR di serie la fotocamera è in grado di catturare la stessa immagine a livelli di esposizione diversi, che mette su più livelli per creare un solo scatto ottimizzato. Con il video HDR, potete anche registrare filmati di fronte a una finestra o quando il sole è direttamente dietro il soggetto, secondo quanto dichiarato da Sony. L'Xperia Z include anche una modalità a raffica, 10 foto al secondo, a 9 megapixel che può scattare immagini durante la registrazione video. ■



Intel cerca di recuperare il ritardo sui processori mobile

Intel apporta miglioramenti incrementali ai chip per smartphone, mentre Nvidia e Qualcomm ottimizzano potenza e performance dei concorrenti chip ARM

È trascorso più di un anno dall'uscita del primo cellulare targato Intel, eppure la compagnia è ancora in battaglia per entrare nel mercato degli smartphone, mentre i concorrenti Nvidia e Qualcomm ottimizzano velocità ed efficienza dei chip ARM, dominanti sul mercato. In occasione del CES 2013, Intel ha mostrato un progetto basato sul chip Atom Z2420 per gli smartphone più economici, supportato da produttori come Acer, Lava International e Safaricom, una variante più lenta dell'originale Medfield presentato lo scorso anno. Inoltre, Lenovo ha annunciato l'uscita dello smartphone IdeaPhone K900, con schermo da 5.5 pollici e processore dual core Atom Z2580, rinominato Clover Trail+, costruito sulla stessa piattaforma di Medfield. Mentre le migliorie di Intel in ambito mobile si rivelano incrementali, la concorrenza ha annunciato l'uscita di chip più veloci ed efficienti, come Tegra 4 di Nvidia, basato su Cortex-A15 ARM, una cui versione sarà disponibile con connettività 4G LTE integrata. Qualcomm ha invece annunciato l'uscita di Snapdragon 800, con una velocità superiore a Snapdragon S4 Pro fino al 75%. Intel vanta una serie di design vincenti, ma un mancato successo negli smartphone. Secondo gli analisti, la compagnia sarebbe lenta nello sviluppo di chip e implementazioni più moderne, e ciò ne avrebbe ostacolato il successo nel mercato. Allo stesso modo, i successi nel design rivelerebbero la tendenza ad accettare la tecnologia x86.

4G LTE: la sfida di Intel

Secondo Jack Gold, analista principale di J Gold Associates, la sfida maggiore per Intel è la mancanza di un chip Atom con capacità 4G LTE: "È uno svantaggio nel mercato degli Stati Uniti, dove l'LTE è un requisito ormai essenziale per i nuovi dispositivi". L'unità Infineon per le comunicazioni wireless sta lavorando a un chip con modem LTE e processore per applicazioni, la cui uscita prevede ancora qualche mese di attesa. Per Intel potrebbe significare una chance per competere con Nvidia e Qualcomm. "Intel ha raggiunto accordi vantaggiosi nei mercati emergenti, in cui l'LTE non è fondamentale, ma Qualcomm possiede un chip integrato, che sta vendendo con grande successo" ha spiegato Gold. Ma la sfida vera e propria arriverà il prossimo anno, quando i processori offriranno la stessa connettività dei concorrenti ARM. Con il dominio dell'architettura ARM, Intel non si aspettava di certo un successo immediato, ha dichiarato Dean McCarron, analista principale di Mercury Research. "Credo che, considerando da dove è partita e dove è arrivata, Intel abbia necessitato di tempo per realizzare un prodotto interessante". Nonostante la compagnia non abbia eguagliato i progressi di Nvidia e Qualcomm, mantiene una posizione migliore nella soddisfazione dei consumatori, con un'assistenza software in crescita. Produttori come Motorola e Orange offrono cellulari Intel. In fin dei conti è la fetta di mercato a fare la differenza e la sfida sarà spodestare l'architettura dominante ARM, seppure sia più facile dirlo che farlo: molti smartphone montano processori Nvidia e Qualcomm, con performance ed efficienza sempre migliori.

Cosa prevede Intel per il 2013?

La compagnia promette lo sviluppo di chip a una velocità tale da eguagliare l'architettura ARM. Sembra che nel 2013 sia prevista l'uscita di nuovi chip Atom a 22 nanometri per smartphone più e meno economici, mentre gli ultimi prodotti ARM utilizzano un processo a 28 nanometri. Inoltre, Intel ha annunciato l'uscita nel 2014 di chip con processori a 14 nanometri, con velocità ed efficienza potenzialmente superiori ai concorrenti ARM. ■

AMD punta alla fascia alta del mercato dei **tablet**

I prossimi tablet con Windows 8 che monteranno il processore Temash di AMD saranno dispostivi di lusso, con un costo intorno ai 600 euro

AMD sta cercando di trovare il suo posizionamento nel crescente mercato dei tablet, puntando tutte le sue speranze sul successo di Windows 8 e sull'hardware di qualità, evitando i più economici dispositivi con Android e in generale il segmento dei prodotti a basso prezzo, come conferma Lisa Su, senior vice-president e general manager delle unità di business globale, quando sostiene che "Stiamo scommettendo con forza su Windows 8" In buona sostanza ciò significa posizionarsi nel mercato dei tablet nella fascia di prezzo tra i 600 e i 700 euro. Malgrado l'avvio di Windows 8 non sia stato folgorante AMD prevede che migliori in futuro. Verranno sicuramente lanciati tablet Windows 8 con diversi formati di schermo e caratteristiche e AMD è interessata nel segmento alto di mercato di tali dispositivi capaci di far girare applicazioni e grafica avanzata.

Il primo tablet CPU di AMD: Temash

Al CES di Las Vegas, AMD ha presentato un tablet con Windows 8 che gira su un processore in arrivo chiamato in codice Temash, il primo chip della società specifico per tablet. Fino ad ora sono stati adattati chip per portatili ai tablet e solo una manciata di questi montano processori AMD. AMD sostiene che Temash offra ottime performance e, allo stesso tempo, una superiore durata della batteria. I tablet sono generalmente usati per fruire di contenuti, quindi l'azienda ha l'opportunità, di riempire un vuoto con Temash: questo processore quad-core, infatti, sarà in grado di far girare un sistema operativo completo come Windows 8, consumando meno di 5W di energia e garantendo 10 ore di durata della batteria. Sempre al CES, AMD ha mostrato un tablet da 10,6" prodotto da Wistron che mostrava video in full-HD (1080p). I dispositivi con processori Temash sono attesi per la prima metà di quest'anno.

AMD può raggiungere ARM?

AMD deve ancora "grattare" la superficie del mercato dei tablet, attualmente dominato da ARM. È ancora in svantaggio rispetto a Intel, il cui chip Atom specifico per tablet, nome in codice Clover Trail, viene usato nei tablet di società come HP, Lenovo, Dell, Acer e Asus. La società si sta preparando a combattere una guerra sui prezzi con Intel puntando ad abbassare il prezzo dei computer touchscreen a meno di 600 euro e questa è una buona notizia per i consumatori. Su ha affermato: "Riusciremo ad avere progetti di qualità più alta a prezzi più bassi".

Trinity

Oltre a Temash, AMD è impegnata a preparare il suo processore per laptop Trinity. HP ha già annunciato il Pavilion Touchsmart Sleekbook, un Ultrabook con touchscreen che girerà su Trinity e di cui si conoscono per il momento solo i prezzi per il mercato USA: 500 e 700 $. AMD sta collaborando con i costruttori di PC per abbassare i prezzi ma, sempre secondo Su, dovrà passare un po' di tempo prima che i prezzi scendano sotto il livello dei 600 euro. La maggioranza dei laptop con touchscreen montano gli ultimi processori Core di Intel ma, in parte a causa dei prezzi alti, non stanno incontrando grande successo. Al CES Intel ha dichiarato che spera di incoraggiare le vendite diminuendo i prezzi dei suoi Ultrabook touchscreen sotto i 700 euro per la fine del 2013. HP è in grado di offrire il suo Sleekbook Touschsmart a prezzo più basso grazie alla flessibilità delle caratteristiche inclusa nei laptop basati su processori AMD. In confronto, i produttori di Ultrabook basati su processori Intel devono conformarsi con le regole di quest'ultima e includere specifiche caratteristiche che possono far salire i prezzi.

Richland e Kabini

Infine, AMD ha presentato i nuovi processori per PC chiamati in codice Richland e Kabini. Richland è uno sviluppo degli attuali chip Trinity, parte della linea di prodotti A8 e A10, è dedicato al segmento alto dei laptop ultra portatili e PC ed è più veloce di Trinity dal 2 al 4%. I chip Kabini quad-core saranno aggiunti alla linea di prodotto A4 e A6 e compariranno nei laptop ultraportatili. Kabini offre una più lunga durata della batteria e performance generali migliori del 50% rispetto agli esistenti chip Brazo dedicati ai laptop a bassa potenza. ■





Il protocollo **Wi-Fi 802.11ac** spinge lo streaming video

I router compatibili con protocollo 802.11ac promettono connessioni a Internet ultraveloci e alcuni fantastici dispositivi possono rendere la vita ancora più divertente

I router wireless 802.11ac, recentemente lanciati al CES 2013, promettono velocità in gigabit e migliori performance per lo streaming video. Nel corso del 2012 il protocollo 802.11ac è passato dall'essere una tecnologia del futuro alla realtà. Malgrado lo standard sotteso sia ancora in fase di sviluppo, le case produttrici non si sono fatte scappare l'occasione per lanciare un numero crescente di prodotti. Belkin ha annunciato due router, l'AC 1800 DB e l'AC 750, non ancora disponibili in Italia. Il primo è il router più avanzato di Belkin e offre un media server integrato e un'interfaccia browser chiamata Simple Start che semplifica il processo di installazione. Il router dedicato al gaming di D-Link (DGL-5500), che inizierà a essere spedito nel corso di questo mese e i cui prezzi non sono ancora definiti, dispone della funzione StreamBoost di Qualcomm che dà priorità nel traffico per i video in streaming e per i giochi, migliorandone sensibilmente le performance. Il router più avanzato di Linksys è lo Smart Wi-Fi Router AC 1750 Video Pro (EA6500). È stato disegnato per gli utenti che vogliono video HD in streaming e hanno 10 o più dispositivi connessi. Per rendere più semplice il controllo e il monitoraggio delle reti domestiche da parte dei consumatori, Linksys sta introducendo una "mappa di rete intelligente". È una rappresentazione visiva della rete domestica, che include informazioni sulla connettività di rete e sull'attuale uso della banda larga. Linksys e Belkin sostengono che i loro migliori router abbiano una capacità fino a 1,3 gigabit per secondo (Gbps) usando la banda a 5GHz e di 450Mps e 300Mps usando la banda a 2,4 GHz. Cosa comporterà realmente tutto questo nella vita reale è però ancora da vedere. Securifi ha presentato il suo router wireless Almond+, che contiene una serie di caratteristiche di automazione della casa con supporto integrato per Zigbee e Z-wave. Gli utenti saranno in grado di controllare il riscaldamento e l'illuminazione della casa e ricevere una notifica quando si apre una porta o una finestra. Ha programmato di far partire una campagna su Kickstarter per finanziare la produzione di Almond+, facendolo pagare al consumatore solo 99 $.

4x4 Mimo

Anche se il protocollo 802.11ac sta diventando sempre più convenzionale, deve subire ancora numerosi sviluppi che consentiranno un progressivo miglioramento delle perfomance. Quantenna Communications ha presentato un chipset che usa quattro flussi separati o antenne per mandare e ricevere dati (una configurazione nota come 4x4) usando la banda a 2,4GHz e 5 GHz. Mandare e ricevere dati usando antenne multiple è possibile grazie alla tecnologia Mimo, già utilizzata dalle reti Wi-Fi e LTE.
La configurazione 4x4 migliorerà la qualità dei video in streaming, permettendo agli utenti di mandare ovunque diversi stream di video in full-HD con una rete Wi-Fi. Il chipset è una buona soluzione anche per gli operatori che vogliono usare il Wi-Fi per "scaricare" le loro reti mobili.

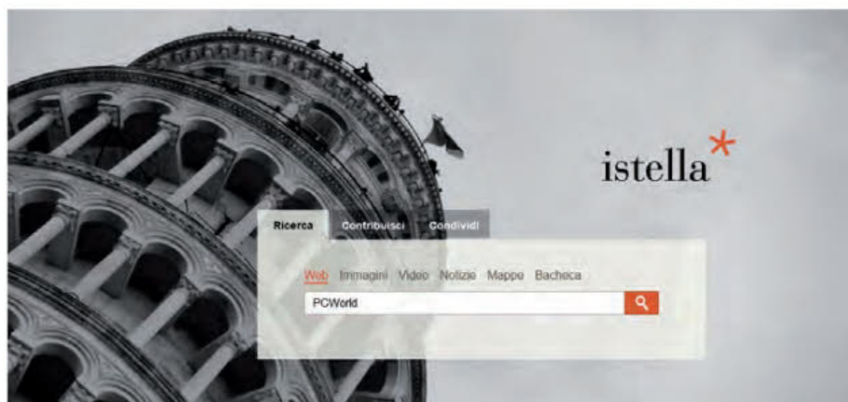
Miglioramento della rete mobile wireless

Qualcomm ha recentemente annunciato processori Snapdragon serie 800 che rendono possibile l'uso del protocollo 802.11ac e LTE negli smartphone e nei tablet. I primi dispositivi basati su questo progetto sono attesi nella seconda metà dell'anno. Ma Qualcomm non è l'unico produttore di chip che lavora per mettere il protocollo 802.11ac sugli smartphone. L'anno scorso Broadcomm ha annunciato il BCM4335 che, in aggiunta al 802.11ac, supporta anche Bluetooth 4.0 e radio FM. Quest'anno Broadcomm ha annunciato che potrà integrare 802.11ac nei set-top boxe per IPTV, che LG userà nelle sue TV a partire dal 2013 per migliorare le performance dei video in streaming. Le vendite di attrezzature WLAN stanno aumentando velocemente. Secondo Dell'Oro Group, società specializzata nelle informazioni di mercato sui settori di networking e delle telecomunicazioni, i produttori hanno ottenuto crescite dei ricavi del 19% durante il terzo trimestre del 2012, rispetto allo stesso periodo del 2011. ■

È NATA UNA ISTELLA

Tiscali presenta il nuovo motore di ricerca, e non solo, per il web italiano

Nulla a che vedere con il mondo della mela, la "i" non tragga in inganno, si legge come si scrive, tanto per ribadire che istella nasce in Italia e si rivolge agli utenti italiani. La prima domanda che sorge spontanea di fronte alla presentazione di un nuovo motore di ricerca è "ma se abbiamo già Google, c'è bisogno di un altro motore di ricerca?". La risposta è sì, se alle promesse seguiranno, almeno parzialmente, i fatti. istella, la cui interfaccia ricorda piuttosto quella di Bing, non nasce infatti per fare concorrenza a Google in quanto a ricerca pura, ma si prefigge di diventare un punto di riferimento per gli internauti italiani grazie ad una serie di interessanti iniziative. La più importante è la collaborazione con vari enti e istituzioni pubbliche e private per digitalizzare archivi attualmente non presenti sul web, quali ad esempio, l'Università di Pisa, Treccani e la Guida Monaci. Il nuovo motore di ricerca di Tiscali si presenta inoltre con l'intenzione di creare una comunità in cui gli utenti sono anche parte attiva dell'indicizzazione del web italiano. Ad oggi, istella sta muovendo i primi passi e sarebbe ingeneroso emettere sentenze sulla qualità delle ricerche. ■



Pirateria sì, pirateria no

L'industria discografica UK smentisce lo studio della commissione UE che nega il rapporto tra pirateria e acquisti di musica legale

Non abbiamo fatto in tempo a compiacerci dei risultati di uno studio condotto dall'Institute for Prospective Technological Studies (IPTS), che di fatto sosteneva che non vi è un legame diretto tra la decrescita delle vendite di musica digitale legale e il download illegale, che subito è giunta la smentita per bocca di Frances Moore, capo della International Federation of Phonographic Industry (IFPI). Lo studio della commissione europea aveva messo in luce come, a fronte di una situazione che vede un drastico calo delle piattaforme dedite alla condivisione di file protetti da Copyright, il flusso di clic verso i siti di vendita legale abbiano subito comunque una riduzione del 2% . Secondo Moore, lo studio conterrebbe un errore metodologico in quanto non terrebbe conto dell'impatto che hanno i servizi di streaming. Sembrerebbe la solita querelle sull'argomento ma forse non è così. Lo spostamento dell'attenzione da parte dell'industria discografica, dai siti di indicizzazione per il download illegale ai servizi di streaming potrebbe portare a scenari ancora da identificare. ■

Una nuova versione per Incomedia WebSite X5

WebSite X5 è il software progettato per dare la possibilità anche a chi non ha competenze tecniche di realizzare con estrema semplicità siti web, negozi online e blog. Avevamo recensito la precedente versione sul numero di gennaio e il programma aveva guadagnato 4 stelle.
La nuova release, pur mantenendo la consueta semplicità d'uso, aggiunge un'ampia offerta di novità. L'impiego massiccio di HTML5, permette ora ai siti realizzati con WebSite X5 Evolution 10 una perfetta visualizzazione e navigazione su dispositivi Mobile. Proprio per la realizzazione di Siti Mobile è stato introdotto uno specifico Mobile Template Pack, una collezione di modelli grafici progettati ad hoc. Numerose migliorie riguardano il carrello di e-commerce, mentre grande attenzione è stata data al mondo social grazie all'introduzione del nuovo Oggetto Social che permette di attivare pulsanti e box delle App di Facebook, Google+, Twitter o Pinterest. I prezzi partono dai 19,99 € della versione Home per arrivare ai 69,99 della versione Evolution. Maggiori informazioni all'indirizzo websitex5.com. ■





Scelti dalla redazione

Una vetrina con tutti i prodotti che stanno per arrivare sul mercato per essere sempre aggiornati sulle ultime novità del mondo hi-tech



TV OLED
LG 53970V
Il 55EM970 è primo TV OLED di LG. Si tratta di un televisore dallo splendido design, supersottile con i suoi 4 mm di spessore e un peso di meno di 10 kg, nonostante lo schermo da 55" non proprio compatto. La risoluzione è ovviamente full HD da 1920x1080. La tecnologia OLED offre un rapporto di contrasto incredibile. Non è ancora specificata la data di lancio in Italia.
c.a 7.000 euro | Lg.com/it



TABLET
Microsoft Surface
Finalmente è arrivato. Dopo alcuni rinvii e tanti dubbi, è finalmente sbarcato il primo hardware targato Microsoft. È disponibile nella versione con processore ARM che monta Windows RT, mentre per la versione con processore Intel Core i5 e Windows 8 si dovrà aspettare ancora. Il display è da 10,6", dispone di 32 GB di memoria, ha uno spessore di 9,3 mm e pesa 676 g. Disponibile in bundle con la cover touch (utile).
487 euro (senza cover) | microsoft.it



SMARTPHONE
Samsung Galaxy S4

È probabilmente lo smartphone più atteso. Il nuovo Galaxy promette sfracelli e lancia l'assalto finale al suo diretto concorrente iPhone 5.
La novità principale è nel display da 5" full HD super amoled con risoluzione da 1920x1080. Malgrado ciò è più sottile e più leggero del precedente (7,9 mm per 130 g di peso. Il processore è un quad-core a 1,9 GHz.
Sarà disponibile a partire dai primi di maggio nelle versioni bianco o nero.
700 euro (16 GB) | samsung.com/it



ALL-IN-ONE
Dell XPS One 27

Un all-in-one che, con il suo display Quad High Definition (QHD) da 27", non passa certo inosservato. Fantastico per godere dei contenuti multimediali, non a caso monta un lettore ottico Blue-ray, ha potenza da vendere grazie al processore Intel Core i5-3330S per lavorare con qualsiasi applicazione. La scheda grafica NVIDIA GeForce GT 640M lo rende interessate anche per i giocatori.
1.260 euro | dell.com/it

TABLET GAMING
Razer Edge

Razer rivendica il primato del suo tablet Edge come il primo tablet al mondo progettato per i giocatori PC. A tal fine viene fornito con specifiche tipiche di un PC che includono un processore Intel Core i5, 4 GB di RAM e un SSD da 64 GB. La gamma di accessori è ampia e comprende un game pad per il totale controllo del gioco e una tastiera. Il prezzo è da veri appassionati.
800 euro | razerzone.com





FOTOCAMERA

Canon EOS 700D

EOS 700D si posiziona come il modello Canon EOS più avanzato nel segmento consumer.
Lo schermo LCD touch screen Clear View II è orientabile e la velocità di scatto continuo fino a 5 fotogrammi al secondo è ideale per fotografare le azioni più veloci.
Il sensore è un CMOS Hybrid APS-C da 18,0 megapixel.
La funzione EOS Movie permette di registrare video con risoluzione Full HD (1920x1080p).

915 euro | canon.it

SMARTPHONE

Huawei Ascend W1

L' Ascend W1 è il primo smartphone con Windows Phone 8 di Huawei. Si tratta di un telefono entry level con caratteristiche tecniche comunque interessanti.
Il display è un IPS touchscreen da 4 pollici (480x800), il processore un Qualcomm Snapdragon S4 dual-core e la fotocamera è da 5MP.
L' Ascend W1 è disponibile nei colori nero, bianco, blu e rosso.

199 euro | huaweidevice.it





VIDEOCAMERA SPORTIVA

La Contour Plus 2 1080p

È la prima action cam full HD che incorpora un sistema di navigazione GPS di ultima generazione ad alto rilevamento, capace di verificare in tempo reale e registrare la posizione, la velocità, l'altitudine e la distanza mentre si registrano video in alta definizione. La lente può essere ruotata di 270 gradi per riprese mozzafiato. La custodia protettiva in dotazione è impermeabile fino a 60 metri.

399 euro | xtremecamera.it

ALL-IN-ONE

HP Envy 23 TouchSmart

Windows 8 ha aperto la strada agli schermi multi touch e Hp si adegua proponendo questo all-in-one con display da 23", una configurazione ideale per tutti gli usi, dalle dimensioni abbastanza ampie per guardare un film e abbastanza contenute per trovare posto su una normale scrivania. Non brilla per potenza, il processore è un Intel Core i3 3220 e ha 4 GB di memoria RAM, ma la presenza della webcam HP TrueVision HD dimostra che è fatto soprattutto per comunicare e vivere in Rete.

999 euro | hp.com/it





FOTOCAMERA

Samsung NX 1000

Una compatta pensata sia per il fotografo dilettante, ma esigente, sia per chi ha più dimestichezza con gli scatti di qualità. Il sensore è un CMOS APS-C da 20,3 MP personalizzato per il Sistema NX di Samsung e il Wi-Fi integrato consente di condividere all'istante gli scatti effettuati. La registrazione dei video in Full HD avviene tramite il sistema NX che utilizza un obiettivo da 18-200 mm dedicato ai video.

649 euro | samsung.com/it

ACCESSORI IPAD

Zerochroma Vario Clear

Il Vario Clear è una custodia per iPhone 5 con un cavalletto integrato. Realizzata in plastica trasparente, in modo da non distogliere l'attenzione dal design Apple. Il supporto ruota di 360 gradi e dispone di ben 11 angolazioni per consentire il miglior angolo di visuale in qualsiasi situazione. Il Vario Clear è disponibile in quattro diversi colori. Acquistabile sul sito del produttore

35 euro più costi di spedizione
zerochroma.com



E-READER

Kobo Arc

Seguendo la moda delle grandi librerie, digitali e non, anche Mondadori ha il suo e-reader. In realtà non è "suo" ma distribuisce in Italia i prodotti dell'azienda canadese kobo. Arc è l'ultimo arrivato e punta dritto al mondo tablet: schermo da 7" con risoluzione a 1280×800, processore Texas Instruments 1.5 GHZ dual core e slot di espansione microSD. Il sistema operativo è Android 4.0.4 Ice Cream Sandwich.

199 euro | inmondadori.it



Se volete amare Windows 8 ma i suoi capricci vi fanno perdere la voglia, ecco come risolvere i problemi e riaccendere la passione



8 COSE IRRITANTI DI WINDOWS 8

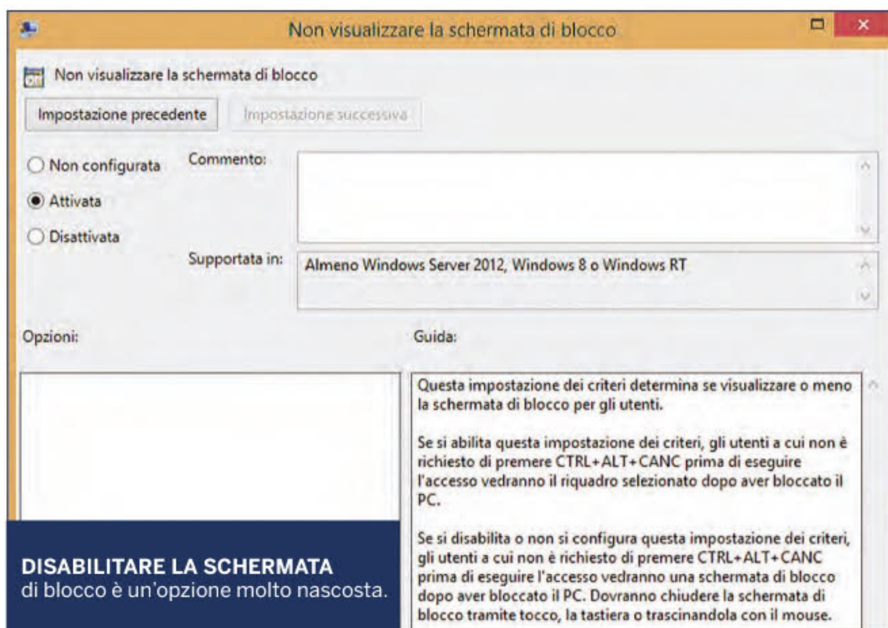


IL TASTO START è proprio come lo ricordavate e, per i nostalgici più accaniti, è possibile adottare la skin di Windows XP.

Dopo avere trascorso diversi mesi a fare nostro il nuovo sistema operativo e aver preso confidenza con la nuova interfaccia (non sempre intuitiva), siamo ora entrati in una nuova fase di frustrazione e ci troviamo a imprecare contro Windows 8 non tanto per i grandi cambiamenti, ormai assimilati, ma per quelle piccole, ma non per questo meno irritanti, bizze. Oltre alla sua nuova e splendente interfaccia basata sulle tessere, il nuovo sistema operativo di Microsoft nasconde una legione di piccoli fastidi che, per quanto apparentemente poco importanti, possono far ribollire il sangue e far passare in secondo piano i tanti pregi e miglioramenti introdotti. Alcuni di questi problemi sono in realtà strane opzioni che Microsoft ha deciso di impostare come default e che si possono aggiustare velocemente, altri sono semplici inconvenienti che derivano da una vita di uso tradizionale di Windows. Come detto, molti di questi problemi possono essere risolti, ma con un'importante eccezione.

Impedire il blocco dello schermo

Cominciamo dall'inizio della nostra esperienza con Windows 8. Il blocco dello schermo ha senso su un tablet, ma su un PC diventa solo un altro clic superfluo nel mare di controlli non richiesti di Windows 8. Fortunatamente, bandire la schermata di blocco dalla vostra vita è semplice. Per prima cosa lanciate la finestra Esegui. Se siete sul Desktop premete i tasti Windows + R o spostate il mouse nell'angolo in basso a sinistra, fate clic con il tasto destro del mouse e, dal menu che appare, fate clic su Esegui; se siete sulla schermata Start digitate "Esegui" e fate clic su Esegui nell'elenco delle app rilevate. Ora digitate gpedit.msc e premete Invio per aprire l'Editor Criteri di gruppo locali. Nel menu a sinistra selezionate Configurazione computer, Modelli amministrativi, Pannello di controllo, Personalizzazione. Fate clic sulla voce Non visualizzare la schermata di blocco e, nella finestra che si apre, selezionate l'opzione Attiva quindi fate clic su Applica e OK. È un po' come con i referendum: per dire che non la si vuole bisogna dire Sì, per dire che la si vuole si deve dire NO. In ogni modo il gioco e fatto e d'ora in poi bye-by, schermata di blocco!



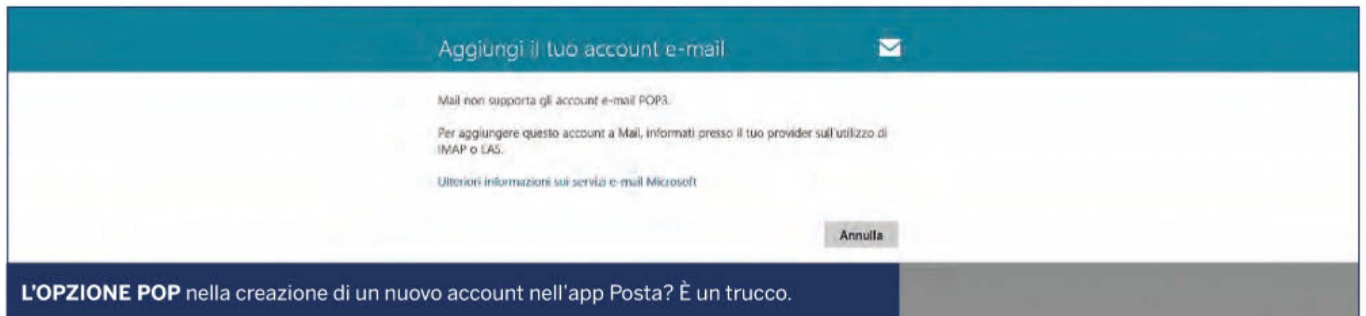
DISABILITARE LA SCHERMATA di blocco è un'opzione molto nascosta.

Premi Start per continuare

Sull'assenza del pulsante Start in Windows 8 sono già state scritte abbastanza parole da riempire due volte la Biblioteca Vaticana e non ne spenderemo altre. Ma se, andando subito al dunque, non potete farne assolutamente a meno, forse anche per non vedere più la schermata a tessere live, scaricatevi Classic Shell, un fantastico, e gratuito, programma che oltre al citato tasto Start arricchisce le funzioni di Explorer. Una volta installato, oltre a veder ricomparire il tanto agognato tasto in basso a sinistra, trovate l'icona di Classic Shell in altro a destra nella finestra di Explorer. Un clic e potete accedere e impostare le numerose funzioni. Potete scaricare il programma all'indirizzo www.classicshell.net (trovate il link per accedervi direttamente, nell'interfaccia Extra di PCWorld), è disponibile in un unico file di setup sia per sistemi a 32 che a 64 bit.

Basta POP!

Uno delle più grandi irritazioni con Windows 8 è la mancanza del supporto e-mail POP con l'applicazione di Posta nativa del sistema. Possiamo anche capire Microsoft: la funzionalità di sincronizzazione IMAP si inserisce meglio nel cloud-connected, nel lavoro globalizzato e nella filosofia che ha ispirato Windows 8. Ma come ci si può dimenticare di tutte le persone che hanno indirizzi di posta elettronica POP ricevuti dai



L'OPZIONE POP nella creazione di un nuovo account nell'app Posta? È un trucco.

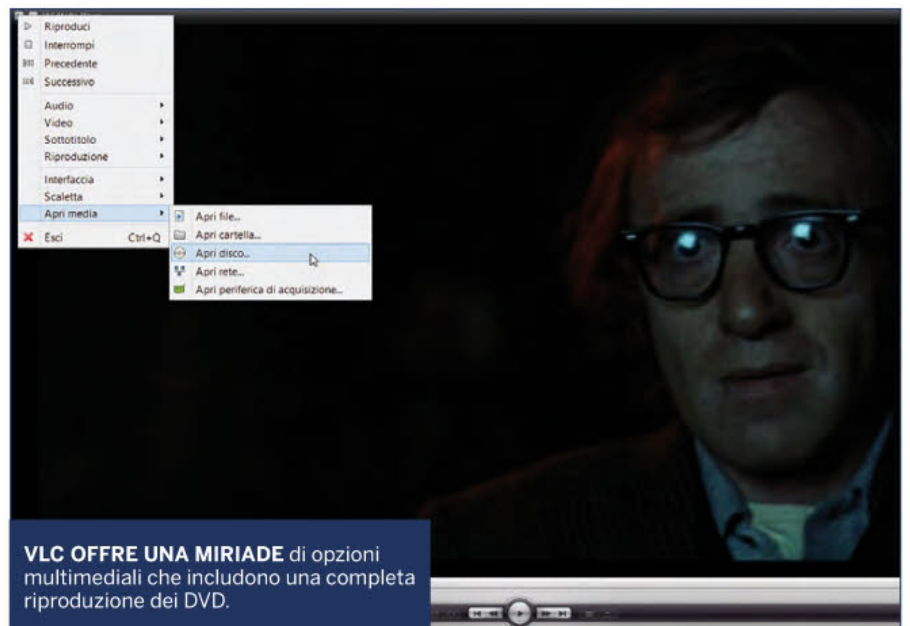
propri fornitori di servizi Internet, magari assieme alla registrazione del proprio dominio? Se avete la necessità di tenere sotto controllo un account e-mail POP, una prima soluzione può essere quella di scaricare e installare il programma di posta elettronica Mozilla Thunderbird e utilizzarlo in modalità Desktop. Il programma è disponibile anche in lingua italiana, è gratuito e affidabile. Lo trovate all'indirizzo mozillaitalia.org. Se però non volete scaricare e installare un altro software ma volete utilizzare gli strumenti che Microsoft vi mette a disposizione c'è una soluzione, semplice anche se un po' contorta e limitata. Il trucco sta nel supporto che la app Mail fornisce ai due popolari servizi di webmail gratuiti Gmail e Outlook.com. Vi basterà quindi creare un nuovo account, gratuito, su uno di questi due servizi e configurarlo in Mail. Quindi dovrete semplicemente collegare il vostro account di posta POP al nuovo account, in sostanza dovete reindirizzare la posta in entrata del vostro account POP verso il nuovo account appena creato. Purtroppo questa soluzione ha un limite: funziona con la posta in entrata ma non con la posta in uscita. Per l'invio dei vostri messaggi Mail utilizzerà esclusivamente il nuovo account Gmail o Outlook.com e non c'è modo di utilizzare il vostro account POP. È un limite non da poco ma per lo meno potrete tenere sotto controllo la posta in entrata.

Nessuna riproduzione di DVD? Nessun problema!

Windows 8 include ancora Windows Media Player, ma la nuova versione del programma manca del supporto per la riproduzione di DVD. Se volete trasformare il computer nel centro multimediale di casa, la soluzione "ufficiale" è quella di aggiungere al vostro sistema le funzionalità di Windows 8 Media Center Pack al costo di 10 euro. Un prezzo alla portata di tutti, se non fosse che questo upgrade è disponibile solo per Windows 8 Pro. Se disponete di Windows 8 dovete fare prima l'upgrade alla versione Pro al costo di 160 euro (159,99 per la precisione) e qui le cose cominciano a farsi un po' meno interessanti. La nostra soluzione, gratuita e altrettanto funzionale, è quella di scaricare e installare uno dei migliori player multimediali i circolazione: VLC. Arrivato alla versione 2.0.5, lo trovate all'indirizzo videolan.org. VLC non ha una interfaccia stylosa come quella di Microsoft Media Center, anche se è possibile scaricare numerose skin dal sito ufficiale per renderlo più moderno, ma è stracolmo di opzioni utili, offre la piena riproduzione di DVD, supporta il ripping, dispone di potenti opzioni di transcodifica dei file e di conseguenza un supporto quasi universale ai video scaricati (hops condivisi) da Internet. È anche in grado di supportare i dischi Blu-ray grazie all'aiuto di componenti aggiuntivi, su cui pende qualche dubbio in fatto di legalità.

Sei proprio sicuro di ciò che stai facendo?

A differenza di HAL (e di Windows 7), Windows 8 non invia nessun messaggio di sicurezza quando volete sbarazzarvi di un file. Il tasto Canc, o la voce Elimina dal menu contestuale delle finestre di Explorer, inviano l'elemento direttamente nel Cestino, senza



VLC OFFRE UNA MIRIADE di opzioni multimediali che includono una completa riproduzione dei DVD.

SE AMATE IL RISCHIO potete scegliere di eliminare i file definitivamente senza passare dal Cestino. Vivamente sconsigliato.

le consuete richieste di conferma. Ironia della sorte, questo può essere l'unico caso in cui è possibile eseguire un'attività in pochi clic rispetto a quanto si poteva fare con le precedenti versioni di Windows. Verrebbe da dire "Finalmente!" e invece no, perché, il vecchio stile prompt di conferma ha salvato tutti noi, almeno una volta, dall'eliminare per sbaglio qualcosa di importante. Se desiderate riportare in vita il vecchio avviso di sicurezza, fate clic con il tasto destro del mouse sul Cestino, selezionate Proprietà e mettete un segno di spunta alla voce "Visualizza conferma eliminazione", fate clic su OK, e tutto sarà come una volta. In realtà la possibilità di disattivare questa funzione era già presente nelle precedenti versioni di Windows, solo che con Windows 8 è stata invertita la scelta di default.

Dimenticate l'app Bing

Anche se siete fanatici di Google dovete ammetterlo: quando state navigando la schermata Start di Windows 8, magari su un dispositivo o un monitor touch, la app di ricerca Bing si integra perfettamente con il look del nuovo sistema operativo. Come molte applicazioni in stile Modern, tuttavia, l'applicazione Bing include un "capriccio" irritante: se selezionate un risultato di ricerca ecco che si viene buttati fuori dall'applicazione Bing e si apre la pagina cercata nel browser predefinito. Ok è un "capriccio" da poco nel grande oceano di Windows 8 e forse dà fastidio solo a noi. In ogni caso volevamo risolvere

IL LOOK DI BING si integra perfettamente nell'interfaccia di Windows 8.



OPZIONI DI RIDIMENSIONAMENTO dell'Immagine Desktop: non solo per vedere meglio.

anche questo fastidio e sì, si può avere la botte piena e la moglie ubriaca. Apriamo Internet Explorer, anche se normalmente utilizziamo Firefox o Chrome per questa operazione dobbiamo usare il buon vecchio IE, e andiamo all'indirizzo bing.it. Facciamo clic sull'icona delle impostazioni (quella in alto a destra a forma di ingranaggio) e selezioniamo la voce Aggiungi il sito a schermata Start. Volendo, possiamo anche scegliere di aggiungere il collegamento alla barra delle applicazioni in Desktop. Ecco fatto, fastidio scongiurato.

Risoluzione maggiore, leggibilità più bassa

Windows 8 ha stimolato la nascita di un tipo di hardware completamente nuovo: l'ibrido portatile-tablet. Molti di questi dispositivi hanno un display IPS con risoluzione a 1080p che garantiscono una resa mozzafiato. Abbiamo avuto l'opportunità di testare approfonditamente un paio di ibridi e abbiamo riscontrato che la benedizione di un display ad alta risoluzione porta con se una maledizione. Tendenzialmente, il concetto dell'ibrido è quello di prendere un Ultrabook, per quanto riguarda le sue caratteristiche essenziali, e comprimerlo per fare stare il tutto dietro un display da 10 o 12". Il risultato è quello che la densità di pixel ultra concentrata rende le immagini estremamente nitide ma, contemporaneamente, il testo e l'interfaccia grafica in generale risulta un po' troppo piccolo per chi ha superato i 20 anni o non ha 10 decimi di vista.
Fortunatamente, un trucco che ha aiutato molte persone a navigare con facilità in Windows 7, si applica anche in Windows 8. Fate un clic destro del mouse in un punto qualsiasi del desktop, selezionate Risoluzione dello schermo, quindi fate clic su Ingrandisci o riduci dimensioni di testo e altri elementi. Nella nuova finestra potete scegliere fra tre dimensioni standard, Piccolo - 100%, Medio - 125% e Grande - 150% oppure fare clic su Opzioni dimensioni personalizzate dove potrete effettuare una regolazione quasi millimetrica. Questa regolazione riduce, o ingrandisce, tutti gli elementi presenti sul Desktop, comprese icone e tessere. Se volete modificare esclusivamente le dimensioni dei testi e lasciare invariato il resto dell'interfaccia grafica, potete utilizzare lo strumento in "Modifica solo la dimensione del testo". Funziona come un classico editor dei testi. Al termine della configurazione fate clic su Applica.

Ciò che non si può correggere

C'è, infine, un problema, davvero fastidioso per molti utenti, che non può essere risolto con piccoli aggiustamenti ne, come ci è stato detto dopo aver trascorso ore al telefono con il supporto di più operatori, dalla stessa Microsoft. Siamo assolutamente convinti che la capacità di un sistema di trasferire le impostazioni di base e i file tra più computer, grazie all'aiuto di un account cloud collegato a Microsoft, sia un'ottima cosa, ma... c'è un ma. Poniamo il caso di un utente che abbia accumulato nel corso degli anni più account Microsoft: uno per mantenere in vita la propria gamertag della Xbox Live, completa dei risultati di diversi anni di successi, punti Microsoft e gli acquisti ad essa associati. Un altro ospita l'account di SkyDrive da 25 GB dedicato al backup, con tutti i suoi file all'interno e, magari, un terzo come account principale Microsoft per la gestione del PC. Non c'è alcun modo, in cielo oppure in terra, di fonderli tutti in un unico account Microsoft. Le ore passate al telefono con il supporto tecnico di cui sopra, hanno dimostrato che non c'è modo di risolvere la questione. La pietra tombale sull'argomento l'abbiamo trovata sul forum Microsoft in un post del luglio 2012 in cui un rappresentante Microsoft dichiarava che la società non ha intenzione di introdurre un'opzione di fusione degli account. Il post recitava: "Penso che sarebbe una bella caratteristica, ma è stato più volte valutato come troppo costoso rispetto ad altre esigenze". Un vero peccato e una grande delusione per tutti coloro che seguono Microsoft da tanto tempo. Dobbiamo pertanto rassegnarci al fatto di doverci destreggiare tra varie "contabilità" Microsoft distinte al fine di mantenere la piena funzionalità. Pazienza, non si può vincere sempre. ■



IL GRANDE HARD DISK TRA LE NUVOLE

Abbiamo esaminato venti servizi cloud alla ricerca degli strumenti migliori per la condivisione di file, la sincronizzazione, il backup del PC, la distribuzione di foto, l'ascolto della musica e molto altro ancora

È la novità del momento e ormai sono molti i servizi che mettono a disposizione spazio nel cloud per memorizzare, condividere e per eseguire backup. Ciò può creare molta confusione. Fortunatamente, alcuni sono gratuiti o permettono di accedere senza spese a un periodo di prova per poi decidere se valga la pena acquistarli. Abbiamo diviso i servizi secondo le loro diverse funzioni, confrontando i migliori per foto, musica, condivisione file, sincronizzazione, backup e file di grandi dimensioni, in modo da essere sicuri di trovare informazioni utili secondo le esigenze. A dire il vero, potrebbe anche essere necessario abbonarsi a più servizi: uno progettato e pensato per archiviare musica, potrebbe non essere efficace come strumento di sincronizzazione per mantenere aggiornati i file su più computer o su dispositivi mobili. Anche in questo caso, vale la pena di provare dei servizi gratuiti e verificare quale sia più congruo con le proprie esigenze. Molte delle aziende segnalate hanno base negli States, ma, per confrontarli tra di loro abbiamo convertito i prezzi degli abbonamenti mensili o annuali in euro. In questo modo è facile capire quale sia il servizio più conveniente. Alcuni servizi garantiscono uno spazio gratuito di archiviazione fisso e limitato, di solito un paio di gigabyte, altri, come Dropbox, permettono di guadagnare ulteriore spazio gratuito presentando nuove persone o svolgendo alcune attività. Per i servizi d'invio di file, le versioni gratuite sono spesso limitate nel tempo e i file sono memorizzati solo per un breve periodo, quindi sono cancellati. Una soluzione interessante, per spendere il meno possibile, è CrashPlan. Permette senza alcun costo di eseguire il backup dei file sul computer di un amico o di un familiare (probabilmente dovremo fare lo stesso restituendo il favore). Quando si paga, non solo si ha più spazio a disposizione nel cloud, ma c'è anche la garanzia che i file siano al sicuro da cancellazioni e occhi indiscreti. Inoltre, non esistono problemi di mancanza di spazio su dischi rigidi o la presenza di supporti obsoleti, è il gestore del servizio che risolve tutti questi problemi. Qualunque siano le esigenze, leggete queste pagine e saprete quale sia il servizio cloud più adatto a voi.



Condivisione e sincronizzazione

Il cloud è convenienza e nulla lo è più della sincronizzazione di file su diversi computer e dell'accesso da qualsiasi PC, smartphone, o tablet via Internet. Ecco cinque servizi adatti a questo scopo.



Dropbox

Dropbox Uno dei principali punti di forza di Dropbox è la sua semplicità. Installando il client sul PC, si crea sul desktop (e nella lista dei preferiti) una cartella virtuale. La cartella si comporta come qualsiasi altra cartella, ma carica e sincronizza automaticamente online i file in essa inseriti. Le modifiche sono eseguite in tempo reale e non ci si deve preoccupare d'incappare in un file obsoleto.
Con l'account gratuito si hanno a disposizione solo 2 GB di spazio. I prezzi vanno da 10 dollari (circa 8 euro) al mese per 100 GB, a 50 dollari (circa 38 euro) al mese per 500 GB. Far aprire account ad amici e conoscenti, permette di guadagnare un bonus di 500 MB a utente, sino ad altri 16 GB. Dropbox memorizza la cronologia delle modifiche dei file, ciò permette di ripristinare in qualsiasi momento una versione precedente. I più esperti possono trovare un milione di modi creativi per utilizzare Dropbox. Per esempio, può essere integrato con un client BitTorrent per scaricare file torrent da remoto. Si comincia impostando il client BitTorrent sul PC di casa per monitorare una cartella dell'account Dropbox e perché apra automaticamente qualsiasi file torrent copiato su di esso. Mentre si è al lavoro o in viaggio, si può usare il PC remoto per copiare il file torrent su Dropbox e il PC di casa scarica il file alla seguente sincronizzazione con Dropbox. Come aspetto negativo, quando si condivide una cartella non è possibile impostare una password o dare ad alcune persone il permesso di modificare i file e negarlo ad altre. Inoltre, non è possibile caricare i file sull'account Dropbox via mail. Se nessuna di queste limitazioni è un problema, Dropbox è un ottimo servizio.



SkyDrive

SkyDrive Avete intenzione di abbonarvi a Microsoft Office 365 o di acquistare Office 2013? Se è così, SkyDrive è il servizio di condivisione file perfetto. Per usarlo è necessario un account Windows Live, stessa cosa per chi deve modificare i file. Solo la visualizzazione dei documenti condivisi non richiede un account. Con un account gratuito, SkyDrive garantisce 7 GB di spazio di archiviazione, con altri 20 GB portati dalla suite Office. Senza Office passare a 20 GB o a 100 GB costa rispettivamente solo 8 euro e 37 euro all'anno, non al mese. Davvero niente male! Purtroppo, Microsoft ha depotenziato il servizio. Prima lo spazio gratuito con SkyDrive era di 25 GB. Approfittando di un'offerta fedeltà, chi era già cliente prima del primo aprile 2012 ha avuto uno spazio gratuito di 4 GB. Inoltre, Microsoft ha cancellato un'opzione che permetteva di pubblicare le foto su SkyDrive via email. Ora è possibile farlo con un'app iOS, non esiste la controparte Android, e non capiamo perché togliere un'utile funzione già esistente.



Box Chiunque può registrare un account con Box e usarlo gratuitamente, ma per sfruttarlo al massimo delle sue capacità, anche in fatto di sicurezza, è necessario aprire un account Business o Enterprise a partire da 13 euro al mese, con 3 o più utenze a disposizone. L'offerta a pagamento sblocca dei miglioramenti, tra i quali l'integrazione con le app Google e altri strumenti interessanti per un uso in ambiente di lavoro. Per esempio, la console per la gestione permette di aggiungere utenti dando loro diverse impostazioni. Lo spazio gratuito è di 5 GB, se ne serve di più Box ne offre 25 GB a 8,50 euro al mese, e 50 GB a 17 euro al mese. Con un account personale è possibile condividere i file con altre persone, dando o non dando loro privilegi di modifica.
È possibile limitare la condivisione solo ad alcuni collaboratori. Box offre anche la possibilità di limitare le anteprime di file o download, ma non permette di generare password o date di scadenza automatiche, salvo che non si abbia un account a pagamento.



SugarSync Dolce come il suo nome, SugarSync è come Dropbox, con degli ingredienti extra. Non limita la sincronizzazione file in una cartella virtuale, ma permette di allineare qualsiasi cartella sul PC, incluso il Desktop. Chi è ossessivo/compulsivo apprezzerà la capacità del File Manager di organizzare i file e le cartelle sparse in diversi dispositivi, sincronizzandoli in un'unica finestra a portata di mano sul desktop. Inoltre, è possibile aprire un file memorizzato su un PC remoto, modificarlo e salvarlo di nuovo su quel computer senza consumare spazio permanente sul PC che si sta usando.
SugarSync è comodo da usare anche in mobilità. Ha il supporto per tutte le principali piattaforme mobili, tra cui BlackBerry e Symbian ed è disponibile anche un'app per il Kindle Fire. Inoltre, garantisce sicurezza con i file e le foto criptate sia in transito sia in memorizzazione. Gli strumenti per la condivisione di file con altri utenti sono altrettanto efficaci, anche se non così completi come quelli disponibili con l'account Business o Enterprise di Box. SugarSync permette di condividere cartelle sia come album che tutti possono visualizzare e scaricare, sia come cartelle sincronizzate che richiedono un account SugarSync. Se si sceglie la seconda opzione, è possibile impostare autorizzazioni e password.



MediaFire

MediaFire Spazio illimitato e suoni suadenti per i download, tutto bello finché non ci si rende conto che MediaFire ha poco altro da offrire, almeno per l'utenza gratuita. La cosa peggiore, sempre senza pagare, è che i file sono cancellati solo dopo trenta giorni. L'account Pro costa 9 dollari (7 euro) al mese, quello Business 49 dollari (38 euro) al mese, ovviamente senza cancellazione temporale dei file.
La lista degli aspetti negativi è lunga. Non si possono assegnare restrizioni sui file condivisi, non sono disponibili app mobili, i file non sono crittografati in transito o in memorizzazione e MediaFire non salva la cronologia delle modifiche. Inoltre, con l'account gratuito i file non devono superare la dimensione di 200 MB.



Condividere e collaborare

Scambiarsi documenti con continue email o collaborare a progetti utilizzando un server FTP è una procedura lenta e farraginosa. Operare nel cloud è facile e veloce. Una volta provato, non se ne può più fare a meno.



Google Drive È come ci si aspetta e la filosofia che sta dietro Google Drive è che tutti vivano nell'universo di Google. Se con dei colleghi si usa spesso Google Docs e Microsoft Word, Google Drive non interferisce. Però, è vero il contrario, cosa che rende più complicata la collaborazione. Per esempio, scaricando un documento Word .docx, il file è visualizzato in sola lettura in Google Drive. Per apportare eventuali modifiche, è necessario convertire prima il file nel formato documento di Google. Ora ci sono due versioni dello stesso file che nel cloud occupano il doppio dello spazio lasciando tutti nel dubbio su quale sia quello più aggiornato.

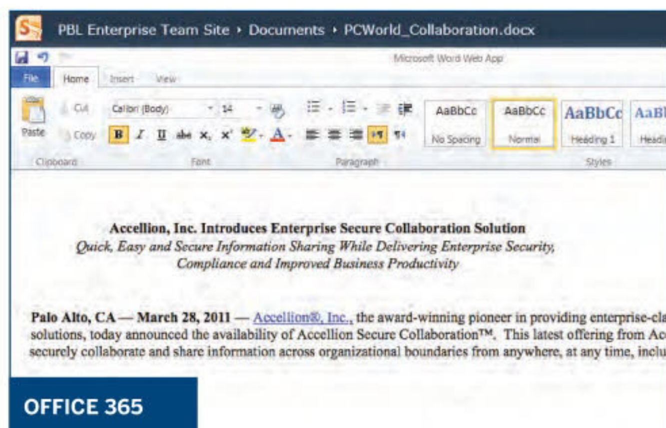


Microsof Office 365 È formato dalle versioni web di Word, Excel, PowerPoint, Outlook, OneNote e SharePoint. Il pacchetto è rivolto principalmente alle aziende nelle quali i dipendenti usano le applicazioni di Microsoft. L'abbonamento costa 4,90 euro al mese per ogni utente. La prossima versione di Office 365 si rivolgerà a consumatori e imprese, e sarà progettata per essere eseguita su tablet e su PC desktop e laptop. Microsoft non ha annunciato i prezzi di questa nuova versione di Office 365, ma ha dichiarato che l'abbonamento al servizio comprenderà la licenza per l'installazione della suite Microsoft Office 2013 fino a un massimo di cinque dispositivi. Un prezzo giusto, sarebbe un grande valore aggiunto.



Zoho Si potrebbe pensare a Zoho come al parente povero di Office 365. Il servizio è gratuito per uso personale e ha tutte le applicazioni web base, come per esempio, un calendario condiviso. La sua interfaccia è semplice e delle guide introducono alle diverse funzioni, come nel caso del ripristino di una precedente versione. Se siete tra coloro ai quali non piace Microsoft, con Zoho avrete qualche soddisfazione. Per condividere file in tempo reale con utenti non Zoho, serve un account Premium, con chi ha un account, anche gratuito, è invece possibile farlo sempre.

Zoho non ci ha colpiti. I file sono crittografati solo in transit, e non quando risiedono sui server. Inoltre, offre solo 1 GB di spazio e, se ne serve di più, è necessario sottoscrivere un abbonamento al costo di 2,50 euro al mese per utenza (cosa che mette a disposizione anche alcune funzioni e strumenti per l'amministrazione) e pagare un supplemento di 2,50 euro al mese per altri 5 GB.



OFFICE 365



Inviare file di grandi dimensioni

I messaggi email che riempiono le caselle di posta e le preoccupazioni legate alla sicurezza sono solo alcuni dei motivi per i quali è complesso inviare file di grandi dimensioni. Questi tre servizi offrono un sistema alternativo per l'invio di file giganti via Internet.



RapidShare RapidShare è spesso confuso con MegaUpload, un file-hosting che è stato recentemente bloccato per presunti crimini sulla condivisione di file protetti da copyright.

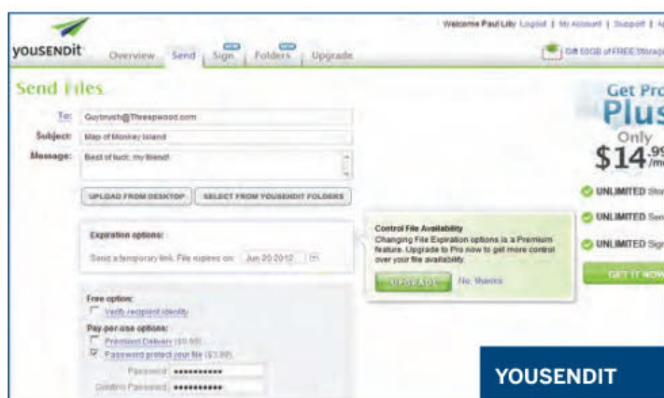
RapidShare opera a livello business e non abbiamo rilevato nulla che ci faccia pensare al contrario. La maggiore attrattiva di RapidShare è di essere un servizio che non pone alcun limite alle dimensioni del file (almeno fino a quando qualcuno non esegue pagliacciate come l'invio di file da un petabyte di dati). Un avvertimento per i titolari di account gratuiti: RapidShare cancella i file dopo trenta giorni. Gli account gratuiti hanno anche altre restrizioni. I file non sono crittografati durante il trasferimento, la velocità di trasferimento è lenta e gli strumenti di amministrazione sono limitati. Se si vogliono evitare questi limiti, si deve pagare un abbonamento che parte da 4,11 euro per un mese, con degli sconti per periodi di maggiore durata con pagamento anticipato.



Sendspace Non serve un servizio completo d'invio file? Ecco Sendspace. La registrazione è facoltativa e lo è anche l'installazione del software desktop. Facendolo si sbloccano delle funzioni extra per il monitoraggio e la modifica dei file. Se non si desidera registrare un account o installare il software, è sufficiente aprire l'home page di Sendspace in un browser e trascinarvi dentro i file da inviare, oppure cliccare sul pulsante Sfoglia, navigare sul disco rigido e selezionare i file. Il servizio gratuito di Sendspace accetta fino a venti file alla volta, ognuno dei quali può essere al massimo da 300 MB. I file sono memorizzati per un periodo di trenta giorni, non sono criptati e la pagina di download è piena di pubblicità. Se però, si devono solo inviare file di grandi dimensioni da A a B, Sendspace è un servizio utile ed efficace.



YouSendIt Tra i servizi per l'invio di file da noi verificati, questo è l'unico disponibile sia come applicazione desktop sia come plug-in per Outlook. La maggior parte delle sue caratteristiche migliori sono, però, riservate ai clienti paganti. Gratuitamente, la dimensione dei file è limitata a 50 MB, con 2 GB di spazio totale a disposizione. Possono essere attivati a pagamento dei servizi extra, tra i quali la protezione con password (2,90 euro a uso), un'eccedenza ai 2 GB (7 euro a uso) e il recapito (2,90 euro a uso). Tutti i prezzi sono convertiti da dollari.
L'abbonamento Pro da 8 euro al mese garantisce file sino a 2 GB, 5 GB di spazio e permette d'impostare la data di scadenza del file. L'abbonamento Pro Plus da 12 euro al mese, aggiunge in più uno spazio illimitato, il monitoraggio del download, la ricevuta di ritorno e l'assistenza telefonica. In tutti e tre i livelli, i file sono crittografati durante il transito e mentre risiedono sui server di YouSendIt.





Eseguire il backup del PC

Dati importanti possono andare persi in molti modi: un guasto dell'hard disk, un furto (i computer portatili sono particolarmente vulnerabili) ed eventi catastrofici (incendi, inondazioni o terremoti). Il cloud non permette di ricostruire la casa o l'ufficio dopo un disastro, ma può essere un rifugio sicuro per i file.



Mozy Con questo servizio è possibile memorizzare gratuitamente fino a 2 GB di dati. È lo spazio sufficiente per circa 300 foto, almeno secondo la stima di Mozy. È anche possibile usufruire di un piano con 50 GB di spazio di archiviazione per 5 euro al mese (per un PC) e 125 GB per 9 euro al mese (per tre PC). I servizi di Mozy operano solo con computer Windows e OS X, non supportano macchine Linux. L'applicazione desktop Mozy è facile da navigare. Il servizio può eseguire il backup dei dati per tipo di file (video, foto e così via), oppure farlo su file e cartelle selezionate. Purtroppo, non ci sono altre funzioni a disposizione per il backup di programmi o del sistema operativo. Un altro grave inconveniente è che si devono eseguire i backup in linea, non è possibile copiare i file su un disco esterno e poi spedire il backup. Il difetto peggiore, però, e che i file sono definitivamente cancellati dopo trenta giorni.



CrashPlan Dei tre servizi di backup online che abbiamo esaminato, CrashPlan è l'unico che offra un account gratuito davvero utile (la maggior parte degli utenti troverà i 2 GB di spazio gratuito di Mozy inadeguati). C'è, però, il rovescio della medaglia: è necessario trovare amici o conoscenti disposti a ospitare il backup sul proprio PC (CrashPlan permette di eseguire il backup su più destinazioni, tra le quali anche un dispositivo locale NAS).
CrashPlan supporta più sistemi operativi rispetto alla maggior parte di altri fornitori di servizi, tra questi troviamo Windows, Mac, Linux e anche Solaris. I piani a pagamento, che permettono di eseguire il backup su server CrashPlan, costano 25 dollari (19 euro) all'anno per un massimo di 10 GB di backup, e 50 dollari (circa 39 euro) all'anno per backup illimitati. Il maggior pregio di CrashPlan è il controllo che permette di esercitare sui backup. Con questo servizio è possibile gestire di tutto, dalla frequenza dei controlli CrashPlan per nuove versioni dei file (da una volta al minuto a una volta al giorno), alla periodicità con la quale elimina i file cancellati. Gli utenti esperti possono poi districarsi tra moltissime scelte e funzioni, regolando parametri come eseguire il backup quando il PC è inattivo o quando lavora su compiti diversi dall'uso della banda di connessione.



Carbonite Se qualcosa dovesse andare storta, avere un'immagine speculare dell'intero ambiente Windows (sistema operativo, programmi, e file di dati) è un'ottima cosa, e Carbonite lo fa. È necessario, però, attivare un abbonamento HomePlus (99 dollari l'anno, circa 75 euro), o HomePremier (149 dollari l'anno, circa 114 euro) e avere un hard disk esterno.
Eseguita l'immagine, è consigliabile conservare il disco in altra sede, presso un amico o in una cassetta di sicurezza. Carbonite, con il piano HomePremier, offre anche un servizio di spedizione opzionale che permette di archiviare i backup presso di loro, ovviamente spese di spedizione escluse. Se si preferisce un sistema di backup più semplice, c'è il Piano Home al costo di 59 dollari (circa 45 euro) l'anno. La stretta integrazione del servizio con Windows è la nostra caratteristica preferita. Per esempio, è possibile cliccare con il pulsante destro del mouse su qualsiasi file e ordinare a Carbonite di eseguirne subito il backup.
Ottima anche la possibilità di inibire Carbonite in alcune ore specifiche, evitando così che monopolizzi la connessione Internet nelle ore di punta. Tutti e tre i piani di Carbonite includono uno spazio illimitato.



Archiviare e condividere le foto

La fotografia digitale ha permesso di documentare quasi ogni evento senza spendere una fortuna in pellicola. Ha portato, però, a un eccesso di file: qual è il metodo migliore per condividerli?

Flickr La comunità di Flickr, di proprietà di Yahoo, è vastissima. Vi partecipano più di cinquanta milioni di persone. L'interfaccia è facile da usare per chiunque e il servizio base è gratuito, anche se con alcune limitazioni. Permette di caricare ogni mese 300 MB di foto con singoli file grandi sino a 30 MB e a due video da 90 secondi e 150 MB. La versione Pro non ha limiti di archiviazione e costa solo 1,40 euro al mese, anche se si devono pagare due anni anticipati. Flickr comprime le foto solo se superano i limiti di dimensione, altrimenti le lascia come sono. Perde, però, qualche punto nei controlli avanzati. Per esempio, manca un'opzione di watermark e non è possibile specificare chi possa scaricare le foto.

Photobucket Come Flickr, è disponibile sia gratuitamente (con pubblicità) sia a pagamento (senza pubblicità). La versione gratuita di Photobucket permette d'inviare molte più immagini rispetto a Flickr: 10 GB al mese. Tuttavia, la tanta pubblicità non è una cosa piacevole. Oltre a un banner persistente, quasi tutte le pagine hanno almeno un pop-up. Photobucket usa un tool basato su Java e ricrea comodamente la struttura dei file del sistema nel browser visualizzando solo le foto caricabili. Peccato che non abbia la funzione per trascinare i file.

SmugMug Mette a disposizione un incredibile numero di funzioni ed è un serio strumento per i fotografi professionisti. È anche la scelta giusta per vendere le foto, rendendole disponibili per la stampa su carta, tappetini per il mouse, sottobicchieri, magliette o altri oggetti. È sufficiente impostare il prezzo dell'articolo, o una percentuale di guadagno, e attendere che SmugMug faccia ingrassare il proprio portafoglio.SmugMug aiuta anche a perfezionare le foto con effetti colore, filigrane e strumenti base di editing. È possibile visualizzare il flusso di foto in modi diversi, esercitare un preciso controllo su chi possa scaricare le immagini e sulle dimensioni di quelle a disposizione del pubblico. SmugMug è servizio solo su abbonamento al costo annuo di 40 dollari (circa 31 euro).



Memorizzare e ascoltare musica in streaming

Memorizzare musica online vuole anche dire poterla ascoltare con molti dispositivi mobili ovunque ci sia un accesso a Internet. Tutti i servizi che abbiamo esaminato operano su sistemi PC e Mac, mentre il supporto per dispositivi mobile è più frammentario.



Google Music È parte di Google Play e permette di memorizzare fino a 20.000 canzoni, con file della grandezza sino a un massimo di 250 MB. I brani acquistati su Google non sono conteggiati come spazio occupato. Al momento Google non permette di acquistare altro spazio di archiviazione. Se i file sono copiati da CD con le codifiche FLAC, OGG o AAC, il Music Manager di Google Play per Windows, Mac e Linux converte i brani in MP3 a 320 kbps (con connessioni Internet lente sono possibili bit rate più bassi). Non sorprende che Google Play non operi nel modo migliore con dispositivi iOS e Windows Phone 7.



Apple iCloud Come Google Play è Android, iCloud è iOS. È possibile che molti si lamentino per dover acquistare un abbonamento a iTunes Match (25 euro l'anno) per sincronizzare le proprie librerie musicali a iCloud. Senza, è possibile eseguire lo streaming solo per i brani musicali acquistati tramite iTunes. Il servizio in streaming dei brani nella libreria iCloud sono con codifica 256 kbps AAC, indipendentemente da come fossero originariamente. Va bene per codifiche più basse, molto male nel caso di file con codec senza perdita di qualità. Apple garantisce uno spazio d'archiviazione di 5 GB per tutto ciò che si salva nell'iCloud. Per altri 10, 20, o 50 GB, si devono pagare 16, 32 o 80 euro.

Amazon Cloud Player Amazon è il servizio più disponibile ed è compatibile con il Kindle Fire e dispositivi Android, iPhone e iPod Touch. Non c'è ancora una versione per iPad, ma l'interfaccia web funziona bene su Safari mobile (anche se senza alcune funzionalità di Flash). Rimangono fuori gli utenti Windows Phone e BlackBerry. I clienti di Amazon hanno uno spazio gratuito per 250 brani e per 25 euro l'anno è possibile acquistarne altro fino a contenere 250.000 brani. I brani acquistato tramite Amazon non sono conteggiati come spazio occupato. Purtroppo, Cloud Player supporta solo file MP3 e AAC, lasciando all'utente l'onere di convertirli da altri formati. ■

Business

▶ GUIDE ▶ TUTORIAL ▶ HARDWARE ▶ SOFTWARE

Il livello di sicurezza dei nostri dati sensibili non è mai abbastanza alto, a maggior ragione se operiamo a livello business. La via maestra per garantire l'impenetrabilità dei dati è quella di crittografare tutto. A pagina 36 vi spieghiamo come fare. Vale la pena passare a Windows 8 in ambiente aziendale? Noi pensiamo di sì e a pagina 38 vi raccontiamo perché. Registrare le telefonate con lo smartphone si può, ma attenzione alle leggi sulla privacy. A pagina 37 vi spieghiamo come fare. Per finire, da pagina 40 le nostre recensioni sui prodotti harware dedicati al mondo professionale.■



Consigli Business di PCWorld









Crittografare **tutto**

Come aggiungere un livello di protezione ai vostri dati, al software e ai drive utilizzati ogni giorno



Crittografando i dati, questi diventano illeggibili per chiunque tranne a voi o ai destinatari stabiliti. Gran parte dei software dedicati all'ufficio e dei PC escono già con la funzione di crittografia integrata. Bisogna solo sapere dove trovarla e come installarla.

Crittografare un intero hard disk

Un login e una password non possono evitare che un ladro colleghi il vostro drive a un altro computer e abbia accesso ai vostri dati, ma crittografando l'intero disco potete proteggere i dati, anche da questa eventualità. Se avete una versione Ultimate o Enterprise di Windows 7 o Vista, o la versione Pro o Enterprise di Windows 8 e se il vostro sistema dispone di un chip TPM (Trusted Platform Module), il software BitLocker di Microsoft permette la crittografia di tutto il disco in modo semplice e veloce. Per vedere se il vostro PC ha un chip TPM, cercate di attivare BitLocker e Windows vi darà la risposta. Per attivare BitLocker aprite il Pannello di Controllo e selezionate Sistema e Sicurezza, BitLocker Drive Encryption o cercate BitLocker in Windows 8. Nel menu di BitLocker, cliccate su Attiva BitLocker accanto al drive che volete crittografare. Se il vostro PC non ha BitLocker potete usare TrueCrypt (go.pcworld.com/truecrypt) o Disk Cryptor (go.pcworld.com/diskcryptor) per una crittografia completa e gratuita.

Crittografare le unità esterne e USB

Per una crittografia completa delle unità esterne e USB potete usare BitLocker To Go. Per usarlo, avrete bisogno una versione professionale o aziendale di Windows, ma non vi servirà un chip TPM. Collegate il dispositivo che volete crittografare e andate sul menu di BitLocker. In fondo al menu, nella sezione BitLocker To Go, cliccate su Turn on BitLocker accanto al dispositivo.

Crittografare il vostro traffico Internet

Se siete su una rete Wi-Fi non sicura (come in un aeroporto), un hacker potrebbe intercettare i dati mentre viaggiano verso o dal vostro computer. Per rendere quei file inutili per gli spioni, usate una rete privata virtuale. Una VPN crea un "tunnel" sicuro verso un server terzo sicuro. Potete trovare VPN basate sul web che costano pochi euro al mese e forniscono un accesso semplice, o potete creare la vostra VPN personale o d'affari.

Crittografare il contenuto del vostro cloud I servizi di memoria come Dropbox o SugarSync crittografano automaticamente i vostri dati per proteggerli sia transito sia mentre si trovano sui loro server. Ma hanno anche le chiavi per decrittarle, il che significa che possono decrittare i vostri dati se, diciamo, le forze dell'ordine li obbligassero a farlo. Se avete file sensibili nel vostro cloud, usate un secondo livello di crittografia per tenerli al sicuro da occhi indiscreti. Il modo più semplice per farlo è usare TrueCrypt per creare un volume crittato all'interno del vostro Dropbox.

Per accedere ai dati da altri computer, considerate di mettere anche una versione portatile di TrueCrypt nel vostro Dropbox. Per farlo, avviate l'installatore di TrueCrypt; durante l'installazione, scegliete Extract, quindi mettere i file estratti nel vostro Dropbox o in un altro spazio cloud.

Crittografare le email Se usate Outlook, mantenere la corrispondenza sicura è semplice. In realtà, chiunque desideri usare un sistema di sicurezza crittografica riceve un certificato digitale che seva a crittare e decrittare automaticamente i messaggi. Prima che due utenti possano mandarsi l'un l'altro messaggi crittati, devono condividere i loro certificati mandandosi dei messaggi firmati digitalmente. Sembra complicato, ma il processo è lineare e ci vogliono solo pochi istanti. Per installare questa funzione di Outlook, seguite i passi nella guida ufficiale di Micorsoft. Dopo aver ricevuto e scambiato gli ID digitali, potete mandare un messaggio crittato aprendo la finestra del nuovo messaggio e cliccando su Opzioni..., Opzioni..., Protezione e mettendo un segno di spunta al quadrato per Codifica contenuto e allegati del messaggio. Il percorso indicato può variare in base alla versione di Outlook.

Crittografare i vostri documenti Excel, PowerPoint e Word In Office 2010 e 2013 potete crittografare qualsiasi documento Excel, Power Point o Word nello stesso modo semplice. Cliccate su File, selezionate Proteggi documento. Infine, cliccate su Codifica con Password e scegliete una buona password per i vostri file. Chiunque voglia accedere ai file avrà bisogno della password. Come sempre, non è sicuro inviare le password attraverso lo stesso canale che usate per spedire il file. ■

Registrare le chiamate sullo smartphone

Quando dovete fare un resoconto completo di una conversazione, registrare la chiamata è meglio che prendere appunti

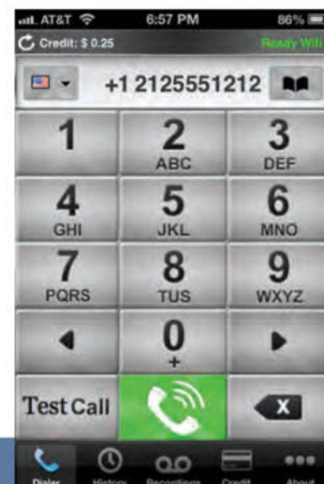
Se avete uno smartphone e volete registrare le chiamate telefoniche, siete fortunati: ci sono delle app per questo. Tuttavia, le leggi che regolano le registrazioni telefoniche sono diverse da stato a stato. La cosa più sicura da fare è informare tutte le parti in anticipo e ottenere il loro consenso in quanto parte della conversazione. Sia Google Voice che Call Recorder Pro avvisano la persona che state chiamando che sarà registrata.

App per Android e iPhone

Una delle app migliori che abbiamo trovato è Call Recorder di IntCall (go.pcworld.com/intcall). Disponibile sia per Android sia per iOS, funziona solo con chiamate in uscita e costa 10 cent al minuto per chiamate interne in Italia. Nei nostri test su un iPhone 4S, ha funzionato molto bene. Dopo aver registrato una chiamata, potete risentirla sul telefono o inviare il file .wav via email a voi stessi o a chiunque altro. Call Recording Pro di Handsfree.ly (go.pcworld.com/callrecpro) per iOS funziona sia con chiamate in entrata che in uscita e costa solo 99 cent per registrazione. Salva le registrazioni su un servizio cloud e via email ottenete il link al file mp3 non appena avete attaccato. Unico limite: le chiamate non possono essere più lunghe di 45 minuti. Gli utenti di Android potrebbero provare Call Recorder di Clever Mobile (go.pcworld.com/callrecorder), un'app gratuita che supporta chiamate in entrata e in uscita. La possibilità di successo varia, tuttavia, a seconda del modello di telefono e delle impostazioni di registrazione che usate (potrebbe essere necessario andare per tentativi).

Per qualsiasi telefono: Google Voice

Se non riuscite a trovare un'app che vi piaccia o se il vostro telefono non supporta le app, avete ancora un'alternativa eccellente e gratuita: Google Voice (go.pcworld.com/voice). Quando state chiamando con il vostro numero di Google Voice, potete premere 4 per iniziare a registrare e ancora 4 per smettere. (Una voce annuncerà a tutte le parti che la registrazione è iniziata). Dopo aver completato la chiamata, potete entrare nel vostro profilo di Google Voice su Internet e sentire, scaricare, e/o condividere la registrazione. Unica brutta notizia: Google Voice funziona solamente con chiamate in entrata. ■



INTCALL funziona soltanto con chiamate in uscita.

Sei ragioni per usare Windows 8 al lavoro

Anche se il costo e gli sforzi per fare l'upgrade al nuovo sistema operativo può essere scoraggiante, le piccole società dovrebbero dare un'occhiata a Windows 8

Se pensate di acquistare nuovo PC o state pensando di effettuare l'upgrade del sistema operativo, potreste trarre beneficio dall'adozione di Windows 8. Ecco sei motivi per cui il nuovo OS può migliorare i vostri processi di business.

1 Interfaccia touchscreen

Con un tablet o con uno schermo touchscreen, Windows 8 supporta opzioni come la presa di appunti manuale in OneNote o i commenti su documenti di Word usando link digitali. Una volta che vi abituate alle convenzioni touch e allo scorrimento di Windows 8, potete usare i controlli tattili per navigare velocemente nel sistema operativo. L'interfaccia touchscreen apre nuove possibilità di business ai tablet con Windows 8 o ai PC che la supportano. Potete ad esempio usare Windows 8 nei chioschi interattivi o affidarlo ai venditori sul campo.

2 Networking

I miglioramenti di Windows 8 rendono le connessioni a una rete più semplici e intuitive. Se fate clic sull'icona di rete nella barra di Windows 8 o la cliccate sul desktop, esce un pannello che riempie un terzo dello schermo sulla destra dall'alto in basso. In cima alla lista c'è la modalità Aereo; che chiude tutte le comunicazioni wireless. Quando vi collegate a una nuova rete, i riquadri di dialogo che vi guidano nella scelta delle connessioni a reti private o pubbliche sono più semplici, come quella per permettere la condivisione dei dati o delle risorse tra il vostro computer e gli altri dispositivi in rete. Windows 8 include strumenti migliori per connettersi e gestire le reti cellulari. E il sistema operativo può tracciare e misurare l'utilizzo di dati per reti cellulari 3G/4G.

3 Tempo rapido di accensione

La velocità di avvio dipende principalmente dall'hardware che si utilizza, ma il sistema operativo fa la sua parte. Ad esempio, il PC su cui abbiamo scritto questo articolo è un Samsung Serie 7 Slate con Windows 8 e si avvia in soli 11 secondi. Un tempo di avvio più veloce permette agli utenti di occuparsi dei loro affari più in fretta all'inizio della giornata o nelle riunioni.

4 Maggiore sicurezza

La funzione Secure Boot di Windows 8 permette di avviarsi solo al software avviato da certificati autorizzati, evitando a virus kernel o BIOS di entrare in azione. Il nuovo sistema operativo incorpora anche l'antivirus Security Essentials di Microsoft in Windows Defender. Microsoft ha anche espanso lo spettro della sua tecnologia SmartScreen. Con Windows 8, SmartScreen si applica a tutto il traffico di rete, fornendo quindi la stessa sicurezza sia che stiate usando Internet Explorer, Firefox o Chrome.

5 Spazi di archiviazione

Gli hardware più recenti come gli Ultrabook e i tablet tendono ad avere unità SSD più veloci ma con capacità di archiviazione più piccole. La funzione Spazi di archiviazione di Windows 8 vi permette di creare uno spazio di memoria che si avvale di unità interne ed esterne e memorie combinate, così che il sistema operativo consideri tutto come un'unica grossa unità. Spazi di archiviazione usa anche il data mirroring tra le unità; grazie a questa tecnica, persino se una delle unità dello spazio di archiviazione si corrompe, i dati rimangono comunque disponibili.

6 Integrazione con SkyDrive

Quando siete in giro, usare il cloud per espandere le vostre opzioni di archiviazione ha davvero senso. Avendo riconosciuto questo fatto, Microsoft ha permesso l'accesso al suo sistema di memoria su clou, SkyDrive, attraverso Windows 8. L'app di SkyDrive sulla schermata d'avvio di Windows 8 offre un accesso rapido ai dati memorizzati sul cloud. Si possono facilmente aggiungere file a SkyDrive dalla barra di condivisione nella charm bar di Windows 8 e i dati memorizzati in SkyDrive sono disponibili teoricamente da ovunque e praticamente da qualsiasi dispositivo connesso al web. Le società che si abbonano a Office 365 Small Business Premium hanno accesso a un maggiore spazioa su cloud. L'app di SkyDrive Pro offre gli stessi vantaggi e funzionalità di SkyDrive, ma si collega a Share Point e fornisce strumenti più collaborativi e una migliore gestione IT per i dati rispetto all'account personale di SkyDrive. ■



LA MODALITÀ AEREO debutta in Windows 8.



SCANNER

Xerox 7600i

80 €

xeroxscanners.com/it/it/

SPECIFICHE
Scanner piano A4; risoluzione ottica 1.200 dpi; colore 24 bit; connettività USB 2.0; alimentazione: da USB; compatibile Twain/WIA; dimensioni: 256x400x43 mm; peso: 1,62 kg



La domanda che sorge spontanea di fronte a un prodotto di questo genere è: "perché mai dovrei spendere soldi per uno scanner quando una stampante multifunzione comprende le stesse caratteristiche?". La risposta è semplice. Perché lo Xerox 7600i è uno scanner piano che, per soli 80 euro, offre una velocità di scansione decisamente più veloce. Con un peso di soli 1,62 Kg, è uno degli scanner piani A4 più leggeri che abbiamo testato. L'alimentazione avviene tramite connessione USB e quindi non necessita di un alimentatore esterno, particolare importante considerato che, con il proliferare di dispositivi che attacchiamo al PC, le prese elettriche non bastano mai. Il 7600i manca della compattezza e dell'automazione di uno scanner con alimentazione automatica dei fogli, ma rimane comunque una delle soluzioni più facilmente trasportabili. Siamo di fronte a uno scanner dalle caratteristiche basilari, privo di funzioni sofisticate. Gli unici controlli sono i tre bottoni frontali: i primi due sono pre-programmati per funzionare con le e-mail e per avviare una semplice copia. Qualsiasi bottone può essere assegnato ad altri compiti, come, ad esempio, per avere accesso al software di scansione. A differenza dell'OptiBook della Plustek, lo scanner della Xerox non dispone di cerniere estensibili che consentono di lavorare con i libri o brochure voluminose, anche se, all'occorrenza, è possibile rimuovere il coperchio per effettuare la scansione di materiali più corposi. Come abbiamo detto, la caratteristica principale del 7600i è la velocità. Nel nostro test, per acquisire un'immagine A4 a 300dpi, abbiamo impiegato solo 14 secondi, mentre per la stessa scansione alla risoluzione massima di 1200dpi ci sono voluti 83 secondi. Questi valori lo rendono uno strumento più veloce rispetto alle opzioni di scansione fornite dalle stampanti multifunzione, dove 20 secondi è la norma per una scansione a 300dpi. Per effettuare la scansione di una normale foto, questi tempi sono scesi a soli 7 secondi a 300dpi e a 31 secondi nella risoluzione a 1200dpi. La qualità, però, non va di pari passo con la velocità. In generale, nei nostri test abbiamo riscontrato buoni risultati, sicuramente con una qualità superiore rispetto a quella che abbiamo registrato nei test di modelli con prezzo inferiore ai 100 euro. Ma abbiamo rilevato una certa carenza di "effervescenza" in alcune scansioni e lo Xerox non è riuscito a far risaltare la necessaria profondità cromatica agli estremi dello spettro. Il software a corredo include Nuance OmniPage, uno dei migliori pacchetti OCR per la scansione e riconoscimento dei testi in circolazione. Siamo riusciti ad acquisire e convertire molti documenti con un'accuratezza quasi perfetta. È anche presente PaperPort 12.0, per organizzare la propria collezione di scansioni (oltre ad altri documenti e foto). PaperPort dispone di un buon supporto per i PDF e di funzioni per lavorare con i form. In questo caso però, l'affidabilità non è completa. ■

GIUDIZIO

Anche se lo Xerox 7600i non vincerà nessun premio nelle scansioni fotografiche, la qualità generale è più che accettabile e riesce a lavorare in un tempo sorprendentemente breve. Non può fare concorrenza ai modelli che costano più di 100 euro, ma per chi vuole un miglioramento rispetto alle prestazioni lente o alla bassa risoluzione di molte stampanti multifunzione, il 7600i vale gli 80 euro spesi.

STAMPANTE

Kyocera FS-1061DN



170 €

kyocera.it

SPECIFICHE
Stampante laser monocromatica; risoluzione di stampa 1.800x600; velocità di stampa dichiarata 25 ppm (A4); Connessioni: USB 2.0; 10/100 Ethernet; cassetto carta 250 fogli, foglio singolo; memoria 32 MB; auto duplex; dimensioni: 358x276x241 mm; peso: 6,7 kg



La FS-1061DN è una delle laser più piccole che abbiamo provato, solo 358 mm di larghezza. Il cassetto per i fogli è coperto da un coperchio protettivo ma, considerato il fatto che il caricamento della carta avviene frontalmente, la profondità della stampante è più vicina ai 400 mm che ai 276 mm dichiarati.
Il cassetto di carico supporta fino a 250 fogli che possono anche essere caricati singolarmente nella parte superiore e il sistema funziona bene. Non abbiamo riscontrato inceppamenti di carta, riscontrando la tanto decantata affidabilità di Kyocera. Oltre all'USB 2.0, la Kyocera offre anche una porta Ethernet ma non si possono inserire memorie USB o memory card. Il pannello di controllo è semplice e l'interfaccia del software logica anche se non è stato facile trovare le impostazioni per la migliore qualità. Senza intervenire sulle impostazioni, la stampa della FS-1061DN è poco leggibile. Abbiamo ottenuto risultati migliori dopo aver modificato le impostazioni del tamburo. La stampa è così risultata più facile da leggere e il testo ragionevolmente definito. Un po' di leggibilità si è persa usando caratteri piccoli, ma la Kyocera riesce a competere bene contro le rivali. Non ama stampare le immagini e, nei nostri test, la profondità della scala dei grigi è mancata. Le immagini hanno mostrato delle bande sui bordi e il tono complessivo era scuro, ma nella stampa del testo non ha rivali nella categoria. Buona la velocità, è riuscita a stampare 20,7 ppm. In modalità auto-duplex la velocità è scesa ma sempre a un accettabile 12,2ppm. La stampante produce circa 30dB durante le normali operazioni.
È un valore alto, ma normale per una stampante laser; in modalità silenziosa riduce il rumore a soli 16dB ma la velocità scende a 5 ppm. ■

GIUDIZIO

La FS-1061DN ha delle buone prestazioni, una piacevole qualità del testo e degli eccellenti costi di gestione.

STAMPANTE

Xerox Phaser 3320



250 €

xerox.it

SPECIFICHE
Stampante laser monocromatica; memoria standard 128 MB; risoluzione massima di stampa 1.200x1.200; velocità dichiarata 35 ppm; capacità di carico 300 fogli; connettività: Wi-Fi, USB 2.0, Ethernet 10/100; dimensioni: 366x368x257 mm; peso: 10 kg



La Phaser 3320 è l'ultima arrivata nel settore delle stampanti laser entry-level di Xerox ed è indirizzata alle piccole e medie imprese che necessitano delle funzioni base di stampa e nient'altro. Anche se, con i suoi soli 366x368x257mm, è chiaramente un modello compatto, trasmette una sensazione di robustezza e solidità. È pensata per produrre documenti a grandi velocità e, come ci si potrebbe aspettare, i controlli sono ridotti al minimo.
Lo schermo LCD a due linee, insieme a un quadrante di controllo, permettono di verificare le impostazioni di sistema, il layout e la carta. La Phaser 3320 va automaticamente in modalità di risparmio energetico non appena ha terminato di stampare.
La capacità di gestione della carta è considerevole, con i suoi 250 fogli sistemati nel cassetto di alimentazione, oltre ad altri 50 fogli che si possono aggiungere nel cassetto frontale.
Se i vostri volumi di stampa sono maggiori, potete aggiungere un ulteriore cassetto (opzionale) alla base dell'unità. Questa piccola Xerox dispone di opzioni di connessione che tornano molto utili in un ufficio, come il Wi-Fi, USB 2.0 e la porta Ethernet. Xerox sostiene che la Phaser è capace di stampare fino a 35 ppm e nei nostri test, questi valori sono apparsi veritieri. Abbiamo stampato pagine A4 a una velocità media di 33 ppm e le copie duplex a 16 ppm. La qualità di stampa è molto buona, in particolare quando si stampano grafici. Non abbiamo riscontrato gli errori di stampa che abbiamo visto in altre stampanti più costose. Sono disponibili due tipi di toner per la Phaser 3320: uno standard da 5.000 pagine o una versione ad alta capacità da 11.000 pagine. ■

GIUDIZIO

La Xerox Phaser 3320 è una buona stampante laser monocromatica se le proprie necessità sono limitate alla velocità di stampa e al volume. Ulteriori vantaggi sono la stampa duplex e la connettività Wi-Fi.

Esperienze extracorporee

Osserviamo il futuro, non troppo lontano, in cui mouse e tastiera siederanno in panchina

Con l'uscita di Windows 8, Microsoft suggerisce un futuro interattivo tra utente e dispositivi e non sorprende che mouse e tastiera, dopo 30 anni di onorata carriera, non saranno in grado di supportarlo in modo soddisfacente. In questa nuova era, le idee proposte dai designer più innovativi si mostrano stupefacenti, rivoluzionarie e, attingendo dal grande libro degli aggettivi di Apple, magiche. Agli albori dell'informatica, l'unico modo per caricare i programmi (o qualsiasi altra cosa) era digitare dei comandi attraverso una tastiera, di cui uno dei primi home computer, il modello Altair 8800, era addirittura sprovvisto e per inserire i comandi era necessario alternare dei pulsanti, facendo lampeggiare due file di luci secondo schemi sequenziali. In tali condizioni, è un miracolo come i computer si siano diffusi. I ricercatori californiani dell'ormai leggendario PARC di Xerox sapevano di poter ottenere risultati migliori: iniziarono a progettare il sistema WIMP (un'interfaccia utente grafica, con finestre, icone, menu e un dispositivo di puntamento), che rimase segreto finché Steve Jobs riuscì a ottenere una visita presso la struttura, sperimentando la tecnologia per poi replicarla, perfezionarla e destinarla al mercato di massa. In seguito all'uscita dello spropositatamente costoso Apple Lisa nel 1983, del più ragionevole Macintosh nel 1984 e di Windows 1.0 nel 1985, il panorama informatico cambiò per sempre: l'interfaccia utente grafica diventò usuale, come la conosciamo tuttora. Di recente, smartphone e tablet hanno aperto le porte alla possibilità di utilizzare interfacce touch e comandi vocali, mentre sistemi videoludici come Nintendo Wii e Microsoft Kinect hanno liberato gli utenti da divani e gamepad, mostrando come utilizzare gesti e movimenti per interagire con le console. Attualmente, gli sviluppatori possono costruire e vantare sistemi che, solo pochi anni fa, sarebbero sembrati follia. Il futuro è ora e non sembrano esserci tastiere in vista.


6.811518
7.752440
5.322007
3.121005
map navigation
Search
Business solutions
- money transfer
- net banking
- strategic planning
- statistics
- video conferencing
- e-mail, ftp
- database working
7
Entertainment
- films
- music
- games
- e-books
- chats
5
5.82315
Loaded 100%

CONTROLLO GESTUALE: TUTTA QUESTIONE DI RIFLESSI

Console di gioco

Un'interfaccia già familiare è quella del motion control. Quando, nel 2006, Nintendo lancia Wii, l'idea di rimanere in piedi durante un videogioco suona bizzarra, considerando le precedenti esperienze multigiocatore, limitate a Xbox Live e a sedere accanto a un amico con il gamepad in mano. Le possibilità di vendere un gioco che proponesse lo yoga erano pressoché nulle. Eppure, la scatolina bianca firmata Nintendo si addentra in un terreno che le altre console non erano riuscite a calpestare, ovvero quello dei giochi divertenti e con un'interfaccia intuitiva. L'elegante sistema di controllo appare immediatamente comprensibile agli utenti, con azioni che sanno già come compiere. Wii Sports include tennis, da giocare come se si reggesse una vera racchetta in mano, golf, per cui è necessario oscillare il controller come una mazza e boxe, estenuante e potenzialmente pericolosa se un ignaro familiare dovesse passare di fronte durante un round frenetico. La rimozione delle barriere classiche, come pad a più bottoni e mini joystick, spinge con forza verso Wii anche gli scettici dei videogiochi. Le feste a tema si diffondono, mentre le vendite di Nintendo crescono costantemente, superando 96 milioni di unità. Oltre a mostrare i risultati potenzialmente raggiungibili con un'interfaccia disegnata per rispondere al comportamento umano, Wii è il sistema di maggior successo nella storia di Nintendo. Sony e Microsoft rispondono prontamente con periferiche che emulano il motion controller: PlayStation Move somiglia a una spada laser disattivata (o a un giocattolo erotico, secondo i punti di vista) e viene accolto con successo, ma con vendite nettamente inferiori, tanto che Sony ha recentemente dichiarato di non aver visto soddisfatte le proprie aspettative. Microsoft riesce a fare di meglio con l'interfaccia Kinect che, vendendo più di otto milioni di unità nei primi 60 giorni, entra nel Guinness dei primati come il dispositivo elettronico venduto più rapidamente nella storia nonostante il prezzo, poco economico, si aggirasse intorno a quello di Xbox 360. Lo spot pubblicitario "Il controller sei tu" sottolinea una delle principali differenze con la concorrenza: in Wii il rilevamento avviene per lo più tramite gli accelerometri presenti nel controller, che permettono all'unità principale di conoscere orientamento, distanza dallo schermo e velocità di movimento; nonostante il sistema sia adatto alla maggior parte delle applicazioni, necessita di batterie cariche e di bottoni da premere, fornendo ai giocatori un'arma solida e offensiva che ha causato un ovvio numero di feriti da Wii. Kinect è diverso e influisce più direttamente sul modo in cui useremo il PC nel prossimo futuro; l'unità possiede una telecamera RGB, un sensore di profondità e un microfono multi-array, con cui il dispositivo vede l'utente, ne rileva i movimenti, ne individua la distanza ed esegue persino comandi vocali, senza la necessità di un controller separato. Un sistema rivoluzionario nel mondo videoludico, in cui l'utente diventa parte del gioco. Nei numerosi titoli di fitness disponibili, il giocatore può vedere il proprio corpo sullo schermo, mentre tenta di effettuare le sequenze, potendo correggere gli errori, migliorare la tecnica ed evitare, tra le altre cose, quei trucchi invece possibili ondeggiando il controller Wii. La telecamera è anche un'interfaccia di videochiamata e il controllo vocale è integrato in tutto il sistema, per cui è possibile navigare sul web attraverso Bing, accedere alle diverse app e spegnere addirittura la console utilizzando la voce. Era solo questione di tempo, prima che uno strumento tanto utile approdasse in ambiente desktop, specialmente quando gesti e controlli tattili sono in prima linea.



KINECT UTILIZZA DELLE TELECAMERE e non un controller per riprodurre su schermo l'immagine dell'utente.



PLAYSTATION MOVE viene accolto con successo, ma senza soddisfare le aspettative di Sony

Kinect approda su Windows

Nel giugno 2011 Microsoft lancia il kit di sviluppo Kinect per Windows, che permette di adattare il dispositivo a progetti innovativi in ambiente Windows 7. Gli hacker avevano già trovato il sistema di apportare delle modifiche e la combinazione dei due fattori mostra al mondo il futuro dell'interazione digitale: un gruppo di studenti del MIT crea un programma JavaScript che permette all'utente di navigare sul web attraverso i gesti, particolarmente efficace con il mapping 3D e con i programmi per il disegno. Il programmatore Oliver Kreylos riesce a modificare il suo Kinect per creare modelli 3D delle immagini catturate, mentre un laboratorio di ricerca tedesco costruisce un sistema di guida portatile per i ciechi e un altro gruppo di studenti del MIT crea un piccolo elicottero che si avvale del sensore Kinect per evitare gli ostacoli.

Tra gli usi più pratici, troviamo un carrello in grado di seguire l'acquirente nel negozio, scansionando i prodotti riposti all'interno e una volta terminata la visita, dopo aver inserito le informazioni necessarie, di



IL MINUSCOLO LEAP ha le stesse dimensioni di un Apple iPod nano.

addebitare i prodotti senza passare alla cassa. Anche in ambito medico si coglie immediatamente il potenziale del controllo senza mani, quando un gruppo di chirurghi del St Thomas' Hospital di Londra utilizza Kinect per manipolare le immagini 3D dell'aorta di un paziente durante un'operazione. John Brennan, presidente della società britannica per le terapie endovascolari, ha dichiarato: "Non riesco a immaginare le sale operatorie tra 10 o 15 anni in assenza di cose come questa". Microsoft ha chiaramente mostrato il desiderio di uno sviluppo diverso e interessante della tecnologia, continuando a rilasciare aggiornamenti per i kit. Inoltre, la compagnia ha dichiarato, attraverso il blog Kinect per Windows, che gli aggiornamenti "includeranno un supporto per le applicazioni desktop Windows 8", suggerendo che gli utenti privi di touchscreen non dovranno necessariamente adattarsi per godere delle nuove funzionalità. Nonostante sia ancora agli albori, Kinect sembra aver già segnato una svolta verso il futuro. Le uniche critiche ne evidenziano la mancanza di precisione, essendo necessari gesti marcati e ben distanti dallo schermo, sebbene sia provvisto di lenti come Nyko Zoom per lo spazio necessario tra l'utente e il sensore, ma le opinioni sulla riuscita risultano discordanti.

Salto nel futuro

La compagnia Leap Motion sembra aver trovato la soluzione con l'uscita di un proprio sensore di movimento, denominato Leap, che ha già stupito blogger e giornalisti tecnologici per l'accuratezza e la riduzione delle dimensioni sorprendenti. "Si basa su una serie di tecnologie sviluppate dal mio cofondatore, David Holz, durante il suo dottorato in matematica" spiega Michael Buckwald, CEO di Leap Motion. "Sostanzialmente, utilizza un approccio nuovo nella rilevazione dei movimenti, mai visto a livello accademico o commerciale. La precisione si aggira intorno al centesimo di millimetro ed è molto più accurata degli approcci esistenti, oltre che maggiormente responsiva. Otteniamo una latenza pressoché impercettibile, al contrario di altri. Uno degli aspetti migliori è la possibilità di un fattore di forma molto ridotto a un prezzo decisamente economico". Non si tratta di fantasia: Leap presenta più o meno le stesse dimensioni di un iPod nano, con un costo di circa 50 euro al momento dell'uscita, nella prima metà del 2013. Secondo Leap Motion il dispositivo permette di controllare l'interfaccia Modern UI di Windows 8 con semplici movimenti delle dita e non agitando freneticamente le mani. "È difficile utilizzare Windows 8 in assenza di touchscreen" ha dichiarato Buckwald. "Questa è un'ottima soluzione di controllo. L'utente può sedere comodamente e muovere le dita per scorrere o zoomare, come un touchscreen, ma più responsivo. L'obiettivo è creare una bolla interattiva tra l'utente che siede di fronte al computer e il dispositivo, che può essere collocato ovunque in quell'ambiente. In futuro costruiremo delle versioni a più lunga distanza, ma quasi ogni attività, escluso il controllo della TV, avviene a distanza ravvicinata. La tecnologia è stata creata per costruire cose complesse, siamo più interessati a questo, che a scorrere una lista di canali". Il panorama tecnologico è disseminato delle spoglie di dispositivi con grandi promesse mai tradotte nel supporto degli sviluppatori e Leap Motion sembra voler evitare lo scenario, con una strategia finora dimostratasi solida. "Abbiamo ricevuto le richieste di circa 42.000 sviluppatori che vorrebbero costruire contenuti sulla piattaforma Leap" rivela Buckwald "e vogliamo che abbiano un pubblico più vasto possibile. Migliaia sono già in possesso delle unità e stanno realizzando progetti incredibili. Vedremo di tutto, da giochi leggeri come Angry Birds, a quelli più seri, come gli sparatutto in prima persona, strumenti di editing audio e video, ingegneria e visualizzazione scientifica. Vogliamo ottenere un mercato vario, con prodotti differenti destinati a persone differenti. Con il tempo cominceremo a lavorare con le OEM per integrare la tecnologia ad altri prodotti, come computer portatili, smartphone e tablet e addirittura macchine e aerei".

Gaze Tracking

In termini di precisione, è difficile eguagliare i movimenti minuti e costanti dell'occhio umano. La compagnia svedese Tobii sta sviluppando la tecnologia Gaze Tracking, che sostituisce agli occhiali delle telecamere a infrarossi per rilevare l'occhio dell'utente ed eseguire dei comandi. Tobii si rivolge esclusivamente al mercato industriale e della ricerca, ma nei prossimi anni prevede l'ingresso nell'universo di tablet e PC di massa. Un video dimostrativo di Gaze Tracking su desktop Windows 8 mostra come sia possibile selezionare tessere e link semplicemente fissandoli, o scorrere le pagine web osservandone il fondo. Inoltre, un'opzione permette di attivare lo screensaver quando si distoglie lo sguardo dal monitor per un certo lasso di tempo.



CON LEAP È POSSIBILE controllare il PC con semplici movimenti delle dita e non agitando freneticamente le mani.

CONTROLLO VOCALE

Negli ultimi due anni l'attenzione si è rivolta in particolare alle interfacce con controllo vocale. Grazie a Kinect, le esperienze di gioco o gli elementi dei televisori sono controllabili parlando al dispositivo e l'integrazione con Windows 8 si delinea come possibilità concreta nel prossimo futuro. Tuttavia, la tecnologia più ovvia per l'uso del controllo vocale rimane quella mobile.



UTILIZZARE IL RICONOSCIMENTO VOCALE con il raffreddore o con un accento marcato può essere frustrante.

Siri, Google Now e S-Voice

Nel 2011, Apple iPhone 4S presenta un'assistente digitale integrata di nome Siri, controllabile vocalmente. La campagna pubblicitaria mira a sottolineare in particolare questa funzionalità, mostrando celebrità come Samuel L Jackson, Martin Scorsese, Zooey Deschanel e John Malkovitch impegnate in una conversazione su schermo con il software. Una delle principali differenze con i prodotti precedenti è la vera e propria



NUANCE RICOSTRUISCE il profilo dell'utente per favorirne il riconoscimento vocale.

personalità: i programmatori hanno previsto risposte a domande come "Cosa indossi", "Quando è il tuo compleanno?", o addirittura "Chi è Dio?", conferendo a Siri un apparente senso dell'umorismo e scatenando la diffusione di siti web umoristici con le risposte alle domande più strane poste dagli utenti. Anche Google possiede app di ricerca con controllo vocale, tra cui Google Now, aggiunta ad Android Jelly Bean, che oltre a fornire le informazioni richieste, costruisce un profilo dell'utente fornendo delle risposte ancor prima che si pongano le domande. Samsung, invece, ha sviluppato il sistema S-Voice, presente nei modelli principali dei telefoni cellulari. L'evoluzione di queste tecnologie costituirà un elemento fondamentale nell'interazione con i dispositivi, seppure con delle mancanze in termini di precisione: utilizzare Siri con il raffreddore o con un accento marcato può essere frustrante (come egregiamente mostrato nel video "Apple Scotland – iPhone commercial for Siri" reperibile su YouTube, in cui uno scozzese tenta invano di chiedere semplici informazioni).

Nuance Dragon Dictate

L'ostacolo principale per questi sistemi è interpretare l'input dell'utente gestendone i diversi fattori di influenza. La compagnia Nuance mira a risolvere il problema su desktop con Dragon Dictate, uno tra i software più avanzati nel settore. "Il riconoscimento vocale è un problema estremamente complesso a livello computazionale" spiega Neil Grant di Nuance. "Lo spazio di ricerca è infinito. Una frase composta da 17 parole in un dizionario di 50.000 è come trovarne una corretta con una possibilità di 7,6x1079, più o meno il numero di atomi presenti nell'universo osservabile. Per individuare un contesto, la ricerca di Google analizza possibilità nettamente inferiori, circa 1x1012. Digitando le parole sulla tastiera la questione è molto più semplice, entra in gioco il codice binario (o si preme un tasto, oppure no). Con i comandi vocali la variabilità è ampia considerando accenti, tonalità, condizioni ambientali, rumori di sottofondo e qualità del microfono. Per il riconoscimento vocale su desktop sfruttiamo il profilo dell'utente, che permette al computer di comprendere le sfumature nel suo modo di parlare, così che il software possa essere più accurato. Man mano che lo si utilizza e si correggono gli errori, può applicare al profilo ciò che ha appreso". Un utilizzo così particolare evidenzia le sfide in vista per i software mobile, che molti sfruttano ogni giorno. "Siri è a tutti gli effetti un sistema di riconoscimento vocale speaker independent" dice Grant. "Non traccia un profilo dell'utente, almeno non a livello accurato. È potenzialmente utilizzabile da più membri della famiglia, perciò si trova a gestire voci diverse per lo stesso dispositivo. Il processo è molto più complesso e non prevede la memorizzazione anticipata di un particolare accento". I passi avanti compiuti grazie ai microfoni dotati di riduzione del



SIRI SI DISTINGUE dai software analoghi grazie alla propria personalità.

rumore e al costante perfezionamento dei software di riconoscimento vocale stanno riscontrando un rapido miglioramento in ogni settore tecnologico. La stessa Nuance offre una versione del software per iPad e iPhone e senza dubbio gli aggiornamenti continui a Siri e Google Voice Search apporteranno miglioramenti negli anni a venire.

Controllo vocale nei computer portatili

In risposta all'influenza sempre maggiore dei tablet, i produttori stanno cominciando a integrare la tecnologia per il controllo vocale anche nei computer portatili. "Intel ha inserito il riconoscimento vocale integrato come specifica principale negli Ultrabook" spiega Grant. "Vedremo aumentare la presenza del sistema in questi dispositivi". Uno degli aspetti più accattivanti di Siri è l'integrazione dei comandi in tutto il sistema: può gestire il calendario, inviare e-mail, tweet, aggiornamenti di Facebook e riprodurre musica specifica, tutto attraverso una singola interfaccia. È necessario un simile livello di profondità perché il riconoscimento vocale abbia un impatto consistente nell'utilizzo giornaliero dei mezzi informatici. A tal proposito, Windows offre un'opportunità agli sviluppatori. "Con Windows è possibile scendere in profondità" prosegue Grant. "Il software presenta un certo grado di integrazione, non solo a livello di dettatura, ma di comandi e controllo per applicazioni come Microsoft Office". Il concetto di controllo vocale è rimasto per decenni un punto fisso nella fantascienza, in cui computer come HAL di 2001: Odissea nello spazio, o Holly di Red Dwarf hanno rappresentato le potenziali comodità e immediatezza dell'interfaccia (sempre che acconsenta ad aprire il portello, quando richiesto). "Mouse e tastiera non permettono di interagire in modo naturale" dichiara Grant. "Sono la soluzione a un problema, ma la conformazione della tastiera ci limita. Una volta Stephen Fry disse che ci vuole meno a prendere la licenza di pilota privato, che a imparare a digitare 60 parole al minuto. Ci sono interfacce adatte ad alcune attività e altre che è possibile migliorare. Con il passaggio all'universo mobile non andremo di certo in giro con la tastiera, il controllo vocale è un passo naturale".



GLASS PROJECT DI GOOGLE offre una tecnologia indossabile, senza necessità di uno schermo su cellulare o computer.

COMPUTER INDOSSABILI

Il lancio del prototipo Glass Project in occasione della Google I/O del 2012 è stato piuttosto elegante. "Abbiamo qualcosa di speciale per voi" ha annunciato il cofondatore Sergey Brin, prima di attivare il collegamento sullo schermo principale con una telecamera remota a bordo di un elicottero, che stava sorvolando l'edificio. La telecamera era integrata negli occhiali di uno dei passeggeri, indossati anche da altri tre, che si sono poi gettati dall'elicottero mostrando sullo schermo le immagini in tempo reale. La telecamera è uno strumento ottimale per illustrare il punto di vista dell'utente, ma il progetto Google Glass è molto più che una semplice novità. Nel video dimostrativo a seguire, Google ha rivelato la sua visione del futuro: indossando gli occhiali, le informazioni vengono proiettate in un Head-UP Display (HUD) nella parte interna della lente, per cui l'utente è in grado di ricevere e-mail, attivabili e leggibili osservando l'icona (in modo analogo a Tobii Eye) e di rispondere tramite comandi vocali, senza necessità di uno schermo su cellulare o computer. Inoltre, il video comprendeva esempi di realtà aumentata, in cui l'utente riceveva la notifica del ritardo dei treni in una stazione e gli occhiali proiettavano Google Maps per offrire un percorso alternativo, guidandolo tramite navigazione turn-by-turn. Tra le altre funzionalità mostrate, la possibilità di fare foto, pubblicare post sui social network e di ricevere addirittura delle telefonate. L'utilizzo del progetto nel mondo reale ha riscontrato scetticismo, ma con il supporto di Google è possibile che gli occhiali interattivi diventino realtà. Esistono già esempi concreti degli sviluppatori e i modelli destinati al pubblico potrebbero essere disponibili nel 2014, a cifre decisamente poco economiche: il kit per gli sviluppatori si aggira intorno ai 1200 euro, per cui fareste meglio a risparmiare se intendete sfoggiare l'ultima trovata della tecnologia indossabile.

CONTROLLO MENTALE

I controlli gestuale e vocale sono un'evoluzione comprensibile della tecnologia che conosciamo e riconosciamo. Infatti, molti portatili e dispositivi mobili dispongono già di telecamere e microfoni. Al contrario, il controllo mentale, che sfrutta il potere della mente per manipolare e controllare dati e istruzioni ricevuti dal computer, è un'area di ricerca ardua da comprendere, con una complessità sorprendente, ma vantaggi potenzialmente sconfinati. Suona ancor più sorprendente, a questo punto, pensare che una delle principali interfacce di controllo mentale abbia integrato questa diavoleria high tech in un dispositivo alquanto inusuale: uno skateboard.

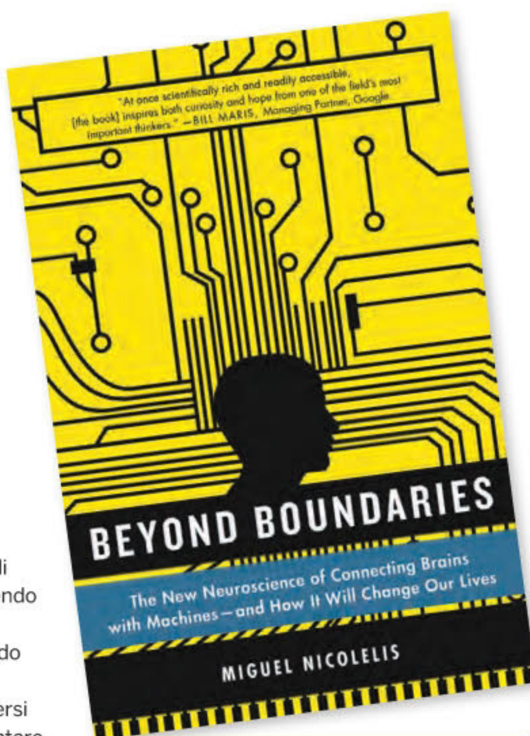
Board of Awesomeness

È Chaotic Moon, compagnia californiana nata nel 2010, ad aver sviluppato il carrello controllato tramite Kinect, seguito da uno skateboard con sistema analogo denominato "Board of Awesomeness". Il secondo progetto mostra in modo semplice, ma efficace i principi del controllo mentale: i designer hanno collegato a un tablet con Windows 8 delle cuffie prodotte da Emotiv, già specializzata nelle interfacce neurali, assicurando entrambi allo skateboard. "Abbiamo cominciato con attività semplici, come muoverlo" spiega Whurley, general manager di Chaotic Moon "poi, muoverlo e fermarlo. Abbiamo sostituito a Kinect una chiave USB che interagisce con le cuffie via wireless. La configurazione fisica

è stata semplice, mentre quella del software è stata complessa, difficile e fatta di sperimentazioni". I principi basilari della tecnologia sono relativamente semplici: pensando a qualcosa in particolare, il cervello crea degli schemi di attività elettrica, registrabili attraverso delle cuffie come quelle prodotte da Emotiv e tradotti in comandi eseguibili dal sistema di un computer. Ma come nel caso del riconoscimento vocale, la compatibilità presenta tuttora dei problemi. "Il cervello ha delle pieghe" spiega Whurley "diverse in ognuno di noi, così come gli schemi elettrici. Non si tratta di una tecnologia magica, applicabile a chiunque con gli stessi risultati. Abbiamo effettuato centinaia di test su persone e attività diverse, riuscendo a ottenere un risultato che funzionasse per il 95 percento dei soggetti, utilizzando semplici comandi. Abbiamo tentato di rendere omogenee attività come muoversi in avanti più o meno velocemente, rallentare e fermarsi. È incredibile come molti siano letteralmente impazziti, lo adorano. Ne sono rimasti estasiati. È come una sorta di magia o di sortilegio ed è eccezionale". Il controllo mentale è un modo completamente nuovo per l'essere umano di interagire con le macchine ed è difficile fermare i pensieri per evitare risultati inaspettati. Ne è un esempio la reporter Molly Wood di CNET, che testando

BOARD OF IMAGINATION è controllato dalla mente.





BEYOND BOUNDARIES illustra lo sviluppo del controllo mentale nella neuroscienza.

Board of Imagination lo ha quasi schiantato contro una parete, nonostante fosse ormai scesa. "Proprio così!" esclama Whurley. "Il video mostra chiaramente che lo skateboard continuava ad andare, questo perché Molly pensava di muoversi, inseguendolo. Non aveva capito che in questo modo lo stava spingendo sempre più in avanti e molto più velocemente di noi. Per questo nel video le dico di smettere di pensare". Sport urbani a parte, Chaotic Moon non esclude il potenziale per le tecnologie che, con un semplice uplink a delle cuffie, offrono la possibilità di compiere operazioni complesse. "Può essere utile per chi utilizza la sedia a rotelle" riflette Whurley "o per chi ha delle disabilità in genere. Inoltre, per le attività ripetitive e il controllo dell'automazione, come ad esempio delle interfacce neurali da integrare al sistema di controllo dei robot nei processi di produzione o nelle aree maggiormente pericolose e cose come queste. La tecnologia è applicabile a numerose aree ed è ciò che stiamo tentando di fare".

Implicazioni nella neuroscienza

Un sistema di controllo mentale ideale vedrebbe una sorta di simbiosi tra l'uomo e la macchina. Aprire la casella e-mail con la mente è ben lontano da un esoscheletro controllato da un computer, che permetterebbe a un paraplegico di camminare di nuovo. Il dottor Miguel Nicolelis sta tentando di trasformare l'idea in realtà e con una scadenza piuttosto notevole: la cerimonia di apertura dei Mondiali di calcio 2014 in Brasile, durante la quale, se tutto andrà secondo i piani, un giovane paraplegico camminerà e calcerà un pallone. Questo grazie a una tuta robotica, che (lui o lei) indosserà e controllerà attraverso un'interfaccia. La scena si prospetta senza dubbio incredibile e con un tale impatto da oscurare qualsiasi partita. "L'idea di una dimostrazione durante la cerimonia di apertura dei Mondiali di calcio" ha recentemente dichiarato il dott. Nicolelis in un'intervista "è nata dal desiderio di accelerare il processo di applicazione clinica della tecnologia. Mostrare il potenziale di quei pochi passi con un prototipo sarà un calcio d'inizio". Nel libro Beyond Boundaries il dott. Nicolelis illustra lo sviluppo di questa branca della neuroscienza, spiegando come il futuro potrebbe essere potenzialmente diverso se la teoria si traducesse in realtà. La ricerca condotta insieme ai colleghi per il progetto Walk Again include, in termini semplicistici, l'impianto di un array di microelettrodi nel cervello per misurarne in modo esatto l'attività e di alcuni microchip (neurochip) che elaborano e inviano via wireless i segnali a un'interfaccia neurale, in grado di tradurre i pensieri in comandi per la neuroprotesi. Nella prossima decina d'anni la tecnologia si concentrerà sui problemi della paralisi, del morbo di Parkinson e di altri disturbi neurologici, ma con la diffusione e l'abbassamento dei costi, il dott. Nicolelis prevede applicazioni principali più accessibili. "Migliorando la capacità di leggere l'attività cerebrale con una tecnologia non invasiva" conclude "così da non necessitare, come ora, di microimpianti nel cervello per rilevare i segnali elettrici delle cellule, a quel punto saremo davvero in grado di liberare la mente dai limiti fisici del corpo e di comunicare in modi diversi, di controllare i dispositivi con il pensiero, dimenticando il tempo in cui dovevamo impiegare la forza del movimento per farlo". In un lasso di tempo relativamente breve il nostro rapporto con i computer si è trasformato da mainframe raffreddati ad acqua che richiedevano operatori specializzati, a dispositivi potenti da trasportare in tasca. Le aspettative e il modo in cui li utilizziamo stanno cominciando ad alterarne il design, con l'evoluzione di interfacce più nuove e potenti; sembra impossibile immaginare un computer privo di tastiera o di mezzi di controllo fisici, eppure, tra qualche anno, potrebbe sembrare impossibile averli utilizzati. ■

Come fare

▶ HELPDESK ▶ TUTORIAL ▶ FAST TUTORIAL

IL PC è una macchina e come qualsiasi altra macchina ve tenuta sempre in perfetta forma. A pagina 76 trovate i nostri consigli per avere un sistema sempre al 100%. Nella posta elettronica conserviamo buona parte della nostra vita digitale, personale e professionale, e perderla sarebbe un disastro. A pagina 56 vi spieghiamo come fare il backup per non correre rischi. Da pagina 62 partono i nostri tutorial. Questo mese vi spieghiamo come sincronizzare calendario e contatti tra più device, come sfruttare le nuove caratteristiche del Task Manager di Windows 8 e come ridimensionare le foto con Photoshop. ■











La posta di PCWORLD

Hai bisogno di risolvere un problema tecnico? Inviaci le tue domande all'indirizzo email pcworld@playmediacompany.it. Ricordati di scrivere 'Helproom' nell'oggetto e d'indicare il tuo nome e cognome. Ti faremo sapere tramite email se la tua domanda è stata selezionata per essere riportata in queste pagine. Dati i limiti di questo tipo di consulenza, non possiamo garantire il totale successo e non ci accolliamo responsabilità per eventuali danni. Effettua sempre un backup del tuo sistema prima di fare qualsiasi modifica, comprese le installazioni di nuovi software. Ricordiamo che non ci è possibile rispondere a lettere o a richieste telefoniche, ma saremo lieti di rispondere alle domande inviate tramite email.

APP ANDROID IN WINDOWS

D. **Sul mio smartphone Android, per chattare con i miei amici uso WhatsApp. C'è un modo per usare WhatsApp anche su un PC desktop con Windows 7?**

R. WhatsApp è un'app di messaggistica molto usata con gli smartphone, è disponibile nelle versioni per Android, Blackberry, iOS, Symbian e Windows Phone. I grandi assenti sono i sistemi operativi desktop come Windows e OS X. Tuttavia, su un desktop è possibile eseguire molte app Android, tra cui WhatsApp. Per farlo devi installare BlueStacks App Player. Questo programma crea un ambiente nel quale sono in grado di operare le applicazioni Android. È ancora in versione beta, quindi ci sono ancora problemi che devono essere risolti, ma funziona bene con applicazioni come WhatsApp e anche con alcuni giochi, almeno se il PC o il Mac è sufficientemente veloce. Puoi scaricare BlueStacks da bluestacks.com e WhatsApp da whatsapp.com/android. Quando installi WhatsApp, l'applicazione esegue il solito processo di verifica e chiede un numero di telefono in modo che possa inviare un SMS contenente il codice di sicurezza. L'applicazione impiega qualche minuto cercando di rilevare automaticamente il messaggio SMS prima di segnalare di non esserci riuscita, a questo punto puoi inserire manualmente il codice. Se tenti di usare WhatsApp con lo stesso numero di telefono sia sul PC sia sul telefono, la procedura non funziona. Questo perché puoi avere un solo account WhatsApp per ogni dispositivo. Se vuoi usare WhatsApp su telefono e PC, devi avere due account separati. Per farlo devi usare un diverso numero di telefono per registrare WhatsApp sul tuo PC. Può anche essere un numero di rete fissa, in questo caso il messaggio SMS contenente il codice di sicurezza è consegnato come messaggio vocale. WhatsApp ora dovrebbe funzionare sul PC, ma non hai nessuno dei tuoi contatti memorizzato. Il modo più semplice per risolvere è scaricare il file VCF contenente i contatti da mail.google.com. BlueStacks importa automaticamente questo file.

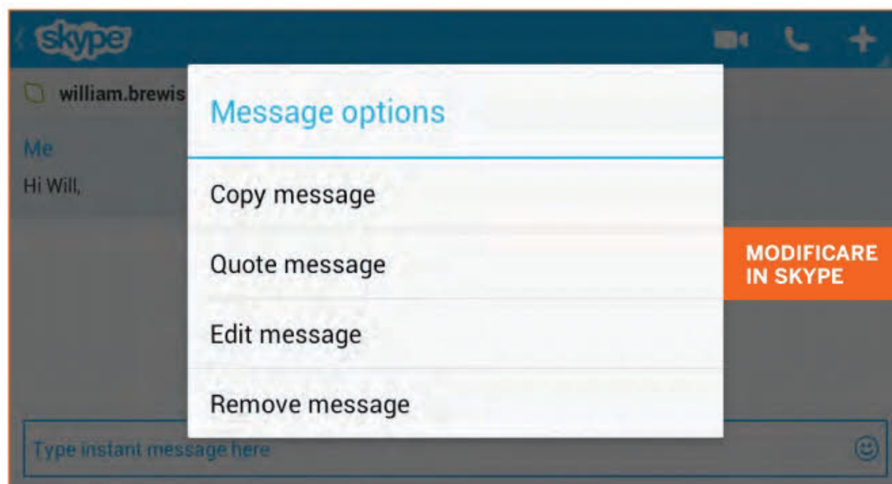


APP ANDROID IN WINDOWS

MODIFICARE IN SKYPE

D. **Stavo scrivendo un messaggio a un mio contatto su Skype e ho notato che alcuni dei suoi messaggi precedenti erano cambiati. Com'è possibile modificare i messaggi già inviati?**

R. Skype, a differenza di molti altri sistemi di messaggistica istantanea, permette di modificare i messaggi precedenti e perfino di eliminarli. Consente, quindi, di cambiare la cronologia dei messaggi salvati e ciò che appare sullo schermo del destinatario.
Di solito non è corretto farlo, ma se ci accorgiamo di un imbarazzante errore d'ortografia, o abbiamo detto qualcosa della quale potremmo pentirci, possiamo tornare indietro e cambiarla. Forse, potremmo risparmiare tutti questi problemi se prima di scrivere d'istinto pensassimo bene a ciò che stiamo per fare. Comunque, per



MODIFICARE IN SKYPE



modificare un messaggio già digitato, devi cliccarlo con il pulsante destro del mouse (o toccarlo e tenerlo premuto nell'app) e scegliere Rimuovi messaggio per eliminarlo, o Modifica messaggio per cambiarlo. Il destinatario è avvisato che c'è stata una modifica, con l'icona della matita per la correzione, o con quella del cestino per la cancellazione. C'è, però una limitazione. Queste modifiche possono essere eseguite solo fino a un'ora dall'invio del messaggio.

QUALE MONITOR?

D. Vorrei cambiare il mio monitor con un modello più grande. Voglio giocare e Skyrim. Potreste dirmi se questo gioco supporta uno schermo da 24 o 27 pollici a una buona risoluzione? Ho una scheda grafica Radeon HD 6970 e un budget di circa 250 euro.

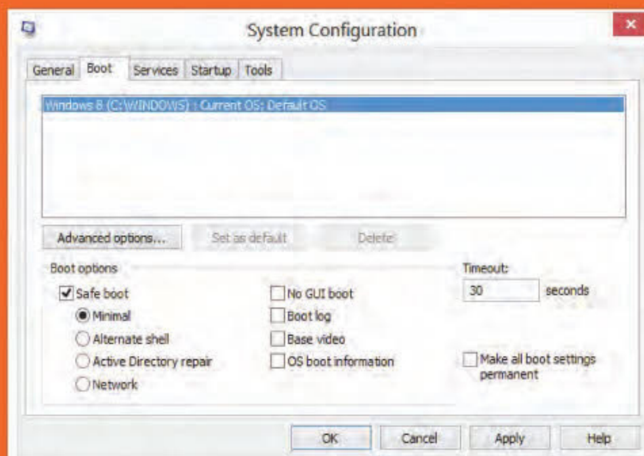
R. La Radeon HD 6970 è sufficiente per gestire Skyrim. Devi regolare le impostazioni di qualità e la risoluzione in modo da avere il miglior compromesso tra qualità dell'immagine e fluidità di gioco, ma dovresti raggiungere un risultato molto soddisfacente. È importante sapere che la scheda grafica non implica una dimensione massima del monitor. Per esempio, puoi collegare al computer un monitor da 30 pollici, o una TV da 60 pollici, e non ci sono problemi. Ciò che conta è la risoluzione in pixel. Di solito è un valore indipendente dalla dimensione fisica del monitor, anche se è vero che le risoluzioni più elevate sono disponibili sugli schermi più grandi. Per esempio, se giochi in una risoluzione standard di 1.920x1.080 pixel, di solito i monitor compresi nella fascia tra 21 e 27 pollici la supportano. Ovviamente, anche molti televisori (e proiettori) più grandi adottano la stessa risoluzione di 1080p. Se usi la connessione dual-link DVI, la risoluzione massima supportata dalla Radon HD 6970 è di 2.560x1.600 pixel su un singolo monitor. Questa risoluzione di solito si trova solo su monitor da 30 pollici, anche se una risoluzione leggermente inferiore di 2.560x1.440 pixel è adottata da alcuni modelli da 27 pollici, comunque molto costosi. Con il tuo budget puoi pensare a un 27 pollici con risoluzione 1.920x1.080 pixel. Puoi scegliere tra molti modelli come, per esempio, il BenQ GW2750HM. Questo schermo ti mette a disposizione 27 pollici di alta qualità, con tecnologia ad allineamento verticale (VA), e dovresti trovarlo proprio intorno ai 250 euro. Su questo monitor Skyrim girerà molto bene, ma potresti anche preferirgli un modello twisted-nematic (TN), con un tempo di risposta più

QUALE MONITOR?

COME AVVIARE WINDOWS 8 IN MODALITÀ PROVVISORIA

Chi usa un PC, prima o poi, per risolvere qualche problema, è dovuto ricorrere all'avvio di Windows in Modalità provvisoria. A volte è l'unico sistema per lanciare Windows quando ci sono errori che impediscono un avvio normale.

Con Windows 8, il solito metodo di premere F8 durante l'avvio non permette di accedere alle stesse funzioni di lancio. In alcune versioni non definitive di Windows 8, il tasto F8 era stato sostituito con Maiusc+F8, ma ora anche questa operazione non funziona. Windows 8 controlla la procedura di avvio e quando rileva dei problemi attiva automaticamente la modalità di recupero. Visualizza, quindi, il messaggio: Ripristino, Windows non si è avviato correttamente. Scegliete le operazioni avanzate per il ripristino, quindi Risoluzione dei problemi, Opzioni avanzate di Windows, Impostazioni di avvio, Riavvia. Il computer si avvia con una schermata Opzioni di avvio avanzate, nella quale potete selezionare Modalità provvisoria. Se siete in grado di avviare Windows normalmente, ma volete comunque entrare in Modalità provvisoria, ignorate questa contorta procedura, andate nella schermata Avvio, e digitate msconfig.



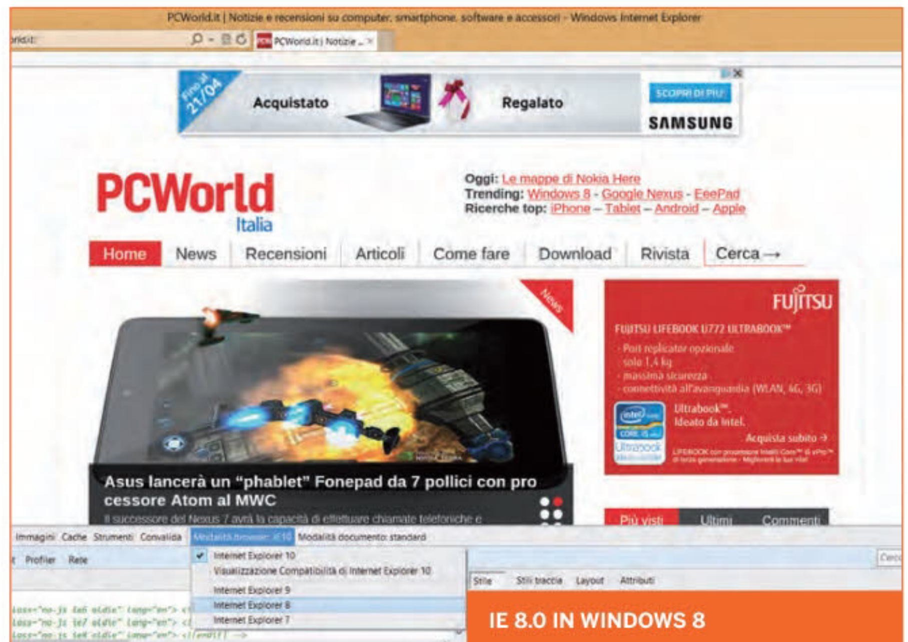
Dall'elenco dei risultati cliccate su Configurazione di sistema, quindi selezionate la scheda Avvio. In questa schermata (foto sopra) potete attivare la casella Modalità provvisoria scegliendo tra diversi tipi di avvio. Cliccate su OK e il computer si riavvia in Modalità provvisoria. ■

veloce utile per i giochi d'azione.
La tecnologia TN offre immagini in movimento più nitide e meno sfocatura, mentre quella VA angoli di visione più ampi.

IE 8.0 IN WINDOWS 8

D. Devo accedere a un sito web con Internet Explorer 8.0. Sono, però, passato a Windows 8 e ora ho Internet Explorer 10.0. Posso usare Internet Explorer 8.0 con Windows 8?

R. Internet Explorer 10,0 ha alcune opzioni nascoste che permettono di scegliere tra diverse modalità di compatibilità con le versioni precedenti d'Internet Explorer. Apri Internet Explorer in modalità desktop e premi il tasto F12 visualizzando nella parte inferiore della pagina gli strumenti per gli sviluppatori. Nella barra, dovresti vedere Modalità Browser: IE 10, clicca e scegli la versione del browser che ti serve, nel tuo caso Internet Explorer 8. Fai la stessa cosa per Modalità documento. In alternativa, puoi usare un software di virtualizzazione, come VMware, VirtualBox o, se hai Windows 8 Pro, Hyper-X integrato nel sistema. Permettono tutti di eseguire una versione precedente di Windows con Internet Explorer 8.0 installato. Nota, però, che devi avere una licenza per ogni installazione virtuale di Windows.



IE 8.0 IN WINDOWS 8

RIPRODUZIONE MEDIA VIA HDMI

D. Ho un televisore in grado di registrare i programmi su drive USB. Ho un'altra tv senza porta USB, ma con alcune HDMI. Esiste un adattatore da inserire nella porta HDMI, che mi permetta di guardare i programmi registrati sull'altra tv?

R. Abbiamo capito cosa vuoi fare e può essere possibile, anche se non nel modo che descrivi tu. Molti televisori che registrano su unità USB crittografano le registrazioni per evitare che siano trasferite a un computer e distribuite. Devi verificare se per la tua tv è così. Le porte HDMI sono progettate per trasferire audio e video digitali, ma non sono in grado di trasferire file. Puoi collegare una porta HDMI solo a un'altra porta HDMI o, tramite un adattatore, a un altro tipo di connettore DigitalVideo (per esempio DVI). Ciò vuol dire che non è possibile collegare un dispositivo di memorizzazione, per esempio una pen drive USB, a una porta HDMI. Per riprodurre i file devi avere un dispositivo in grado di leggere il contenuto del disco USB, che possa decodificare le informazioni, e veicoli audio e video tramite un'uscita HDMI che puoi collegare al secondo televisore tramite cavo HDMI. Per fortuna, questi dispositivi non costano molto, almeno se le esigenze non sono elevate. Per i programmi a definizione standard, uno con telecomando costa intorno ai 30 euro. Se vuoi riprodurre contenuti HD, e vuoi funzioni evolute come la memoria interna e la connettività Internet, devi spendere qualcosa di più. Molti lettori Blu-ray, oltre a gestire DVD e dischi Blu-ray, supportano la riproduzione da dispositivi USB. Uno di questi modelli è il Sony BDP-S790. Verifica che il dispositivo supporti il formato di registrazione adottato dal tuo televisore, altrimenti ti ritroveresti con un oggetto del tutto inutile.



RIPRODUZIONE MEDIA VIA HDMI

CONSIGLI SU HARD DISK ESTRNO

D. Devo acquistare un hard disk esterno e mi serve un consiglio. Deve essere un'unità portatile alimentata via porta USB, ho letto, però, che solo quelli alimentati a rete elettrica sono affidabili. Mi seve solo per memorizzare foto e musica, e non deve essere in uso continuativo.



CONSIGLI SU HARD DISK ESTERNO

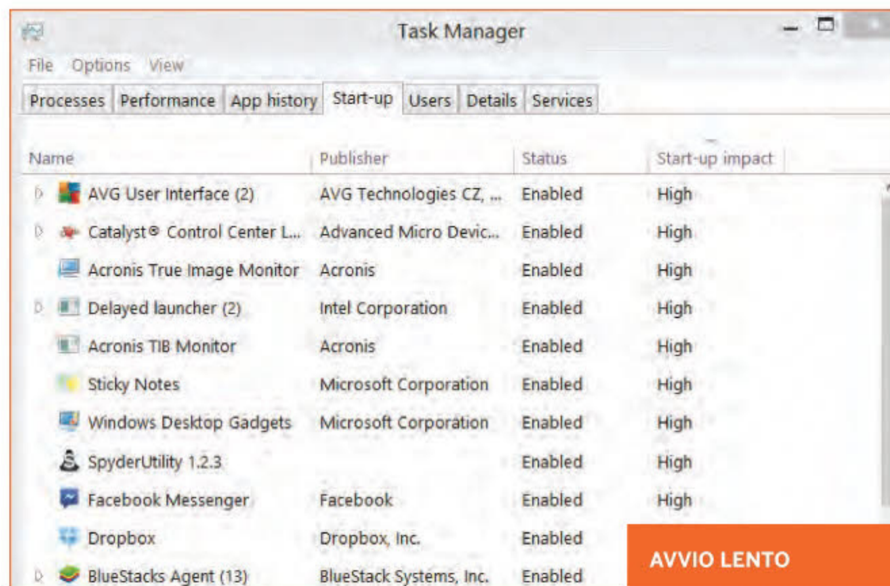
R. Gli hard disk esterni sono degli ottimi strumenti, sia per i backup sia per espandere lo spazio d'archiviazione disponibile. Il tipo di unità che serve dipende dalla sua dimensione in GB o TB, ma anche dalla velocità con la quale scrive e legge i dati. Le unita alimentate via USB sono convenienti poiché non richiedono un alimentatore esterno e si possono usare al volo collegandole a un computer portatile. Uno svantaggio è che alcune porte USB del PC non forniscono energia sufficiente per farle funzionare. Alcuni dischi esterni sono dotati di un cavo Y che permette di collegarli contemporaneamente a due porte USB. Una porta è usata per trasferire i dati, ed entrambe per alimentare l'unità. Comunque se non si hanno due porte USB disponibili, è un problema. Se il PC ha una porta USB 3.0, acquista un disco compatibile con questa tecnologia. È molto probabile che una singola porta USB 3.0 generi sufficiente

energia per far funzionare l'unità, ma tieni presente che potresti sempre incorrere in problemi di alimentazione qualora la dovessi collegare a un computer con porte USB 2.0. Molti dischi rigidi alimentati via USB hanno un alimentatore esterno, di solito acquistabile separatamente. Inoltre, se è del tipo con cavo a Y per due connessioni USB, è possibile collegare quella designata all'alimentazione ausiliaria, a un caricabatterie per telefono USB. Passare alle USB 3.0 ha senso, anche perché possono raggiungere velocità di trasferimento maggiori rispetto a una USB 2.0. Anche se non ne hai ora, è probabile che le avrai sul tuo prossimo sistema. Per la massima portabilità, puoi scegliere dischi da 2,5 pollici, ma se hai bisogno di molto spazio d'archiviazione, da un terabyte in su, forse devi orientarti verso un modello da 3,5 pollici. Oltre a essere più grandi e pesanti, queste unità quasi certamente hanno bisogno di un alimentatore esterno. L'interfaccia USB è spesso il fattore limitante per le prestazioni, salvo che tu scelga un'unità SSD, più veloce, ma anche più costosa e con capacità ridotta.

PROBLEMI CON I FILE .ISO

D. Quando scarico un file ISO, WinRAR si apre e lo trasforma in un file compresso .RAR. Come software di masterizzazione ho Ashampoo 11.0 che non è in grado di leggere questo tipo di file. Sono riuscito a masterizzare con successo il disco disinstallando WinRAR, ma è assurdo che lo debba fare ogni volta che devo masterizzare. C'è un modo più semplice per risolvere il problema?

R. WinRAR di default associa a se stesso i file ISO. Questo perché è in grado di gestirli in un modo simile ad altri dati compressi, come i file ZIP e RAR. A volte potesti semplicemente voler accedere ai dati contenuti nel file ISO, e WinRAR ti permette di farlo. Per evitare che WinRAR prenda automaticamente il controllo del file ISO, apri WinRAR e scegli **Opzioni**, **Configurazione** e seleziona la scheda **Integrazione**. Nella sezione Associa a WInRAR archivi..., togli il segno di spunta alla voce ISO. In alternativa, clicca su un file ISO in Windows Explorer e scegli **Apri con**. Seleziona **Programma predefinito** e scegli il programma con il quale gestire il file ISO quando fai doppio clic su di lui. Nel tuo caso seleziona Ashampoo 11.0, controllando che sia attivata la casella **Usa sempre il programma selezionato per aprire questo tipo di file**.



AVVIO LENTO

D. Il mio PC Windows 8, rispetto a quando era nuovo, ora impiega molto più tempo ad avviarsi. Non ho cambiato le impostazioni del BIOS. C'è qualcosa che posso fare per scoprire quale sia la causa di questo rallentamento?

R. Un modo veloce per scoprirlo è aprire **Gestione attività** e controllare la scheda **Avvio**. Per avviare **Gestione attività**, premi contemporaneamente il tasto Windows e X, e dal menu scegli **Gestione attività**.
All'interno di Avvio sono elencate le procedure, ogni elemento è classificato in funzione del suo impatto sul tempo di avvio del sistema - Basso, Medio o Alto. Cliccando sulla tabella **Impatto di avvio** riordina le voci a partire da un impatto alto. In questa lista potresti trovare qualcosa che non è necessario sia lanciata all'avvio, cosa che rallenta il PC.
Clicca con il pulsante destro del mouse sulla voce da eliminare e disabilitala.
In caso di dubbi, accedi alla cartella dov'è memorizzata l'applicazione, o esegui una rapida ricerca online e verifica di cosa si tratti. ■

GLOSSARIO TECNICO

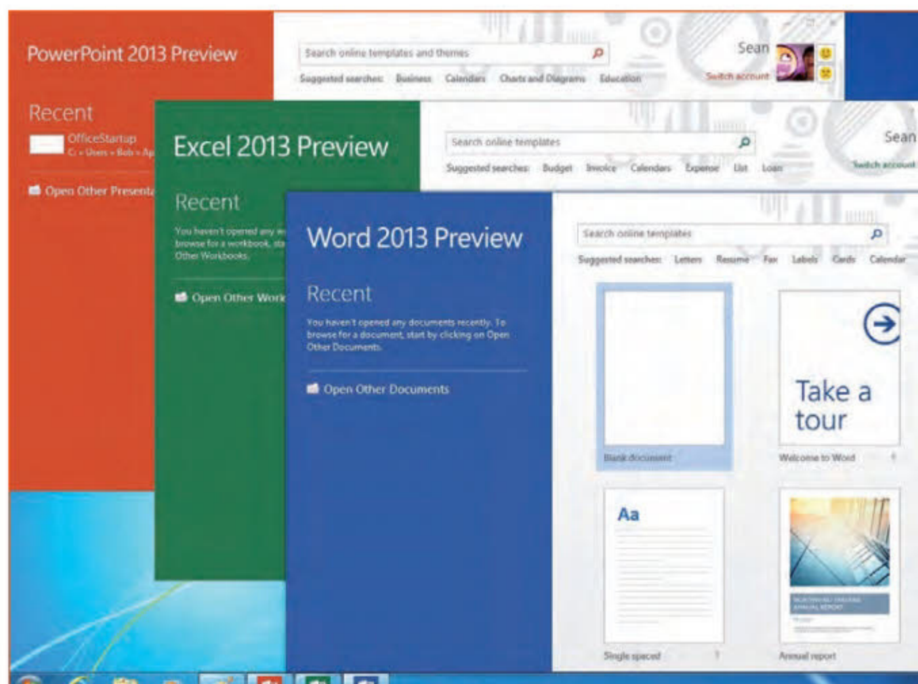
BUG ZERO GIORNI: indica un problema di protezione per il quale non esiste ancora una soluzione. Gli sviluppatori del programma interessato hanno zero giorni di tempo per risolvere il problema prima che si verifichi qualcosa di potenzialmente dannoso. Il termine è usato anche per riferirsi a un virus nel momento nel quale è distribuito e che, quindi, non può ancora essere rimosso dal software di sicurezza.

IPS: l'in-plane switching (IPS) è una tecnologia di costruzione di pannelli LCD per monitor, telefoni, tablet e altri dispositivi.
Si differenzia da altre tecnologie meno costose, come la Twisted Nematic (TN), poiché garantisce una migliore riproduzione dei colori con angoli di visione più ampi. Tuttavia, alcuni pannelli TN offrono tempi di risposta più veloci, e per questo sono preferiti dai giocatori che vogliono azioni rapide senza scie. Altre tecnologie sono la PLS, di Samsung e l'allineamento verticale (VA).

Hyper-V: è una tecnologia di virtualizzazione creato da Microsoft. Permette la creazione di PC virtuali che possono eseguire contemporaneamente più sistemi operativi su un singolo PC. È disponibile per il download gratuito e una versione del software è inclusa in Windows 8 Pro. A differenza di applicazioni come VMware e VirtualBox, Hyper-V s'interfaccia direttamente con l'hardware, e non con il sistema operativo, cosa che garantisce migliori prestazioni.

Snapchat (e Facebook Poke): Snapchat è un'applicazione di messaggistica multimediale per dispositivi iOS e Android. Permette di chattare tramite messaggi di testo e d'inviare immagini e video. La caratteristica fondamentale di Snapchat è che il contenuto può essere regolato perché si autodistrugga dopo un periodo di tempo predeterminato, scomparendo dal dispositivo del destinatario. Poke Facebook è un app simile sviluppata dai creatori di Facebook, al momento è disponibile solo per iOS. ■

Cinque cose
CHE DOVETE SAPERE...



OFFICE 2013

Il nuovo Office di Microsoft combina I servizi cloud con Office 2013, la sua applicazione desktop di punta. Un aspetto elegante e rinnovato e caratteristiche progettate per l'integrazione cloud sono solo l'inizio

1

Sincronizzazione tra dispositivi
Salvando i vostri documenti di Office online, questi saranno disponibili per voi, tramite Office 2013, da qualsiasi dispositivo PC o Tablet, o tramite le App Web, ovunque vi troviate. Microsoft ha aggiornato le applicazioni per Word, Excel, OneNote e Power-Point con il look "Modern" e la codifica di colori per le applicazioni di Office. Inoltre, Word, Excel e PowerPoint ricorderanno l'ultima posizione, fino alla lettera, cella o immagine, in cui stavate lavorando prima di salvare.

2

Integrazione SkyDrive
Il vostro lavoro ora si integra con il cloud grazie a SkyDrive e SharePoint. Se utilizzate SkyDrive, i dettagli del vostro account appariranno nell'angolo di tutte le schermate delle applicazioni, così come nelle schermate di avvio. Potete fare clic sui dettagli del vostro account per cambiarloe e gestirlo. Quando salvate un documento, un foglio di lavoro o una presentazione, come impostazione predefinita l'applicazione salverà il file nel vostro account di SkyDrive, ma potete anche salvare in locale.

3

Uso del Touchscreen
Alcune delle funzionalità del nuovo Office 2013 sono state realizzate per renderne più facile l'utilizzo con il touchscreen. La nuova modalità Lettura, in Word, apre un documento nella visualizzazione lettura e vi consente di scorrere la pagina con un semplice tocco delle dita. Inoltre, se fate clic sul pulsante Modalità Touch nella barra di accesso rapido, la barra degli strumenti distanzia le proprie icone per agevolarne l'utilizzo con le dita. Altrimenti, l'integrazione touch in Office 2013 è piuttosto irregolare.

4

PDF Editing
Fino a ora, non era possibile modificare i file PDF in Word senza prima convertirli in file Doc o in formato docx. Con il nuovo Word 2013, tuttavia, è possibile aprire i file PDF, modificarli, e poi salvarli come file con estensione. docx o PDF. Anche quando viene aperto in Word, il file mantiene la struttura del file PDF, compresi gli elementi, come per esempio le tabelle: Non può però sostituire i programmi dedicati a questo scopo e nei PDF con struttura complessa il risultato lascia a desiderare.

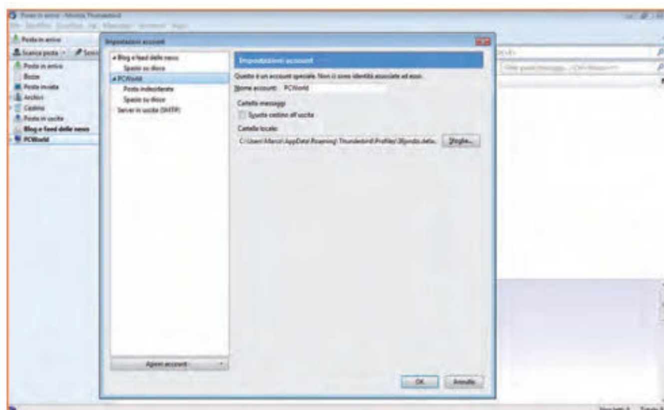
5

Altre opzioni di grafica
In Word, PowerPoint, Excel, Publisher e anche Outlook, sono presenti nuove icone nella scheda Inserisci della barra multifunzione che vi permettono di inserire immagini dal PC locale o da diverse fonti online. Le opzioni includono la possibilità di inserire immagini selezionate della raccolta online di clipart di Office, tramite una ricerca su Bing, oppure dal vostro account Flickr o SkyDrive (Per accedere al vostro account Flickr, tuttavia, è necessario dare a Office l'autorizzazione a connettersi).

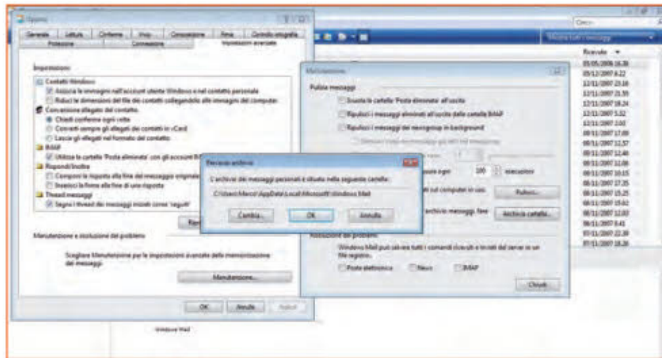
Fate il **backup** della vostra posta

La posta è troppo importante per essere persa, dunque dovreste assicurarvi di aver effettuato il backup. Ecco alcuni metodi

È difficile immaginare di restare senza e-mail: è ormai parte integrante del nostro lavoro e della nostra vita personale. Tutto, dalle bollette del gas, alle ricevute commerciali, alle comunicazioni di lavoro, viene inviato via e-mail.
È molto probabile che nella vostra casella di posta elettronica ci siano messaggi vecchi di anni che contengono informazioni importanti come i dati di accesso per i siti web, contatti, informazioni commerciali e così via. Se il solo pensiero di perdere queste informazioni vi terrorizza, dovete assolutamente eseguire il backup della vostra e-mail. Potreste non averne mai bisogno ma, in caso di emergenza, sarete contenti di averlo effettuato.
Le e-mail possono essere divise in due categorie a seconda di dove sono salvate: online oppure offline.
Esempi di e-mail online comprendono Gmail, Yahoo Mail e Outlook.com (il nuovo nome di Hotmail). A questi messaggi archiviati online è possibile accedere in modo molto pratico tramite un browser web da qualsiasi tablet, computer o smartphone. Ma i fornitori di servizi di web mail non garantiscono che non perderanno i vostri messaggi, né che il vostro account sarà immune da attacchi e neppure che l'accesso a esso non verrà mai rimosso. Le e-mail offline, invece, sono accessibili tramite un software come Outlook Express, Windows Mail, Outlook, Windows Live Mail e Thunderbird.
Tutti questi programmi si connettono a un server di posta elettronica su Internet e, a seconda delle preferenze, possono scaricare i vostri messaggi su un disco fisso locale. Uno svantaggio è che le vostre e-mail sono memorizzate solo sul vostro computer con il programma di posta elettronica. Supponiamo di acquistare un nuovo computer o sostituire un disco difettoso, come si fate a trasferire la vostra posta su quello nuovo? Fortunatamente, è facile effettuare il backup delle e-mail memorizzate sul disco e passarle da un computer all'altro.



Fate il backup di **THUNDERBIRD** copiando il folder nella cartella locale.



Gli utenti **WINDOWS MAIL** possono facilmente trovare la cartella di cui vogliono effettuare il backup.

Client di posta elettronica tradizionali

Effettuare il backup della posta è molto semplice con Outlook Express, Windows Mail, Outlook, Windows Live Mail e Thunderbird. Innanzitutto dovete scoprire dove il programma memorizza i file sul disco fisso, una volta fatto questo potete semplicemente copiare i messaggi esistenti su una chiavetta USB o su una memoria esterna o, ancora, su un altro PC o NAS in una rete domestica.

Per accedere ai messaggi dal nuovo computer dovrete semplicemente memorizzarli nella stessa posizione sul disco fisso. Avviate Outlook Express o Windows Mail e selezionate **Strumenti**, **Opzioni**. Scegliete la scheda **Impostazioni avanzate**, quindi fate clic sul pulsante "Manutenzione". Un clic sul pulsante "Archivia cartella" vi mostra la posizione in cui il programma salva i messaggi e-mail. Windows Mail, per esempio, utilizza in genere C:\Utenti\<Vostro Nome>\AppData\Local\Microsoft\Windows Mail. Questa operazione è molto simile anche con Windows Live Mail: selezionate **File**, **Mail**, **Avanzate**, **Manutenzione** e "Archivia cartella". In ogni caso dovete semplicemente copiare la cartella per fare una copia di backup. Nel caso in cui sia necessario ripristinare la posta da questo backup, non dovete fare altro che copiare i file nella loro posizione originale.Outlook è leggermente diverso, in quanto memorizza le informazioni in formato .pst. Tutte le versioni del software usano questa estensione, ma la posizione in cui salvano i messaggi è diversa. Aprite Outlook e fate clic con il pulsante destro sul vostro account e-mail nel riquadro a sinistra, quindi selezionate "Proprietà file di dati". Fate clic su Avanzate per visualizzare il nome del file. Per i messaggi vi serve solo il file .pst, ma copiando l'intera cartella potete fare il backup anche delle impostazioni e delle preferenze. Per ripristinare dal backup è sufficiente copiarlo



Andate su "Account e Importa" in **GMAIL** aggiungere un account di posta.

nella posizione originale, oppure fare clic su **File**, **Apri**, "Apri file di dati di Outlook". Outlook può lavorare con qualsiasi file .pst memorizzato in qualunque punto. La procedura con Mozilla Thunderbird è simile. Fate clic con il pulsante destro sul vostro account di posta elettronica nel riquadro a sinistra e scegliete **Impostazioni**. Nel riquadro centrale, alla voce **Cartella locale**: trovate indicata una directory locale, qualcosa simile a C:\Utenti\<Vostro Nome>\AppData\Roaming\Thunderbird\Profili\3hkni28w. default\Mail\vostra.mail.com. Tutti questi luoghi in cui viene salvata la posta, sono memorizzati in cartelle nascoste dunque non le potrete vedere in Esplora risorse. Per farlo, aprite il Pannello di controllo e selezionate **Opzioni cartella**, scegliete quindi la scheda **Visualizzazione** e abilitate la voce "Mostra file e cartelle nascosti".

Eseguire il backup della webmail

Gmail, Yahoo Mail e Hotmail / Outlook.com non contengono opzioni di backup. Tuttavia, tutti e tre i servizi sono accessibili tramite client di posta elettronica tradizionali. I programmi come Outlook, Thunderbird e Windows Live Mail (gli ultimi due non sono gratis) possono scaricare e-mail da questi servizi e salvarle sul disco fisso. Potete memorizzare contemporaneamente una e-mail sul web e in locale, rendendo la copia sul disco quella di backup e utilizzando la versione on-line come di consueto. Ci sono alcune cose da controllare, però, e il processo non è così semplice come ci si potrebbe aspettare.

Gmail: In Gmail fate clic sull'icona ingranaggio e scegliete **Impostazioni**. Selezionate "Inoltro e POP/IMAP", quindi abilitate sia POP e IMAP. Impostate "Quando i messaggi vengono scaricati tramite POP" su "conserva la copia Gmail in Posta in arrivo". In questo modo il software di posta elettronica non elimina i messaggi dal server quando li scarica sul PC. L'idea infatti è quella di copiare i messaggi invece di spostarli sul disco del PC. In fondo alla pagina ci sono le istruzioni per installare Thunderbird e Outlook. Non avrete bisogno di queste informazioni i programmi di posta elettronica sanno quali impostazioni sono necessarie per Google, Yahoo e Hotmail/Outlook. Per l'installazione è sufficiente avere un indirizzo e-mail e la password.

Hotmail/Outlook e **Yahoo**: in Hotmail/Outlook fate clic sull'icona ingranaggio in alto a destra, quindi scegliete "Altre Impostazioni e-mail", "POP e cancellazione dei messaggi scaricati". Selezionate "Non lasciare che un altro programma elimini i messaggi da Outlook". Yahoo non ha questa opzione, ma può essere configurata nel vostro client di posta elettronica. In Thunderbird, per esempio, fate clic con il pulsante destro del mouse su account di posta elettronica nel riquadro di sinistra e selezionate **Impostazioni**, **Impostazioni server**. Abilitate poi "Lascia i messaggi sul server". Ora potete usare il programma di posta elettronica ogni volta che volete fare una copia di backup: sarà lui a copiare e salvare su disco tutti i vostri messaggi.

Ci sono modi alternativi per eseguire il backup di Gmail, Yahoo Mail e Outlook. Andate nelle impostazioni del servizio di posta, selezionate l'opzione di inoltro di posta e inserite un indirizzo e-mail. Quando arriva una e-mail, una copia viene automaticamente trasmessa all'account specificato. Quindi, se avete Gmail, per esempio, è possibile impostare un account di Yahoo Mail come indirizzo di inoltro. Yahoo Mail diventa il backup Gmail, o viceversa. I vecchi messaggi non verranno copiati, ma quelli nuovi sì. Un'altra opzione è quella di utilizzare Gmail come backup per il vostro indirizzo e-mail. In **Impostazioni**, "Account e importazione" c'è la possibilità di aggiungere un account di posta elettronica POP3. Aggiungete il vostro di posta elettronica e Gmail copierà ogni messaggio ricevuto. Non dimenticare di selezionare l'opzione per lasciare una copia delle e-mail sul server di Gmail o verranno cancellati dopo che sono stati copiati. ■

Provate gratuitamente Windows 8 nella **VirtualBox**

Ecco un modo semplice per provare il nuovo Windows 8 gratuitamente usando VirtualBox e la versione di prova di Windows 8 Enterprise

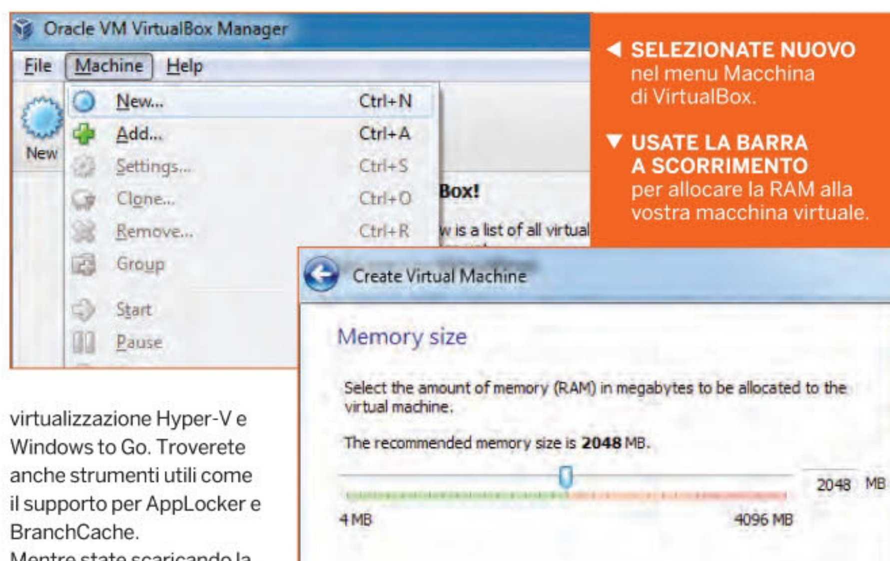
Passare a un nuovo sistema operativo può essere un'impresa che mette soggezione. Fortunatamente c'è un modo semplice per provare Windows 8. Utilizzando un programma chiamato VirtualBox e la versione di prova di Windows 8 Enterprise, potete provare il nuovo sistema operativo gratuitamente, senza correre rischi e senza minacciare il vostro sistema in uso.

Cose da considerare

Potete scaricare la versione di prova di Windows 8 Enterprise dal sito "MSDN Evaluation Center". Il testo relativo alla pagina di download lo identifica come "Versione di prova di Windows 8 per gli sviluppatori", ma chiunque abbia un account Microsoft (ad esempio Hotmail o Live) lo può scaricare. Dovete semplicemente selezionare la versione a 32 o 64 bit del sistema operativo, accedere e compilare un breve questionario. Naturalmente, Microsoft non offre Windows 8 gratuitamente e questa versione di prova ha un po' di limitazioni.

In primo luogo, il periodo di prova è di 90 giorni, trascorsi i quali il sistema operativo si spegnerà automaticamente dopo ogni 60 minuti di utilizzo. In secondo luogo non potete eseguire l'aggiornamento dalla versione di prova a quella completa. Dovrete infatti disinstallarla completamente e installare nuovamente il sistema operativo. Ogni applicazione installata e i file su cui avrete lavorato verranno cancellati al termine della prova visto che dovrete reinstallare il sistema operativo. Dunque vi conviene eseguire il backup dei vostri dati. La cosa importante è che non si dovrebbe usare questa versione come sistema operativo principale ed è per questo che vi consigliamo di installare una macchina virtuale.

Il lato positivo, Windows 8 Enterprise ha alcune interessanti caratteristiche che non troverete nella versione ufficiale di Windows 8, tra queste, la cifratura BitLocker, la virtualizzazione Hyper-V e Windows to Go. Troverete anche strumenti utili come il supporto per AppLocker e BranchCache.



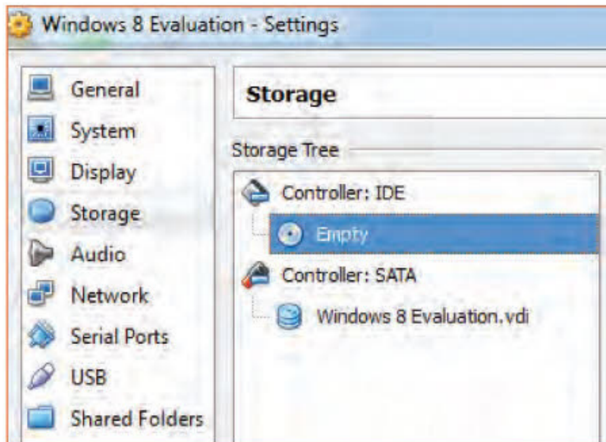
◀ **SELEZIONATE NUOVO** nel menu Macchina di VirtualBox.

▼ **USATE LA BARRA A SCORRIMENTO** per allocare la RAM alla vostra macchina virtuale.

Mentre state scaricando la ISO di Windows 8, dovete scaricare anche l'ultima versione di VirtualBox. Fate partire il programma di installazione e scegliete le impostazioni di default per tutte le opzioni di installazione. Se avete già installato VirtualBox, potete verificare di avere la versione più aggiornata con un clic sul menu Guida e, da qui, Controlla gli aggiornamenti. Le versioni più vecchie non offrono supporto per Windows 8.

Configurare il PC virtuale

Per la vostra installazione di Windows 8 dovrete creare un nuovo PC virtuale. Innanzitutto fate clic sul menu "Macchina" nella parte alta di VirtualBox, selezionando "Nuova". Dopodiché dovrete entrare in un altro paio di menu per definire la dotazione "hardware" del vostro PC virtuale. Il primo menu vi chiederà di dare un nome al PC virtuale e scegliere il sistema operativo. Selezionate Windows 8, 32 bit o 64 bit, a seconda della ISO che avete scaricato in precedenza e indicate la quantità di RAM da allocare al PC virtuale. Per ottenere buone prestazioni nella versione a 64 bit di Windows 8, Microsoft consiglia una dotazione di almeno 2 GB, noi vi suggeriamo di assegnarne almeno 4. Tenete presente, infatti, che VirtualBox consumerà quella memoria mentre sta funzionando. Se sacrificare tanta memoria rischia di paralizzare il PC "vero", potreste avere problemi a eseguire Windows 8. In questo caso, vi converrebbe provare la versione a 32 bit che richiede solo 1 GB di RAM. Perché sì, VirtualBox ti consente di far girare questa versione anche se il processore del vostro computer è a 64-bit. Qualunque versione decidiate di provare, è chiaro che verrà gestita meglio con una quantità maggiore di RAM, sappiate però che la versione a 32 bit è in grado di supportare fino a un massimo di 4 GB. Dopo aver assegnato la RAM, fate clic su "Crea un disco rigido virtuale". VirtualBox vi chiederà la quantità di spazio su disco rigido che dovrà usare per creare il disco del PC virtuale. Per il tipo di file



ANDATE NELLE IMPOSTAZIONI di archiviazione e installate la ISO di Win8 che avete scaricato.

da utilizzare, scegliete VDI. Inoltre, dovete decidere se allocare il vostro hard disk virtuale in modo dinamico o definito. Quest'ultimo metodo è migliore per le prestazioni, ma userà tutto lo spazio sul disco host a prescindere. Vi consigliamo dunque di scegliere l'opzione dinamica. Il passo successivo è quello di allocare spazio sufficiente per installare il sistema operativo e avere un po' di spazio disponibile per applicazioni. Potrete probabilmente sbrigarvela assegnando la quantità minima di Microsoft, 20GB, ma noi vi consigliamo di allocare almeno la quantità consigliata da VirtualBox: 25 GB. Aumentate la dimensione del disco virtuale se pensate di provare molte app o programmi.

Un ultimo modo per migliorare le prestazioni della macchina virtuale è quello di aggiungere ulteriori processori core virtuali. Potete effettuare questa operazione solo se il vostro processore supporta la virtualizzazione dell'hardware. Controllate dunque le caratteristiche del modello installato per verificare che questa caratteristica sia presente nell'elenco. Se è presente, fate clic su Impostazioni e quindi sul menu Sistema. Selezionate la scheda del processore e aumentate il numero di core disponibili per Windows 8 trascinando la barra "Processori" verso destra. Come abbiamo visto per la RAM, non assegnate tutti i core della vostra CPU alla macchina virtuale, a meno che non vogliate che il vostro PC fisico arranchi quando state facendo girare Windows 8.

Installare Windows 8

Il vostro PC virtuale ora dovrebbe essere impostato. Il passo successivo è quello di inserire il disco di installazione nel lettore, in senso figurato. Fate clic su Impostazioni e selezionate le impostazioni di Archiviazione. Fate clic sullo slot CD vuoto sotto il Controller: IDE entry in the Storage Tree e fate clic sul pulsante con l'icona di un CD. Si aprirà una finestra nella quale individuare e selezionare la ISO di Windows 8 che avete scaricato- Non spostate la ISO una volta che avete configurato la macchina virtuale, altrimenti Windows 8 non funzionerà. A questo punto siete pronti per accendere il PC virtuale. Selezionate la macchina virtuale appena creata e fate clic sulla freccia verde Start. Si aprirà una nuova finestra e dovreste vedere la schermata di installazione di Windows 8. Se viene visualizzato un messaggio di errore e avete scelto di destinare processori core virtuali alla macchina, abilitate l'opzione di virtualizzazione della CPU nel BIOS del sistema, quindi provate ad avviare di nuovo la macchina virtuale. Da qui, dovrete seguire i passi del programma di installazione, accettando i termini del servizio, scegliendo la posizione dove installare e decidendo se fare un aggiornamento o un'installazione da zero. Windows scompatterà e installerà i file necessari. Al termine, il vostro PC virtuale verrà riavviato. A questo punto si avvierà Windows 8 e dovrete completare un breve processo di configurazione: selezionate un nome e una combinazione di colori e inserite i dati del vostro account Microsoft. Ora siete pronti per usare Windows 8 gratuitamente. A parte le due importanti limitazioni già segnalate, la versione di prova di Windows 8 ha le stesse caratteristiche della versione completa, in modo da poter installare programmi e fare qualsiasi altra cosa che si farebbe con versione finale del sistema operativo. Abbiamo rilevato alcuni problemi nello store di Windows dalla macchina virtuale, ma questo non ci ha impedito di scaricare e installare applicazioni. Un clic su "prova ancora" ci ha sempre permesso di caricare la schermata desiderata.

Se provando Windows 8 scoprite che non vi piace, sappiate che VirtualBox può far girare molte delle versioni principali di Linux usando la stessa procedura di configurazione di base. ■



COMPLETATE UNA RAPIDA PROCEDURA di configurazione e cominciate a usare Windows 8 sul vostro PC virtuale.



Evitate che **"account zombi"** vi diano la caccia

Tutti quei servizi online e account che avete attivato e abbandonato sono come zombie in attesa di risorgere dalla tomba. Ecco come gestire i "non-morti" digitali

Gli Zombi sono un tema molto diffusi in questi giorni. Ma alcuni di loro non ottengono l'attenzione che meritano: vale a dire, gli account zombi che avete in giro per la Rete. Provate a pensare a quanti siti e servizi vi siete iscritti nel corso degli anni. Pensate a tutto il software, le app e i plug-in che avete installato. Quanti di questi state ancora usando? Quanti di questi sono collegati ai vostri profili di Facebook o Twitter? Quanti di questi gestite davvero per assicurarvi che siano protetti?

I non morti: una grande preoccupazione per i viventi

È da almeno cinque anni che non entro nel mio account MySpace. Ma dopo aver recuperato con successo (o almeno lo pensavo) il mio ID e la mia password, ho scoperto che il mio account ancora attivo conteneva informazioni su dove vivo e dove lavoro, oltre a essere collegato ai miei amici e alle loro informazioni personali. Molte persone utilizzano password semplici e simili su quei siti e servizi che non hanno accesso a dati sensibili. Tuttavia, questa rimane una pessima idea visto che servizi di questo tipo possono comunque rilevare dettagli che danno a eventuali malintenzionati indizi per entrare nei vostri account sensibili. Il profilo di MySpace, per esempio, contiene dettagli come il nome del mio liceo e il mio segno zodiacale, si tratta dei tipici argomenti usati dai siti finanziari come domande per l'autenticazione degli account.

Wolfgang Kandek, CTO di Qualys, azienda che opera nell'ambito della sicurezza, ha imparato nel modo peggiore il rovescio della medaglia

nell'utilizzare sempre le stesse password. "Ero abituato a usare", racconta, "una password di uso comune per quel tipo di siti, ma recentemente questa abitudine mi si è ritorta contro quando la mia password su [un certo sito] è trapelata e, dall'inventario che ho effettuato subito dopo, ho scoperto di averla usata per molti altri siti che consideravo importanti". Kevin Haley, direttore di Symantec Security Response, mette in guardia su come gli account zombi possono essere attaccati, ma sottolinea inoltre che il rischio non è inferiore nei siti che usate tutti i giorni. Tenete in mente, comunque, che siti e servizi meno rinomati non hanno le stesse risorse di Facebook o Google, dunque questi potrebbero non essere mantenuti e protetti in maniera altrettanto assidua.

Disattivare o cancellare vecchi account

Chiudete gli account inattivi invece di abbandonarli. Molti servizi non definiscono politiche per la ritenzione dei dati, quindi, per quanto ne sapete questi potrebbero trattenere i vostri dati a tempo indeterminato. Una falla anche di anni fa, potrebbe esporre dettagli che non ricordavate di aver condiviso. Paul Henry, analista e forense per la sicurezza presso Lumension, azienda che si occupa di sicurezza, avverte che è molto più facile a dirsi che a farsi. "Ci sono siti come Facebook dai quali è più difficile rimuovere i dati. Anche se cancellate le vostre informazioni, queste rimarranno sul sito per almeno 30 giorni e, se effettuate di nuovo il login entro questo lasso di tempo, il sito manterrà l'informazione per sempre, anche se la cancellate nuovamente". Henry sottolinea inoltre che le app non utilizzate e i plug-in possono rappresentare una minaccia maggiore rispetto all'attacco a un sito sul quale avete un account dimenticato. Le probabilità che teniate aggiornati programmi che non usate sono minime. Quando i pirati informatici trovano falle in questi programmi, è facile che si trasformino in un metodo di accesso per compromettere il vostro PC. Serve un po' di lavoro per stare dietro a tutte queste cose, ma dovreste sforzarvi per evitare di esporre voi e i vostri dati a rischi inutili.

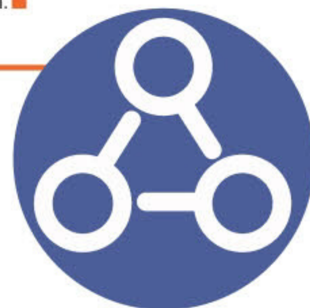
Usate un programma per la gestione delle password

Non è per niente facile inventarsi password univoche, per non parlare della difficoltà nel ricordarle. Recenti attacchi ai dati hanno di fatto rivelato che molte persone usano solo combinazioni molto facili da indovinare (come per esempio "1235" o "password") che dunque non offrono alcuna sicurezza.

Dopo che una delle sue password era trapelata, Kandek di Qualys ha smesso di usare sempre le stesse parole chiave e ha deciso di affidarsi a un programma per ottenere password univoche. "Sono stato molto attento e questo si è rivelato uno sforzo davvero utile ed efficace. Ora uso LastPass perché supporta Linux e Chromebooks e offre l'autenticazione a due fattori". Ovviamente un servizio online come LastPass è esso stesso un rischio, quindi sei in una "botte di ferro". Nel 2011 ci sono state delle preoccupazioni per un probabile attacco a LastPass, ma si è probabilmente trattato di una reazione eccessiva a un semplice anomalo traffico di rete. Comunque, assicuratevi di usare questi consigli e fate in modo di cancellare o disattivare servizi e applicazioni che non usate o i vostri account potrebbero tornare a perseguitarvi. ■

BUGS & FIXES

Preparatevi per Graph Search di Facebook



Facebook sta per presentare un motore di ricerca per le persone. Aggiornate le vostre impostazioni sulla privacy

Lo strumento Graph Search di Facebook permette agli utenti di cercare le persone in base alla loro attività su Facebook. Quando, a breve, sarà reso disponibile, potrete usarlo per trovare, per esempio, ristoranti che sono piaciuti ai vostri amici, vecchie foto con determinati parenti e compagni dell'asilo che vivono vicino a dove andate in vacanza. Promette di essere uno strumento potente per analizzare i dati personali postati su Facebook, questo vuol dire anche che dovete sapere come funziona e come evitare che acceda ai dati che volete mantenere privati.

Controllate le vostre impostazioni sulla privacy

Graph Search non è ancora disponibile, ma si tratta di una buona occasione per ricontrollare le vostre impostazioni sulla sicurezza. Entrate in Facebook, selezionate l'ingranaggio blu nell'angolo in alto a destra e selezionate "Impostazioni sulla Privacy". Qui potete controllare chi può vedere i vostri aggiornamenti e impostare dei limiti sui vostri vecchi post, un comodo trucchetto per bloccare completamente la vostra pagina. Sfogliate inoltre il vostro registro attività per vedere quanto di ciò che fate viene registrato da Facebook (un indizio: praticamente qualsiasi cosa facciate) e chi ha accesso a quei dati. Facebook carica le ricerche per mesi, rendendo facile per altre persone vedere i profili visitati (se invece di selezionarli dalla lista di amici digitate un nome nella barra di ricerca). Mentre vi consente di nascondere il vostro profilo dai motori di ricerca, la sezione "Chi può cercarmi?" non lo manterrà privato da Graph Search: per farlo, dovrete selezionare manualmente le aree che volete rendere inaccessibili a Graph Search. Andate nel vostro diario di Facebook cliccando sul vostro nome, cliccate poi nella sezione "informazioni" appena sotto alla vostra immagine per vedere il vostro profilo. Questa pagina vi permette di condividere dettagli opzionali, dove lavorate, che scuola avete frequentato, i vostri film preferiti e i like. Come impostazione predefinita, Facebook condivide tutte queste informazioni con Graph Search, consentendo ad altri utenti di trovarvi tramite le ricerche. Potete controllare la condivisione aprendo il menu Modifica di ciascuna sezione del vostro profilo in alto a destra e cambiando l'impostazione da quella "pubblica" di default ad "amici" o "solo io" o, ancora "personalizzata".

Se le vostre impostazioni sulla privacy sono già molto ristrette non dovreste avere troppi problemi. Ma visto che il nuovo servizio effettua ricerche all'interno di Facebook, prestate attenzione ai post dei vostri amici che condividono informazioni vostre, soprattutto foto e video. Aprite il registro attività e controllate i post nei quali siete taggati per verificare quante volte comparite nei post delle altre persone: potete rimuovervi da foto imbarazzanti e da qualsiasi altra attività di Facebook. ■

SINCRONIZZA CALENDARIO E CONTATTI SUI TUOI DISPOSITIVI

Vi spieghiamo come sincronizzare i contatti e le informazioni del calendario su computer, tablet e smartphone con Memotoo



Con un computer a casa e uno in ufficio, un tablet in mano e uno smartphone in tasca, molti di voi utilizzano sempre più dispositivi per fare le cose. Mantenere i contatti e le informazioni del calendario sincronizzati fra questi dispositivi può diventare un noioso lavoro di routine, ed è probabile che alla fine i contatti del telefono non si trovino sul computer e gli eventi del calendario sul tablet non corrispondano a quelli del telefono. Ed è molto frustrante. Per ovviare al problema, sono disponibili diverse soluzioni, molte delle quali prevedono l'iscrizione a un servizio online e utilizzano applicazioni mobile o impostazioni particolari sui vostri dispositivi. In questo tutorial diamo un'occhiata a uno di questi servizi: Memotoo. È relativamente facile da usare e la versione gratuita permette di verificare se il servizio soddisfi realmente le vostre esigenze senza impegnarvi in un abbonamento. Sono disponibili tre versioni: Memotoo Free, Premium e Business.
La differenza principale tra Free e Premium è il numero di elementi che è possibile sincronizzare. L'account gratuito è limitato a 100 segnalibri, 50 contatti, 50 eventi del calendario e 50 attività, mentre Premium è illimitato. La versione Business aggiunge la gestione di account multipli. Se vi piace la versione gratuita, per il pacchetto Premium non dovrete rompere il salvadanaio: costa 1 € al mese per 12 mesi. Per iniziare a usare Memotoo dovete effettuare l'iscrizione online all'account gratuito, che potrete aggiornare a Premium in qualsiasi momento. Vi verrà assegnato un gestore dei contatti, calendario e segnalibri; a questi potete aggiungere i servizi che desiderate sincronizzare, come Facebook, Twitter, Gmail, AOL, LinkedIn, Windows Phone 8, Outlook, Thunderbird e così via. Fornite le credenziali di accesso e Memotoo fa il resto. Per i dispositivi con sistema Android è disponibile l'apposita App mentre Con dispositivi iOS (iPad e iPhone) è possibile configurare i servizi di sincronizzazione. Dopo avere preparato i dispositivi, Memotoo continuerà a mantenere i vostri computer, tablet e telefono in sincronia, senza richiedere ulteriori input da parte vostra. Apportate una modifica su un dispositivo e questa apparirà immediatamente, o quasi, su tutti gli altri. Il servizio è in Italiano ma la traduzione non è completa e alcune parti sono ancora in inglese. ■

CONFIGURARE LA



1 Andate su memotoo.com e fate clic su Iscrizione. Compilate il form con i vostri dati e selezionate la versione che volete utilizzare. L'account Free è l'ideale per un primo periodo di prova. Fate clic su Registrati nella parte inferiore della pagina per continuare.

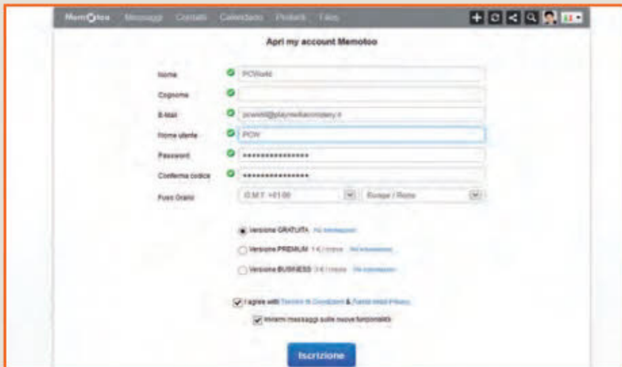


4 Fate clic su Calendario, sempre nella barra dei menu, e selezionate l'opzione "Sync my calendar" dal menu a discesa. Memotoo elenca i servizi supportati, è sufficiente un clic per aggiungerne uno e ripetere l'operazione per ogni servizio che si desidera sincronizzare.



7 A questo punto dovete configurare il dispositivi. In iOS andate su Impostazioni, quindi "Posta, contatti, calendari". Selezionate "Aggiungi account", quindi scegliete "Altro", "Aggiungi account CardDAV" (contatti) o Aggiungi account CalDAV (calendario).

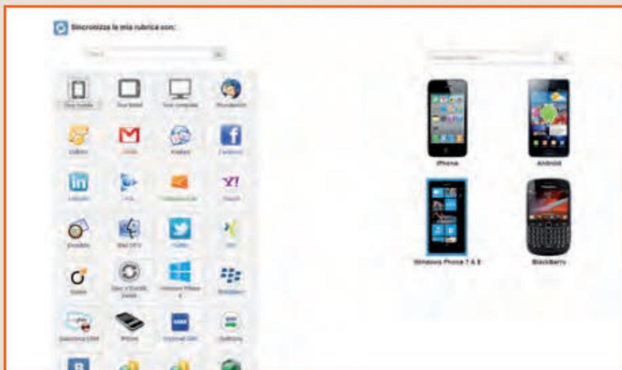
SINCRONIZZAZIONE CON MEMOTOO



2 Riceverete nella vostra casella di posta elettronica un messaggio di conferma, fate clic o copiate e incollate nel browser, il link fornito per validare l'account. Questa pagina web contiene importanti informazioni sui diversi dispositivi da sincronizzare, come telefoni e tablet Windows e Android.



3 Fate clic su Contatti nella barra dei menu e scegliete "Sincronizza la mia rubrica" dal menu a discesa. Scegliete il servizio con cui si desidera sincronizzare i contatti. Ripetete questo passaggio per ogni dispositivo e servizio con il quale volete sincronizzare le informazioni.



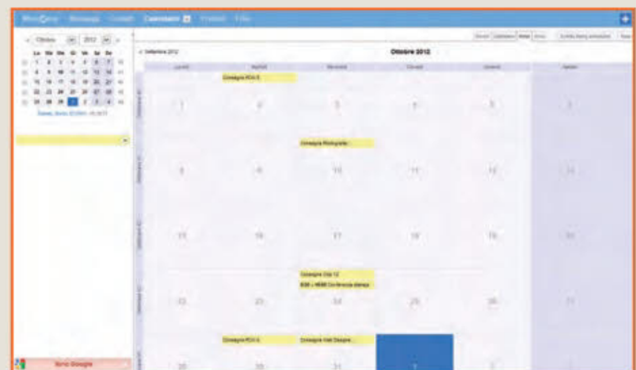
5 Esplorate il resto del sito. Selezionate Contatti per visualizzare l'elenco completo dei contatti. Nel menu a discesa troverete le opzioni per aggiungere contatti, condividere la vostra rubrica e altro ancora. La sincronizzazione della rubrica aggiunge altri servizi.



6 Utilizzate il menu per aggiungere altri servizi di sincronizzazione (selezionate l'opzione "sincronizzare il mio calendario'), o aggiungere eventi e categorie, trovare duplicati, condividere il calendario e così via.



8 Se avete selezionato l'opzione contatti o calendario, dovete inserire le seguenti informazioni. Nel campo tipo di server digitate www.memotoo.com:443. Il nome utente e la password sono quelle che avete inserito al momento della registrazione.



9 Date a Memotoo un paio di minuti per sincronizzare il calendario e i contatti tra i dispositivi, poi provateli. Nel calendario potrete vedere gli eventi in programma sugli altri computer o dispositivi, Aggiungete un evento e apparirà anche sul sito web.

IL MODO PIÙ SEMPLICE E VELOCE PER COSTRUIRE UN SITO WEB

Se si vuole costruire un sito web con il minimo sforzo e poca conoscenza tecnica, MyWebSite 1 & 1 con web app è l'ideale



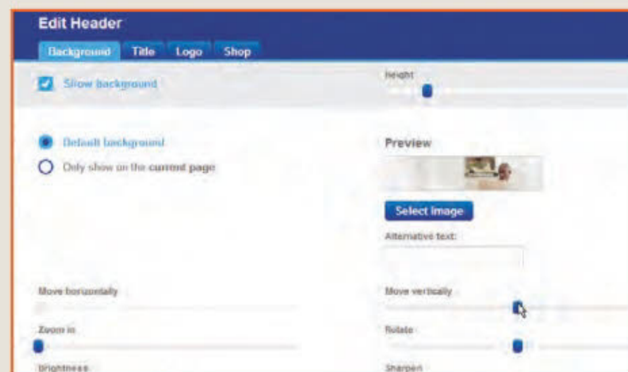
Se volete costruire un sito web per la vostra piccola impresa, club o il vostro sito personale, potete installare alcuni software sul PC e progettare il sito offline, oppure approfittare di applicazioni web che vengono eseguite direttamente nel browser. Qui spieghiamo come fare con quest'ultime, utilizzando il servizio di MyWebSite 1 & 1. Un vantaggio di lavorare online è che si può accedere al sito da qualsiasi computer con una connessione Internet. Lo svantaggio evidente è che non si può modificare il sito o aggiungere contenuto non in linea. Un servizio di web designer online a menu è un buon modo per ottenere rapidamente un sito pronto e funzionante, con storage online e un indirizzo web unico come parte del contratto. Per iniziare su 1 & 1 MyWebSite, dovete prima effettuare l'iscrizione online per 30 giorni gratuiti (da cui però, in caso non foste soddisfatti, dovrete recedere con una telefonata). Vi verrà presentato con un piccolo sito base, in cui le pagine presentano testi e immagini fittizie che potete sostituire con il vostro materiale.

Gli elementi sulla pagina web come titoli, corpo del testo e immagini, possono essere selezionati, modificati o spostati. Potete incollare e modificare il testo, aggiungere link verso altre pagine web e altro ancora. Potete anche modificare la struttura del sito per creare nuove sezioni, oltre ad aggiungere o rimuovere le pagine. Il menu viene creato automaticamente per facilitare la navigazione all'interno del sito. Il designer online di 1 & 1 propone numerose template e una buona biblioteca di immagini che potete inserire con semplicità nelle pagine. La caratteristica più interessante, però, è la sua app web. Si tratta di una novità, che consente di inserire i filmati di YouTube, un album fotografico di Flickr, l'integrazione con Google Maps, Facebook e Twitter e molto altro ancora. Nel tutorial diamo uno sguardo ad alcune di queste funzioni. L'account base (€ 9.99/ mese) ha già tutto ciò che serve. Le Web Apps 1 & 1 sono gratuite con MyWebSite Plus e Premium, ed è possibile aggiungere 1 & 1 SiteAnalytics, un servizio SEO che può rivelarsi utile per attirare l'attenzione di Google. ■

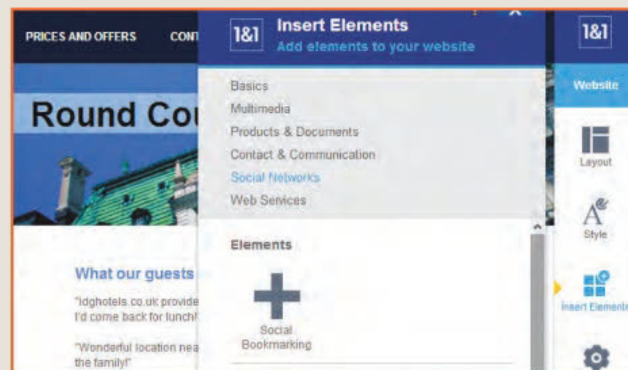
PRIMI PASSI CON



1 Accedete MyWebSite (1and1.it). Fate clic su "Modifica del sito web" nel Pannello di controllo, quindi scegliete Apri. Selezionate "Layout" nel pannello di destra per visualizzare una galleria di template di siti web e sceglietene uno adatto al vostro contenuto.

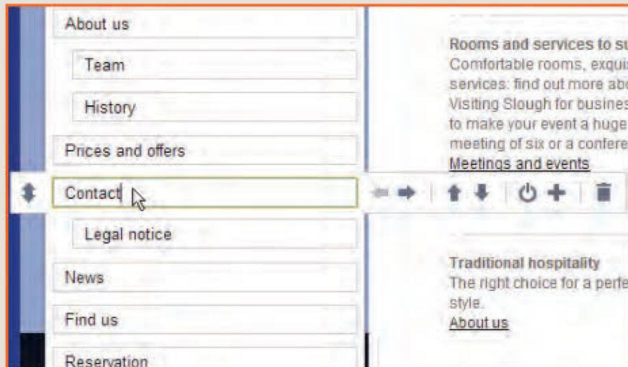


4 Passate il mouse sopra l'immagine o sul titolo e fate clic su "Modifica intestazione". Appare un pannello con le opzioni per cambiare il titolo e l'immagine di sfondo. Ci sono anche alcuni controlli di editing, utili per perfezionare l'immagine.

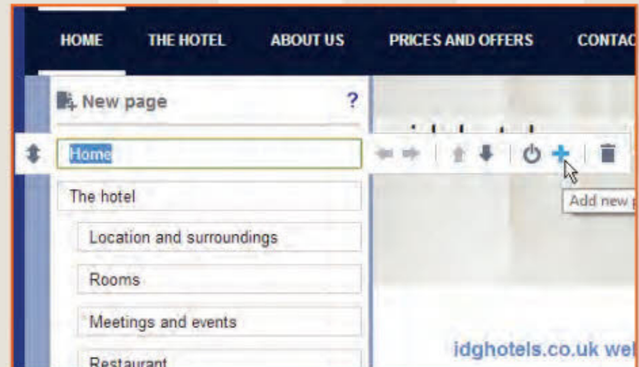


7 Potete raggiungere qualsiasi pagina tramite il menu esattamente come farebbe un visitatore. Selezionate "Inserisci elementi" nel riquadro di destra per visualizzare le app web disponibili. Sono molte di più di quelle visibili, fate clic su Sfoglia per visualizzarle tutte.

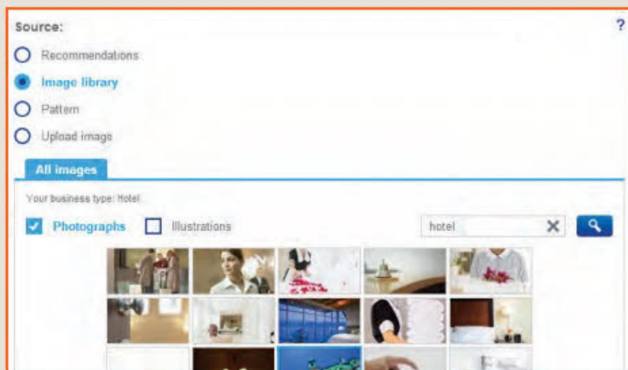
1&1 MYWEBSITE



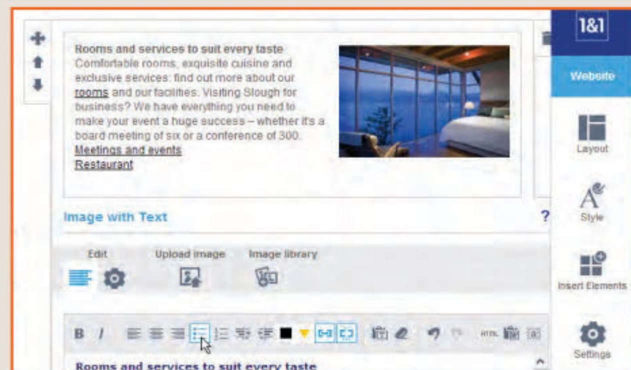
2 Una barra di navigazione a sinistra elenca le singole pagine che compongono il sito. Posizionate il puntatore del mouse su questo riquadro e fate clic su "Modifica struttura di una pagina". Fate clic su una voce per modificare il testo, o fate clic sul cestino per eliminare la pagina.



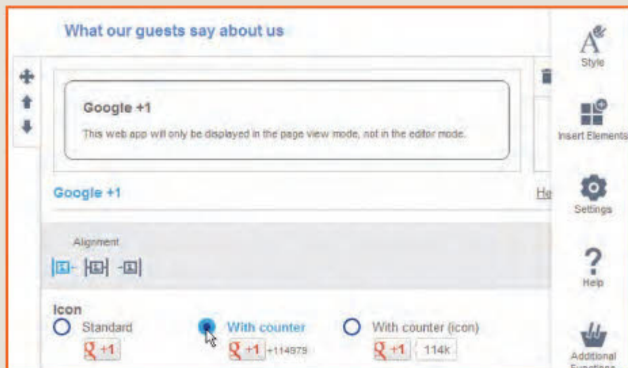
3 È improbabile che il modello contenga già il numero esatto di pagine necessarie e nel giusto ordine. Fate clic sull'icona con il + per aggiungere le pagine, quindi utilizzare la freccia su / giù per riordinarle. Il tasto di accensione nasconde la pagina selezionata.



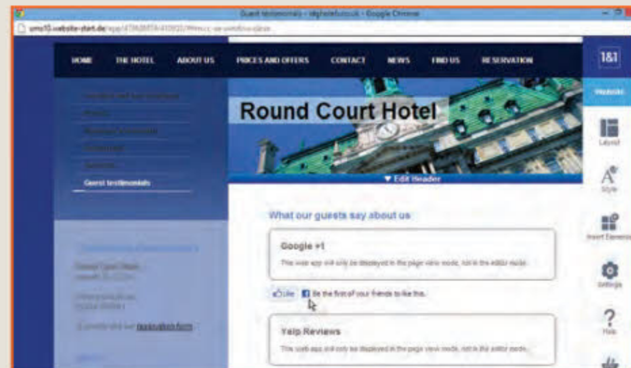
5 Il passaggio successivo è quello di sostituire le immagini presenti con le vostre. Fate clic su "Seleziona immagine" e si aprirà un nuovo pannello che offre le opzioni per caricare la propria immagine, cercare una clipart adatta o utilizzare un modello. A voi la scelta.



6 Passate il mouse sopra la pagina e fate clic su un elemento qualsiasi, ad esempio un'intestazione o un paragrafo di testo. Appare un editor in cui è possibile sostituire il testo con il proprio, modificare l'immagine, aggiungere collegamenti ipertestuali e così via.



8 Fate clic e trascinate una app web nella pagina, quindi rilasciatela nel punto in cui desiderate che appaia. Noi abbiamo aggiunto un pulsante Google +1. A seconda della app selezionata, possono apparire opzioni di layout e design, moduli da compilare, e così via.



9 Potete aggiungere molte app web alla vostra pagina. Noi abbiamo aggiunto anche un pulsante Facebook Like. Alcune app non vengono visualizzate in modalità di modifica quindi, per farlo, è necessario visualizzare l'anteprima del sito per vedere come appaiono.

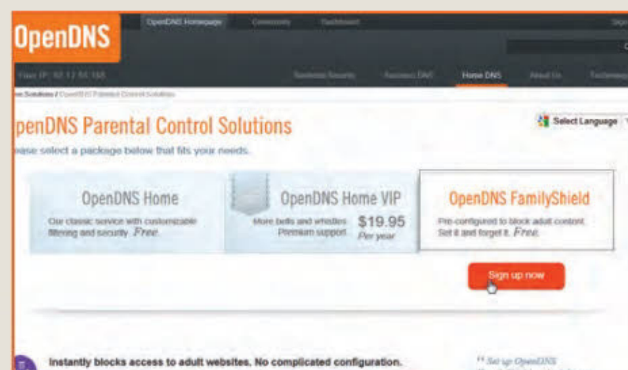
FILTRARE I CONTENUTI WEB CON FAMILYSHIELD

Tenete i vostri figli al sicuro mentre navigano su Internet con FamilyShield, uno strumento di filtraggio gratuito da OpenDNS. Vi spieghiamo come iniziare.

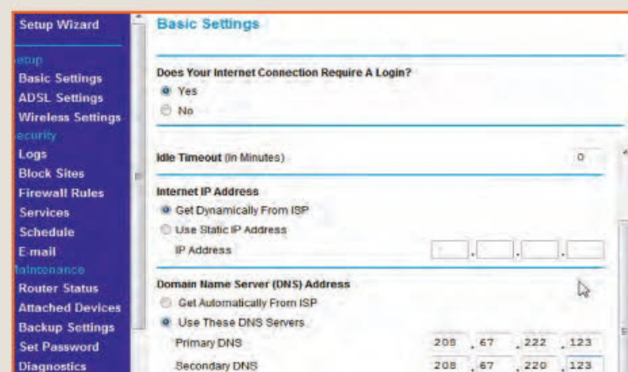


Il web, come sappiamo, è pieno zeppo di materiale "per adulti" e una delle maggiori preoccupazioni per i genitori è che i propri figli possano raggiungerlo. Per fortuna, ci sono diversi modi per garantire che tale contenuto rimanga inaccessibile. Il vostro fornitore di servizi Internet, potrebbe già offrire nel contratto un sistema di "parental control"; verificate questa possibilità dal vostro pannello di controllo. In alternativa, sono disponibili plug-in per la maggior parte dei browser, ma la configurazione dei filtri su tutti i PC di casa, e magari su più browser, può richiedere molto tempo. Un programma parental control da installare sui computer può semplificare certi passaggi, ma dovreste comunque installarlo su tutti i PC e cercare le versioni per smartphone e tablet. Nel tutorial di seguito, vi presentiamo una soluzione che funziona a prescindere da browser, computer, sistema operativo e ISP. Lo fa attraverso la definizione di alcune regole impostate sul router wireless utilizzato per connettervi a Internet. Il servizio in questione è FamilyShield ed è fornito da OpenDNS in versione gratuita. Questo sistema di controllo comporta l'uso di un diverso sistema DNS da quello normalmente utilizzato. Un server DNS è ospitato dal provider di servizi ed è responsabile dell'indirizzamento quando si immette un URL nella barra degli indirizzi del browser. Il computer non riconosce gli indirizzi come pcworld.it o microsoft.com, anzi, vede questi URL come stringhe numeriche conosciute come l'indirizzo IP, come ad esempio 64.4.11.42. Il server DNS cerca l'indirizzo IP relativo all'URL immesso, quindi indirizza il browser nella posizione corretta sul web. È un po' come l'equivalente online di un elenco del telefono. Anche se normalmente utilizzate il server DNS predefinito del vostro ISP, è possibile utilizzarne uno alternativo inserendo l'indirizzo del nuovo server nel vostro router wireless attraverso il menu di configurazione. FamilyShield è semplicemente un'opzione di filtro dei contenuti per il server di OpenDNS. Non sarà necessario installare alcun software sul vostro/i PC, né registrarsi su OpenDNS. Ecco come iniziare. ■

CONFIGURARE



1 Andate su opendns.com e selezionate DNS Home page, sotto Parental controls fate clic su Get Started. Nella pagina successiva, scegliete OpenDNS FamilyShield, quindi fate clic su "Sign up now". Immettete un indirizzo e-mail o fate clic su "continue".



4 Selezionate Basic settings, quindi attivate "Use these DNS servers" alla voce "Domain Name Server (DNS) Address". Annotate gli indirizzi originali, quindi immettete 08.67.222.123 e 208.67.220.123 come indirizzi DNS primario e secondario.

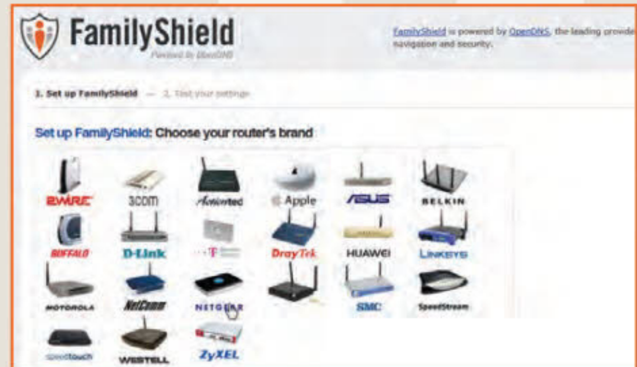
PIÙ CONTROLLO CON OPENDNS

Se desiderate un maggiore controllo su ciò che viene considerato un contenuto "accettabile" rispetto al livello di filtraggio standard fornito da FamilyShield, potete valutare la versione gratuita di OpenDNS standard. La configurazione di questo servizio è molto simile a quello di FamilyShield, ma è necessario inserire nel vostro router i valori 208.67.222.222 e 208.67.220.220 come server DNS primario e secondario. Una volta impostato OpenDNS, potete scegliere tra le impostazioni di filtraggio: High, Moderate Low, None o Custom. Selezionate Custom (Personalizzato) e sarete in

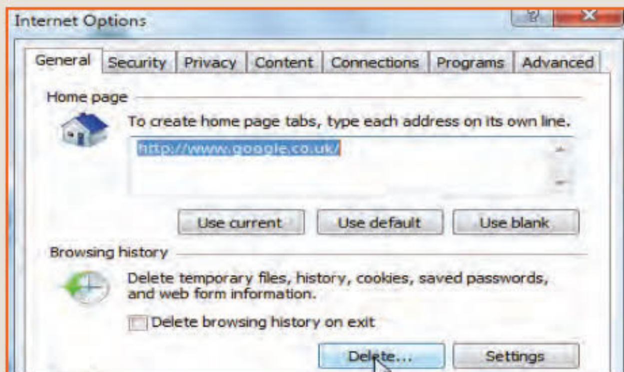
FAMILYSHIELD



2 FamilyShield chiede se desiderate installare il servizio sul computer o sul router. Il router è la scelta consigliata, dal momento che è necessario configurare il servizio una sola volta per proteggere tutti i dispositivi che accedono al web attraverso di esso.



3 Selezionare l'icona relativa al produttore del vostro router per ottenere istruzioni dettagliate sulla configurazione. In una nuova scheda, digitate nella barra degli indirizzi l'indirizzo IP fornito dal vostro ISP per accedere alle impostazioni di amministrazione del router.

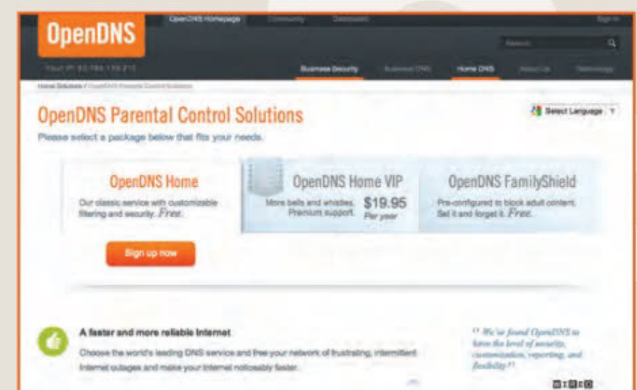


5 Le nuove richieste di DNS punteranno a FamilyShield. Cancellate la cronologia del browser, quindi pulite la cache DNS. Digitate cmd nella barra di ricerca del menu Start per aprire un prompt dei comandi, quindi digitate ipconfig /flushdns e premere Invio.



6 Tornate alla scheda del browser che stavate utilizzando nel passaggio 3, fate clic su "Next: Test your new settings". Se tutto va bene, viene visualizzato il messaggio "Your family is now protected!" Se non appare, tornate indietro e correggere eventuali errori..

grado di rifinire il filtraggio per bloccare o consentire 26 categorie di siti web. Notate che è possibile indicare a OpenDNS il vostro indirizzo IP in modo che sia in grado di riconoscere l'utente e applicare queste impostazioni alla rete in occasioni successive. Questo è possibile se si dispone di un indirizzo IP statico, ma non funziona se si dispone di un indirizzo IP dinamico. In quest'ultimo caso, che si applica alla maggior parte delle persone, viene assegnato un indirizzo IP diverso ogni volta che si accende il router wireless. La soluzione è quella di utilizzare il programma di aggiornamento OpenDNS, che invia il vostro attuale indirizzo IP a OpenDNS. Purtroppo, si rimuove così gran parte della semplicità di FamilyShield, poiché la procedura di aggiornamento deve essere sempre in esecuzione perché il filtraggio abbia effetto, ed è necessario che sia installato su tutti i PC.



IL NUOVO DI TASK MANAGER DI WINDOWS 8

Il Task Manager in Windows 8 è stato ampiamente revisionato. Ora è molto più facile da capire e ha nuove funzionalità. Ecco le principali modifiche

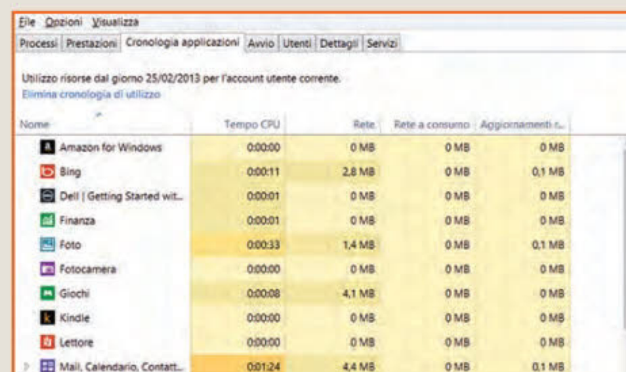


Molte persone si concentrano sulla schermata di avvio di Windows 8 e sulla nuova interfaccia Modern, ma il "vecchio" Windows è ancora molto presente sotto la superficie. Di seguito diamo uno sguardo approfondito al rinnovato Task Manager. Task Manager è stato introdotto con Windows 95, e in quasi due decenni ha subito pochi cambiamenti. Probabilmente avete usato il Task Manager per risolvere alcuni problemi o per forzare la chiusura delle applicazioni in blocco. Con ogni probabilità, non c'è persona che non abbia mai usato Task Manager o che, almeno, non ne abbia sentito parlare. In Windows 8, gli è stata data una nuova grafica, che lo rende molto più facile da usare, mentre un paio di nuove funzionalità lo rendono particolarmente utile sui dispositivi mobili per il controllo della connessione a Internet. Oltre a fornire un elenco dei programmi e dei processi in esecuzione, permette di tenere d'occhio le prestazioni. È possibile monitorare quanto lavoro stia facendo la CPU, controllare la quantità di memoria utilizzata e la quantità di dati in transito sulle reti cablate e wireless. Ci sono diversi modi per avviare Task Manager. Il metodo più semplice è quello di premere Ctrl, Maiusc, Esc, oppure premere Ctrl, Alt, Canc e scegliere dalla lista che appare. Dalla schermata Start è possibile digitare Task e selezionare "Gestione attività" nei risultati di ricerca. Le applicazioni in esecuzione sono state suddivise in Applicazioni, Processi in background e Processi di Windows. Questo rende più facile la ricerca di quello che si sta cercando rispetto al vecchio elenco alfabetico. Le informazioni associate ad ogni applicazione o processo sono state semplificate e colorate, e permettono di visualizzare a colpo d'occhio quali programmi o applicazioni stanno occupando risorse. Le tonalità più scure segnalano subito la presenza di problemi. È ancora possibile riordinare l'elenco facendo clic sulle schede nella parte superiore del Task Manager. Facendo clic su Memoria, per esempio, le applicazioni che utilizzano più RAM appaiono in cima alla lista. La scheda Prestazioni è stata ottimizzata. Ora mostra cinque grafici e sotto ognuno di essi appaiono ulteriori informazioni quali, ad esempio, la velocità della CPU piuttosto che informazioni sulla rete Wi-Fi in uso. ■

UTILIZZO DI



1 Dalla schermata Start di Windows 8 digitate task, quindi fate clic su Gestione attività che appare nei risultati. In Desktop fate clic destro sulla barra delle applicazioni e selezionare Gestione attività. Selezionate un'applicazione e fate clic su Termina attività per chiuderla.



File Opzioni Visualizza

Processi | Prestazioni | Cronologia applicazioni | Avvio | Utenti | Dettagli | Servizi

Utilizzo risorse dal giorno 25/02/2013 per l'account utente corrente.
Elimina cronologia di utilizzo

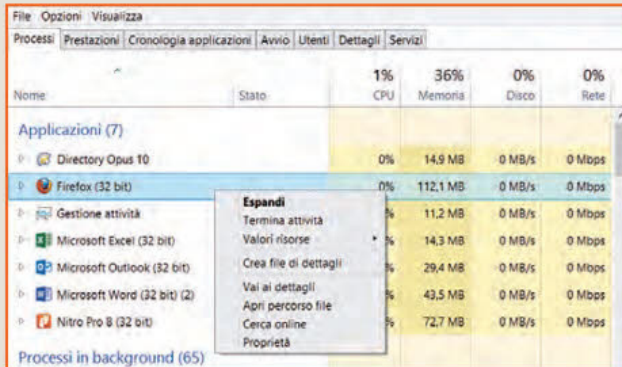
Nome	Tempo CPU	Rete	Rete a consumo	Aggiornamenti r...
Amazon for Windows	0:00:00	0 MB	0 MB	0 MB
Bing	0:00:11	2,8 MB	0 MB	0,1 MB
Dell | Getting Started wit...	0:00:01	0 MB	0 MB	0 MB
Finanza	0:00:01	0 MB	0 MB	0 MB
Foto	0:00:33	1,4 MB	0 MB	0,1 MB
Fotocamera	0:00:00	0 MB	0 MB	0 MB
Giochi	0:00:08	4,1 MB	0 MB	0 MB
Kindle	0:00:00	0 MB	0 MB	0 MB
Lettore	0:00:00	0 MB	0 MB	0 MB
Mail, Calendario, Contatt...	0:01:24	4,4 MB	0 MB	0,1 MB

4 La nuova scheda Cronologia applicazioni, mostra esclusivamente l'attività delle App Modern UI. Le informazioni visualizzate mostrano la quantità di dati che ogni applicazione ha utilizzato, utile se si dispone di una connessione a consumo.

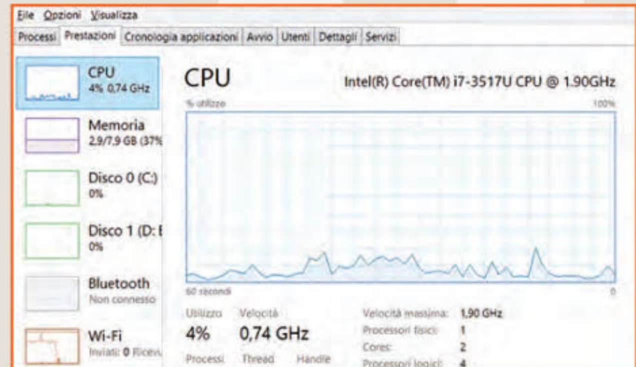
PERSONALIZZARE TASK MANAGER

La scheda Processi di Task Manager, per impostazione predefinita, mostra CPU, memoria, disco e rete. I valori di queste voci sono espressi in percentuale, in modo da capire a colpo d'occhio la situazione. È possibile personalizzare questa barra aggiungendo una serie di attributi che si vogliono tenere sotto controllo. La voce "Riga di comando", ad esempio, mostra dove l'applicazione o il processo si trova sul disco rigido. Facendo un clic destro su un'applicazione o processo appare un menu; selezionando "Valori risorse" si può scegliere se visualizzare i

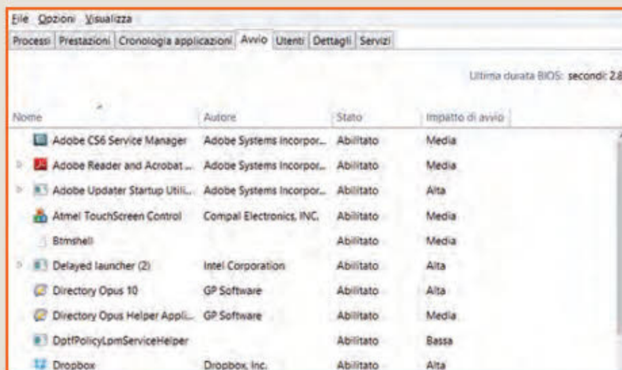
TASK MANAGER IN WINDOWS 8



2 **Fate clic su Più dettagli per espandere la vista e vedere l'elenco completo delle applicazioni. Queste sono elencate in ordine alfabetico, con i relativi dettagli. Nella parte superiore di ogni colonna è visualizzata la quantità utilizzata di CPU, memoria, disco e rete.**



3 **Selezionate la scheda Prestazioni per osservare l'utilizzo delle risorse Fate clic sulle miniature a sinistra per visualizzare i cinque diversi grafici. Le informazioni aggiuntive relative alle varie voci sono esposte sotto il grafico.**



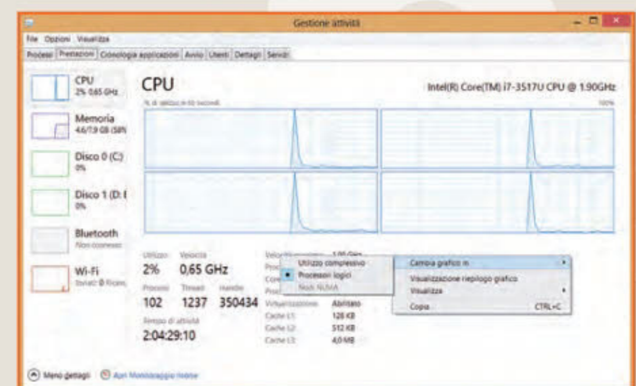
5 **Un'altra novità è la scheda Avvio, che mostra quanto ogni programma influisca sul tempo di avvio. È un sistema migliore rispetto al vecchio metodo tramite msconfig. Basta un clic destro del mouse su un elemento per disabilitarlo e velocizzare l'avvio.**

6 **La scheda Dettagli mostra le informazioni sui processi. Un clic destro del mouse sul nome di una colonna permette di nasconderla o selezionarne le informazioni. Un clic sinistro del mouse invece ordina l'elenco dei processi in base ai valori della colonna stessa.**

valori relativi a memoria, Disco e rete, in percentuale o in valore assoluto. Per impostazione predefinita, sono tutti impostati su valori, ma possono essere più immediati da capire impostandone la visualizzazione come percentuale.

PERFORMANCE

Il grafico della CPU, nella scheda Prestazioni, può essere personalizzato facendo clic con il tasto destro del mouse e scegliendo un diverso punto di vista. Per impostazione predefinita, viene visualizzato l'utilizzo complessivo della CPU ma è possibile visualizzare un grafico per ogni core, facendo un clic destro sul grafico e scegliendo "Cambia grafico in", "Processori logici" dal menu che appare. Fate un doppio clic su un grafico per passare tra la modalità grafico normale e vista compatta.



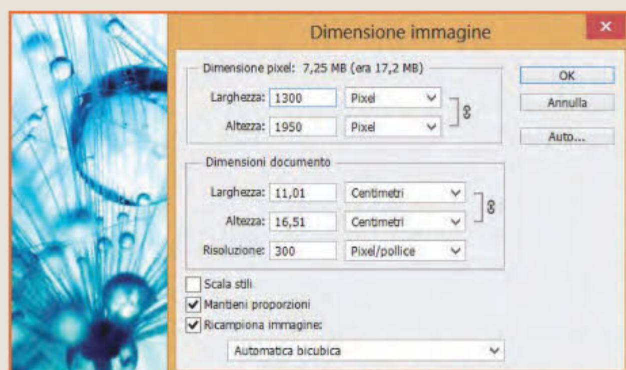
RIDIMENSIONARE LE FOTO CON POCHI CLIC

Come ridimensionare le foto per condividerle

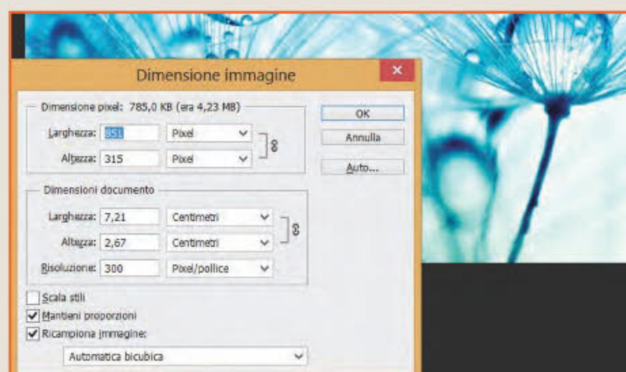


Le fotocamere digitali più recenti hanno sensori sempre più grandi, ormai si calcolano in doppia cifra in quanto a megapixel.
Ciò non significa che le immagini risultanti siano per forza di qualità spettacolare, significa piuttosto che sono di grandi dimensioni e che occupano molto spazio sull'hard disk.
Di conseguenza risulta difficile inviarle via e-mail. Potrebbero intasare la casella di posta del destinatario e, con una connessione a Internet lenta, si potrebbe dover attendere diversi minuti sia per inviarle che per riceverle. Un'alternativa potrebbe essere quella di caricarle su un sito di hosting di immagini o su un social-media. Qualunque soluzione scegliate, è importante ridimensionare le immagini coerentemente.
La prima cosa da notare è che i due principali attributi di un'immagine, dimensioni e risoluzione, non sono collegati. Il livello di compressione svolge un ruolo importante nella dimensione finale del file, ma è possibile ridurre il peso di una foto mantenendone invariata la qualità. Le immagini sono costituite da migliaia di punti (pixel) di colore, potete vederli utilizzando al massimo lo zoom in un programma di ritocco fotografico. La risoluzione non è altro che il numero di pixel orizzontali moltiplicato per il numero di pixel verticali. Una macchina fotografica da 16 megapixel, di norma registra scatti con una risoluzione di 4600x3400 pixel; una risoluzione inutile ed eccessiva su computer portatili standard, che tendenzialmente hanno un display con risoluzione di 1366x768 pixel. Ma anche una TV o un display per PC Full HD supportano solo fino a 1920x1080 pixel. Di conseguenza sono costretti a rimpicciolire l'immagine per adattarla allo schermo. Ridimensionare le immagini a queste risoluzioni significa avere file più piccoli facilmente condivisibili via e-mail o on-line senza reale perdita di qualità. È possibile ridurre ulteriormente le dimensioni dei file aumentando la compressione, ma è bene non esagerare per non rischiare di sfocare gli scatti. Molti siti ridimensionano automaticamente le immagini in fase di upload, ma non offrono alcuna possibilità di controllo sulla risoluzione o sul livello di compressione da utilizzare. In questo tutorial vi mostriamo come ridimensionare le immagini con Adobe Photoshop. ■

RIDURRE LE FOTO



1 **Dal menu Immagine, selezionate Dimensioni immagine. Assicuratevi che il flag Mantieni proporzioni sia attivato, quindi immettete un valore el campo Larghezza. L'altezza verrà modificata proporzionalmente.**

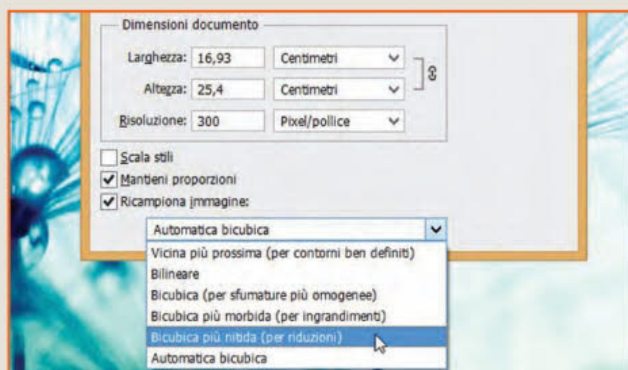


4 **Se dovete ridimensionare le immagini per il web, utilizzate le dimensioni necessarie a rendere il file il più piccolo possibile. L'immagine di copertina di Facebook, per esempio, dovrebbe essere 851x315 pixel, mentre l'equivalente per Google+ è 940x180 pixel.**

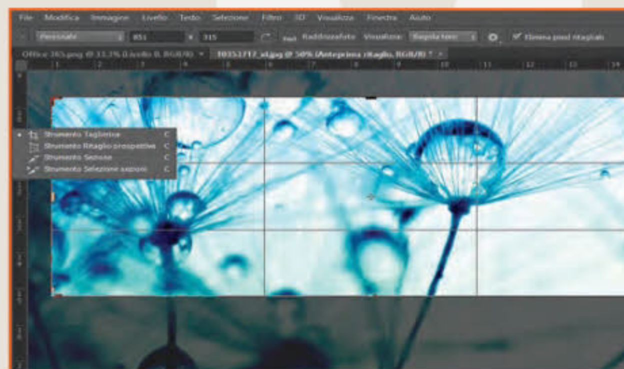
RIDIMENSIONARE IN BATCH

Con Photoshop è anche possibile ridimensionare automaticamente interi set di immagini, utilizzando il Processore d'immagini o creando un'azione per il ridimensionamento delle immagini. Dal menu File selezionate Automatizza, Batch. L'elaboratore delle immagini è invece sotto il menu File, Script (mentre in Photoshop Elements lo trovate sotto File, Processore file multipli). Questo consente di ridimensionare tutti i file archiviati in una certa cartella e di specificare il tipo di file e il livello di compressione da utilizzare. Un software alternativo

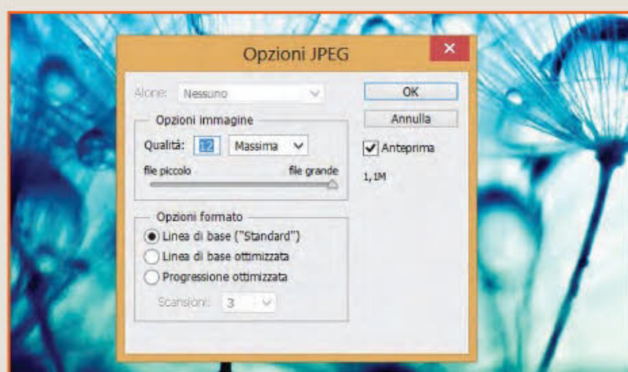
DIGITALI PER CONDIVIDERLE



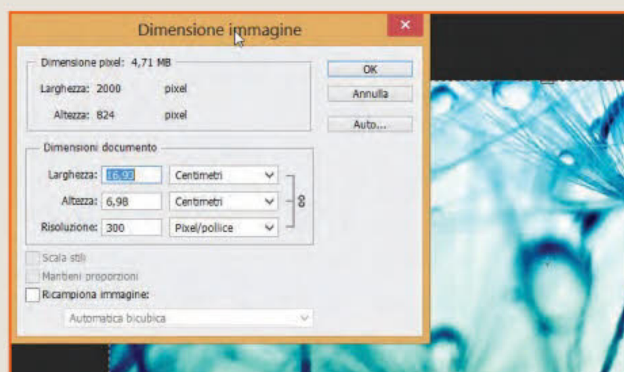
2 **È possibile modificare l'algoritmo utilizzato da Photoshop per ridimensionare le immagini ,utilizzando il menu a discesa nella parte inferiore della finestra. "Bicubica più nitida" è quella consigliata per ridurre le immagini. Fate clic su OK per applicare le modifiche.**



3 **Per utilizzare l'immagine come sfondo, è necessario ritagliarla in modo che le proporzioni corrispondano a quelle dello schermo. Selezionate lo strumento Taglierina e inserite i valori nei campi Larghezza e Altezza. Fate clic e trascinate per selezionare l'area.**

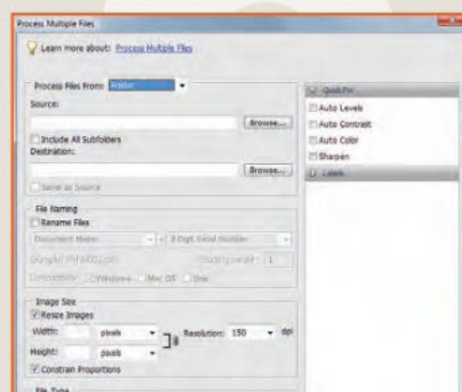


5 **Per salvare il file fate clic su File, Salva con nome, quindi selezionate il formato e il livello di compressione; attenzione a non sovrascrivere l'originale. Se scegliete Jpeg, utilizzate il cursore per selezionare il livello di compressione e la qualità dell'immagine**



6 **Se si prevede di stampare l'immagine, ridimensionate utilizzando le impostazioni Dimensioni documento. Generalmente, 300 pixel per pollice sono ottimali, ma anche 200 ppi possono essere adeguati. Disabilitate Ricampiona immagine per evitare di scalare l'immagine.**

interessante è ImageResizer, freeware, che consente di ridimensionare una selezione di foto direttamente all'interno di Esplora risorse di Windows. Lo trovate all'indirizzo mageresizer.codeplex.com. Fate clic su un'immagine per selezionarla, quindi tenete premuto il tasto Ctrl per selezionare le immagini successive (è sufficiente fare clic sulla prima e sull'ultima mentre si tiene premuto il tasto Shift). Fate un clic destro del mouse su una delle immagini e selezionate e scegliete ImageResizer dal menu di scelta rapida. Impostate le opzioni per la risoluzione e la cartella in cui salvare le nuove immagini, e il gioco è fatto. Se ci sono alcune foto che richiedono una rotazione, è possibile scegliere Ruota in senso orario o Ruota in senso antiorario, sempre dal menu che appare facendo con il clic destro del mouse. Fate attenzione che anche questa modifica si applicherà a tutte le foto selezionate per cui, prima di procedere, assicuratevi che tutte le immagini necessitino di questo tipo di rotazione.

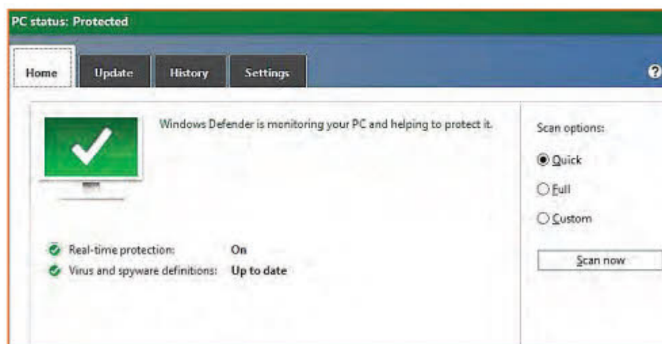


Fast Tutorial

▶ RISOLVI TUTTO AL VOLO

ATTIVARE DEFENDER SU UN PC WINDOWS 8

Windows 8 è più sicuro grazie a tre importanti migliorie: una maggiore attenzione all'ottimizzazione del UEFI Secure Boot, l'estensione del filtro SmartScreen e l'integrazione di default dell'ottimo Windows Defender che protegge contro tutti i tipi di malware. La maggior efficacia di Defender non si concilia, però, con alcuni produttori. L'OEM, che verifica l'originalità dei software, entra in conflitto con le versioni di prova di McAfee, Norton e di altre suite di sicurezza per PC. Per questo Microsoft ha permesso di disattivare Defender sui PC venduti con alcune suite per la sicurezza. Quando, però, si decide di non usare queste soluzioni di sicurezza di terze parti, Windows non riattiva automaticamente Defender e ciò lascia il PC vulnerabile. Per fortuna, la sua attivazione è molto facile. Ecco cosa fare.



CLICCANDO SU SCANSIONE E DEFENDER controllate l'eventuale presenza di malware.

Attivare Defender

Andate nella schermata Avvio e digitate Windows Defender. Quando appare tra i risultati, cliccate sull'icona di Windows Defender. Si apre la finestra di Windows Defender e, se il software di sicurezza di Microsoft è disattivato, vedrete dei spaventosi toni di rosso. Avvertono del rischio e c'è l'immagine di uno schermo con una grande X su di esso.
Ora cliccate sulla scheda Impostazioni. Assicuratevi che sia selezionata Protezione in tempo reale e attivate la casella accanto a Attiva protezione in tempo reale (opzione consigliata). Infine, cliccate su Salva modifiche. Saprete che la procedura ha funzionato quando la barra passa dal colore rosso a quello verde.

Verificare la presenza di virus

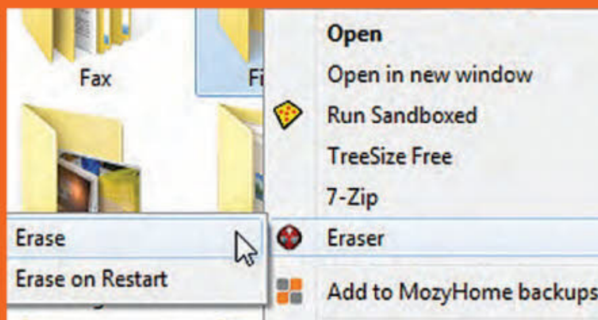
Ora dovete controllare che il PC sia libero da malware. Cliccate sulla scheda Aggiornamento e sul pulsante Aggiornamento scaricando le ultime informazioni sui malware. Aprite la scheda Home e nelle Opzioni di scansione scegliete Completa. Infine, cliccate su Scansiona e attendete che Windows Defender controlli il PC. ■

COME POSSO RIPULIRE UN COMPUTER PRIMA DI DARLO VIA

Prima di dare via un computer, è necessario assicurarsi che i file privati non siano recuperabili. Il disco rigido dovrebbe tornare alle condizioni di fabbrica.

Eliminare i file: la semplice cancellazione di un file non è sufficiente. I file eliminati possono essere ripristinati con un semplice software gratuito. Si devono eliminare sovrascrivendoli con dei nuovi dati senza senso. Più volte i file sono sovrascritti, più la loro cancellazione è sicura.

E se si cancella l'intero disco rigido? Ciò potrebbe comportare l'impossibilità di reinstallare Windows. Noi consigliamo di usare il programma gratuito Eraser. S'integra con Esplora risorse di Windows ed è sufficiente cliccare con il pulsante destro del mouse e selezionare Eraser, Erase o Erase on Restart. Parti di file sensibili possono, però, ancora essere in aree bianche del disco, per questo dovete ripulire anche lo spazio inutilizzato sul disco rigido. In Esplora risorse, cliccate con il pulsante destro sull'unità C: (o quella contenente i file da eliminare) e scegliete Eraser, Erase Unused Space.



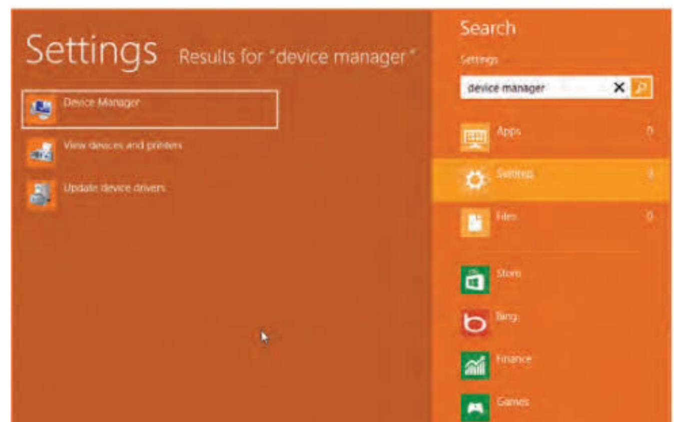
ERASER S'INTEGRA CON EXPLORER e permette di cancellare i file definitivamente.

Ripristinare Windows: il nuovo proprietario del PC merita anche una nuova installazione di Windows, anche se si tratta di una versione superata. Nel sistema operativo è presente una funzione specifica per questo scopo. Per sapere come ripristinare Windows sul PC, secondo la versione, leggete il manuale. Se lo strumento chiede se si desidera una procedura più distruttiva di un'altra, sceglietela. Una volta fatto, sul disco rigido si crea una cartella .old, cancellatela. ■

AGGIORNARE I DRIVER IN WINDOWS 8

L'hardware del computer, da quando siete passati a Windows 8, sta impazzando, si blocca o si comporta in modo strano? È probabile che i dispositivi stiano al momento usando driver non compatibili con il nuovo sistema operativo. Windows 8 Upgrade Assistant esegue un buon lavoro d'identificazione di ciò che deve essere aggiornato prima d'installare il sistema operativ, e il Centro di Compatibilità Microsoft Windows offre un adeguato supporto per chi preferisca verificare di persona programmi e hardware. Alcuni dispositivi, però, potrebbero aver bisogno di un aggiornamento manuale dei driver che Microsoft non riesce a identificare.

Prima di cominciare, dovete verificare se Windows Update abbia automaticamente controllato gli aggiornamenti dei driver. Aprite la charms bar, scegliete Impostazioni, quindi Modifica impostazioni PC e accedete al menu delle regolazioni di Windows Update. Cliccate su Controlla aggiornamenti e verificate che tutto sia ora a posto. Windows installerà gli aggiornamenti durante il prossimo intervento di manutenzione programmata, ma potete forzarli cliccando sul link che indica come molti aggiornamenti siano pronti per l'installazione. Se anche questa soluzione non dovesse funzionare, dovete aggiornare manualmente i driver. Tornate alla schermata iniziale e digitate Gestione periferiche, apritela. Potete anche entrate nel Pannello di controllo, cliccare su Hardware e suoni, e quindi su Gestione dispositivi in Dispositivi e stampanti. L'aggiornamento di un driver è una procedura semplice. Cercate il dispositivo che volete aggiornare, cliccatelo con il pulsante destro del mous, e scegliete Aggiornamento software driver. Potete lasciare che sia Windows a cercare i driver o potete selezionare manualmente la posizione dove avete salvato i driver che avete scaricato da Internet. Ora tutto dovrebbe funzionare. ■



PER AGGIORNARE MANUALMENTE i driver, usate Gestione periferiche.

PULIRE LA VENTOLA DI UN LAPTOP

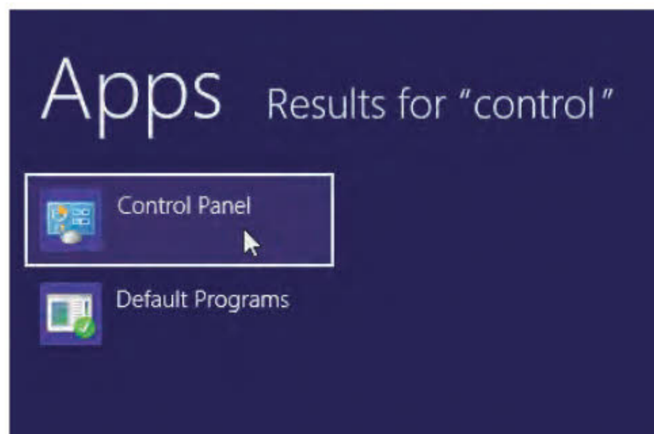
Un laptop, esattamente come un desktop, è un ricettacolo di povere. Inoltre, proprio perché in un portatile tutto è compresso, questa polvere può essere ancora più pericolosa. Le ventole di raffreddamento girano costantemente ed è solo questione di tempo prima che la macchina cominci a surriscaldarsi. Quando ciò accade, si può bloccare, sino ad arrivare a danneggiare alcuni componenti del sistema: il portatile potrebbe persino tirare le cuoia. Fortunatamente, è un problema facilmente risolvibile. Tutto ciò che serve è un piccolo cacciavite e una bomboletta di aria compressa. Spegnete il computer portatile, capovolgetelo, e rimuovete la batteria. Consigliamo anche di scollegare il trasformatore. Cercate la ventola lungo i bordi esterni del computer portatile, vicino al fondo ci dovrebbe essere un pannello d'accesso. Svitate e rimuovete il pannello, ora dovreste vedere il retro della ventola. È il momento di soffiare via la polvere. Colpite la ventola con getti d'aria da diverse angolazioni, operando soprattutto nella direzione della presa d'aria verso l'esterno. Se usate un compressore d'aria, mantenere la pressione relativamente bassa e non avvicinatevi troppo all'hardware. In caso contrario potreste danneggiare la ventola o qualche altro componente. Una volta fatto, rimontate il pannello d'accesso e la batteria, quindi avviate il sistema. Ora, c'è da scommetterci, si surriscalderà meno di prima. Se non eseguivate questa operazione da uno o due anni, è probabile che all'interno ci sia moltissima polvere (la stessa cosa vale per un desktop.) Ricordatevi di eseguire questa pulizia ogni due di mesi. ■



PULIRE LE VENTOLE del portatile evita pericolosi surriscaldamenti.

ATTIVARE POP MAIL IN WINDOWS 8

Internet, per la posta elettronica, usa di solito due protocolli: il Post Office Protocol (POP) o l'Internet Messaging Access Protocol (IMAP). Il POP scarica la posta sul client locale di posta elettronica e, a meno di regolazioni diverse, l'elimina dal server. IMAP sincronizza il client di posta elettronica con il server. IMAP è una tecnologia più evoluta, e questo è probabilmente il motivo per il quale Il programma di posta elettronica di Windows 8 non supporta il POP.
Avere Windows 8 non significa, però, dover usare il suo client di posta elettronica. È sufficiente installare un client che supporti il POP. Noi abbiamo provato Windows Mail dalla collezione Essentials con un account POP e ha funzionato bene. Essentials richiede .NET Framework 3.5 e Windows 8 ha la versione 4.5. Per renderlo compatibile, prima d'installare Essentials eseguite questi passi. Nell'interfaccia di Windows 8 digitate Pannello di controllo e apritelo. Cliccate su Programmi, quindi su Programmi e funzionalità, e su Attivazione e disattivazione delle funzionalità Windows. Nella finestra di dialogo che si apre, attivate .NET Framework 3.5. Ora installate Mail. ■



MODIFICATE LA COMPATIBILITÀ nel Pannello di controllo.

PER UNA STAMPA OTTIMALE USATE PRINT FRIENDLY

Print Friendly per Chrome migliora la stampa delle pagine web.

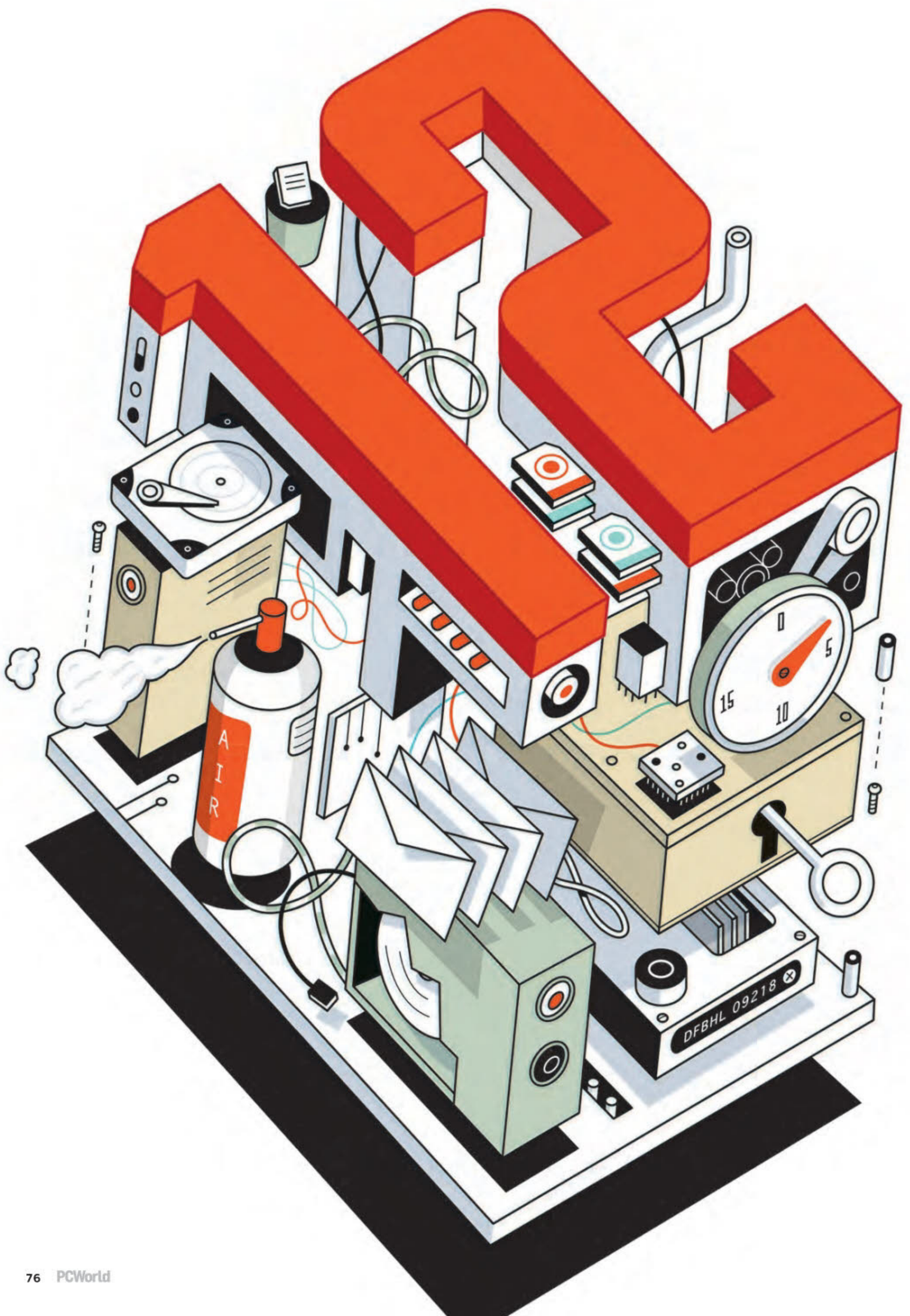
L'estensione Print Friendly di Google Chrome permette di avere delle stampe migliori. In particolare, elimina la pubblicità e il disordine dalle pagine web, le formatta per la stampa e permette di rimuovere singoli elementi non desiderati. E fedele al suo nome e permette di stampare pagine, anche in PDF, ben formattate. Cliccando nella barra degli strumenti di Chrome sull'icona Print Friendly, si ha un'anteprima di stampa.
È colorata. Con il mouse è possibile eliminare qualsiasi paragrafo di testo non desiderato. Il testo copre l'intera larghezza della pagina, ma può essere regolato in dimensioni. Inoltre, è possibile eliminare immagini dalle pagine. In breve, è la stampa della pagina web come dovrebbe essere. Print Friendly fa risparmiare tempo, carta e inchiostro, è imperdibile.



PRINT FRIENDLY E PDF permettono di avere delle stampe web come desiderate.

Utilizzare il DLNA per lo streaming multimediale dal PC ad altri dispositivi

Se sul PC avete molti file, come brani musicali, film, e foto, il DLNA permette il loro streaming verso altri dispositivi presenti in casa. Quali dispositivi? Televisori, lettori Blu-ray, box multimediali e anche smartphone e tablet. La cosa bella è che già è disponibile e per usarlo serve solo un software gratuito per il PC. Questo software trasforma in modo efficace il PC in un server, rendendo le librerie multimediali disponibili per i dispositivi compatibili che si collegano a esso. Tra i più popolari server multimediali per Windows ci sono Plex, TVersity, e Twonky. Dal lato dispositivo, è possibile che alcuni produttori integrino una versione personalizzata del DLNA. Per esempio, molti Blu-ray e televisori LG integrano una funzione chiamata Smart-Share, in realtà è solo il DLNA con un nome diverso. Se si ha uno di questi dispositivi, il produttore potrebbe aver pensato a un particolare programma media-server come, per esempio, Samsung AllShare per Windows. È, però, sempre possibile adottare un'applicazione server diversa. Fino a quando il dispositivo sul lato ricezione ha la compatibilità DLNA, dovrebbe funzionare. Un settore dove il DLNA potrebbe avere problemi, soprattutto nello streaming di video, è quello dei codec. Fanno riferimento al modo nel quale è codificato un file video, che può variare seconda la fonte. Ciò è vero soprattutto se si scaricano file via BitTorrent. Se il video adotta un formato codifica insolito, potrebbe non essere trasmesso correttamente. Comunque, l'unico modo per scoprirlo è attraverso tentativi ed errori. Se si vuole entrare nel mondo del DLNA, consigliamo d'installare Plex per Windows e l'applicazione Plex per dispositivi Android, iOS, o Windows Phone. Plex funziona anche con i box Roku ed LG, e con le tv Samsung TV (quelle con caratteristiche "intelligenti"). Provatelo. ■


12
AIR
0
5
10
15
DFBHL 09218

Come fare
PC IN FORMA

Non ci sono più scuse!

Tenete il PC in perfetta forma con queste 12 semplici modifiche

Negli ultimi dieci anni **i computer**

sono diventati molto più facili da usare, ma non sono ancora perfetti e, per essere usati nel pieno delle loro potenzialità, richiedono sempre interventi di configurazione e manutenzione. Se si rimane fermi, i computer diventano più lenti, più imprecisi e meno sicuri. Ora, però, non avete più scuse. Applicando i dodici consigli che vi proponiamo, potete rendere il vostro PC più funzionale. Non sono complicati, per la loro messa in atto richiedono solo pochi minuti e tutti hanno un effetto importante sul funzionamento del computer. Inoltre, una volta fatto, la maggior parte di loro non richiedono altra manutenzione.



BASTA POCO per eliminare polvere e sporcizia da un PC.

Pulire case, tasti e schermo

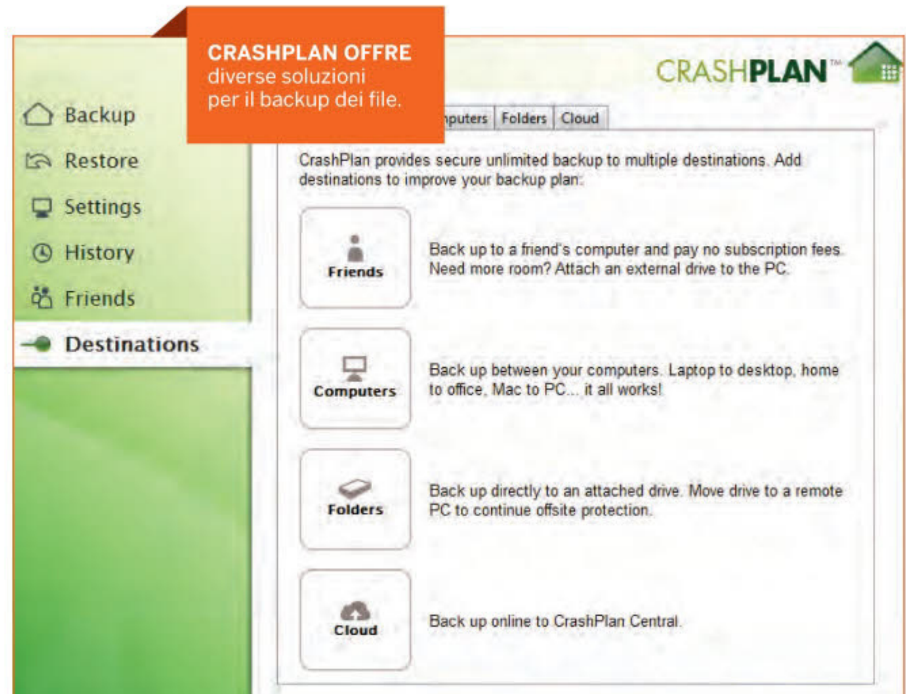
Il primo intervento è molto importante. Tenete pulito il vostro computer? Non è solo un fatto estetico e non deve essere fatto perché la macchina diventa più piacevole da usare. Un computer pulito può durare più a lungo. L'accumulo di sporcizia e di polvere all'interno e intorno al PC può intasare ventole e prese d'aria, causando il surriscaldamento dell'hardware e, di fatto, diminuendone le sue aspettative di vita. Se il vostro computer ha un aspetto polveroso, dovete assolutamente pulirlo.

Per farlo dovete avere a portata di mano alcuni semplici oggetti: un cacciavite a stella, una bomboletta di aria compressa, della carta da cucina, e dell'alcool.

Quando siete pronti, spegnete il computer, staccate il cavo di alimentazione e portate il computer in un luogo ampio nel quale potete muovervi in sicurezza. Sul pannello posteriore del case trovate le viti che fissano i pannelli laterali. Svitatele, avendo cura di metterle in un posto sicuro e rimuovete i pannelli, di solito scivolano facilmente all'interno di binari. Se non pulite il computer da molto tempo, dedicatevi subito alle zone dove la polvere si raccoglie più facilmente. È molto probabile che la troviate soprattutto sulle ventole e presso le prese d'aria esterne. Potete rimuoverla strofinando delicatamente le pale delle ventole con un foglio di carta da cucin, e passando un panno carta leggermente inumidita sulle prese d'aria. Dopo aver eliminato i grossi cumoli di polvere, usate la bomboletta di aria compressa per eliminare le particelle dall'interno dei dissipatori di calore, come per esempio quello connesso al processore o alla scheda grafica. Potete usare il getto anche per eliminare la polvere rimasta sulle ventole, ma con attenzione: se è troppo forte potrebbe disassare la ventola stessa. Applicate dei brevi soffi d'aria o tenete ferma la ventola con le dita, evitando così qualsiasi problema. Continuate, eliminando

ogni traccia di polvere che notate all'interno del case. Ora tocca alla tastiera. Cominciate con la sporcizia di grandi dimensioni, come nel caso delle briciole. Per farlo, rovesciate la tastiera e dategli un paio di energiche scosse, sempre con giudizio. Per evitare che qualche disgustoso ricordo di cracker si sparga sulla scrivania, eseguite l'operazione sopra un lavandino o un bidone della spazzatura. Ora usate l'aria compressa per rimuovere eventuali rimasugli incastrati sotto i tasti. Rovesciate e scuotete di nuovo la tastiera. Se avete una tastiera meccanica, e se lo sporco interno dovesse essere ostinato, potreste anche essere costretti a rimuovere tasto per tasto.

Se i tasti sono sporchi, inumidire leggermente un panno carta con dell'alcool e strofinatene le aree superiori laterali. Usate l'alcol anche per riportare a nuova vita il mouse e il telaio della tastiera. Prestate particolare attenzione alle aree a maggiore contatto con dita e mano, spesso sono particolarmente grasse. Capovolgete il mouse e ripulite con attenzione le superfici di scorrimento dove entra in contatto con la scrivania o con il tappetino del mouse. Inoltre, spesso la polvere s'insidia all'interno del sensore ottico. Infine, pulite lo schermo. In questo caso l'uso di carta da cucina è sconsigliata, garantisce prestazioni migliori un panno in microfibra del tipo usato per la pulizia di vetri, occhiali da sole o specificatamente per monitor di computer. Sono facilmente reperibili in qualsiasi negozio di casalinghi. Eseguite una pulizia rapida e leggera e controllate se vi sia dello sporco ancora presente. In caso affermativo, inumidite il panno con dell'acqua o con una miscela al cinquanta per cento di acqua e aceto e pulite di nuovo.



CRASHPLAN OFFRE diverse soluzioni per il backup dei file.

Il backup dei dati

I dodici suggerimenti descritti in questo articolo, non sono ordinati per importanza. Se, tuttavia, lo fossero, questo avrebbe il primo posto, seguito da sette pagine vuote, e poi tutto il resto. Il computer non è invulnerabile. Gli hard disk si possono danneggiare o possono subire gli effetti di eventi calamitosi, furti compresi. L'hardware del computer è sostituibile, ma i preziosi dati che contiene, sia personali sia di lavoro, non lo sono. Se non volete subire il dramma di perdere file essenziali e insostituibili, dovete avere un piano di backup. Ecco come dovete muovervi. Per prima cosa dovete avere un programma di backup. Sul web ce ne sono moltissimi disponibili, per esempio Carbonite o Mozy che sfruttano il cloud. Tuttavia, per i vostri scopi suggeriamo CrashPlan (www.crashplan.com), è gratuito ed è in grado di fornire tutte le funzionalità necessarie per un backup locale o esterno. Scaricate e installate CrashPlan. Eseguitelo e vi renderete subito conto della sua semplicità. Selezionate le unità o le cartelle delle quali dovete eseguire il backup, scegliete una locazione per il backup e cliccate sul pulsante Start Backup. La più semplice forma di protezione è eseguire il backup dei file in una locazione che si trovi all'esterno del computer, su un disco esterno o su un altro computer. Questo approccio permette di trasferire file facilmente e velocemente, ma pone alcuni rischi. Infatti, i dati di backup sono nello stesso luogo di quelli originali, ed entrambi potrebbero essere colpiti dalla stessa calamità. Ecco perché la soluzione migliore è un backup presso altra sede. Fortunatamente, CrashPlan rende facile anche questa soluzione. Potete eseguire gratuitamente il backup dei dati criptati sul computer di un amico, a condizione che anche lui abbia installato CrashPlan. Se non avete qualcuno disposto a darvi una mano, o non volete acquistare un nuovo hard disk esterno, potete iscrivervi al servizio di backup online di CrashPlan. Il costo è di 33 dollari (circa 26 euro) l'anno per 10 GB di spazio o

60 dollari (circa 47 euro) l'anno, per spazio illimitato. Non importa dove salviate i dati, con CrashPlan vi semplificate la vita e lasciate a lui ogni procedura operativa. Comunque, anche se non volete impelagarvi con dei programmi di utilità, dovete sempre eseguire il backup dei file più importanti. Salvarli su un DVD o su un hard disk esterno, è sempre meglio che non fare nulla.

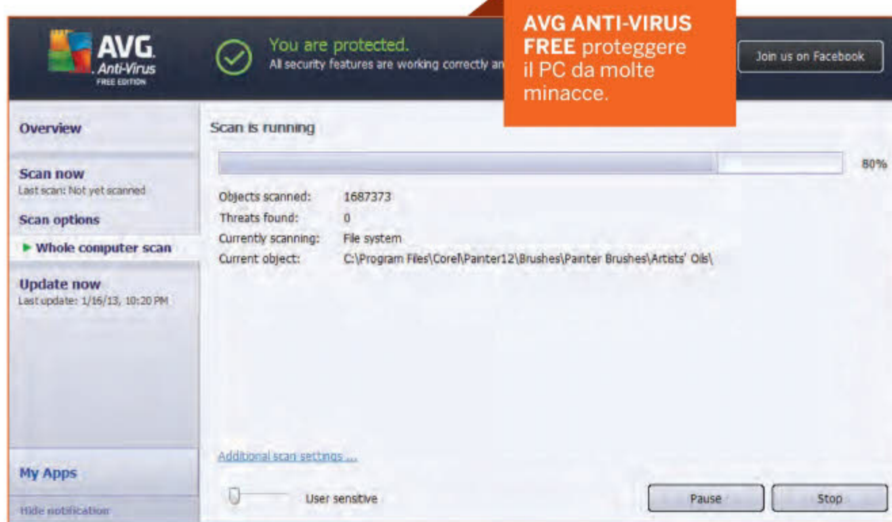
Protezione contro i malware

Se non avete usato il computer per un lungo periodo, potreste essere tentati di credere che non sia necessario far girare un programma antivirus. "Non ho mai aperto allegati di posta elettronica sospetti e sto lontano da siti web di dubbia reputazione. Per questo in tanti anni non ho mai preso un virus." Eppure, siete sempre vulnerabili. State tranquilli, non c'è nulla di stupido o di cui vergognarsi nel cadere preda di un virus o di un malware. Per questo eseguite spesso una scansione del sistema e verificate che non siate preda di nulla di nocivo.

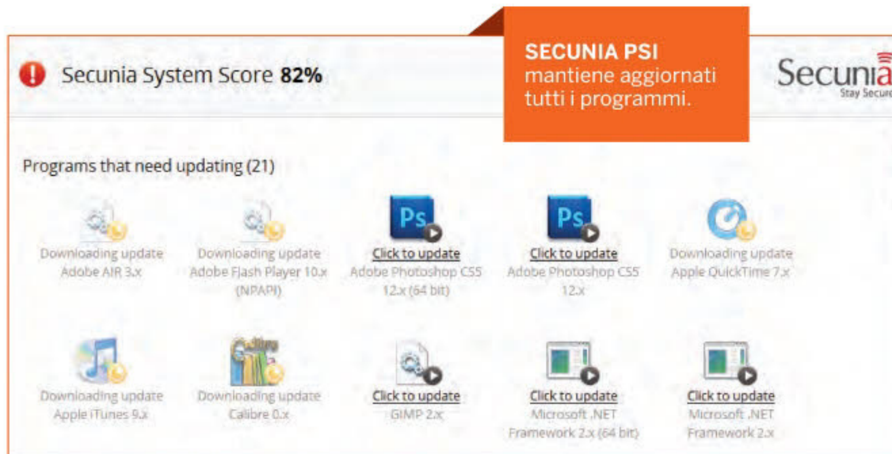
Di solito, a questo punto dovreste chiedervi se usare un programma gratuito o a pagamento. Non c'è dubbio che i software a pagamento offrano una protezione più completa e di solito sono dotati di caratteristiche extra come firewall e supporti live. Tuttavia, se si seguono le precauzioni di base per quanto riguarda ciò che si scarica online, le funzionalità base dei programmi antivirus gratuiti dovrebbe essere sufficienti per proteggervi, sempre in combinazione con il Windows Firewall.

Vi consigliamo di provare AVG Anti-Virus Free. I nostri test hanno dimostrato come questa suite garantisca un elevato livello di rilevamento delle minacce e relativa rimozione. Inoltre, la versione gratuita è dotata di numerose funzioni, tra le quali la verifica di email e di link. L'impostazione di AVG Anti-Virus Free richiede solo pochi minuti; è sufficiente scaricare il downloader da free.avg.com, avviarlo e lasciare che faccia il suo lavoro. Durante l'installazione, deselezionate le caselle che chiedono se desiderate delle barre nei browser, eviterete che il sistema si riempia di cose del tutto inutili e scarsamente efficaci.

Dopo l'installazione, il programma vi chiede se avviare una scansione completa del sistema, rispondete di sì. Se il computer ha qualche malware, AVG lo mette in quarantena, e vi chiede se eliminarlo. Una volta fatto, lasciate il programma in esecuzione in background: per default aggiorna automaticamente ogni giorno le informazioni su nuovi virus ed esegue la scansione del PC una volta a settimana. Potete modificare frequenza e tempistica in Strumenti, Impostazioni avanzate, Pianificazioni.



AVG ANTI-VIRUS FREE proteggere il PC da molte minacce.

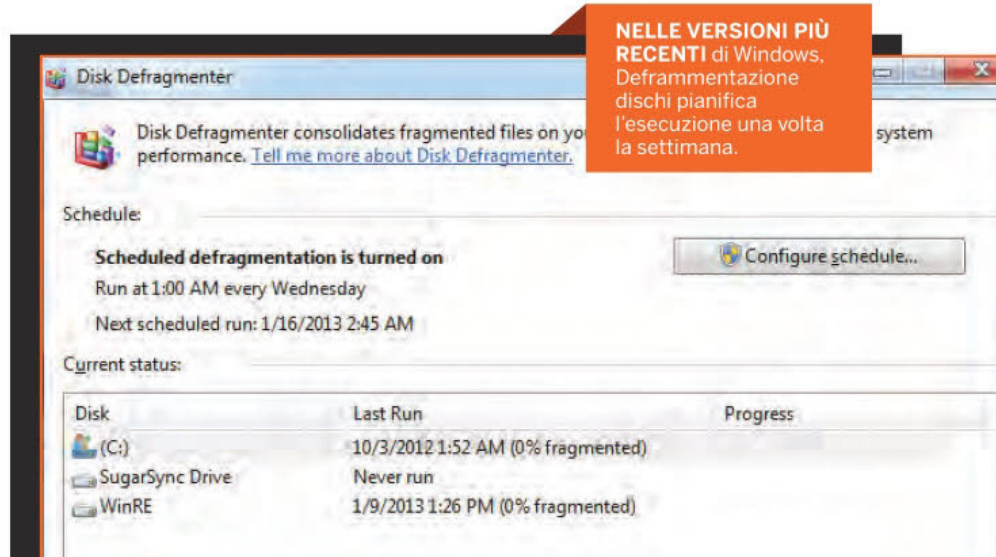


SECUNIA PSI mantiene aggiornati tutti i programmi.

Aggiornare il software

A differenza di un buon vino rosso, il software non migliora con l'età. È come il latte: ottimo quando è fresco, potenzialmente pericoloso dopo qualche giorno. In altre parole, il software vecchio è un rischio per la sicurezza ed è spesso usato da malintenzionati come veicolo per superare le difese e per entrare nel vostro sistema. Inoltre, non eseguire degli aggiornamenti vuol dire rinunciare a delle nuove e interessanti funzioni che gli sviluppatori dei programmi possono nel frattempo aver implementato. C'è un sistema semplice e gratuito per scansionare il PC e verificare se ci siano programmi che richiedano un aggiornamento. Scaricate e installate Secunia Personal Software Inspector (secunia.com). Secunia PSI, dopo aver eseguito il programma d'installazione, vi chiede cosa debba fare quando individua un programma da aggiornare. Potete scegliere di eseguire manualmente le procedure per scaricare le novità, ma vi consigliamo di attivare la modalità automatica anche perché, in fondo, il vostro scopo è di semplificare.

Completata la scansione, è visualizzato l'elenco dei programmi installati sul computer, con un sotto elenco di quelli non aggiornati. Secunia PSI può aggiornare alcuni dei programmi (se durante l'installazione avete scelto l'opzione automatica, ha già scaricato gli aggiornamenti), mentre altri richiedono la procedura manuale. Sotto ogni aggiornamento non automatico, è visualizzato un pulsante per attivarlo. Cliccandolo, Secunia inizia il processo. Il programma esegue la procedura in background, mantenendo un occhio vigile sulla sicurezza dei programmi. Una volta la settimana verifica e richiede l'aggiornamento di qualsiasi software obsoleto.Se non l'avete già fatto, vi consigliamo anche di regolare su automatico gli aggiornamenti di Windows Update. In Windows 8, aprite la charms bar, andate in Impostazioni, selezionate Modifica impostazioni PC, e scegliete Windows Update. In Windows 7 e Vista, cliccate su Start, Tutti i programmi, Windows Update, Cambia impostazioni.



NELLE VERSIONI PIÙ RECENTI di Windows, Deframmentazione dischi pianifica l'esecuzione una volta la settimana.

QUANDO AVETE DEFRAMMENTATO I DISCHI?

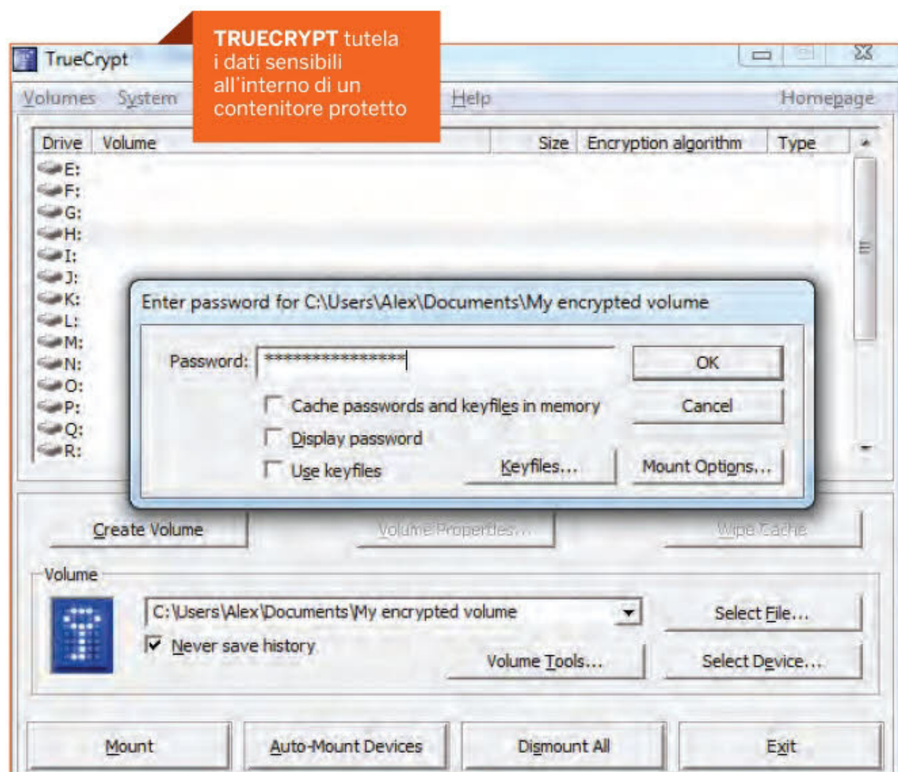
Se usate spesso il PC, probabilmente avete sentito parlare di quanto sia importante deframmentare regolarmente i dischi rigidi. La deframmentazione consolida i dati sul disco, rendendo le fasi di lettura e scrittura più efficienti e velocizzando sensibilmente i tempi di accesso: è uno delle verità nascoste sui computer. Con Windows Vista, 7 o 8, il sistema operativo deframmenta automaticamente i dischi una volta la settimana, a tarda notte. Verificatelo nel menu di avvio digitando **Utilità di deframmentazione dischi** e cliccandolo quando trovato. Con Windows XP dovete deframmentare manualmente ogni due settimane o giù di lì, andando in **Start**, **Tutti i programmi**, **Accessori**, **Utilità di sistema**, **Deframmentazione disco**. Se il computer integra una memoria a stato solido, vi consigliamo di disattivare la deframmentazione automatica di Windows. In una SSD, per il sistema adottato nel leggere le informazioni, i dati frammentati non rallentano le procedure. Di contro, i produttori affermano che la loro deframmentazione causa usura riducendo la durata della vita di un SSD. ■

Organizzare i file

A volte la tentazione di non perdere tempo e lasciare i file lì dove sono, è molto forte. Ecco, quindi, la cartella Documenti, il desktop, o il



REVO UNINSTALLER cancella i dati che i programmi si lasciano alle spalle.



TRUECRYPT tutela i dati sensibili all'interno di un contenitore protetto

disco C: che si riempiono di mille cose. Ciò accade anche perché è sempre possibile organizzarli in seguito. Bene, quel tempo è arrivato. Scaricate l'utility DropIt (dropit.sourceforge.net). Immaginate ora di essere proprietari di un cestino che magicamente teletrasporta nel posto giusto, un file lasciato cadere al suo interno. Ciò renderebbe la pulizia del vostro computer molto più facile. È quello che fa DropIt. Questo programma crea un'icona sul desktop e ordina automaticamente qualsiasi file si rilascia su di essa secondo regole da voi definite. Quando eseguite il programma, si visualizza una finestra blu con una freccia che potete trascinare per lo schermo. Cliccate il box con tasto destro del mouse e scegliete Associations. Si apre un menu dove potete decidere le regole come, per esempio, "Qualsiasi file con estensione jpg o npg deve essere archiviato nella cartella Immagini." Impostare un elenco completo di associazioni può richiedere del tempo, ma una volta fatto sistemerete automaticamente ogni file in un batter d'occhio. Dopo aver installato e configurato DropIt, potete mettere in ordine il computer. Cominciate con il desktop. Dovreste usare il desktop come deposito temporaneo per i file in lavorazione mentre riempirlo d'icone rallenta inevitabilmente le procedure. Nel menu Avvio e nella barra dovreste memorizzare i collegamenti ai programmi e ai file ai quali accedete regolarmente. Le cartelle dove di solito si ammassano i file sono Documenti, la radice del disco C:, e Download. Con Windows 7 o 8, usate la funzione Raccolta. Le Raccolte sono un ottimo sistema per organizzare file, anche se questi non si trovano tutti memorizzati nella stessa cartella.

Fare pulizia

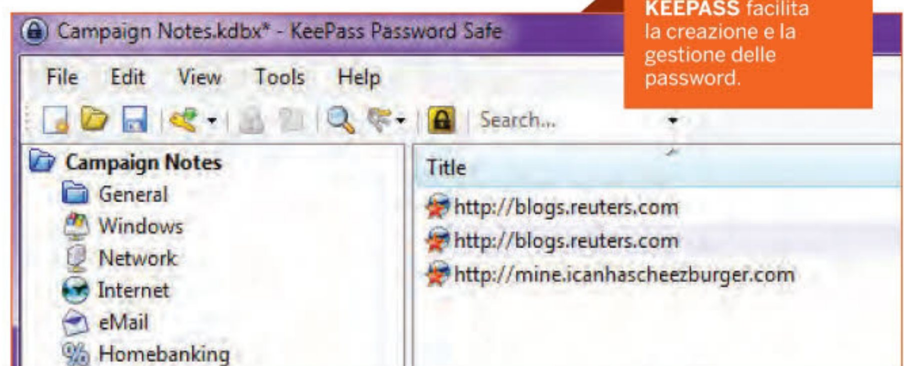
Sicuramente, organizzando i file, avete notato un altro problema: sull'hard disk ci sono tanti file vecchi e inutili e documenti e applicazioni che occupano spazio prezioso.

Ne avete eliminato qualcuno proprio mentre organizzavate i file, ma ci sono buone probabilità che non fossero altro che la punta dell'iceberg. Il prossimo passo che dovete fare è eseguire un controllo completo di tutto ciò che c'è sul vostro hard disk. Scaricate il programma gratuito SpaceSniffer (spacesniffer.softonic.it), visualizza tutti i dati presenti sul computer mostrando ogni cartella sotto forma di un riquadrato colorato. Più grande è il riquadro, più spazio occupa la cartella sull'hard disk. Una scansione completa richiede dai 5 ai 30 minuti e, quando completata, potete fare doppio clic su qualsiasi riquadro nel grafico per visualizzare in dettaglio e scoprire cosa stia occupando tutto quello spazio. SpaceSniffer vi permette, quindi, di vedere dove state sprecando gigabyte. Eliminare i file inutili è molto facile, ma sbarazzarsi d'interi programmi richiede una procedura più lunga. Se volete fare una pulizia accurata, PC Decrapifier (pcdecrapifier.com) può aiutarvi a disinstallare rapidamente più programmi in una sola volta. Revo Uninstaller (revouninstaller.com) è, invece, uno strumento utile se volete disinstallare un programma, ma per qualche motivo non ci riuscite. Elenca tutti i programmi sul PC e vi permette di cancellare manualmente quelli più ostinati. Inoltre, esegue la scansione per i dati o le voci del Registro di sistema che il programma potrebbe lasciarsi alle spalle, eliminandoli.

Dopo aver fatto questa pulizia manuale, attivatene una automatica, per esempio con CCleaner (piriform.com/ccleaner) e verificate se vi siate persi qualcosa. CCleaner esegue la scansione del computer alla ricerca di file inutili, per esempio quelli temporanei di Internet e file di log. Mostra i suoi risultati e potete farli cancellare tutti o sceglierli singolarmente. Liberare spazio va bene, ma prima di cancellare qualsiasi cosa, assicuratevi che sia realmente inutile. Avere dello spazio in più non sempre vale il rischio di eliminare un importante file di sistema o la perdita di un documento di valore.

Crittografare i dati personali

Quanta parte della vostra vita risiede sul computer? Cartelle cliniche, estratti conto bancari o altri file, sono protetti da eventuali intrusioni? Non stiamo dicendo di non memorizzare questi dati sul PC, è uno dei metodi migliori per tenere traccia di loro, ma solo di proteggerli da ogni rischio. I file sensibili dovrebbero essere crittografati, in questo modo sono del tutto inutili se cadono in mani poco lecite. Cercate sul computer i file importanti, per esempio i dati riguardanti i conti bancari, informazioni mediche e tutto ciò che non vorresti vedere in mani estranee. Metteteli in una cartella. Se dovessero servire, create delle sottocartelle, l'importante e che ne abbiate una principale che le contenga tutte. Installate TrueCrypt (www.truecrypt.org), un programma gratuito per la crittografia dei dati. Memorizza i file crittografati all'interno di un file contenitore chiamato volume. Dovete pensare a un volume come a una cassetta di sicurezza, TrueCrypt ne è la chiave. Cliccate sul pulsante Create volume e scegliete Create an encrypted file container. Procedete con il resto del volume con la procedura guidata. Ciascun passo è spiegato chiaramente, se qualcosa non vi fosse chiara, lasciate tranquillamente la regolazione predefinita. Il programma, dopo aver creato il volume, deve aprirlo. La vostra cassaforte personale è aperta solo quando TrueCrypt è in esecuzione. Cliccate su Select File e cercate il volume che avete appena creato. Cliccate su Mount e inserite la password che avete creato durante la procedura guidata. Il computer, quando aprite un volume TrueCrypt, lo vede come se fosse un nuovo disco rigido. Aprite Esplora file di Windows e cercate la nuova unità di sistema, dovrebbe essere vuota. Spostate la cartella contenente i file sensibili in questa unità. Chiudete TrueCrypt e il disco rigido virtuale scompare. I file sensibili sono ora nascosti all'interno del volume crittografato. Ogni volta che dovete accedere a questi file, dovete riaprire il volume TrueCrypt. State attenti a non cancellare il file del volume o a dimenticare la password. A proposito di password...

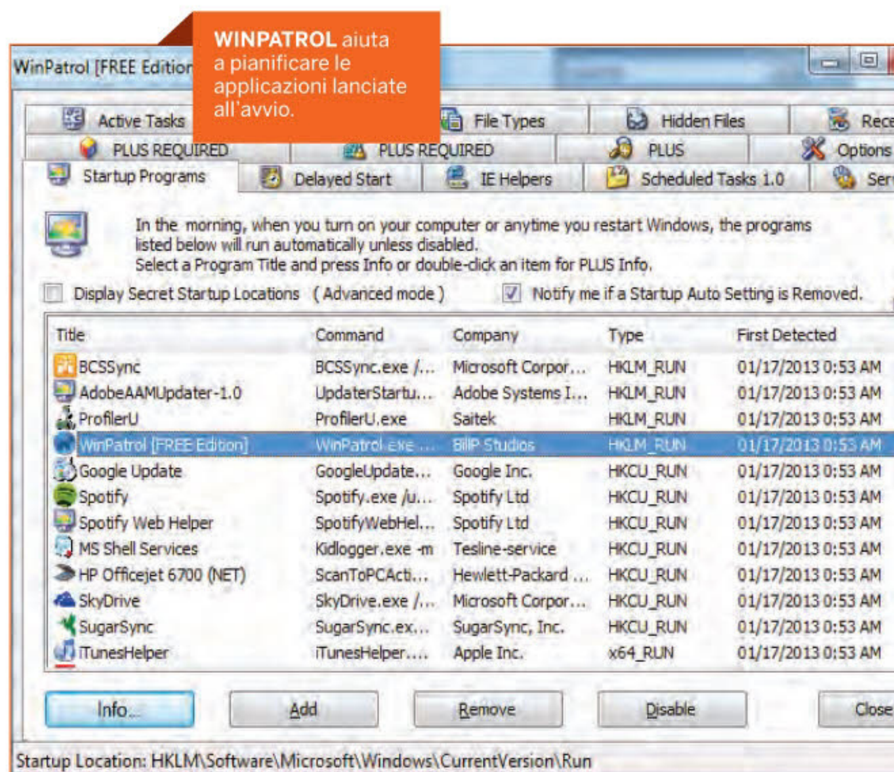


KEEPASS facilita la creazione e la gestione delle password.

Cambiare le password

Eseguire questa operazione è cruciale quanto il backup dei dati. La maggior parte degli utenti

con le password commettono, purtroppo, diversi errori fondamentali che possono compromettere la sicurezza. Spesso il metodo migliore è ricominciare da zero. Quando create una nuova password, dovete considerare tre fattori. Per prima cosa create una password sicura. Una troppo breve o troppo semplice è facile da decifrare. Per tenere alta la sicurezza, deve contenere almeno dieci caratteri, e comprendere lettere maiuscole, minuscole, simboli e numeri. Comunque, una password di sole lettere lunga venti caratteri, può essere definita sicura. Non usate la stessa password per più siti web. Anche chi si vanta di adottare una password sicura, spesso cade nella trappola di usare sempre la stessa. La violazione della sicurezza in un qualsiasi sito da voi visitato, comprometterebbe tutti i vostri account. Se proprio non potete gestire password diverse per ogni account, almeno utilizzatene di uniche per quelli di posta elettronica e per quelli finanziariamente sensibili. Infine, cambiatele spesso. Nessun sistema di sicurezza è perfetto, per questo è importante cambiare le password regolarmente. Se una delle vostre password è compromessa, almeno non potranno spiarvi a tempo indeterminato. Modificate le più importanti ogni sei mesi, e quelle meno sensibili ogni anno, e ridurrete gran parte dei rischi. Se state già seguendo queste tre regole, complimenti: siete tra i pochi a farlo. In caso contrario, è il momento di prendere sul serio la sicurezza delle password. Se siete preoccupati che seguendo queste regole potreste non ricordarvi la password, può aiutarvi KeePass (keepass.info). È un programma gratuito che tiene traccia di tutte le vostre password e, su richiesta, ne genera di casuali e di molto sicure.



WINPATROL aiuta a pianificare le applicazioni lanciate all'avvio.

Ottimizzate l'avvio

Una delle esperienze più frustranti nel settore dell'informatica, è la snervante attesa per l'avvio del PC. Si deve passare attraverso la schermata del POST (power-on autotest), quindi per quella dell'avvio di Windows, infine il momento più irritante: il desktop è visibile ma il computer ancora non risponde per l'uso. Ovviamente, non è sempre stato così, la prima volta che avete acquistato il PC, l'avvio è stato rapidissimo. Che cos'è successo?

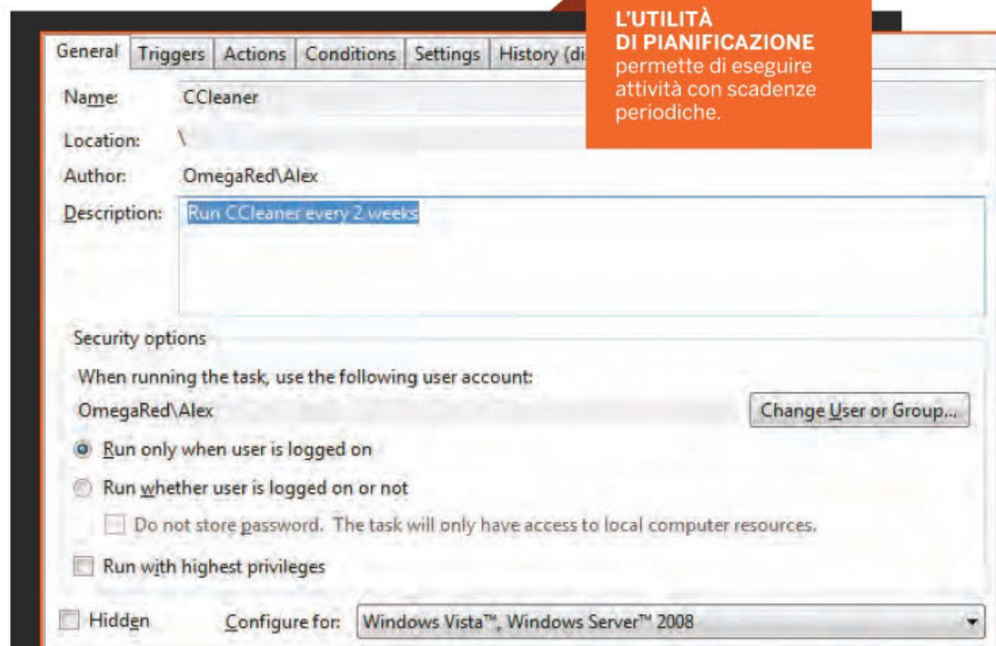
La colpa è dei programmi. Avete installato tante applicazioni e quasi tutte hanno fatto il loro comodo attivando operazioni che si avviano automaticamente all'accensione del computer. Inoltre, Windows al lancio avvia una trentina di procedure e ciò vuol dire un'attesa di almeno un paio di minuti prima che possiate controllare la posta elettronica.

Dovete riprendere il controllo della sequenza di avvio del computer. Cominciate eseguendo CCleaner. Prima vi ha aiutato a recuperare spazio sull'hard disk, ma opera efficacemente anche come gestore della fase di avvio. Sulla sinistra della finestra di CCleaner, cliccate sul pulsante Tools. Scegliete quindi Startup. Il programma visualizza l'elenco di tutti i programmi che vengono lanciati all'apertura di Windows. Verificate la lista e ogni volta che vedete un programma non necessario, cliccatelo e selezionate Disable.

Se volete avere un controllo maggiore sul processo di avvio, vi consigliamo Win-Patrol (winpatrol.com), un'altra ottima applicazione gratuita. Come altri programmi di utilità, mostra l'elenco dei programmi e dei servizi in avvio, ma vi offre anche la possibilità di programmare il lancio in modo che il computer non tenti di caricare tutto in una volta. Per farlo, nella scheda Startup Programs, cercate il programma che volete ritardare e cliccatelo con il pulsante destro del mouse. Scegliete Move to Delayed Start Program List. Ora andate nella scheda Delayed Start, scegliete il programma, e cliccate su Delay Options indicando il tempo del ritardo.

Organizzare la posta in arrivo

Quando cercate qualcosa, le email possono essere il vostro peggior nemico. Sono indispensabile per fare affari e per tenersi in contatto, ma possono anche essere una distrazione e causare un elevato spreco di tempo. Non potrete recuperare le tante ore passate a cercare quella preziosa email, ma almeno potete evitare di ripetere in futuro lo stesso errore. Per organizzare i messaggi nel modo migliore, dovete creare più cartelle dedicate a temi specifici all'interno del vostro programma per la gestione della posta. Un utente medio potrebbe avere cartelle per lavoro, fatture e ricevute, newsletter e simili. Per creare una nuova cartella in Windows Live Mail, selezionate la scheda Cartelle di archiviazione, e quindi Nuova cartella. In Gmail, nel riquadro a sinistra cliccate Altre cartelle, Crea nuova cartella. Ora, pulite la casella di posta in arrivo. Sappiamo che può essere un'azione lunga e noiosa, ma dovrebbe servire solo come deposito temporaneo per i messaggi nuovi e non ancora evasi e non come contenitore per tutte le email. Spostate i messaggi nelle cartelle che avete appena creato, eliminando senza pietà tutte le email che non vale la pena conservare. Le email alle quali dovete ancora rispondere, devono restare nella casella Posta in arrivo, oppure potete spostarle in una nuova cartella che potreste chiamare Posta da evadere. Per mantenere la casella di posta in arrivo pulita, dovete essere costanti e precisi, dirottando i messaggi dove necessario nel momento che arrivano. In alternativa, potete usare regole e filtri perché le email che arrivano da un preciso contatto, vadano direttamente in una specifica cartella. La maggior parte dei client di posta elettronica supportano i filtri dei messaggi. Se non vuole sobbarcarvi questo comunque importantissimo lavoro, potete affidarvi a Sanebox (sanebox.com). Il servizio costa di 5 dollari (circa 4 euro) al mese, funziona con qualsiasi account di posta elettronica IMAP e lavora spaventosamente bene ordinando i messaggi in arrivo. Infine, cancellate la sottoscrizione a ogni newsletter o mailing list che non leggete regolarmente. Sarete sorpresi dall'ordine che avrà la vostra casella di posta elettronica.



L'UTILITÀ DI PIANIFICAZIONE permette di eseguire attività con scadenze periodiche.

AUTOMATIZZARE LE PROCEDURE

Mantenere aggiornato il PC senza intoppi e in modo sicuro non deve essere fonte di stress e di fatica. Molte delle attività descritte in questo articolo devono essere eseguite sola una volta o coinvolgono aggiornamenti automatici dei programmi. Per il resto, Windows ha un'Utilità di pianificazione che vi può aiutare a gestire l'esecuzione di alcune procedure. Nel menu avvio digitate **Utilità di pianificazione** e, quando trovata, cliccatela. Si apre una finestra. Per eseguire e temporizzare una semplice azione, cliccate su **Crea attività di base**. La procedura guidata che si apre vi chiede con quale frequenza desiderate che il compito da svolgere sia eseguito e quale programma volete avviare. Per esempio, è possibile creare un'azione che lancia CCleaner e SpaceSniffer ogni due settimane. In effetti, l'azione apre semplicemente un programma come CCleaner, non avvia direttamente la sua scansione e non è, quindi, completamente automatica. È, comunque, già un buon approccio, anche perché molti programmi hanno di loro delle procedure che avviano una certa attività in automatico quando si aprono. Provate, cercate e sperimentate, risparmierete sicuramente molto tempo.

In prova

▶ GROUP TEST ▶ HARDWARE ▶ SOFTWARE

I computer portatili stanno ormai sostituendo il vecchio PC desktop in quasi tutte le situazioni. A resistere sono ancora i giocatori, ma anche in questo settore la strada è segnata. A pagina 88 abbiamo messo a confronto quattro notebook dedicati al gioco. Il sito web è ormai un passaggio obbligato per qualsiasi attività, alla stregua della carta intestata. A pagina 94 abbiamo messo a confronto quattro sistemi, on line e offline, per realizzare con facilità il proprio sito. Gli smartphone si evolvono con una velocità incredibile. A pagina 100 abbiamo messo a confronto sette smartphone di fascia alta con i tre principali sistemi operativi. Qual'è il migliore? A voi la scelta. E come sempre la consueta carrellata di prodotti testati e giudicati per voi dalla redazione. ■











LAPTOP PER GIOCARE

Abbiamo messo alla prova quattro computer portatili in grado di rispondere alle esigenze di qualsiasi utenza, compresa la possibilità per i giocatori hardcore di adottare il massimo del framerate

I produttori di computer portatili Windows da qualche tempo non fanno che puntare pesantemente verso gli Ultrabook. Sono molto belli, leggeri, portatili e con un'autonomia della batteria che permette di usarli per mezza giornata di lavoro. L'unica cosa che non possono fare bene, come quasi tutti i portatili, è giocare. La maggior parte dei computer portatili ora in vendita si basa su schede grafiche integrate Intel. Anche se la recente l'HD Graphics 4000, integrata nel processore Ivy Bridge, è in grado di gestire video HD e giochi base alle loro impostazioni di qualità inferiori, non riescono però a operare con la grafica dei giochi d'azione più recenti. In passato, un utente che voleva giocare con questi titoli, non poteva far altro che risolvere i problemi acquistando sia un computer portatile sia un desktop. Ora, però, i laptop possono avere potenzialmente le stesse capacità dei desktop. Per questo, alcuni produttori hanno realizzato dei portatili partendo dai sottilissimi Ultrabook, espandendoli e dotandoli di hardware in grado di supportare i giochi più esigenti. Come punto di partenza serve un potente processore. Tutti i computer portatili di questo test integrano un buon quad-core Intel Core i7. Anche un processore i5 può gestire bene i giochi, a condizione che sia abbinato a una scheda grafica di qualità. I giocatori occasionali, che solo raramente si dedicano a qualche sparatutto, possono accontentarsi di un processore grafico di gamma media, come per esempio un nVidia GeForce GTX 660M. È in grado di gestire la maggior parte dei giochi, anche se è necessario abbassare leggermente la risoluzione e i dettagli grafici. I giocatori hardcore, invece, devono puntare sulla risoluzione Full HD (1.920x1.080 pixel) e sulla possibilità di attivare tutti gli effetti garantiti dalle DirectX 11. Le schede nVidia GeForce GTX 670m, AMD Radeon HD 7970M, o più potenti, sono in grado di soddisfare queste richieste. Purtroppo, in un computer portatile la presenza di un processore grafico separato comporta inevitabilmente dei compromessi. La maggior parte di questi computer portatili garantisce, infatti, un'autonomia di solo tre ore. Durante il test non abbiamo avuto alcun problema di surriscaldamento, ma vale la pena assicurarsi che il laptop sia dotato di una buona gestione del calore, che si mantenga sufficiente freddo e che le ventole non siano troppo rumorose. Un altro fattore importante è la dimensione dello schermo. Più è grande, più è facile giocare, ma questo è proprio uno dei fattori che incide maggiormente sull'autonomia della batteria. Se si è spesso in movimento, conviene scegliere un 15 pollici, in grado di garantire una discreta portabilità. In caso di un uso in stile desktop, si può osare anche fino a un 17 pollici. Una funzione molto utile è la possibilità di passare, quando non si gioca, dalla scheda grafica separata, a quella integrata, consuma molto meno. Altro fattore da tenere presente, è la qualità costruttiva e la robustezza del telaio. Un computer portatile può sempre andare soggetto a urti, una buona costruzione previene molti dei possibili inconvenienti ai quali si potrebbe andare incontro.



In prova
GROUP TEST





Alienware M17X





€ 1.900
alienware.it

Alienware, da quando è stata acquistata da Dell, ha perso parte del prestigio che si era guadagnata, ma riesce a proporre ancora macchine da gioco piuttosto impressionanti. L'Alienware M17x ne è la dimostrazione. È costruito come un carro armato, è grande, robusto e pesante, con luci appariscenti e griglie per gli altoparlanti, tipiche del marchio Alienware. Lo schermo da 17,3 pollici porta il peso del computer ben oltre i 4 kg, dimostrandosi poco trasportabile. L'M17x è ben progettato e comodo da usare anche durante delle lunghe sessione di gioco. L'ampio schermo garantisce la risoluzione Full HD di 1.920x1.080 pixel, con un'ottima qualità dell'immagine, anche se i riflessi generati dalla copertura lucida possono dare adito a qualche problema. Uno schermo grande vuol dire anche avere molto spazio per la tastiera, per un confortevole trackpad e pulsanti per la riproduzione multimediale. Nei test l'M17x non ha mostrato surriscaldamenti. Non ci sono piaciuti, però, i diffusori che diffondono forti sonorità metalliche. Sul sito dell'azienda è possibile acquistare il computer personalizzandolo, per esempio scegliendo una scheda grafica AMD o nVidia. Noi abbiamo provato un modello con processore quad-core Intel Core i7-3610QM da 2,3 GHz, 8 GB di RAM, disco rigido da 500 GB, e una SSD da 64 GB. Dell non distribuisce più questo processore ed è passata a chip più veloci. Il processore i7 integra un'HD Graphics 4000 ma la nostra unità ha sfruttato le qualità di una AMD Radeon 7970M. Questa GPU ha generato delle ottime prestazioni in ogni test, facendo girare l'M17x a 57 fps con Batman: Arkham City (a 1.920x1.080 p). Questo portatile ha anche guadagnato le luci della ribalta nei nostri benchmark Stalker, Hard Reset e PCMark 7. L'autonomia della batteria, date le dimensioni e la potenza del M17x, è accettabile. Abbiamo verificato 2,5 ore durante lo streaming video via Wi-Fi, ma è superiore se quando non si gioca si commuta sull'uso della scheda grafica integrata. ■

GIUDIZIO

Non c'è dubbio che l'M17x sia uno dei più potenti computer portatili per giocare tra quelli disponibili. Tuttavia, è anche uno dei più costosi. La sua grandezza e il suo peso possono scoraggiare chi cerca qualcosa di quantomeno portatile.



Asus G75VW



€ 1.750
asus.it

Asus è conosciuta per i suoi leggeri Ultrabook e, per molto, tempo, ha avuto un ruolo marginale nella produzione di computer per il gioco. Il G75VW è, invece, un portatile impressionante, ottimo per gestire qualsiasi gioco in 3D. È un'altra bestia portatile, ed è ancora più grande e più pesante dell'Alienware M17x: raggiunge i 4,4 kg. La caratteristica più sorprendente dell'Asus è il suo schermo da 17,3 pollici, con risoluzione di 1.920x1.080 pixel e finiture opache non riflettenti. È il miglior schermo del test e beneficia della tecnologia Lightboost di nVidia per aumentare la luminosità e ampliare l'angolo di visione. Anche la qualità audio è buona. Il suo sistema di tre diffusori non è potentissimo, ma il terzo woofer aiuta a generare sonorità piene e rotonde. Il G75VW supporta anche la tecnologia nVidia 3D Vision 2. Ha in dotazione un paio di occhiali 3D e, nei giochi compatibili, è possibile attivare la modalità 3D stereoscopica con la sola pressione di un pulsante. Le prestazioni con i giochi sono buone, anche se non raggiungono i livelli garantiti dall'Alienware M17x, anche nel caso dell'uso del 3D. Il modello da noi provato era configurato con un processore quad-core Intel Core i7 da 2,3 GHz, 8 GB di memoria, due dischi da 1 TB, un hard disk da 5400 rpm e una scheda grafica nVidia GeForce GTX 670M. Queste specifiche hanno ottenuto un relativamente modesto 2.913 nel PCMark 7. Il processore grafico è un componente di medio livello, capace di buone prestazioni, ma non è veloce quanto l'AMD Radeon 7970M. Passare al 3D stereoscopico riduce il frame rate; in questa modalità consigliamo di usarlo scendendo alla risoluzione di 720p. L'Asus ha registrato un rispettabile 33 fps con Batman: Arkham City (alta qualità a 1.920x1.080). L'autonomia della batteria è scarsa, 2 ore e 20 minuti con la scheda GeForce. Un'icona sullo schermo permette di passare alla scheda grafica integrata consumando meno energia. L'Asus si riscalda un po' ed è consigliabile garantire una buona ventilazione tenendo sollevata la parte posteriore. ■

GIUDIZIO

Il G75VW è un computer portatile per giocare molto interessante, ma per sfruttare tutte le sue specifiche 3D dovrebbe avere una scheda grafica più potente. Lo schermo è di qualità eccelsa, se oltre al gaming interessa il multimedia.



Chillblast Genesis 7970





€ 1.400
chillblast.com

Il Genesis 7970 non è il computer portatile più attraente sul quale abbiamo posato gli occhi, anche perché adotta un telaio generico cinese a basso costo. Tuttavia, si comporta bene ed è una delle piattaforme di gioco col prezzo più ragionevole tra i modelli del test. Il fatto che sia economico si nota subito, a causa della troppa plastica. La tastiera vibra leggermente durante la digitazione e il trackpad e i pulsanti in stile mouse sono piuttosto piccoli anche per la presenza di un lettore per le impronte digitali. Problema in realtà minore visto che, comunque, sarà sicuramente usato con un mouse esterno. Il peso, visto il tipo di computer, non è eccessivo e, con 3,3 kg, è possibile portare il Chillblast in uno zaino. Anche la durata della batteria è sopra la media del test, l'abbiamo usato per tre ore di video in streaming via Wi-Fi gestito dalla potente scheda grafica Radeon 7970M. Durante i test, il Genesis è rimasto fresco e silenzioso. Abbiamo anche apprezzato la possibilità di passare al volo dalla scheda grafica dedicata e quella integrata. Lo schermo da 15,6 pollici garantisce immagini nitide e luminose. Ha una risoluzione di 1.920x1.080, penalizzata solo dalla copertura lucida e riflettente. I diffusori non colpiscono e hanno un tono troppo sottile e duro. Se l'esterno è anonimo, per la configurazione interna è una storia diversa. Il Core i7 2,7 GHz offre potenza pura, mentre una veloce scheda grafica AMD Radeon 7970M è accoppiata alla soluzione integrata Intel HD 4000. Inoltre, ha 8 GB di memoria e un Seagate Momentus XT da 750 GB, un disco ibrido che combina un tradizionale disco rigido con una SSD da 8 GB. Il Genesis, nella maggior parte dei nostri test, ha guadagnato il secondo posto dietro all'Alienware M17x, e ciò nonostante il suo HDD/SSD combo garantisca prestazioni inferiori rispetto all'SSD montata sull'M17x. Abbiamo registrato un ottimo 45 fps con Batman: Arkham City (alta risoluzione a 1.920x1.080 pixel). ■

GIUDIZIO

È un peccato che Chillblast abbia scelto un telaio mediocre, perché gli fa perdere diversi punti rispetto alle sue caratteristiche interne che altrimenti l'avrebbero identificato come una proposta molto interessante. Garantisce, però, tanta potenza.



PC Specialist Optimus IV





€ 950
pcspecialist.com

Non è il computer portatile per giocare più potente del test ma, considerato il costo, il PC Specialist Optimus IV è versatile, conveniente e potente, almeno per i giocatori non troppo esigenti. Al suo interno troviamo un processore quad-core Intel Core i7 da 2,4 GHz, 8 GB di memoria e una scheda grafica nVidia GeForce GTX 660M con 2 GB di memoria video. Lo spazio per l'archiviazione è garantito da un disco rigido da 1 TB, e da altri 120 GB SSD. Aggiungete un interessante schermo da 17,3 pollici e il lettore Blu-ray, e l'Optimus IV mette in mostra tutto il suo ottimo rapporto qualità/prezzo. Questa combinazione ha permesso di ottenere un valido punteggio di 4.572 nel test PCMark 7, confermando come sia in grado di garantire prestazioni di rilievo. Tuttavia, messo di fronte alla prova pratica, la GeForce GTX 660M ha faticato per far girare Batman: Arkham City e il test Hard Reset alla risoluzione Full HD. È riuscito, però a gestire Stalker a 1.920x1080 pixel. Detto dei tanti pregi, è comunque doveroso segnalare che, qualora serva della potenza in più per i giochi, ci si può affidare alla gamma Vortex, sempre della PC Specialist, dal costo sensibilmente superiore. L'Optimus IV è, forse, più indicato per altri settori, come dimostra lo schermo da 17,3 pollici con risoluzione di 1.920x1.280 pixel e con rivestimento antiriflesso, ottimo per vedere film anche grazie alla presenza del lettore Blu-ray integrato. L'autonomia della batteria è scarsa, ma sopra la media tra i computer del test. Abbiamo usato l'Optimus IV per poco meno di tre ore di streaming video via Wi-Fi tramite la scheda grafica GeForce. Non abbiamo avuto alcun problema di surriscaldamento e la macchina è anche la più leggera tra quelle in prova. Forse è il massimo che si possa ottenere da una stazione portatile per i giochi. I diffusori non sono molto efficaci e, anche se la tastiera è grande e confortevole, il trackpad è inutilmente piccolo. I suoi pulsanti non sono particolarmente sensibili. ■

GIUDIZIO

Un computer portatile poco costoso e in grado di garantire delle discrete prestazioni. Nel complesso, può essere definito come un computer portatile universale adatto alle più svariate esigenze e non specificatamente al giocatore hardcore.

Conclusioni

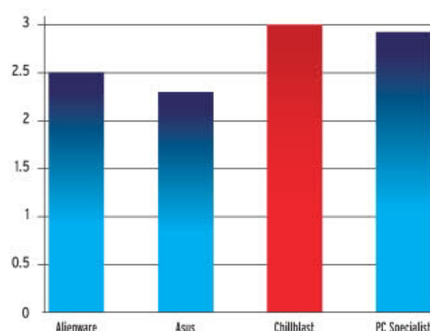
I PC Specialist Optimus IV, se avete un budget limitato, merita tutta la vostra attenzione per il suo ottimo rapporto qualità/prezzo. Non raggiunge il top delle prestazioni e potreste dovervi accontentare di scendere nelle impostazioni dei giochi, scegliendo una risoluzione inferiore rispetto a quella ipoteticamente attivabile. Costa, però quasi la meta dell'Alienware e dell'Asus, garantendo prestazioni perfette per i giocatori occasionali che vogliono solo divertirsi con uno sparatutto in prima persona.
Per chi voglia provare l'emozione di giocare in 3D stereoscopico, la scelta obbligata è quella dell'Asus G75VW Asus. È, però, costoso, soprattutto se si aggiunge la spesa necessaria per l'acquisto di un paio di occhiali 3D attivi. In ogni caso, la sua scheda grafica GeForce GTX 670M fa parte della gamma media, e non può competere con l'ottima AMD Radeon 7970M presente sulle macchine Alienware e Chillblast.
È un vero un peccato che Chillblast abbia scelto di montare il suo computer Genesis su un telaio di scarsa qualità, poiché lo penalizza per comfort, soprattutto durante delle lunghe sessioni di gioco. Anche così, garantisce sempre ottime prestazioni a un prezzo più basso di quello dell'Alienware M17x, e su questa base si guadagna la nostra segnalazione.
A vincere è, però, l'Alienware M17x che è una spanna sopra tutti gli altri. È costoso, ma può essere considerato un punto di riferimento della categoria dimostrando tutta la sua potenza e le sue capacità. Permette di giocare senza scendere a compromessi e per questo è la nostra scelta consigliata per chi si ritenga un giocatore hardcore. ■

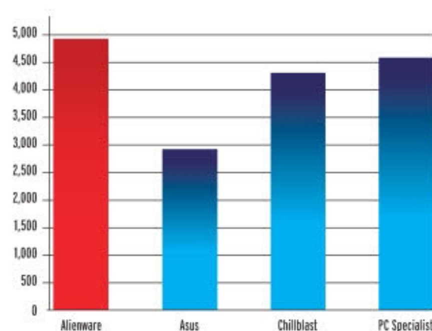


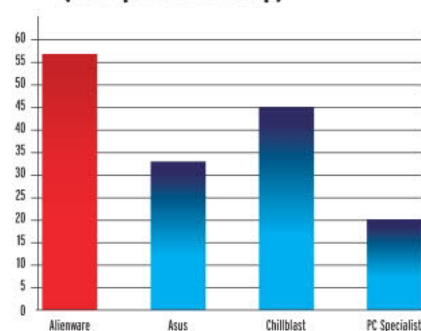


	ALIENWARE 1.900 euro alienware.it ★★★★☆ Raccomandato PCWorld	ASUS 1.750 euro asus.it ★★★★☆
Nome del prodotto	M17X	G75VW
Processore	2,3 GHz Intel Core i7-3610QM, quad-core (3,3 GHz Turbo)	2,3 GHz Intel Core i7-3610QM, quad-core (3,3 GHz Turbo)
Scheda grafica	AMD Radeon HD 7970M, 2 GB VRAM Intel HD Graphics 4000	nVidia GeForce GTX 670M, 3 GB VRAM Intel HD Graphics 4000
Schermo	LCD 17,3 pollici (1.920x1.080) lucido	LCD 17,3 pollici (1.920x1.080) opaco
Sistema operativo	Windows 7 Home Premium 64 bit	Windows 7 Ultimate 64 bit
Memoria di massa	500 GB HDD + 64 GB SSD	2 da 1 TB HDD
Memoria	8 GB DDR3 1.600 MHz	8 GB DDR3 1.600 MHz
Connettività	Gigabit ethernet, 802.11n, Bluetooth 4.0	Gigabit ethernet, 802.11n, Bluetooth 4.0
Porte	4 USB 3.0, eSATA, VGA, HDMI, Mini DisplayPort, jack 3,5 mm, S/PDIF, mic	4 USB 3.0, VGA, HDMI, Mini DisplayPort, jack 3,5 mm, S/PDIF, mic
Diffusori	Klipsch stereo	02:01
Drive ottico	Blu-ray/DVD+/-RW combo	Blu-ray/DVD+/-RW combo
Trackpad	97x55 mm, due pulsanti	100x60 mm, due pulsanti
Software	Alienware Command Centre	Nessuno
Altro	Webcam 1080p, slot sicurezza	Webcam 720p, lettore di schede SD/MMC/MS, sicurezza Kensington
Batteria	90 Wh agli ioni di litio, rimovibile	74 Wh agli ioni di litio, rimovibile
Dimensioni	410x304x44,5 mm	415x320x52 mm
Peso	4,26 kg	4,5 kg
Autonomia batteria	2 ore 30 minuti	2 ore 20 minuti
Punteggio PCMark 7	4.924	2.913
Batman: Arkham City [1]	60, 57	60, 33
Stalker: Call of Pripyat [1]	176, 128	109, 74
Hard Reset [1]	102, 56	60, 27

(1) Frame rate misurato a 1.280x720 pixel a qualità media e a 1.920x1.080 pixel a qualità alta











	CHILLBLAST 1.400 euro chillblast.com ★★★★☆ 	PC SPECIALIST 950 euro pcspecialist.com ★★★★☆ 
Nome del prodotto	Genesis 7970	Optimus IV
Processore	2,7 GHz Intel Core i7-3740QM, quad-core (3,7 GHz Turbo)	2,4 GHz Intel Core i7-3630QM, quad-core (3,4 GHz Turbo)
Scheda grafica	AMD Radeon HD 7970M, 2 GB VRAM Intel HD Graphics 4000	nVidia GeForce GTX 660M, 2 GB VRAM Intel HD Graphics 4000
Schermo	LCD 15,6 pollici (1.920x1.080) lucido	LCD 17,3 pollici (1.920x1.080) opaco
Sistema operativo	Windows 7 Home Premium 64 bit	Windows 8
Memoria di massa	750 GB ibrido HDD/SSD	1 TB HDD + 120 GB SSD
Memoria	8 GB DDR3 1.600 MHz	4 GB DDR3 1.600 MHz
Connettività	Gigabit ethernet, 802.11n, Bluetooth 4.0	Gigabit ethernet, 802.11n, Bluetooth 4.0
Porte	3 USB 3.0, USB 2.0, eSATA, FireWire, DVI, HDMI, DisplayPort, jack 3,5 mm, S/PDIF, mic	3 USB 3.0, USB 2.0, eSATA, VGA, HDMI, jack 3,5 mm, S/PDIF, mic
Diffusori	Onkyo stereo	Onkyo stereo
Drive ottico	Blu-ray/DVD+/-RW combo	Blu-ray/DVD+/-RW combo
Trackpad	86x46 mm, due pulsanti	92x46 mm, due pulsanti
Software	Nessuno	Nessuno
Altro	Webcam 720p, lettore di schede 9-in-1, sicurezza Kensington	Webcam 1080p, lettore di schede 9-in-1, sicurezza Kensington
Batteria	76,9 Wh agli ioni di litio, rimovibile	76,9 Wh agli ioni di litio, rimovibile
Dimensioni	376x256x43 mm	405x270x50 mm
Peso	3,3 kg	3,3 kg
Autonomia batteria	3 ore	2 ore 55 minuti
Punteggio PCMark 7	4.333	4.572
Batman: Arkham City [1]	59, 45	36, 20
Stalker: Call of Pripyat [1]	107, 87	108, 65
Hard Reset [1]	102, 52	66, 25

(1) Frame rate misurato a 1.280x720 pixel a qualità media e a 1.920x1.080 pixel a qualità alta

Creazione di siti Web

Dovete creare un sito web? Per verificare quale sia la soluzione migliore, abbiamo provato quattro pacchetti online e non

Commercialmente è sempre più importante per chiunque avere una presenza online, per presentare ai potenziali clienti i servizi offerti o gli oggetti in vendita. In alternativa, si possono creare siti per il tempo libero, per esempio come luogo d'incontro dove degli amici si scambiano idee e battute. Qualunque sia il motivo, ci sono dei programmi e dei servizi progettati per facilitare il lavoro necessario per la creazione di un sito web. Al livello più semplice, possono creare un blog. Originariamente i blog erano dei diari online con solo testo, ora sono diventati dei contenitori anche per foto e video e possono gestire anche vendite online alle quali accedere spingendo un pulsante e attivando servizi di pagamento di terze parti come PayPal. Un blog ha in sostanza un formato lineare, con delle voci sparate. Se il motivo principale per il quale si vuole essere presenti nel web è di esprimere i propri pensieri, o commenti su un argomento per il quale si hanno conoscenze specialistiche, questo è probabilmente il formato più comodo. Per un sito web dal design più convenzionale, con una barra di navigazione e la struttura gerarchica delle pagine, ci sono due possibilità: affidarsi a un servizio di hosting e progettarlo direttamente online, o farlo offline. Un servizio online di hosting fa molto di più che memorizzare il sito web. Di solito fornisce tutti gli strumenti necessari per creare e modificare il contenuto delle pagine, permettendo anche di gestire l'e-commerce e di mostrare in vetrine beni o servizi, con tanto di sistema di pagamento sicuro. Gli strumenti di editing in un tipico servizio web online sono spesso più semplici rispetto a quanto, potenzialmente, sia possibile realizzare con pacchetti offline. Di contro, hanno il vantaggio di una rapidissima curva di apprendimento. Per molti, progettare e disegnare il primo sito, inserivi tutto ciò che è necessario senza preoccuparsi delle sottigliezze della progettazione e dei codici di programmazione, è un grande sollievo. Per fare ciò, sono molti a offrire dei modelli predefiniti, nei quali è sufficiente inserire propri testi e immagini, personalizzando il sito per uso personale. In questo modo, è possibile costruire e attivare un sito in pochissimo tempo. In generale, la maggior parte dei modelli non sono perfettamente su misura, ma permettono con una buona approssimazione di rendere reali idee e concetti, permettendo di scegliere qualsiasi colore di sfondo o la posizione, secondo le esigenze, di menu, testi, cornici o immagini. La progettazione offline dei siti è solitamente preferita dai programmatori che hanno le conoscenze necessarie per scrivere un proprio codice, anche se esistono sistemi e strumenti di desktop publishing pensati propri per chi non conosca nulla di programmazione. Se si ha familiarità con la struttura delle pagine per la stampa, non è difficile passare alla progettazione di un sito web. Molti degli strumenti sono simili e, anche se ci sono nuove cose da inserire, sono spesso raggruppate in widget che appaiono come semplici pulsanti o loghi su una pagina web, e che nascondono il codice necessario alla loro attivazione senza che chi progetta la pagina web ne sia a conoscenza. Lo svantaggio del metodo non in linea, è la necessità di avere, in un secondo tempo, bisogno di un servizio di hosting per far girare il sito. Inoltre, ogni volta che si devono eseguire delle modifiche, queste devono essere fatte offline, e quindi caricate nel web in un altro passaggio. La scelta degli strumenti dipende dal tipo di presenza che si desidera avere sul web e dal proprio livello di esperienza. Ecco quali sono le nostre quattro proposte.

In prova
GROUP TEST





1&1 MyWebsite Personal



€ 6 al mese

1and1.it

1&1 pubblicizza i suoi siti descrivendoli come pronti per essere creati, per singole persone o per piccole aziende. Propone anche dei testi standard per tipologia, cosa che permette di accelerare la realizzazione del sito. Ci sono due offerte, per i siti personali e per quelli commerciali, noi abbiamo provato quella Personal. I siti proposti da 1&1 sono ben organizzati, disegnati, e sono divisi in categorie. I modelli sono molti, ne abbiamo esaminati più di 300, ma molti sono oggettivamente inutilizzabili. La struttura del template del sito è ben definito, con molti titoli importanti già inseriti. Per esempio, le scelte di menu, i nostri hobby, i nostri sport, e i nostri animali domestici, sono disponibili e possono essere facilmente nascosti o rimossi se non è necessari. Impostare la struttura del sito e gli elementi della pagina è un'operazione semplice. È sufficiente cliccare su un elemento e si apre una finestra, cliccando un testo si apre un editor con delle scelte tipografiche, cliccando un'immagine è possibile caricarne una nuova. La dimensione ottimizzata delle immagini è automatica, ma possono anche essere ridimensionate, riflesse, ruotate, illuminate o migliorate. Nelle pagine possono essere inseriti anche dei video di YouTube, ed è possibile attivare il download di documenti. Lo spazio di archiviazione massimo consentito per il sito web, è di 10 GB. MyWebSite Personal permette anche la gestione di un libro degli ospiti, con feedback diretto e modulo d'invio. Dei widget permetto di avere dei pulsanti per collegamenti a social network e altri servizi, tra i quali Twitter, Facebook, YouTub, e Delicious. 1&1 permette anche la gestione di filmati Flash, di gallerie fotografiche, di contatori delle visite e di molti altri elementi utili e intelligenti. Non ci sono servizi per la vendita online, per averli si deve passare al pacchetto business, o scrivere manualmente il codice HTML necessario. Il costo non comprende il dominio. ■

GIUDIZIO

1&1 MyWebSite Personal è un valido strumento per creare rapidamente un sito web standard. Sono disponibili molti modelli predefiniti. I widget espandono le funzioni del sito e sono facili e veloci da aggiungere. Peccato per la mancanza della sezione vendite.



Jimdo Pro

Raccomandato PCWorld



€ 60 l'anno

it.jimdo.com

Il servizio offerto da Jimdo può anche essere gratuito, a patto di essere disposti ad accettare sul proprio sito della pubblicità. Noi, abbiamo provato il pacchetto Pro, che offre molti servizi extra come un proprio nome di dominio, indirizzi di posta elettronica, newsletter e statistiche del sito. Jimdo, rispetto a 1&1 offre modelli meno predefiniti, ma sono di solito molto belli da vedere, in stile apparentemente minimalista. Hanno un tocco di modernità, anche se la scelta di alcune combinazioni di colore sono azzardate. Il modello che abbiamo scelto utilizzava di default un testo grigio scuro su sfondo nero, davvero difficile da leggere. Come con 1&1, cliccando su un oggetto in una pagina, se ne modifica il contenuto. L'editor di testo offre la formattazione di base e le foto sono ottimizzate automaticamente con la giusta risoluzione. È anche possibile ridimensionare al volo, cosa più conveniente che modificare le dimensioni prima di caricare le immagini. Oltre a testi, grafici e linee divisorie, è possibile aggiungere facilmente molti altri oggetti, il tutto tramite delle comode finestre. Tra questi ci sono tabelle, gallerie fotografiche e moduli. Possono essere inseriti collegamenti a social network come Facebook, Twitter e Google+, ma anche a Google Maps e a video, dei quali è possibile specificare un link o indicare la pagina di YouTube. Supporta l'e-commerce, ma solo fino a un massimo di quindici articoli. Il pacchetto Business è progettato per i veri commercianti e non pone limiti al numero degli articoli in vetrina. Come metodo di pagamento è supportato solo PayPal, e Jimdo può gestire i diversi aspetti della fatturazione. In un sito Jimdo Pro, è possibile inserire fino a 3.000 pagine, con un limite di archiviazione di 5 GB. Non ci sono limiti di occupazione di banda occupata. Il pacchetto include anche un nome di dominio a scelta e un account di posta elettronica con uno spazio massimo di 10 GB. ■

GIUDIZIO

Jimdo è un pacchetto facile da usare e offre tutte le funzioni base. La versione Pro comprende un dominio personalizzato, e-mail e statistiche del sito. Il limite di soli quindici oggetti in vendita è importante, per il resto è una buona scelta.





Serif WebPlus X6

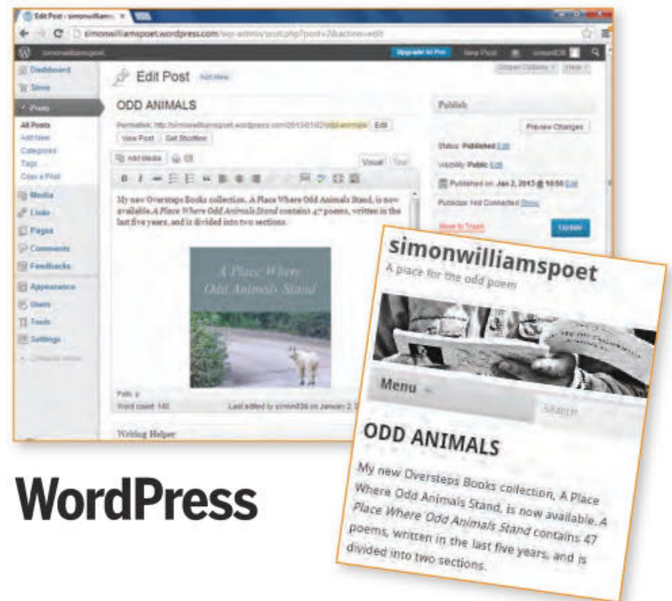


€ 99,99 + hosting
serif.com/int/it

WebPlus Serif arrivò sul mercato come alternativa economica a prodotti professionali come Dreamweaver, quando l'unico modo per progettare un sito web era quello di programmare in HTML. Serif ha fatto del suo meglio per restare al passo con i tempi, proponendo molte delle funzioni offerte dai suoi concorrenti online, come i widget che possono essere aggiunti alle pagine. Nella versione più recente, per esempio, è possibile attivare la ricerca nel sito, Google Maps, Google AdSense, i video di YouTub, e altro ancora, semplicemente trascinando gli smart object. Avviando il programma appare evidente l'analogia con il desktop publishing, con il riquadro di modifica delimitato a sinistra da un box con gli strumenti, e un riquadro con gli oggetti. A destra c'è la tavolozza dei colori, un browser del sito, e gli strumenti di allineamento. Come per la maggior parte delle offerte online, Serif mette a disposizione molti modelli predefiniti, all'interno dei quali è sufficiente inserire i propri testi e le immagini personalizzando ogni pagina. Molti di questi modelli sono in doppio formato, per i browser desktop e per quelli mobile. Alcuni sono compresi in WebPlus X6, altri sono da scaricare gratuitamente, e altri ancora sono da acquistare separatamente. Le nuove funzioni della versione X6 includono la possibilità di aggiungere i feed live da social network come Facebook, Twitter, e Google+, la visualizzazione della strutturata del sito che mostra le miniature delle pagine e dei loro collegamenti, e una procedura guidata che aiuta a creare le basi per un nuovo sito, gestendo numero e dimensione delle pagine e la barra di navigazione. Serif fornisce anche web hosting, ma al livello più basso del servizio è gratuito solo per un mese. Acquistando altri pacchetti il costo totale del primo anno può anche raggiungere i 140 euro. Sembra più costoso rispetto alla concorrenza, ma la maggior parte di questa cifra si paga una volta sola. ■

GIUDIZIO

WebPlus X6, rispetto ad altre offerte più recenti, può essere definito come la vecchia scuola, ma mette a disposizione un pacchetto molto flessibile ed evoluti strumenti di progettazione. Se si deve realizzare un sito complesso WebPlus X6 è un ottimo aiuto.



WordPress



Gratuito
wordpress.com

WordPress è probabilmente il più conosciuto di tutti gli strumenti per blog. La creazione di un blog base è gratuita e include la possibilità di adottare modelli professionali e l'hosting. Per circa 6,5 euro al mese si ha anche un dominio con il proprio nome, 10 GB di spazio web contro i 3 GB gratuiti, la rimozione della pubblicità e il lettore video Videopress. I modelli a disposizione sono tanti, anche se sono tutti molto semplici. La maggior parte degli oggetti sono personalizzabili ma, a differenza degli altri servizi esaminati, c'è ben poco da modificare. Quasi tutte le operazioni avvengono su finestre separate. Per esempio, quando si modifica del testo, appare in un editor di testo con dei semplici comandi di formattazione. I testi appaiono come post all'interno del blog. La mancanza di una verifica e una modifica WYSIWYG, è più sconcertante di quanto si potrebbe pensare. Se si scrive l'intero testo in una volta aggiungendo le immagini necessarie prima della pubblicazione, non ci sono problemi. Se, però si devono eseguire modifiche o correzioni, è difficile lavorare con precisione e sapere con certezza quale sarà il risultato finale. Fare continui aggiustamenti è una cosa con la quale si deve imparare a convivere. L'editing delle foto permette di applicare tutte le modifiche base come il ridimensionamento, la rotazione, la riflessione e lo spostamento. Per il resto, le immagini devono essere corrette con un programma separato. Nella parte superiore di un blog, le pagine di default sono Home e Chi sono, anche se è possibile aggiungerne altre. Usando proprio questo strumento è facile trasformare un blog in un vero sito web. Non c'è nessuna funzione per l'e-commerce ma è possibile aggiungere un pulsante PayPal. Una pagina può includere feedback e commenti e possono essere organizzati sondaggi e votazioni che coinvolgano visitatori. WordPress fornisce i link a Twitter e Facebook, ed elenca automaticamente, gli ultimi post, i messaggi archiviati, e i metadati. ■

GIUDIZIO

WordPress mette a disposizione tutto ciò che serve per creare un blog. Anche se non è così facile da usare come un servizio pensato per la realizzazione dei siti web, può comunque avere una sua efficacia, anche perché è gratuito.

Come abbiamo eseguito i test

Nella scelta di un sistema per la creazione di siti web si deve tenere conto di molti fattori. Oltre ai soliti interventi per inserire testi e grafica, è importante essere in grado di creare un sito web con una sua personalità. Abbiamo verificato la varietà dei modelli offerti da ogni servizio e provato quanto sia facile creare un sito partendo da zero. Lo scopo è attrarre visitatori, ed è quindi importante che i motori di ricerca lo identifichino e i servizi offerti in questo settore sono molto importanti. I post e i messaggi devono essere catturati dai motori in modo che i visitatori si rendano conto di quanto il sito sia vivo e attivo.
Se il sito deve essere anche una fonte di guadagno, deve poterci essere un negozio completo e funzionale. I servizi offerti devono, quindi, essere all'altezza della situazione. Le procedure di acquisto devono essere snelle e sicure, i sistemi di pagamento i più ampi possibili, in modo da attirare e convince una vasta clientela. Anche la vetrina e il numero di oggetti esposti devono essere molti e ben ordinati. Un buon sito deve permettere tutto ciò. ■

	1&1 € 6 al mese 1and1.it ★★★½☆	JIMDO € 60 l'anno it.jimdo.com ★★★★☆ Raccomandato PCWorld
Nome del prodotto	MyWebsite Personal	Pro
FUNZIONI		
Numero di pagine	Illimitato	3000
Numero di template	Più di 300	Più di 120
Ottimizzazione mobile	Sì	Sì, con anteprima
Editor immagini/ Ottimizzazione	Sì/Sì	Sì/Sì
Gallerie fotografiche	Sì	Sì
Widget	Facebook, Twitter, visitor counter, YouTube, filmati Flash	Facebook, Twitter, Google+, Flickr, video
Informazioni per i motori di ricerca	Traffico del Sito web e informazioni base tramite uno strumento di presentazione	Automatico, con meta tag
NEGOZIO		
Numero di oggetti	N.D.	15
Categorie supportate	N.D.	Una categoria
Opzioni di pagamento	N.D.	PayPal
HOSTING		
Dominio incluso	No	Sì
Spazio disponibile	10 GB	5 GB
Banda mensile	Illimitata	Illimitata
Account email	5	1
Database MySQL	No	No



Conclusioni

Ci sono diversi tipi di presenza web. A un'estremità c'è il solo blog composto da una serie di post, funzione che è gestita perfettamente dai servizi gratuiti offerti da WordPress, un leader del settore. All'altra estremità della scala, c'è un programma che permette di realizzare un sito web evoluto e complesso, e in questo eccelle WebPlus X6. Serif cerca di fare un po' di tutto, mettendo a disposizione una buona gamma di modelli progettati bene, ma il vero punto di forza del programma è nelle molte funzioni che permette di attivare. Se si vuole realizzare un valido sito web senza conoscere una sola riga di codice HTML, ci si deve comunque accontentare, perdendo qualcosa in personalità e in perfetta aderenza alle proprie esigenze. Tuttavia, chi ha voglia creare rapidamente un bel sito web con elementi di design moderno, sicuramente è in grado di trovare una soluzione coerente, efficace e, soprattutto economica. La possibilità d'inserire dei widget multimediali, che permettano di attivare audio, video, e sociale network, oltre a un negozio facile da usare, permette di arricchire e approfondire qualunque sito. ■

	SERIF 99,99 euro + hosting serif.com/int/it ★★★½☆	WORDPRESS Gratuito wordpress.com ★★★½☆
Nome del prodotto	**WebPlus X6**	**WordPress**
FUNZIONI		
Numero di pagine	100	Illimitato
Numero di template	60, più altri scaricabili	205
Ottimizzazione mobile	Sì, crea separatamente due template collegati	Sì, automatica
Editor immagini/ Ottimizzazione	Sì/Sì	Sì/No
Gallerie fotografiche	Sì	No
Widget	Social media, forum, Flickr, Reddit, Digg, contatore, form RSS feed, Google AdSense, Maps	Può includere un pulsante HTML per PayPal e altro ancora
Informazioni per i motori di ricerca	Google Analytics, Google e Bing Webmaster, tag ALT e TITLE per le immagini, pagina con visite	Sito XML autogenerato con informazioni inviate ai motori di ricerca sui nuovi post
NEGOZIO		
Numero di oggetti	Illimitati	N.D.
Categorie supportate	Più categorie	N.D.
Opzioni di pagamento	PayPal, Mal's, RomanCart	Pulsante PayPal e Wufoo
HOSTING		
Dominio incluso	Sì	No
Spazio disponibile	2 GB	3 GB
Banda mensile	25 GB	N.D.
Batteria	10	No
Dimensioni	No	No



Group test Smartphone

Quale smartphone acquistare è una scelta importante. Abbiamo provato per voi i migliori modelli nelle varie fasce di prezzo

L'iPhone non è stato il primo smartphone, ma il suo arrivo nel 2007 ha cambiato le cose. Ha fatto dello smartphone un oggetto desiderabile, per design e funzioni disponibili. Il resto del mondo ha impiegato cinque anni per recuperare il ritardo, ma ora partono tutti alla pari. Per noi è un vantaggio, perché e cresciuta la qualità, ci sono piattaforme diverse e prezzi per ogni portafogli. Quale acquistare è una scelta personale. L'iPhone 5 rimane al vertice, ma i telefoni Android, come il Nexus 4 e il Samsung Galaxy S III, quelli con Windows Phone 8, come Nokia Lumia 920 e HTC Windows Phone 8X, gli sono ormai alle costole. Hanno tutti un'ottima costruzione, prestazioni elevate e tante funzionalità per email, navigazione web, riproduzione multimediale, applicazioni, e giochi. Le principali differenze sono nelle dimensioni dello schermo e nel look, con alcuni che sembrano ancora dei tozzi mattoncini. Una cosa, però, sulla quale tutti sono d'accordo, è che il fattore chiave sia il prezzo, soprattutto se si acquista un telefono separatamente dalla sua SIM. Spesso la scelta del telefono parte dalla piattaforma. Tante scuse a RIM e Canonical, in attesa di vedere cosa possano offrire BlackBerry 10 e Ubuntu Mobile, ma la parte del leone la fanno iOS, Android, e Windows Phone. Se si passa da una piattaforma a un'altra, è necessario sostituire accessori e applicazioni con evidenti costi aggiuntivi. Nella maggior parte dei casi, soprattutto se si migra verso Android, non si dovrebbero avere problemi con le proprie collezioni di musica e film. Il sistema operativo iOS beneficia dall'essere da molto tempo il più stabile nel settore degli smartphone. Senza dubbio iOS 6 è fluido, sicuro, e molto intuitivo. Anche se Android ha ormai moltissime app a disposizione, l'iPhone rimane il telefono più scelto dagli sviluppatori. Qualunque cosa si voglia fare sull'iPhone, c'è un'app per farlo. Quello che manca a iOS è la scelta tra più telefoni. È ancora possibile acquistare l'iPhone 4 e 4S, oltre al 5, ma non è possibile far girare il sistema operativo su un cellulare di un altro produttore. Inoltre, a meno di sbloccarlo, è possibile installare solo applicazioni dall'Apple App Store. Sicuramente non si acquisiscono malware, ma rimane la



visione del mondo di Cupertino. Inoltre, con iTunes ci sono dei limiti nell'uso di musica e film. Android ha fatto molta strada, ma non tutti i suoi sistemi operativi sono uguali. Infatti, ci sono tanti telefoni tra i quali scegliere, ma non tutti integrano lo stesso sistema operativo Android. Questo perché Android, in una certa misura, è aperto e i produttori di hardware possono scegliere la versione da usare e anche modificarla. Ciò da al costruttore un incentivo, permettendogli una maggiore personalizzazione del telefono. Verificare quale sia la versione di Android presente sullo smartphone può fare la differenza per esperienza d'uso e per quali applicazioni sia possibile installare ed eseguire. Telefoni di fascia alta, come il Samsung Galaxy Note II e Google Nexus 4, integrano Android Jelly Bean, rispettivamente con le versioni 4.1 e 4.2. Altri telefoni più recenti, come Il Sony Xperia T e l'HTC Desire X, offrono il precedente Ice Cream Sandwich. Entrambi sono dei buoni sistemi operativi mobili e si avvicinano a iOS per fluidità e facilità d'uso. Questa ampia scelta vale anche per l'acquisto di musica, video e app. Inoltre, permette ai costruttori di telefoni di sperimentare, portando prodotti nuovi come il Galaxy Note II, un ibrido smartphone/tablet. Di contro, con Android è più facile essere attaccati da malware, sia con acquisti eseguiti all'interno di Google Play, sia da altre sorgenti. Windows Phone 8 è per diffusione il terzo sistema operativo, ed è ormai presente su molti telefoni. Come la piattaforma di Apple, ha un negozio ben curato, anche il numero di app disponibili è molto inferiore. È bello da vedere e facile da usare, e il fatto che richieda delle specifiche molto basse, permette a qualsiasi telefono di avere una buona fluidità. Internet Explorer 10 garantisce una perfetta navigazione mobile e Windows Phone 8 permette un uso ottimale della posta elettronica e della messaggistica social in un unico box. Queste specifiche minime, però, portano anche a un'eccessiva uniformità tra i telefoni Windows, che sembrano tutti troppo simili tra di loro. Se si esclude la fotocamera e la quantità di spazio per la memorizzazione dei dati, sono tutti uguali. Se piace uno, piacciono tutti. Tutti gli altri devono "accontentarsi" di Android o iPhone.



Apple iPhone 5

Raccomandato PCWorld

★★★★½

€ 729 (16 GB)
apple.it

L'iPhone 5, rispetto al 4S ha esteso lo schermo incrementandone l'altezza di 14 mm e mantenendone invariata la larghezza, permettendo così di raggiungere con le dita ogni sua parte. Il display utilizza la tecnologia inplane switching (IPS), ha una risoluzione di 640x1.136 pixel, e riproduce colori molto saturi. Sembra più naturale rispetto alle alternative OLED, e ha una risoluzione Retina di 326 pixel per pollice (ppi). La qualità costruttiva è eccezionale: pesa 115 g e la sua massa è distribuita uniformemente, ed è costruito intorno a una piastra in alluminio anodizzato. La fotocamera posteriore può riprendere video Full HD a 30 fps ed è dotata di un software per la stabilizzazione dell'immagine. L'ottica è protetta da un da vetro zaffiro che ne preserva la nitidezza e la resistenza ai graffi. La fotocamera permette di usare il servizio di videochat Apple FaceTime HD. Il nuovo connettore Lightning, che ha sostituito il precedente da 30 pin, mostra la massima affidabilità, è omnidirezionale e svolge adeguatamente il suo lavoro. Nel test Geekbench 2 l'iPhone 5 ha ottenuto 1.650 punti e ha eseguito il test Egypt HD all'interno del GLBenchmark 2.5 a 38 fps. La navigazione nel web è velocissima. Nel nostro test SunSpider JavaScript, ha ottenuto 903 ms. L'uso dell'iPhone 5 è intuitivo, le applicazioni e i siti web si caricano e si aprono in un attimo. Anche la navigazione web su reti 3G è più veloce di quanto lo fosse con il 4S. Abbiamo eseguito una serie di test di velocità di rete dalla stessa posizione e con la stessa SIM. Dal nostro ufficio l'iPhone 4S ha ottenuto una media di 7,92 megabit al secondo (Mbps) in download, e di 2,34 Mbps in upload. La velocità di picco registrata è stata di 8,78 Mbps. L'iPhone 5 è aiutato non solo da un processore più veloce, ma anche da altre componenti più evolute. Ha raggiunto una media di 13,3 Mbps in download, e di 2,52 Mbps in upload. La velocità di picco è stata di un vertiginoso 16,91 Mbps. Manca, però, il chip NFC. ■

GIUDIZIO

Più sottile, più veloce, e più potente. L'iPhone rimane al vertice della tecnologia degli smartphone. Può vantare il miglior sistema operativo per smartphone.



Google Nexus 4

Raccomandato PCWorld

★★★★½

€ 300 (8 GB)
play.google.com

Il Google Nexus 4 è prodotto da LG, ha uno spessore di 9,1 mm, e pesa 139 g. La finitura lucida lo rende leggermente scivoloso, anche se la presa esterna in gomma risolve parzialmente il problema. La costruzione è robusta. Lo schermo si trova a filo con la cornice e i pulsanti sono fluidi e funzionali. È sorprendente che un telefono cellulare con un design così desiderabile e un'eccellente configurazione costi così poco. All'interno è presente un processore quadcore con clock da 1,5 GHz, con 2 GB di RAM. Il Nexus è stato il più veloce nel test Geekbench 2, il primo a superare i 2.000 punti. Altri modelli di fascia alta più costosi, come l'iPhone 5, il Galaxy S III e il Galaxy Note II, hanno ottenuto rispettivamente 1.650, 1.659 e 1.958 punti. Nel benchmark SunSpider JavaScript il Nexus 4 non poteva superare i rivali e ha operato in 1.906 ms. Tuttavia, la navigazione web non è lenta. In prova, l'iPhone 5 e il Nexus 4 hanno caricato una pagina a una velocità simile. Nella riproduzione d'immagini 3D e con un frame rate di 39 fps nel GLBenchmark, supera di poco l'iPhone 5. Lo schermo da 4,7 pollici ha una risoluzione di 768x1280 pixel, la densità di 320 ppi è quasi quella dell'iPhone. Lo schermo stupisce per qualità, con un ottimo contrasto, colori vividi e tanti dettagli. È proposto con 8 o 16 GB di memoria interna e non ci sono slot di memoria per l'espansione. Il Nexus 4 integra Wi-Fi dualband, Bluetooth 4.0, un chip NFC e la ricarica senza fili. È anche possibile collegarlo a un monitor esterno tramite un adattatore SlimPort HDMI. La fotocamera posteriore è da 8 megapixel ed è dotata di flash a LED. Quella frontale è una webcam da 1,3 megapixel, discreta per le videochiamate. Il sistema operativo del Nexus 4 è l'ultima versione di Jelly Bean 4.2. Ha alcune nuove funzioni, l'interfaccia è fluida quanto la versione precedente e le applicazioni tendono ad aprirsi più velocemente. L'autonomia della batteria garantisce tranquillamente un'intera giornata di lavoro. ■

GIUDIZIO

Il Nexus 4 è uno smartphone di fascia alta venduto alla metà del prezzo dei suoi diretti concorrenti. La qualità costruttiva e le prestazioni sono insuperabili da qualsiasi altro telefono Android. È un vero affare



HTC Desire X



€ 290
htc.com/it

L'HTC Desire X si adatta perfettamente alla mano, misura 62x9,5x118 mm e pesa 116 g. Non può, tuttavia, competere con la qualità costruttiva superiore di alcuni rivali del test. Ad esempio il retro in gomma ci è sembrato fragile. Il Desire X ha le specifiche tipiche della gamma media degli smartphone Android. Il processore è un Qualcomm dual-core da 1 GHz, abbinato a 768 MB di memoria. Le prestazioni sono ragionevoli, ma non entusiasmanti: nel Geekbench 2 ha mostrato capacità medie con 666 punti, mentre nel test SunSpider JavaScript abbiamo misurato un mediocre 2.894 ms. La sua economicità è evidente nello spazio di memorizzazione, 4 GB, dei quali solo poco più di 1 GB è a disposizione dell'utente. Il problema è aggirabile grazie alla presenza di uno slot per schede microSD, con le quali è possibile aggiungere fino a 32 GB. L'HTC offre gratuitamente 25 GB di spazio a tempo determinato nel cloud, grazie all'app preinstallata Dropbox.
La caratteristica principale del Desire X è l'ottimo schermo LCD da 4 pollici. Ha una risoluzione di 480x800 pixel, con una densità di pixel di 233 ppi. Le connessioni sono limitate a una micro USB e a un jack per cuffie da 3,5 mm, Wi-Fi 802.11b/g/n e Bluetooth 4.0 con supporto per il codec APTX. Le specifiche wireless del Desire X sono completate da GPS e certificazione DLNA. La videocamera è posteriore da 5 megapixel con flash a LED. Manca la camera frontale. Le fotografie catturate sono discrete, anche se poco incisive. I video possono essere registrati a uno scarso 800x480 pixel (WVGA). Il sistema operativo è il vecchio Android 4.0 Ice Cream Sandwich, con la sovrapposizione dell'interfaccia HTC Sense 4.0a. Come sempre con HTC, la gestione del telefono è piacevole. All'interno è presente una batteria rimovibile da 6,1 Wh. Ha una discreta autonomia e siamo riusciti a lavorare con il Desire X per un'intera giornata di lavoro prima di doverlo ricaricare. ■

GIUDIZIO

Un buon telefono Android di gamma media, offre prestazioni di tutto rispetto, una ragionevole qualità costruttiva e un ottimo schermo. Ci piace anche lo slot microSD per l'espansione di memoria. Però, spendendo poco di più c'è il Nexus 4.



HTC Windows Phone 8X



€ 440
htc.com/it

L'HTC Windows Phone 8X, se si esclude il Nokia Lumia 920, ha ben poca concorrenza tra i telefoni Windows Phone 8. Ha un grande schermo da 4,3 pollici per 720x1.280 pixel, con una densità di pixel di 342 ppi maggiore rispetto a quella dell'iPhone 5 e del Lumia 920. I colori, però, sono meno vividi. Ha un frontale piatto e un retro arrotondato e, se i bordi non fossero leggermente acuti, si terrebbe in mano ancora più agevolmente, la finitura in gomma, piacevole al tatto, aiuta nella presa. Lo spessore è di 10 mm, il peso di 128 g. È disponibile in diversi colori, tra i quali "Red Flame", "California Blue", e "Yellow Limelight". I pulsanti sono quasi a filo con il telaio e hanno una corsa breve. Ciò li rende difficili da controllare senza guardarli. L'HTC ha una porta nella quale inserire cavi micro USB, che contiene anche l'alloggiamento per la SIM. Il processore è un Qualcomm Snapdragon S4 dual-core da 1,5 GHz. Le prestazioni sono simili a quelle rilevate con altri telefoni Windows Phone 8. L'8X garantisce, nel test SunSpider JavaScript, 910 ms, prestazioni solo leggermente migliori rispetto ai 922 ms del Nokia 92n. I test Geekbench e GLBenchmark non sono disponibili per Windows Phone. La quantità di memoria di 16 GB si integra con i 7 GB di spazio nel cloud via SkyDrive, ma non ci sono slot per schede di memoria. La connettività è quella standard, con Wi-Fi, Bluetooth 3.1 e NFC. Sono presenti anche le porte micro USB e 3,5 mm per cuffie. L'8X ha un pulsante a due fasi dedicato alla fotocamera. Il sensore è da 8 megapixel. Come il Lumia 820, e altri smartphone di fascia alta, ha un flash a LED. Nel complesso, le immagini catturate sono di buona qualità. I colori sono naturali, ma la fotocamera sovraespone le foto. Le riprese video possono essere registrate in Full HD. L'8X ha anche una delle migliori fotocamere anteriori del test, può scattare foto a 2,1 megapixel e riprendere video in Full HD. L'autonomia della batteria da 6,7 Wh è bassa. ■

GIUDIZIO

L'HTC Windows Phone 8X è un telefono Windows Phone 8 ben costruito. Garantisce delle discrete prestazioni, ha un bel design e una buona fotocamera. Tuttavia, il negozio online di Windows ha poche applicazioni.



Nokia Lumnia 920



€ 550
nokia.it

Il Nokia 920 ha uno schermo da 4,5 pollici PureView HD+ con risoluzione di 768x1.280 pixel e un'impressionante densità di 332 ppi (superiore ai 326 ppi dell' iPhone, ma inferiore ai 342 ppi dell'HTC 8X). È reattivo, ha un ottimo contrasto e colori vividi. Nel suo punto più spesso la dimensione è di 12 mm e pesa 185 g. È disponibile nei colori bianco, nero, rosso o giallo. Il telaio incornicia perfettamente lo schermo, mentre i tasti neri e la fotocamera argento scuro gli conferiscono delle gradevoli finiture. Al tatto si sente subito la plastica, il corpo è in policarbonato mentre anteriormente abbiamo un vetro Gorilla Glass. Nell'area superiore è presente lo slot per il vassoio della micro-SIM, è di plastica e sembra molto fragile. Più fluidi e resistenti sono i tre pulsanti laterali in ceramica. All'interno batte un processore dual-core da 1,5 GHz con 1 GB di memoria. Su questa piattaforma non abbiamo potuto eseguire i test Geekbench e GLBenchmark, ma il SunSpider JavaScript ha confermato la velocità del browser Internet Explorer 10. Abbiamo registrato 922 ms, una velocità molto simile ai 903 ms dell'iPhone 5. Il sistema operativo rende le operazioni fluide e immediate. Non c'è alcun ritardo, anche se i menu e le liste tentennano un minimo quando scorrono lentamente. Il 920 ha 32 GB di memoria interna, ma nessuno slot di espansione. Mette anche a disposizione 7 GB di spazio nel cloud SkyDrive. Oltre alla porta micro USB troviamo le connessioni Wi-Fi, Bluetooth 3.0, un chip NFC, DLNA e la ricarica wireless Qi. Il Nokia 920 ha un pulsante dedicato alla fotocamera e le foto catturate da quella posteriore PureView da 8,7 Mp sono piacevoli con bilanciamento del colore, saturazione ed esposizione adeguate. La stabilizzazione ottica dell'immagine permette di acquisire video Full HD; la fotocamera anteriore è da 1,2. Nokia ha dotato il Lumia 920 di una batteria da 7,4 Wh, l'abbiamo usato per un intero giorno e ancora era disponibile il venticinque per cento di energia. ■

GIUDIZIO

Il Nokia 920 è un ottimo smartphone Windows Phone 8, ha una buona fotocamera, una discreta qualità costruttiva, e una capacità di memoria superiore alla media. Ha, però, poche app a disposizione.



Samsung Galaxy Note II



€580
samsung.it

Il Galaxy Note II ha uno schermo da 5,5 pollici, ed è facile vederlo come un tablet in miniatura. Ha dimensioni di 151 mm per 81 mm, con uno spessore di 10,5 mm e un peso di 214 g. La qualità costruttiva è soddisfacente e il suo peso contribuisce ad avere questa sensazione. Lo schermo è di tipo Super AMOLED, ma non ha l'elevata saturazione del colore che abbiamo visto sui display di precedenti telefoni Samsung. Il Note II ha in dotazione uno stilo touch. È chiamato "Pen"" e può essere molto utile per eseguire degli schizzi o per prendere delle note. Nell'area inferiore dello schermo si apre automaticamente un'area deputata proprio all'input dello stilo. Il riconoscimento della grafia è ottimo, anche se abbiamo trovato più facile immettere dati e testi utilizzando la tastiera digitale. Comunque, c'è tanto spazio per disegnare o fare schizzi. La funzione Multi Window permette di visualizzare due applicazioni in esecuzione fianco a fianco. La qualità delle immagini registrate dalla fotocamera posteriore Samsung da 8 megapixel è buona, anche se non eccezionale. Per esempio, le aree a elevato contrasto mostrano delle dominanti viola. La fotocamera è veloce da gestire e registra anche dei buoni video HD. Il Note II integra un processore quad-core ARM da 1,6 GHz, e l'ARM Mali-400 MP, specificatamente dedicato alla grafica. In abbinamento al sistema operativo Android Ice Cream Sandwich 4.0, garantisce delle buone prestazioni grafiche. Nel test GLBenchmark, ha registrato 17 fps. È la metà dei frame rate riprodotti dai telefoni migliori, ma rimane un punteggio di tutto rispetto. Ha anche guadagnato 1.958 punti nel test Geekbench, migliorando i 1.650 dell'iPhone 5, ma perdendo rispetto ai 2.009 raggiunti dall'incredibile Nexus 4. Nel test SunSpider JavaScript, il Galaxy Note II ha segnato una media di 1.022 ms, un ottimo punteggio. L'autonomia della grande batteria rimovibile da 11,78 Wh è buona, ha garantito un uso non continuo del telefono per quasi due giorni. ■

GIUDIZIO

Il Galaxy Note II è un dispositivo intrigante e unico. Non è per tutti, ma garantisce buone prestazioni e, se si desidera un telefono che abbia alcune delle capacità creative di un tablet, è il migliore telefono che si possa acquistare.



Sony Xperia T



€ 500
sony.it

Il Sony Xperia T è un telefono dall'aspetto squadrato, con angoli inclinati e retro arrotondato. Nel suo punto più sottile ha uno spessore di 9,4 mm, che arriva fino a 12,2 mm nell'area della fotocamera. Pesa 140 g. È il telefono usato da James Bond nel suo ultimo film ma, ad eccezione di tre pulsanti sul lato destro, non abbiamo trovato il laser per tagliare i metalli e i mini-razzi. Il vetro infrangibile e resistente ai graffi garantisce una buona protezione. Il resto del corpo del Xperia T è in plastica e offre una buona presa. L'unica parte mobile è un piccolo coperchietto su un lato che copre gli slot per micro-SIM e microSD. Lo schermo dell'Xperia T è da 4,6 pollici, nitido e luminoso, con una risoluzione di 720x1.280 pixel e una densità di 323 ppi. Questo smartphone ha guadagnato nel test Geekbench, grazie a un processore dual-core da 1,5 GHz e a 1 GB di memoria, un ottimo punteggio di 1.528. La capacità di memoria è di 16 GB e lo slot microSD permette di aggiungerne fino ad altri 32 GB. Ci sono anche le connessioni Wi-Fi, Bluetooth, NFC e DLNA. La fotocamera posteriore da 13 Megapixel ha il flash a LED e un pulsante dedicato allo scatto. Gli scatti del sensore CMOS Exmor R, effettuati durante la nostra prova, sono risultati nitidi, dettagliati e ben esposti. È anche possibile registrare video in Full HD (1.920x1.080 pixel), con una qualità nella media. La fotocamera anteriore da 1,3 MP può registrare anche dei buoni video a 720p. L'Xperia T integra Android Ice Cream Sandwich 4.0 e Sony ha promesso, in un prossimo futuro, un aggiornamento a Jelly Bean. La batteria rimovibile da 6,8 Wh permette di completare comodamente una giornata di lavoro, forse due con un suo uso limitato. ■

GIUDIZIO

Il Sony Xperia T ha un buono schermo e una discreta fotocamera, ma manca l'emozione che ci aspettavamo dal cosiddetto "telefono Bond" Ha poco da offrire rispetto alla concorrenza.

	APPLE 729 euro, apple.it Raccomandato PCWorld	GOOGLE 300 euro, play.google.com Raccomandato PCWorld	HTC 290 euro, htc.com/it
Nome del prodotto	**iPhone 5**	**Nexus 4**	**Desire X**
Processore	1,3 GHz Apple A6, dual-core	1,5 GHz Qualcomm Snapdragon S4 Pro, quad-core	1 GHz Qualcomm Snapdragon, dual-core
Scheda grafica	PowerVR SGX 543MP3	Adreno 320	Adreno 203
Schermo	4 pollici (640x1.136, 326 ppi) IPS	4,7 pollici (768x1.280, 320 ppi) IPS	4 pollici (480x800, 233 ppi) TFT
Sistema operativo	Apple iOS 6.1	Google Android 4.2 Jelly Bean	Google Android 4.0.4 Ice Cream Sandwic
Memoria	1 GB	2 GB	768 MB
Memoria di massa	16/32/64 GB interna, non espandibile	8/16 GB interna, non espandibile	4 GB interna, slot microS
Connettività	Dual-band 802.11a/b/g/n, Bluetooth 4.0, A-GPS, Glonass	Dual-band 802.11b/g/n, Bluetooth 4.0, NFC, ricarica wireless, GPS	802.11a/b/g/n, Bluetooth 4.0, GPS
Cellulare	Nano-SIM, UMTS/HSPA+/ DC-HSDPA (850/900/ 1,900/2,100MHz), GSM/EDGE (850/900,1,800/1,900MHz), LTE (Bands 1/3/5)	Micro-SIM, Unlocked GSM/UMTS/ HSPA+, GSM/EDGE/ GPRS (850/900/1,800/ 1,900MHz), 3G (850/900/1,700/ 1,900/ 2,100MHz), HSPA+ 42	Mini-SIM, GSM (850/900/1,800/1,900MHz), WCDMA (900, 2,100MHz)
Fotocamere	Posteriore: 8 Mp, flash a LED, video 1080p; Frontale: 1,2 Mp, video 720p	Posteriore: 8 Mp, flash a LED, video 1080p; Frontale: 1,3 Mp, video 720p	Posteriore: 5 Mp, flash a LED, 480x800 video; Frontale: N.D.
Porte	Lightning, jack 3,5 mm	Micro USB, SlimPort HDMI, jack 3,5 mm	Micro USB, jack 3,5 mm
Batteria	5,45 Wh agli ioni di litio, non removibile	7,8 Wh agli ioni di litio, non removibile	6,1 Wh agli ioni di litio, removibile
Dimensioni	58,6x7,6x123,8 mm	68,7x9,1x133,9 mm	62x9,5x118 mm
Peso	112 g	139 g	116 g
Punteggio Geekbench 2	1.650	2.009	666
Punteggio SunSpider	903 ms	1.906 ms	2.894 ms
Punteggio GLBenchmark 2.5	38 fps	39 fps	Non provato

Come abbiamo eseguito i test

Gli smartphone sono provati e classificati per la qualità costruttiva, l'hardware, le prestazioni, la qualità delle fotocamere, il sistema operativ, e l'autonomia della batteria.
Oltre alle opinioni soggettive del nostro team di recensori, abbiamo usato dei software di test indipendenti, come il benchmark Geekbench 2 per le prestazioni, il test SunSpider per il browser web, e il GLBenchmark Egypt HD per il frame rate con i giochi. Purtroppo, sui telefoni Windows Phone non abbiamo potuto eseguire tutti i test.
Alla fine, prima di arrivare a un punteggio globale con un valore per ogni smartphone, li abbiamo classificati per qualità costruttiva, caratteristiche tecniche, prestazioni e, infine, rapporto qualità/prezzo.

Conclusioni

Per un soffio l'Apple iPhone 5 rimane ancora il miglior telefono sul mercato. È competitivo su ogni aspetto: prestazioni, qualità costruttiva, e funzionalità. Il suo vantaggio rispetto al Google Nexus 4 evapora, però, quando si prende in considerazione il prezzo. Il Nexus 4 è un favoloso affare: è ben costruito, è ricco di funzionalità e ha delle ottime specifiche.
Oltre al Nexus 4, i fan di Android possono scegliere tra molti altri modelli di qualità e, girando è sicuramene possibile trovare offerte per il Sony Xperia T o l'HTC Desire X. Il Samsung Galaxy Note II è un dispositivo interessante, in grado di offrire alcuni dei vantaggi tipici dei tablet, ed è diverso da uno smartphone tradizionale. Non è per tutti, ma se serve qualcosa di simile a un computer portatile, è sicuramente da guardare con molto interesse. Chi desidera un telefono Samsung Android, può pensare anche al Galaxy S III, non è perfetto, ma è ancora un buon telefono. I telefoni Windows possono essere considerati dei jolly. Rispetto ai modelli Android e iOS offrono vantaggi e svantaggi, senza quasi mai essere migliori di entrambi. Comunque, il Nokia Lumia 920 e l'HTC Windows Phone 8X, sono ben costruiti e garantiscono delle elevate prestazioni. Se volete avere in tasca Windows, non sbagliate con nessuno dei due. ■

HTC 440 euro, htc.com/it ★★★½☆	NOKIA 550 euro, nokia.it ★★★½☆	SAMSUNG 580 euro,samsung.it ★★★★☆	SONY 500 euro, sony.it ★★★½☆
Windows Phone 8X	**Lumia 920**	**Galaxy Note II**	**Xperia T**
1,5 GHz Qualcomm Snapdragon S4, dual-core	1,5 GHz Qualcomm Snapdragon S4, dual-core	1,6 GHz Exynos 4412 Quad, quad-core	1,5 GHz Qualcomm Krait, dual-core
Adreno 225	Adreno 225	ARM Mali-400MP	Adreno 225
4,3 pollici (720x1.280, 342 ppi) TFT	4,5 pollici (768x1.280, 332 ppi) IPS	5,5 pollici (720x1.280, 267 ppi) SuperAMOLED	4,6 (720x1.280, 323 ppi) TFT
Windows Phone 8	Windows Phone 8	Google Android 4.1.1 Jelly Bean	Google Android 4.0.4 ICS
1 GB	1 GB	2 GB	1GB
16 GB interna, non espandibile	32 GB interna, non espandibile	16 GB interna, slot microSD	16 GB interna, slot microSDHC
802.11a/b/g/n, Bluetooth 3.1, NFC, GPS, Glonass	802.11a/b/g/n, Bluetooth 4.0, NFC, A-GPS, Glonass	802.11a/b/g/n, Bluetooth 4.0, A-GPS, Glonass	Dual-band 802.11a/b/g/n, Bluetooth 3.1, GPS, Glonass
Micro-SIM, GSM/GPRS/EDGE (850/900/1,800/1,900MHz), HSPA/WCDMA (850/900/1,900/2,100MHz)	Micro-SIM, GSM (850/900/1,800/1,900MHz), WCDMA (850/900/1,900/2,100MHz), LTE (800/900/1,800/2,100/2,600MHz)	Micro-SIM, 3G: HSPA+ 21Mbps (HSDPA 21Mbps/HSUPA 5.76Mbps), 4G LTE: 100/50Mbps (HSDPA 42Mbps/HSUPA 5.76Mbps)	Micro-SIM, GSM (850/900/1,800/1,900MHz), HSPA/WCDMA (850/900/1,700/1,900/2,100MHz)
Posteriore: 8 Mp, flash a LED, video 1080p; Frontale: 2,1 Mp, video 1080p	Posteriore: 8,7 Mp, flash a LED, video 1080p; Frontale: 1,2 Mp, video 720p	Posteriore: 8 Mp, flash a LED, video 1080p; Frontale: 1,9 Mp, video 720p	Posteriore: 13 Mp, flash a LED, video 1080p; Frontale: 1,3 Mp, video 720p
Micro USB, jack 3,5 mm	Micro USB, jack 3,5 mm	Micro USB, jack 3,5 mm	Micro USB, jack 3,5 mm
6,7 Wh agli ioni di litio, non removibile	7,4 Wh al litio, non removibile	11,78 Wh agli ioni di litio, removibile	6,8 Wh litio, non removibile
66,2x10,1x132,4 mm	70,8x10,7x130,3 mm	80,6x10,5x151,3 mm	67x9,4-12,2x129 mm
130 g	185 g	214 g	170/160
Non compatibile Windows Phone 8	Non compatibile Windows Phone 8	1.958	1.528
910 ms	922 ms	1.022 ms	1.842 ms
Non compatibile Windows Phone 8	Non compatibile Windows Phone 8	17 fps	Non provato



IBRIDO TABLET – ULTRABOOK

Sony Vaio Duo 11

€ 1.878
shop.sony.it

SPECIFICHE
Processore: Intel Core i7-3517U a 1.9GHz; sistema operativo: Windows 8 Pro 64bit; ram: 8 GB; hard disk: 256 GB SSD; display: 11.6" (1920x1080) LCD lucido; GPU: integrata Intel HD Graphics 4000; connettività: 802.11a/b/g/n; Bluetooth 4.0; NFC; 2x USB 3.0, MS/SD slot; webcam: 1920x1080 con microfono; dimensioni: 320x199x17.9 mm; peso: 1.3kg



Sony Vaio Duo 11 appartiene a quella nuova categoria di dispositivi ibridi con sistema Windows 8, che è possibile utilizzare come tablet o computer portatili. L'aspetto è senza dubbio accattivante, con un ottimo display touch sensitive HD, ma l'eleganza del metodo scelto da Sony per il passaggio tra le modalità portatile e tablet lascia a desiderare.
Il prezzo base è di circa 1.000 euro con processore Intel Core i3 a 1.8GHz, 4 GB di RAM e SSD da 128 GB; con qualche centinaio di euro in più è possibile optare per un processore i5. Abbiamo testato il modello di alta gamma, con una spesa considerevole che si attesta intorno ai 1.900 euro, processore Core i7 1.9GHz, 8 GB di RAM e SSD da 256 GB. La caratteristica più notevole del Duo 11 è senza dubbio lo schermo da 11.6 pollici, con una risoluzione di 1920x1070 che restituisce immagini nitide e colori accesi e definiti. Scorrendo con le dita da un'app all'altra, l'interfaccia a tessere di Windows 8 risponde in modo fluido e veloce. In PCMark 7, il modello con processore i7 ha totalizzato 4.931 punti nel benchmark, in linea con dispositivi analoghi come il più economico Dell XPS 12 e con una potenza più che sufficiente per attività come la navigazione su Internet, l'utilizzo di Microsoft Office e operazioni di editing video. Le interfacce HDMI e VGA permettono di collegare il Vaio a uno schermo più grande, accompagnate da due porte USB 3.0, connessione Ethernet, uscita per le cuffie e slot per memory card, in assenza di un lettore DVD o Blu-ray. Sony Vaio Duo 11 ha una manifattura solida, che si traduce in 17,9 mm di spessore e in un peso di soli 1,3 kg, con una portabilità simile a molti Ultrabook, nonostante il peso sia eccessivo per un tablet, impossibile da tenere in mano tanto a lungo quanto uno vero e proprio device mobile. Il passaggio alla modalità portatile rivela altri compromessi: il meccanismo di incastro, che permette di separare lo schermo, ha un aspetto decisamente poco tecnologico, oltre ad occupare uno spazio consistente e a ridurre le dimensioni della tastiera, spinta verso la parte anteriore dell'unità. In questo modo è stata eliminata la possibilità di avere un trackpad classico, sostituito da un piccolo puntatore interno alla tastiera e da una serie di tasti sul bordo anteriore per il mouse. Una soluzione accettabile con il tempo, ma un potenziale ostacolo per gli utenti con dita poco agili. Secondo Sony, Duo 11 include un pennino per prendere appunti, che però non era incluso nella confezione del modello provato per la recensione e che, in ogni caso, non sopperirebbe alle mancanze della tastiera. La durata della batteria è nella norma, non eccezionale: 4 ore con video in streaming utilizzando BBC iPlayer e connessione Wi-Fi, allungabile a 5 ore dedicandosi a una meno impegnativa navigazione sul web o all'utilizzo di programmi d'ufficio. ■

GIUDIZIO

La possibilità di utilizzare Duo 11 come tablet è sicuramente interessante, sebbene a un simile prezzo necessiti di performance ottimali come portatile. La tastiera ridotta potrebbe scoraggiare gli utenti che desiderano un computer con cui lavorare.



Con lo stesso design del famoso Galaxy S III, ma dalle dimensioni più contenute e ad un prezzo inferiore

SMARTPHONE

Samsung Galaxy S III Mini

€ 449

samsung.com

SPECIFICHE

Sistema operativo: Android 4.1 (Jelly Bean); processore: 1.0 GHz dual core; RAM: 1 GB; memoria interna: 8 GB; dimensione schermo: 4"; risoluzione: 480 x 800 pixel; fotocamera principale: 5 Mpix; flash; fotocamera secondaria: 0,6 Mpix; connettività: Gps, Wi-Fi b/g/n, Bluetooth 4.0; radio; DLNA; uscita HDMI: tramite MHL; dimensioni: 63x121,6x9,9 mm; peso: 111,5 gr



Impossibile negare che Samsung Galaxy S III sia stato un grande successo, ed era facile immaginare che una grande azienda come Samsung non si sarebbe lasciata sfuggire l'occasione di cavalcare quest'onda. Qui analizziamo nei dettagli il Galaxy S III Mini, versione più compatta e più economica del top di gamma Samsung. Nella confezione troviamo un cavo USB-microUSB, un caricabatteria da muro e un paio di buone cuffie in-ear bianche, con gommini delle varie misure. I materiali di questo S III Mini sono rimasti gli stessi del fratello maggiore, ovvero plastiche leggere ma di ottima qualità. La porta posteriore è costituita interamente da una cover in plastica, così come di plastica è anche la finitura grigia del bordo. In mano questo smartphone risulta sicuramente più maneggevole e comodo nell'utilizzo rispetto alla sua variante da 4,8 pollici. S III Mini non fa certo gridare al miracolo per l'hardware che viene utilizzato, ma comunque si difende in modo molto onorevole nella fascia media degli smartphone. Il processore è un dual core da 1 GHz, supportato da un ottima Mali 400 (buona anche per i giochi più pesanti), 1 GB di RAM e 8 GB di memoria interna espandibili tramite microSD. Quasi tutte le caratteristiche tecniche coincidono con quelle del Galaxy S Advance, con però un quantitativo di RAM lievemente superiore. La fotocamera è la stessa da 5 megapixel e anche la batteria è da 1500 mAh e manca anche in questo caso il chip NFC (annunciato invece inizialmente).
Lo schermo da 4 pollici, ha una risoluzione di 480 x 800 pixel, più che sufficiente per questo tipo di display, ma niente di realmente concorrenziale (almeno nella fascia in cui viene venduto). Molto buona la luminosità e la qualità dei colori, anche grazie alla tecnologia SuperAMOLED (che tende però in alcuni casi quasi a falsarli).
Dal punto di vista software, questo smartphone si può sicuramente vedere come la vera versione Mini di S III. Le funzioni implementate infatti sono le medesime, escludendo però tutte quelle che richiedono una potenza di calcolo superiore (come multi-windows, che permette di utilizzare due applicazioni contemporaneamente, o video flottanti). Abbiamo per esempio tutte le gesture di movimento, S-Voice e il riconoscimento dello sguardo (per non far bloccare lo schermo mentre il telefono viene utilizzato). Android è già aggiornato alla versione 4.1 Jelly Bean di Android, ma non si hanno informazioni precise su altri possibili futuri aggiornamenti. Il browser (sia stock che Chrome) scorrono in modo molto fluido e senza problemi degni di nota. Molto buono il lato multimediale di questo S III Mini, grazie al buon player musicale, alla radio FM e al video Hub, dove si possono noleggiare e acquistare film (cosa non ancora possibile nel Play Store Google).
Meno bene invece il player video che non legge i video mkv o mp4 HD che utilizziamo nelle nostre prove.
Discreta l'autonomia, se consideriamo la batteria da soli 1500 mAh. Rimane comunque una batteria dalla capacità solo discreta e avremmo sicuramente gradito una batteria più capiente e che potesse garantire un'autonomia superiore. Comunque buona l'ottimizzazione energetica. ■

GIUDIZIO

Galaxy S III Mini è un ottimo smartphone, senza difetti di sorta e dal design sobrio ed elegante, oltre che molto simile a quello del fratello maggiore.



ROUTER E NAS CON FUNZIONI DI CLOUD PERSONALE

D-Link Dir 845L e D-Link DNS 320LW

€ 139 (D-Link Dir 845L)
€ 99 (D-Link DNS 320LW)
dlink.it

SPECIFICHE
D-Link Dir 845L
Wi-Fi: 802.11n/g/b dual-band (2,4 e 5 GHz); connessioni: 4 porte Gigabit Ethernet, 1 Usb 2.0; sicurezza: WPA e WPA2; Wi-Fi Protected Setup (WPS) - PIN/PBC; funzionalità: rete Guest, accesso ai file via web, supporto UPnP



D-Link DNS 320LW
Connessioni: 1 porta Gigabit Ethernet, 1 porta USB 2.0, 2 connettori SATA II per dischi da 3,5"; gestione dischi: RAID: standard, JBOD, RAID 0, RAID 1 (auto/manual rebuild), funzioni SMART, Scandisk ; servizi: UPnP Media server, iTunesTM server, FTP server, USB Print server, client BitTorent, backup programmati, Apple Time Machine, Usb one-touch backup



Già aprendo la scatola del Cloud Gigabit Router N600 Dir 845, la prima cosa che salta all'occhio è sicuramente l'originale forma a barattolo. Nell'estrarlo, si è invece stupiti dalla sua leggerezza rispetto all'ingombro. La forma, oltre che avere motivazioni estetiche, è dettata anche dall'esigenza di disporre le sei antenne multi direzionali che – a detta di D-Link – sono in grado di rilevare la posizione dei dispositivi collegati e "dirigere" la trasmissione in modo da rendere ottimali copertura e velocità di collegamento. Il tutto potendo anche contare su due bande di trasmissione, 2,4 e 5 GHz, che possono essere usate in modo indipendente. Il consiglio è di usare i 2,4 GHz per PC, smartphone e dispositivi che fanno download di file, lasciando i 5 GHz liberi per le applicazioni di streaming video, smart tv, set-top-box e console di gioco online.

Sul retro del "barattolo" troviamo un gradito interruttore per l'alimentazione (molti router recenti ne sono sprovvisti, obbligando l'utente a staccare ogni volta che si vuole riavviare il router o spegnerlo durante la notte o quando si è assenti). Sopra allo switch, la porta di rete per collegarsi al modem e quattro porte Gigabit Ethernet per PC o dispositivi fissi. Ancora più sopra, il tasto per la configurazione assistita Wps e una porta Usb per il collegamento di hard disk, chiavette o stampanti da condividere in rete.

D-Link Dir 845L Cloud Gigabit Router N600 con SmartBeam Technology

Il router viene fornito con password Wi-Fi attive e indicate su una scheda di configurazione presente nella confezione. Aprendo la pagina di configurazione in un browser viene attivata una procedura guidata che permette di impostare i nomi della rete e le password Wi-Fi per entrambe le reti (2,4 e 5 GHz), la password di amministrazione del router (con captcha opzionale). Verificato il collegamento a Internet, viene proposta la registrazione presso il servizio mydlink, vero valore aggiunto di questa soluzione. Si tratta di un servizio online ispirato al tanto in voga concetto di "cloud" che permette di gestire la propria rete e tutti i dispositivi collegati da una pagina web o da un'app per iOS e Android. Anche da remoto è quindi possibile accedere ai dati contenuti in un Nas (si veda più avanti), vedere in tempo reale lo streaming video di una webcam, verificare tentativi di intrusione nella rete, vedere i PC collegati e gli ultimi indirizzi di rete visitati da essi. Questa funzione andrebbe utilizzata solo con figli minorenni, ed è bene avvisare gli altri utenti della rete di questa possibilità potenzialmente lesiva della privacy. Ovviamente il router può essere gestito anche senza l'app per smarpthone o il servizio mydlink cloud, accedendo all'interfaccia di configurazione e gestione con un comune browser. L'interfaccia è completa e mostra una grande quantità di funzioni, che vanno dalla gestione completa dei servizi da esporre attraverso Nat alle opzioni di sicurezza basate sull'identificazione dei client, alla possibilità di configurare servizi di DNS dinamici. Vista la ricchezza di funzioni, questo ambiente è però decisamente meno semplice da utilizzare rispetto alle opzioni gestite attraverso mydlink.

Il Nas D-Link ShareCenter

Proprio per testare le funzionalità di gestione cloud offerte da mydlink Cloud, abbiamo deciso di provare il router insieme a un altro dispositivo compatibile, il Nas D-Link ShareCenter 2-Bay Cloud Network Storage Enclosure. Come il nome lascia intendere, si tratta di un Nas che può ospitare due hard disk Sata, che non sono però forniti con il prodotto ma da acquistare a parte.

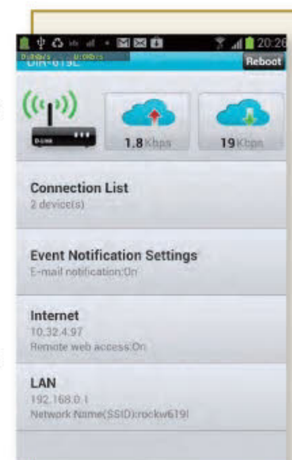


D-Link ShareCenter DNS 320LW 2 Bay Cloud Network Storage Enclosure

Disponibile in bianco o nero, che meglio si abbina al router N600 visto sopra, l'involucro si apre per ospitare i due dischi senza bisogno di alcun cavo. Nella confezione sono inserite due maniglie da avvitare ai dischi per poterli estrarre in seguito. Consigliamo di non saltare questo passaggio, visto che gli spazi di manovra sono ridottissimi e potrebbe non essere semplice afferrare gli hard disk.
Oltre alle tradizionali e scontate funzioni di condivisione dei file su rete locale o ftp, lo ShareCenter dispone di alcune "applicazioni". Si va da due distinti download manager per scaricare file senza passare dal computer su protocolli ftp/http oppure BitTorrent, un'app per effettuare backup remoti, una per i backup dei pc locali (che supporta anche il sistema Time Machine di Apple), un browser web per file e fotografie e un'app che si connette al servizio di cloud storage Amazon S3. Per accedere ai contenuti del Nas e gestirlo nel suo complesso non si usa l'app mydlink, ma ne esiste una specifica, anch'essa per smartphone e tablet iOS o Android e chiamata mydlink Access-NAS. L'app ha interfaccia e aspetto simile a quella per gestire il router: nella prima schermata mostra un elenco dei dispositivi registrati sul servizio (o meglio: i dispositivi D-Link collegati a un router registrato, perché non è necessario inserire le impostazioni di accesso nel Nas). Toccando uno dei dispositivi, viene presentata la lista dei file e delle cartelle. L'app permette di visualizzare foto, anche come slideshow, video in streaming e anche di riprodurre la musica che si trova archiviata nel Nas. Una comoda funzione di ricerca permette di ritrovare al volo i file per nome.
È anche possibile scaricare i file nel dispositivo portatile per accedervi offline attraverso un'icona che mostra i file suddivisi in Foto, Musica, Video e Documenti. I file Pdf o Microsoft Office vengono visualizzati direttamente, ma come tutti gli altri file possono essere aperti con le app per smartphone o tablet compatibili installate sul dispositivo (comando "Apri in..."). Mydlink Access-NAS supporta anche lo streaming AirPlay e la stampa di documenti con AirPrint.
Oltre all'accesso ai file, dall'app è possibile anche monitorare il funzionamento dell'apparecchio e vedere lo stato dei dischi. Molto utile poi è la possibilità di caricare sul Nas le foto e i video che si trovano nel rullino di iPhone. Si potrà quindi fare un backup delle foto e dei video di viaggio senza doversi portare appresso un PC. ■

GIUDIZIO

In definitiva, l'approccio del servizio mydlink permette di creare e gestire una cloud privata di servizi accessibile sempre e ovunque, saltando i difficili passaggi di configurazione di una rete locale, con gestione degli instradamenti, utilizzo di servizi di dns dinamico e tutti gli altri aspetti tecnici. Le app per smartphone e tablet funzionano bene e possono essere usate in tutta semplicità anche dai membri della famiglia meno avvezzi alla tecnologia. Forse avremmo preferito un'app unica invece di suddividere le diverse funzioni tra più applicazioni (ne esiste anche una terza per utilizzare il Nas ShareCenter in assenza di un cloud router D-Link).



L'APP MYDLINK LITE permette di controllare lo stato della rete, dei client collegati e gli eventi relativi alla sicurezza o al controllo delle webcam compatibili collegate in rete. È disponibile per smartphone e tablet Android o iOS ed è gratuita nella versione per smartphone, mentre la versione specifica per iPad mydlink+ costa 89 centesimi.



FOTOCAMERA

Samsung Galaxy Camera

€ 549

www.samsung.it

SPECIFICHE

Versione Android: 4.1 (Jelly Bean); processore: 1.4 quad core; RAM: 1 GB; memoria interna: 8 GB; dimensione schermo: 4,8", 720 x 1280 pixel; fotocamera principale: 16 Mpixel; flash: si; connettività: Gps, Wi-Fi b/g/n, Bluetooth 4.0; DLNA: sì; uscita HDMI: sì dimensioni: 70,8 x 128,7 x 19,1 mm; peso: 305 gr



La Samsung Galaxy Camera, una volta presa in mano, dà un'ottima sensazione di solidità, grazie a un corpo molto robusto e ben costruito. L'unica apertura è nella parte inferiore da cui estrarre microSIM, microSD e batteria. Una volta aperto l'obiettivo, il peso si sbilancia notevolmente in avanti. In generale, dal punto di vista di una fotocamera compatta, non possiamo dire che sia fra le più comode da portarsi in tasca. Quindi, solidità e buona costruzione, vanno leggermente a discapito della portabilità. La Galaxy Camera è dotata di un ottimo processore quad core di Samsung alla frequenza di 1,4 GHz, supportato da 1 GB di RAM e 8 GB di memoria interna. Questa memoria può essere ampliata con l'acquisto di una microSD aggiuntiva. Presente, ovviamente, la connettività Wi-Fi e, meno ovviamente, anche la connessione UMTS, tramite l'utilizzo di una microSIM. troviamo anche GPS e Wi-Fi Direct. L'obiettivo è da 16 megapixel con zoom ottico da 21x. La focale è 23-400mm, mentre l'apertura è di 2.8-5.9. La qualità delle foto è in generale nella media delle fotocamere compatte di fascia media, che però hanno normalmente un prezzo di vendita inferiore. Lo schermo è un bellissimo SuperClear LCD da 4,8 pollici con risoluzione di 720×1280 pixel. Difficilmente troverete uno schermo di questa qualità su di una fotocamera compatta (che però, proprio per la dimensione dello schermo così compatta non è). Anche la luminosità è sufficientemente alta per un'ottima visibilità sotto la luce diretta del sole. Il sistema Android è forse ancora un po' troppo fedele alla versione "standard" di Android 4.1 personalizzato TouchWiz.

Con questo intendiamo che spesso il suo comportamento tende a distrarci. In ogni caso è presente il Play Store dove potrete sbizzarrirvi a scaricare qualsiasi applicazione fotografica presente nel market di Google. Preinstallato Instagram e Dropbox (per l'upload automatico degli scatti). Buona la navigazione su Internet, anche se l'utilità è tutta da dimostrare. Abbiamo apprezzato l'integrazione DLNA (AllShare Cast) per condividere al volo gli scatti con la propria televisione compatibile.

L'autonomia della Galaxy Camera è buona per un uso standard, ma può variare molto in base all'utilizzo delle varie funzioni, come Wi-Fi, autoupload o, ancora in modo più importante, del 3G. Il prezzo della Galaxy Camera è di 549 € ed è molto difficile valutare il prezzo di un prodotto capostipite del genere. Se con 549 € ci si può portare a casa una discreta reflex per amatori, bisogna considerare che questa Samsung non vuole essere solo una fotocamera. Il prezzo è quindi, in parte, commisurato alla quantità di innovazione che troviamo al suo interno. Se molte delle possibilità offerte appaiono inutili ad un qualsiasi acquirente, alcune di queste possono invece rivelarsi perfette per certe fasce di lavoratori, come i blogger e i giornalisti. ■

GIUDIZIO

Per alcuni, la comodità di avere istantaneamente le foto sul computer o il poter apportare delle modifiche al volo e poi inviare subito lo scatto alla redazione, può valere il prezzo. Per tutti gli altri, probabilmente, conviene aspettare.



TABLET-CONSOLE

Archos Gamepad

€ 149
archos.com

SPECIFICHE
Sistema operativo: Android 4.1 Jelly Bean; processore: 1,6 GHz Dual Core; RAM: 1 GB; memoria interna: 8 GB; dimensione schermo: 7"; risoluzione: 600 x 1024 pixel; fotocamera secondaria: 720p; connettività: Wi-Fi b/g/n; uscita HDMI; dimensioni: 229,8x15,4x118,7 mm; peso: 330 gr



La presentazione del progetto Shield di NVIDIA ha forse eclissato questa nuova proposta di Archos, ma considerato che il dispositivo sopracitato non si vedrà fino a settembre e che il suo prezzo sarà indubbiamente più elevato del tablet in questione, vi consigliamo di prenderlo in considerazione. Partiamo dalla confezione: oltre ovviamente al tablet, troviamo un alimentatore, che sfrutterà la porta microUSB, e il cavo, sempre microUSB, per lo scambio dati; nonostante il prezzo contenuto sarebbe stata gradita la presenza di almeno un paio di cuffie o di una custodia. Questo dispositivo, vista la disposizione dei tasti fisici, è stato realizzato per l'utilizzo in orizzontale, anche se ovviamente Android ne permette lo sfruttamento anche in verticale. La sua estrema leggerezza e il suo form factor lo rendono ergonomico; la disposizione dei tasti fisici è buona per l'utente medio ma il giocatore incallito, abituato ai controller delle console di gioco, potrebbe trovarli scomodi (i tasti L2 e R2 a tal proposito sono in una posizione scomoda, ma data la sottigliezza del prodotto in sé non si poteva fare altrimenti). A proposito dei tasti fisici è buono il feedback: rispondono con molta prontezza e si ha una sensazione di ottima qualità durante l'utilizzo. Unico difetto, a voler essere proprio pignoli, è la sensazione che trasmette il materiale plastico del retro: visto il suo utilizzo nel mobile gaming avremmo preferito un retro più gommato per una presa ottimale. Vediamo invece cosa nasconde sotto il "cofano" questo GamePad: troviamo un processore dual core da 1,6 GHz, più che sufficiente per tutti i giochi presenti sul Play Store, 1 GB di RAM e 8 GB di memoria interna, forse pochi: molti dei giochi più recenti infatti occupano talvolta più di un 1 GB. Acquistare quindi una microSD sufficientemente capiente diventa d'obbligo. Troviamo, come processore grafico, il performante Mali 400 MP. Nessuna fotocamera nella parte posteriore ma ne troviamo comunque una frontale per effettuare videochiamate. Lo schermo da 7 pollici è sufficientemente ampio e luminoso, ed è dotato di una risoluzione di 1024 x 600 pixel: peccato, visto che, ad esempio, l'ASUS Nexus 7, con la stessa diagonale e un prezzo simile, è dotato di una risoluzione maggiore. Il problema più grande è comunque costituito dalla visibilità: davvero scarso l'angolo di visuale. Diamo uno sguardo al lato software: troviamo a bordo Android 4.1 senza particolari personalizzazioni software, se non qualche applicazione proprietaria. Encomiabile il lavoro svolto da Archos per quanto riguarda il lato gaming, ma la situazione alquanto difficile nel settore giochi per Android non è di grande aiuto. Per quanto riguarda i giochi che già prevedono il supporto ai controller non vi sono problemi di alcun genere; vi sono poi un buon numero di giochi (circa 250 in aumento) supportati proprio da Archos che sono anch'essi utilizzabili direttamente con i tasti fisici (saranno riconosciuti in automatico). Per tutti gli altri dovremo invece assegnare manualmente i comandi e non sempre è una facile impresa. Discreta la fluidità del browser stock preinstallato, anche con siti pesanti; buono anche il comparto multimediale, sempre molto curato da Archos; così come l'autonomia, anche se soffre di qualche problema in standby. ■

GIUDIZIO

Il prezzo costituisce sicuramente uno dei punti di forza del tablet: 149€ per un dispositivo da 7 pollici dotato di tasti fisici è davvero poco



WIRELESS ROUTER

AVM FritzBox 3370

€ 200
fritzbox.eu

SPECIFICHE
Wi-Fi: Dual-band 802.11a/b/g/n; antenna: 33 Mimo; connessioni: 2 USB 2.0, 4x Gigabit Ethernet; protocollo Internet. IPv6; server: DLNA



FritzBox 3370 di AVM è il primo router a "450Mbps" di AVM. È dotato di 3 antenne Mimo interne e supporta il wireless 802.11n. È quindi un router dual band che può funzionare sia sulla banda dei 2.4GHz, sia sui 5GHz, ma non contemporaneamente. Attenzione però, se impostate il router sui 5GHz i dispositivi più vecchi non riusciranno a collegarsi. Nella parte posteriore troviamo 4 porte Gigabit Ethernet e una porta USB 2.0 (una seconda USB 2.0 è sul lato) che può essere usata per condividere un drive di archiviazione tramite il server DLNA incluso. È presente inoltre una porta ADSL/VDSL per le connessioni a banda larga. La tecnologia VDSL (o VHDSL, Very High-speed Digital Subscriber Line) in Italia è ancora in fase di sperimentazione ma non è male sapere di essere potenzialmente pronti a sfruttarla. Le connessioni via cavo funzionano bene anche se una delle porte LAN deve essere reindirizzata come porta WAN per il modem esterno, lasciandovi a disposizione solo tre porte per la rete di casa. Il 3370 mostra la classica forma e la doppia colorazione rossa e argento e monta il firmware FritzOS. Sebbene molti router soffrano di un software povero e mal realizzato, il FritzOS è di un'altra pasta. Ha una bella interfaccia, offre procedure guidate passo passo molto semplici e viene aggiornato regolarmente. Mette poi a disposizione alcuni strumenti extra. Durante la configurazione delle impostazioni wireless, per esempio, un grafico mostra quali canali sono occupati da altre reti vicine, in modo da permettevi di scegliere quella meno congestionata. Il sistema di diagnostica, molto accurato, può evidenziare problemi di bassa latenza con lunghi tempi di ping e rilevare se un dispositivo della vostra rete sta occupando troppa banda. Le funzioni telefoniche analogiche presenti sul modello di punta 7390, sono state rimosse, anche se le funzioni telefoniche SIP funzionano ancora tramite la app Fritz Fon per Android e iOS che può indirizzare le chiamate attraverso il router. Per quanto riguarda le prestazioni wireless, la tripla antenna del 3370 funziona davvero bene. Abbiamo provato a trasferire un file via FTP tra un NAS collegato localmente a un MacBook Pro sulla banda a 2.4GHZ alla distanza di un metro registrando una velocità di 88 Mbps. Usando invece la banda a 5GHz, sempre alla distanza di un metro, il trasferimento dello stesso file è avvenuto a 132 Mbps. A 10 metri di distanza le prestazioni della connessione a 5GHz sono cadute a 12 Mbps, mentre a 2.4 GHz la velocità è scesa a 23Mbps. Allo stesso modo, abbiamo provato anche la porta USB, trasferendo un file (in upload e download) tramite FTP e siamo riusciti a spremere un buon 58 Mbps. Nessuna di queste velocità è da record, molti concorrenti sono riusciti a raggiungere velocità maggiori, ma sono comunque dei buoni valori. ■

GIUDIZIO

Il FritzBox 3370 ha una serie di opzioni di impostazione che lo rendono un buon dispositivo. Ma, sebbene il software sia particolarmente buono e abbia due porte USB, il 3370 non fa molto più di altri router e il prezzo non è dei più economici.

WEBCAM WI-FI

Atlantis +CAM Wireless Network Camera

€ 89,90

atlantisland.it

SPECIFICHE
Wireless: IEEE802.11 b/g/n with WPA-PSK / WPA2-PSK; sensore: CMOS 1/4"; lenti: F2.0, 4.0 mm; angolo di visione: 50° orizzontale; dimensioni: 98x 56x 33 mm; peso: 100 gr



La +CAM di Atlantis fa fin da subito una promessa importante, e cioè di non richiedere alcuna configurazione per l'utilizzo. Nella confezione si trova un cartoncino con le icone di un PC e di un CD barrate, e la scritta: "Questo prodotto NON necessita di installazione tramite PC e/o CD". Il cartoncino invita poi a scaricare l'app gratuita iSecurity+ per iOS e Android. L'app, prodotta da Seedonk, fa due cose: si collega direttamente alla webcam per completare la configurazione e poi permette di collegarsi alla webcam da qualunque punto ci si trovi. Vediamo meglio come funzionano i due passaggi.

La configurazione

Appena collegata alla corrente, la webcam appare come un access point Wi-Fi, al quale è possibile collegarsi dallo smartphone. L'app iSecurity+ la riconosce e avvia la procedura di configurazione, che consiste nel selezionare la rete Wi-Fi del router domestico, impostarne la password, e registrare la webcam su un server remoto preimpostato, creando un account con nome utente e password. Si possono aggiungere un nome e una descrizione per la webcam (es: cameretta, soggiorno, cucina...), in modo da poterle riconoscere all'interno dell'applicazione, qualora in casa ne abbiate installata più di una. Se tutto va bene, a questo punto basta disattivare l'access point con un interruttore sul retro della webcam, ricollegare normalmente lo smartphone a Internet (via Wi-Fi o 3G) e lanciare nuovamente l'applicazione iSecurity+: selezionando la webcam dall'elenco di quelle online, si potrà vedere il video in tempo reale. Se tutto va bene, dicevamo. Perché se la webcam o lo smartphone si trovano dietro a un firewall aziendale, che blocca le porte utilizzate dal servizio, ci si trova in un vicolo cieco e con poche indicazioni per l'uscita. Il tentativo di ricorrere al supporto online non è andato a buon fine: le FAQ del sito Atlantis non contemplano il problema e rivolgendosi direttamente al sito di Seedonk va ancora peggio: sul sito non è evidenziato un link alla sezione supporto, e una volta trovatolo su Google, non possiamo accedere al forum perché il nostro indirizzo IP è stato bannato per spam (molto probabilmente, è stata bannata l'intera rete di Fastweb, che abbiamo utilizzato per l'accesso). I firewall dei router domestici che utilizzano Universal Plug'n'Play, non soffrono di questo problema, perché si configurano da soli.

Utilizzo

Una volta completata la configurazione, che ripetiamo consiste nel selezionare la rete Wi-Fi e autenticarsi sul servizio con nome utente e password, l'app per iPhone o Android mostrerà la webcam in un elenco. Con un tap si visualizza il video in diretta e si ha la possibilità di scattare una foto, registrare un video o sentire l'audio (il microfono integrato fa un buon lavoro). Con un tap sulla freccia blu si attiva il pannello di configurazione, che permette di definire la qualità video (compressione, frame-rate e risoluzione, da 160x120 a 640x480), attivare i led a infrarossi per la visione notturna, condividere la webcam con altri amici e qualche altra opzione.

Un pulsante in fondo permette di attivare un servizio di rilevamento del movimento e notifica di avvisi, utile se si intende utilizzare la webcam come strumento di sicurezza. Se viene rilevato movimento nella stanza, parte istantaneamente la notifica su smartphone. La base può essere montata a muro o a soffitto e vengono forniti anche i due tasselli necessari. ■

GIUDIZIO

Probabilmente il sistema più semplice di videosorveglianza e baby monitor. Utenti più esperti, che vogliono poter usare software specifici, potrebbero però trovarla un po' limitata.

Una webcam per sorveglianza con illuminatori a infrarossi che si configura e utilizza da smartphone, senza bisogno di un pc





COMPUTER DESKTOP

Nuovi Mac mini: l'alternativa desktop è sempre più invitante

€ 649 (Core i5, 2,5 GHz)
€ 849 (Core i7, 2,3 GHz)
apple.it

SPECIFICHE
Processore: Intel i5 dual-core / Intel i7 quad core; RAM: 4 GB; hard disk: 500 GB / 1 TB; GPU: Intel HD Graphics 4000; connettività: 802.11a/b/g/n, Bluetooth 4.0, Ethernet 10/100/1000; dimensioni: 36x197x197mm; peso: 122g



I Mac mini dello scorso anno hanno portato parecchi cambiamenti al desktop compatto di Apple: processori Intel Core i5 al posto dei vetusti Core 2 Duo, porte Thunderbolt e la scomparsa del SuperDrive. La nuova edizione del Mac mini non è altrettanto rivoluzionaria, ma gli aggiornamenti sono comunque significativi. Per cominciare, il nuovo Mac mini introduce le porte USB 3.0, ha una sezione grafica più potente e, per la prima volta, processori quad-core.

Un look familiare

Questo aggiornamento del Mac mini mantiene molte delle caratteristiche fisiche dei modelli introdotti a metà 2010, compreso il case quadrato unibody in alluminio di basso profilo che misura 19,5 centimetri sul lato per 3,5 di spessore. Sul frontale sono presenti un minuscolo led per l'attività e la porta a infrarossi. Sul retro trovano posto l'interruttore di accensione, il connettore di alimentazione e le connessioni gigabit Ethernet, Firewire 800, HDMI, Thunderbolt e USB 3.0. Un lettore di schede SDXC e i jack di ingresso e uscita audio completano le connessioni fisiche, mentre quelle wireless sono garantite da un modulo Wi-Fi 802.11a/b/g/n e Bluetooth 4.0. Come al solito, Apple c'invita a provvedere autonomamente per quel che riguarda mouse, tastiera e monitor. La confezione contiene un adattatore da Hdmi a Dvi, ma potrebbe essere necessario acquistare adattatori ulteriori, come per esempio quelli da Thunderbolt a Firewire.
Sul fondo del case troviamo il solito disco nero in plastica che può essere rimosso, ruotandolo di un centimetro, per accedere ai due slot per la memoria Ram. Entrambe le configurazioni standard, da 649 e 849 euro, prevedono due moduli da 2 GB di memoria SDRAM DDR3 da 1.600 MHz, per un totale di 4, ma è possibile montare fino a 16 GB complessivi.

> Nuovi processori e Fusion Drive rendono il piccolo di casa molto, molto più potente e versatile

Scegliere il disco

Il modello base da 649 euro contiene un disco un po' obsoleto da 5.400 rpm e 500 GB di capacità, e non sono previste opzioni di upgrade al di là della memoria Ram. Il modello da 849 euro con processore Core i7 monta invece di serie un disco da 1 TB, ma è possibile scegliere alcune opzioni. Con 300 euro in più si può avere un disco a stato solido da 256 GB, mentre con 250 si può avere un Fusion Drive che combina un disco tradizionale da 1 TB con una porzione di memoria a stato solido da 128 GB, sulla quale vengono installate le applicazioni e il sistema operativo in fabbrica. Fusion Drive imparerà nel tempo le vostre abitudini di lavoro e sposterà nella più veloce memoria a stato solido i dati usati più di frequente. Per esempio, se usate spesso Aperture ma solo più raramente iPhoto, Fusion Drive e OS X potrebbero spostare la libreria iPhoto nel disco meccanico e tenere invece Aperture nella memoria flash.

Prestazioni del processore

Il modello da 649 euro monta un Intel Core i5 Ivy Bridge da 1,5 GHz, mentre quello da 849 euro ha una Cpu Core i7 quad-core da 2,3 GHz (o, con 99 euro in più, da 2,6 GHz). Entrambi i processori supportano



la tecnologia Hyper-Threading di Intel, che permette alle applicazioni d'indirizzare quattro core virtuali sul Core i5 e otto sul Core i7, e la tecnologia Turbo Boost, che aumenta la frequenza di utilizzo di un core qualora gli altri fossero inattivi. Con il Turbo Boost, il Core i5 può passare da 2,5 a 3,1 GHz, e il Core i7 da 2,3 GHz può arrivare a 3,3 GHz.

Come ci si può aspettare, nelle operazioni che fanno un uso intenso del processore il modello con Core i5 completa i test in un tempo molto più breve del modello base. Il sistema quad-core è stato del 72% più veloce nel test MathematicaMark e ha impiegato il 51% di tempo in meno per completare il test Cinebench.

Uno sguardo alla grafica

Entrambe le versioni del Mac mini usano il processore grafico integrato Intel HD Graphics 4000, le cui prestazioni dipendono dalla Cpu e dalla memoria centrale, che viene condivisa con il sistema. Le schede grafiche discrete hanno invece una memoria a esse dedicata, e sono senz'altro da preferire per quelle applicazioni che richiedono una sezione grafica ad alte prestazioni, in particolare i videogiochi.

Nel nostro test Portal 2, per esempio, il modello base è stato del 27% più veloce del precedente modello entry level, ma il vecchio Mac mini top di gamma, che montava una sezione grafica dedicata AMD Radeon HD 6630M, era del 24% più veloce del nuovo modello di punta con Core i7 e Intel HD Graphics 4000.

Il nuovo Mac mini da 649 euro è stato del 31% più veloce rispetto al suo predecessore nei test Speedmark 8. In effetti, è stato più veloce in tutti i test effettuati, ma nei calcoli che mettono a dura prova il processore la differenza è stata meno sensibile. I test relativi alla velocità del disco invece sono stati tutti molto più positivi sui nuovi modelli, nonostante l'impiego di dischi datati da 5.400 rpm.

Se poi guardiamo alle differenze di prestazioni tra i Mac mini di fascia bassa e quelli di metà 2010 con processore Core 2 Duo da 2,4 GHz, i nuovi modelli sono stati del 68% più veloci. Il test Cinebench Cpu è stato terminato in metà del tempo richiesto dai modelli 2010, mentre il triplo del tempo era necessario ai vecchi modelli per completare il test con le azioni di Photoshop. Il modello con Core i7 quad-core invece è stato del 37% più veloce del suo predecessore del 2011, che aveva una Cpu dual-core da 2,5 GHz della famiglia Sandy Bridge.

Quanto mi costi

Il modello da 849 euro con una più ampia capacità di archiviazione, in particolare se abbinato al disco Fusion Drive, è senz'altro un oggetto molto desiderabile. Il modello base, seppur valido, ci lascia qualche perplessità quando consideriamo il prezzo: alla loro introduzione, i Mac mini si piazzavano sotto la soglia dei 500 euro, mentre oggi per portarsi a casa la mela più piccola del cesto occorre sborsare 150 euro in più, sempre da integrare con tastiera, mouse e schermo. ■

GIUDIZIO

Il nuovo Mac mini è un netto miglioramento rispetto alla serie del 2011. Se preferite un Mac da scrivania, ma i display lucidi da 21,5 o 27 pollici dell'iMac non fanno per voi, il Mac mini è una macchina in grado di assolvere a molti compiti diversi.

NON LASCIARTI SFUGGIRE I NUMERI ARRETRATI DI

PCWorld



Contenuti n.6
Portatili perfetti
per Windows 8



Contenuti n.7
Microsoft Surface
provato in anteprima



Contenuti n.8
La scommessa
Windows 8



Contenuti n.9
I primi 30 minuti
con Windows 8



Contenuti n.10
Il Re dei browser
Si scalda la battaglia
per il trono del web



Contenuti n.11
Digitalizza la tua vita
Metti al sicuro i tuoi ricordi
trasferendo su pc vecchie foto...

ORDINA I NUMERI ARRETRATI COMODAMENTE DA CASA TUA SU
www.playmediacompany.it

Per ricevere gli arretrati

- Compila il coupon in basso specificando il numero che desideri ricevere e le copie richieste.
- Invialo insieme alla fotocopia della ricevuta di pagamento a:
Diffusione Editoriale - Via Clelia 27 - 00181 ROMA.
Oppure via fax al numero 06/7826604
o via mail ad abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
specificando nella causale "Arretrato PCWorld n..."
- Il costo di ogni arretrato è pari al doppio del prezzo di cover.

PUOI EFFETTUARE IL PAGAMENTO TRAMITE:

• VERSAMENTO SU CONTO CORRENTE POSTALE
numero 80721178 intestato a:
Diffusione Editoriale
Via Clelia 27 - 00181 ROMA
specificando nella causale "Arretrato PCWorld"

• BONIFICO BANCARIO SULLE SEGUENTI COORDINATE:
IBAN: IT90 V076 0103 2000 0008 0721 178
intestato a: Diffusione Editoriale
Via Clelia 27 - 00181 ROMA,
specificando nella causale
"Arretrato PCWorld n...", inviando la distinta via email
ad abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
specificando l'indirizzo di spedizione.

PCWorld

Nome.......................................Cognome ....
Indirizzo...N. ....
Località..
Cap........................Prov...
Email... Tel...

SCELGO DI PAGARE CON:

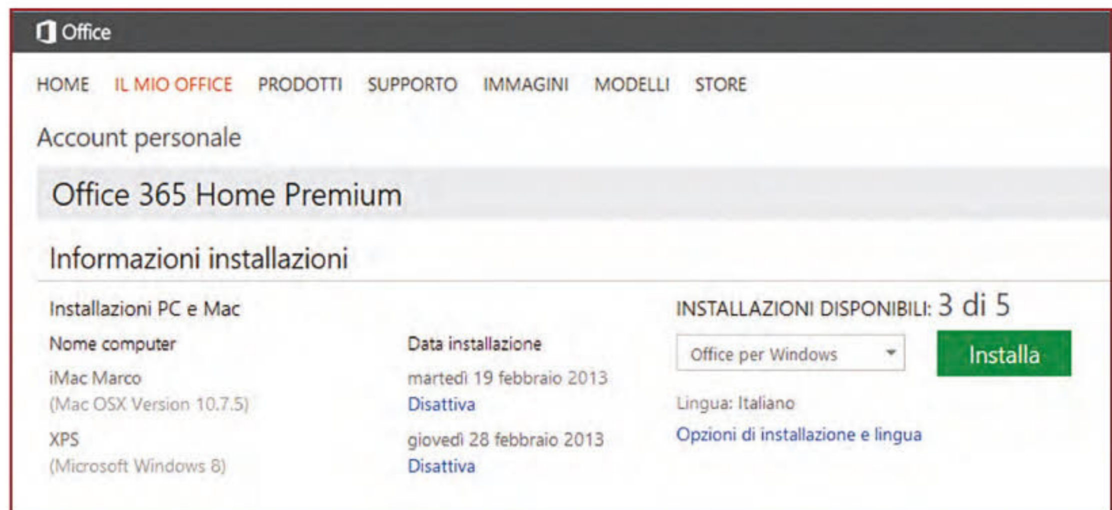
☐ **Versamento su CCP** ☐ **Bonifico bancario**

☐ Arretrati

PCWorld	Copie	Prezzo
	Totale	€



Ti preghiamo di scrivere i tuoi dati in modo chiaro, possibilmente in stampatello



SUITE OFFICE

Microsoft Office 365 Home Premium

€ 99 anno
Microsoft.com

SPECIFICHE
Processore: 1 GHz o superiore; RAM: 1 GB (2 GB 64 bit); spazio su disco: 3 GB



Office 365 è la versione in abbonamento della suite per l'ufficio di Microsoft.
La grande novità della suite è nella piena integrazione con lo storage online SkyDrive. Office 365 è disponibile in diverse configurazioni dal punto di vista dello spazio di archiviazione online e del numero di computer inclusi nella licenza, offrendo una soluzione ideale, personalizzata per le proprie esigenze a partire da quelle Home fino alle grandi aziende. Qui parliamo della versione Home Premium dedicata alle famiglie, che mette a disposizione 20 GB di spazio su SkyDrive, 60 minuti di chiamate Skype al mese e la possibilità di installare la suite su un massimo di 5 PC o Mac.

L'installazione

Alla prima installazione è necessario creare un account Microsoft, se si ha installato Windows 8 è possibile, anzi vivamente consigliato per non incorrere nei problemi di cui parliamo da pagina 24, utilizzare lo stesso account di gestione del PC. La fase di setup è relativamente veloce, ma il tempo dipende direttamente dalla qualità della connessione a Internet. L'installazione sui successivi computer (PC o MAC) passa attraverso il pannello di gestione dell'account di Office 365. Si trova all'indirizzo office.com/myaccount; una volta inserite le vostre credenziali accedete a una schermata dove potete installare una versione di Office sul computer da cui vi siete collegati o rimuoverne una già esistente. Questo secondo passaggio è molto interessante perché finalmente avete la possibilità di gestire la licenza e le relative installazioni senza troppe limitazioni. Poniamo il caso che il vecchio PC si rompa o si decida di utilizzarlo solo come server multimediale, sarà sufficiente disinstallare dal pannello di controllo la versione di Office 365 installata su quel computer e installarlo sul nuovo, senza problemi di codici dimenticati.

PC e Mac, quale versione

Le versioni dei programmi contenute nella suite sono, per la parte PC Office 2013 e, per i computer Mac, Office 2011. I programmi sono i classici della suite: Word, Excel, Powerpoint, Outlook, OneNote, Publisher e Access (Publisher, Access e OneNote sono disponibili solo su PC).

Condivisione

Il concetto alla base del cloud è quello di offrire un unico spazio di archiviazione raggiungibile da tutti i nostri computer e dispositivi ovunque ci si trovi, ovviamente a patto di essere collegati a Internet. Quando salviamo un documento con uno dei programmi della suite, ad esempio con Word, la prima opzione che ci viene offerta è quindi quella di salvare il file direttamente sul nostro spazio SkyDrive, ma ovviamente è anche possibile salvare i documenti in locale. La velocità con cui i file vengono registrati sul cloud dipende dalla nostra connessione e fuori dalle grandi città, ben conosciamo i problemi che ancora affliggono la banda larga. Va detto però che stiamo parlando principalmente di documenti Word ed Excel che di norma pesano poco e di conseguenza anche una linea poco "prestante" può reggere bene questo tipo di archiviazione. Nella nostra prova abbiamo anche salvato il file .pst di Outlook in un'apposita cartella su SkyDrive mettendo così a disposizione tutto l'archivio della posta in entrata e in uscita sui 3 computer (PC e Mac) del test. Il tutto con grande semplicità e un'ottima resa. ■

GIUDIZIO

Una soluzione molto interessante per chi dispone di più computer e vuole mantenere la piena integrazione dei lavori. I 60 minuti di telefonate Skype gratis sono una ulteriore chicca.



SUITE SECURITY

Trend Micro Titanium Maximum Security 2013

€ 53 (3 computer +1 mobile)

trendmicro.it

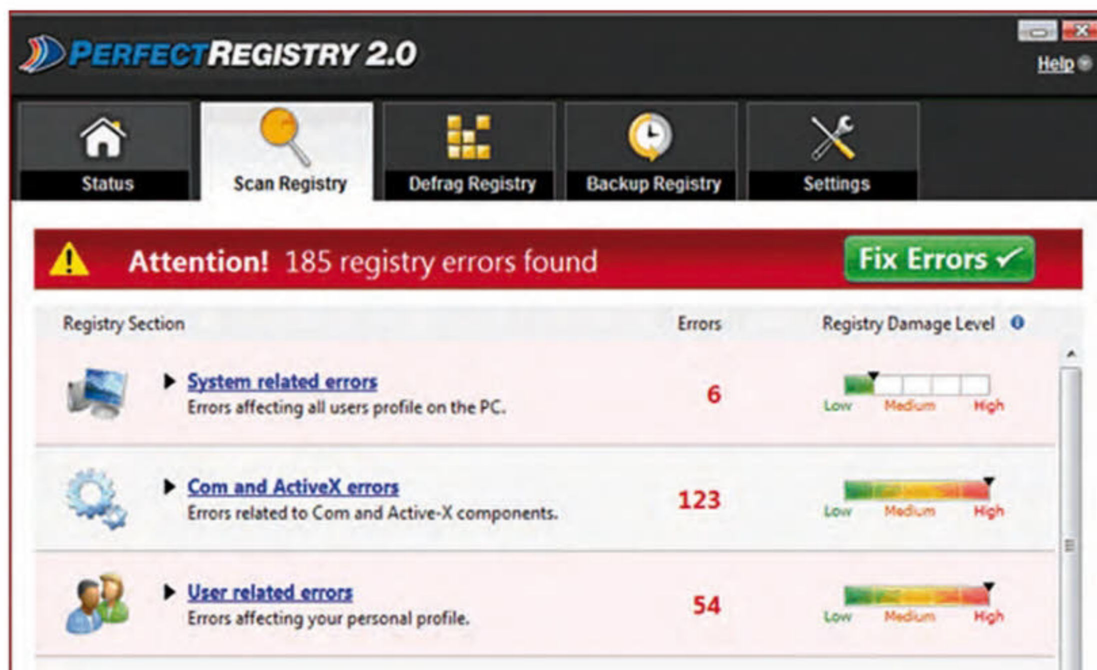
SPECIFICHE
Sistema operativo: Windows XP/Windows Vista/Windows 7/ Windows 8, Mac OSX, Android; processore: 1GHz; RAM: 256 MB; spazio su disco: 500 GB



La suite di sicurezza di Trend Micro 2013 è disponibile in tre versioni: AntiVirus+, Internet Security e la costosa edizione Maximum Security, qui recensita. È il, top della gamma e offre una licenza che copre tre computer, con OS X o con Windows, più un dispositivo mobile. La schermata iniziale non ha niente di particolare, con tre schede in alto e una piccola barra delle opzioni in basso, che offre accesso alle scansioni e alle impostazioni programma. Si può personalizzare il pannello di controllo usando delle skin, ed è la prima volta che vediamo una simile opzione in un programma anti-malware.
La scheda PC/Mobile incorpora le funzioni Sicurezza PC e Internet, PC Tuner e Rescue disc, oltre ai link verso il supporto online per Mac e Android. PC Tuner si occupa dello spazio su disco sprecato, della gestione dei programmi di avvio e degli errori del Registro. Nel test è riuscito a recuperare 6,3 GB in soli 1 minuto e 27 secondi. La scheda Privacy contiene il Facebook Privacy Scanner, una nuova funzione che verifica le proprie impostazioni di privacy su Facebook e suggerisce dove fare dei miglioramenti.
La scheda Dati si occupa della prevenzione dei furti e dei virus e integra le funzioni DirectPass, un sistema che genera password casuali e le registra al sicuro, e SafeSync che offre 5 GB di spazio online, condiviso tra le tre macchine coperte dalla licenza. Si possono pianificare dei semplici backup e, una volta che i dati sono salvati nello spazio online, ci si può accedere con sicurezza da una qualsiasi delle tre macchine. Per controllare i nostri 50 GB ha impiegato 9 minuti e 55 secondi, controllando 17.396 file, con una media di 29,2 file per secondo. Giusto per fare un paragone, il prodotto di sicurezza di Trend Micro del 2012 riusciva a controllare solo 6,8 file al secondo. Abbiamo fatto girare lo stesso test una seconda volta dove ha impiegato solo due minuti in meno. Il numero di file controllati suggerirebbe che non utilizzi un sistema di fingerprinting (che controlla solo i file modificati, in modo da risparmiare tempo). A favore di Maximum Security abbiamo rilevato una esigua richiesta di risorse, infatti la scansione attiva su un file da 1 GB ha rallentato il nostro processo di copia di solo il 2%. Il laboratorio di test indipendente AV-Test ha premiato il motore di sicurezza di Trend Micro 2013 con 14,5 punti su 18. È un buon punteggio, non molto lontano da quelli ottenuti dai prodotti di punta. In più, Trend Micro è il primo software di sicurezza che abbiamo visto raggiungere i sei punti pieni nella categoria Protezione. Meno brillante il punteggio nel riconoscimento di malware conosciuto e di riparazione di sistema dopo un attacco, dove ha ottenuto 4 punti su 6. Trend Micro sostiene che questa categoria non sia così importante, dal momento che un buon prodotto di sicurezza non dovrebbe lasciare entrare un malware nel sistema.
Trend Micro ha ottenuto 4,5 punti su sei per l'Usabilità, con un punteggio sorprendentemente basso nel test di rallentamento del sistema, un dato che non combacia con il nostro test. ■

GIUDIZIO

Trend Micro Titanium Maximum Security 2013 fornisce una decisa protezione su una varietà di piattaforme. Il suo antivirus per Windows è una suite di programmi versatile e ben disegnata, con un basso impatto sulle risorse del sistema.



UTILITY

PerfectRegistry

€ 15

raxco.com

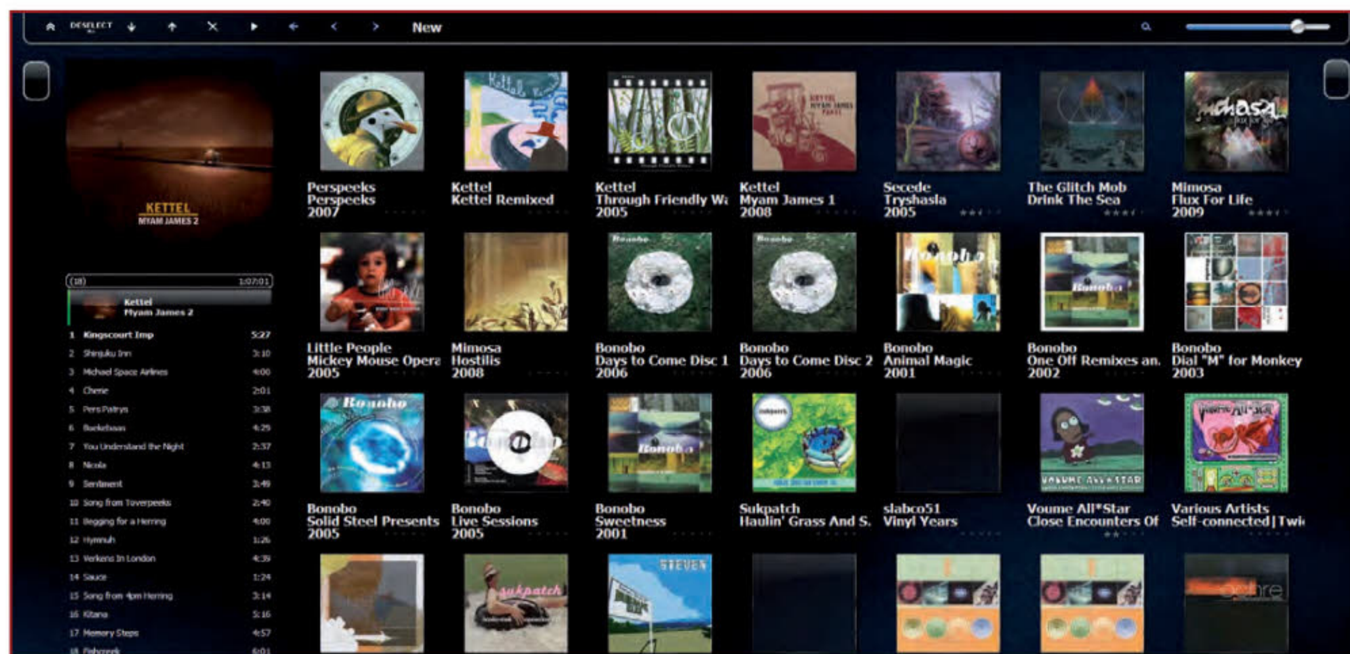
SPECIFICHE
Windows XP, Windows Vista, Windows 7, Windows 8.



Se il vostro PC non va più alla stessa velocità cui eravate abituati e siete alla ricerca di una soluzione, PerfectRegistry di Raxco, per soli 15 euro, potrebbe fare al caso vostro. Questa applicazione è espressamente progettata per migliorare le prestazioni complessive del PC ottimizzando il Registro di sistema del computer. Il Registro del PC è un file di sistema essenziale, dove vengono immagazzinate una enorme quantità di informazioni relative al proprio computer. Quasi tutto quello che si fa, quando si usa Windows, è registrato da qualche parte proprio nel file di Registro. Pulirlo può essere la soluzione, ma mettere le mani nel Registro può anche comportare dei rischi. Alcuni software di pulizia del Registro si spingono a cancellare informazioni essenziali per il funzionamento sia di altri software installati, sia del sistema stesso. Abbiamo provato PerfectRegistry su un PC con Windows 7 che era stato usato per provare centinaia di software nell'ultimo paio di anni. Alcuni di questi erano stati installati e disinstallati numerose volte e, come si può ben immaginare, il sistema aveva rallentato sensibilmente. PerfectRegistry è facile da usare: quando lo si lancia la prima volta, avvia automaticamente la scansione. Se invece è già stato avviato precedentemente, mostra lo stato di salute generale del sistema, basandosi sui risultati dell'ultima scansione. La prima scansione effettuata nel test ha rilevato ben 1.257 errori di registro, cosa che ci è apparsa fin troppo allarmista. Gli errori sono organizzati in categorie, forse non del tutto chiare ed esplicative. Ogni categoria ha un grafico che mostra il Registry Damage Level, da Low a High. Il programma permette anche di scavare un po' più a fondo: in ogni categoria si possono vedere il tipo e il numero di errori trovati, organizzati in sottocategorie. Ulteriori informazioni sono disponibili premendo il pulsante "Error Details", che apre un log di tutti gli errori trovati, recante il nome dei file e i dettagli sul problema riscontrato. Può essere molto utile per gli utenti più smaliziati, ma può confondere tutti gli altri. Siamo riusciti a individuare i problemi causati da alcuni file che avevamo cancellato e da programmi disinstallati, ma alcuni degli errori avrebbero anche potuto essere scritti in Sanscrito, tanto che risultavano incomprensibili. Poiché i test servono proprio a questo, abbiamo accettato tutti i fix raccomandati dal programma, incrociando le dita che tutto andasse per il verso giusto. Abbiamo così scoperto, con nostro sollievo, che PerfectRegistry crea automaticamente dei punti di ripristino del sistema prima di aggiustare qualsiasi cosa, in modo da poter annullare i cambiamenti nel caso fosse necessario. Alla fine, non ce n'è stato bisogno. Il PC ha retto bene alla pulizia ed è anche diventato un po' più veloce. Non così bene come se fosse nuovo, ma il risultato della pulizia è avvertibile e il riavvio e il risveglio dall'ibernazione sono decisamente più rapidi. ■

GIUDIZIO

Se si ha un PC lento e si hanno abbastanza conoscenze per capire le informazioni nostrate, PerfectRegistry può essere lo strumento giusto per dargli nuovamente un po' di sprint.



PLAYER AUDIO

AlbumPlayer 5.3



SPECIFICHE
Windows XP / Windows Vista / Windows 7 / Windows 8



Contrariamente alla tendenza in voga, AlbumPlayer non vuole essere un software buono per tutti e per tutti gli usi. Vuole fare una cosa sola, riprodurre audio e diventare il jukebox preferito per gli appassionati di musica. La visualizzazione a schede permette di gestire tutta la propria collezione musicale e ordinarla per artista, genere, compositore ed altro ancora. È inoltre possibile creare le proprie raccolte personalizzate dei brani preferiti, anche se avremmo preferito eseguire questa opzione in una finestra separata piuttosto che in quella principale. AlbumPlayer costa 30 euro ed è possibile scaricare una versione di prova con una limitazione: l'esecuzione dei brani ha un limite di tempo ed è necessario premere ancora Play per proseguire; una limitazione piuttosto fastidiosa che rende la demo esclusivamente funzionale alla valutazione del programma. La prima volta che lo si esegue, chiede di selezionare il tipo di imput: il programma è progettato per funzionare con comandi touch screen in combinazione con mouse e tastiera. Per aggiungere i vostri contenuti, basta indicare ad AlbumPlayer la cartella in cui si trova la vostra collezione musicale. In linea di massima ha funzionato bene, ma per aggiungere buona parte del contenuto della libreria di iTunes ha chiesto di scaricare e installare una ulteriore dll (lo sviluppatore dichiara che questo passaggio è necessario a causa di una restrizione di licenza.). Una volta che la musica è stata aggiunta, è possibile utilizzare i controlli del programma per sfogliare i brani. AlbumPlayer permette di rippare i CD, ma non li masterizza, né è in grado di effettuare la sincronizzazione con i dispositivi portatili (anche se è possibile copiare la musica su una scheda di memoria). Non si tratta di una dimenticanza bensì di una precisa scelta dell'autore, in quanto il programma è concepito esclusivamente come organizzatore musicale e come strumento di riproduzione, operazioni in cui, dobbiamo ammetterlo, eccelle. Dalla sua interfaccia è possibile cercare i brani attraverso le copertine degli album, quasi come se si stesse utilizzando un vero e proprio jukebox. Se è già funzionale con mouse e tastiera, diventa quasi affascinante tramite i comandi touch. AlbumPlayer è lo strumento ideale per la colonna sonora di una festa, dove oltre a creare una propria raccolta personalizzata, è possibile consentire agli ospiti di interagire con il programma divertendosi. E proprio a questo scopo viene messa a disposizione la modalità Party che permette agli ospiti di scegliere le canzoni e creare playlist, ma utilizza una password per impedire loro di modificare la vostra collezione principale o addirittura entrare nel vostro PC. Infine, se si dispone di un dispositivo iOS o Android, è possibile controllarlo a distanza tramite le app di Mellowere (melloware.com). Su sito del produttore si trovano numerose skin per dare una nuova veste al software tra cui una classica versione old jukebox. ■

GIUDIZIO

Non è un player per tutti; più che per uso personale, considerati i costi e alcune caratteristiche, è dedicato all'utilizzo in spazi pubblici. Esiste anche una licenza ad hoc per l'utilizzo in contesto commerciale.



PLAYER VIDEO

DivX Plus 9

freeware
divx.com

SPECIFICHE
Microsoft Windows 7/ Windows 8/Vista/XP



Non c'è molto che questa applicazione gratuita non riesca a fare quando si tratta di video. DivX Plus 9 è un player multimediale per desktop, un software per la conversione video, un plug-in per il browser, un codec pack e un server DLNA per lo streaming di video su dispositivi compatibili. Come player multimediale DivX Plus è facile da usare e ha una bella interfaccia. Il raffinato design grigio metallo e nero, gli dona un aspetto decisamente più moderno rispetto a quello "vecchiotto" di VLC. È però più invadente: dove VLC tende a confondersi con lo sfondo in modo da concentrare l'attenzione solo al video in proiezione, DivX Plus è più difficile da ignorare. Una colonna (che per fortuna possiamo nascondere) lungo il lato destro, ci ricorda che il programma può fare molte altre cose: ci sono icone per lo streaming dei video e per trasferirli a un altro dispositivo. Queste grandi icone fanno sembrare queste operazioni estremamente semplici, in realtà non è sempre così. Ad esempio abbiamo provato guardare in streaming un video su un televisore Samsung Smart Tv collegato in rete. DivX Plus ci ha guidati attraverso il processo di attivazione dello streaming identificando quali cartelle volevamo condividere, ma non ci ha fornito molto altro aiuto. Ci sarebbe piaciuto avere qualche notifica che i file fossero effettivamente condivisi, considerato il fatto che non siamo riusciti a vederli sulla TV. Non siamo riusciti a capire se il problema fosse causato dalla TV o dal software. Abbiamo avuto maggiore fortuna con la funzione DivX To Go, che aiuta a trasferire i propri video su un dispositivo DivX. Si seleziona il video e si sceglie su quale tipo di dispositivo si desidera vederlo (ad esempio TV o lettore Blu-ray). Poi si decide se si vuole masterizzarlo su un DVD o salvarlo su una chiavetta USB e DivX Plus si occupa del trasferimento. DivX Plus Converter permette di convertire quasi qualsiasi video nei formati DivX, DivX Plus o MP4 e si apre in una finestra separata dal media player. Il produttore sostiene che la conversione video sia fino a 10 volte più veloce rispetto all'ultima versione di DivX Plus. Non abbiamo provato le versioni precedenti e non possiamo esserne sicuri, ma possiamo dire che questa ha funzionato in maniera ragionevolmente veloce. Siamo rimasti colpiti dalla sua facilità d'uso. Basta trascinare un file video nella finestra principale dell'applicazione, selezionare un profilo di output e si preme Start. I principianti potrebbero essere sopraffatti da alcune delle molte opzioni relative ai formati di output, ma DivX Plus li etichetta in maniera comprensibile a tutti ("Plus HD", "Home Theater", "Mobile", per fare alcuni esempi) in modo da rendere facilmente comprensibili le sottili differenze che esistono tra i vari formati. ■

GIUDIZIO

Se le vostre necessità includono lo streaming DLNA e il trasferire video ad altri dispositivi, Divx Plus fa al caso vostro. Se invece avete bisogno di un semplice media player, noi preferiamo VLC.

APP WINDOWS 8

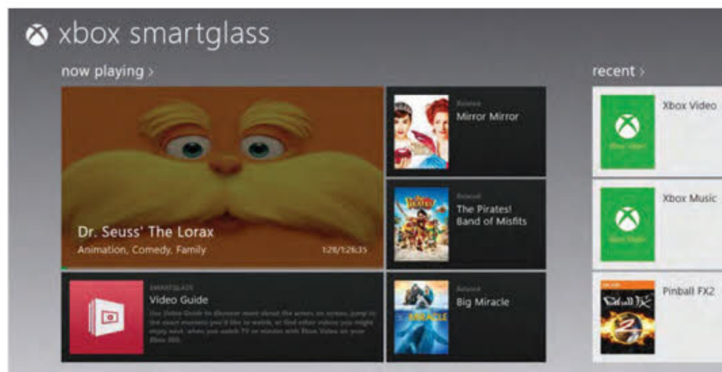
Xbox SmartGlass

Gratuito
Microsoft.it

SPECIFICHE
Sistema operativo: iOS 5.0 o superiore; spazio su disco: 37 MB; Android 4.0 o superiore; spazio su disco: 16 MB; Windows 8; spazio su disco: 17 MB



SmartGlass è una app capace di trasformare uno smartphone o un tablet in un controller per Xbox 360 e fornire un secondo schermo durante la riproduzione di giochi. Al suo primo avvio vi viene chiesto di effettuare il login e collegarvi alla console. Xbox 360 deve, ovviamente, essere accesa e collegata al vostro account Xbox Live. La Xbox 360 e il dispositivo che volete "agganciare" devono essere entrambi collegati alla rete, ma non necessariamente sulla stessa rete. A prima vista sembra una versione meno completa del dashboard di Xbox e vi permette di cercare nel catalogo Xbox, guardare i vostri risultati, la libreria dei giochi salvati e modificare il vostro profilo o avatar. Per prendere il controllo della Xbox, toccate l'opzione Dashboard in SmartGlass che lancia una finestra di controllo.



L'interfaccia è semplice e la navigazione è possibile tramite i movimenti touch. Il classici pulsanti B, X e Y sono posizionati negli angoli dello schermo, un tocco equivale a premere il pulsante. Utilizzando questo nuovo "pad", potete navigare la Xbox 360 e tutte le sue caratteristiche: navigare in Internet, giocare e controllare le funzioni multimediali come DVD, video e musica. È inoltre possibile utilizzare la tastiera virtuale per digitare nella Xbox, ed è un vero spettacolo, dannatamente più veloce rispetto al metodo normale. Non si può effettivamente giocare con Xbox SmartGlass ma, con alcuni giochi, l'app fornisce ulteriori contenuti sul secondo schermo.
Per esempio, in Forza Horizon si ottiene la visualizzazione di una mappa mentre in Dance Central è possibile selezionare il brano successivo e creare playlist. ■

GIUDIZIO

SmartGlass offre notevoli vantaggi agli utenti Xbox rendendo l'uso del dashboard Xbox e la riproduzione di supporti multimediali molto più facile, soprattutto se è richiesta la digitazione.

APP GIOCHI

Grand Theft Auto: Vice City 10th Anniversary Edition

iOs: € 4,99
Android: € 4,67
rockstargames.com

SPECIFICHE
Sistema operativo: iOS 4.3 o superiore; spazio su disco 1 GB; Android 2.3 o superiore; spazio su disco: 1.4 GB



Il capitolo migliore della serie Grand Theft Auto è arrivato su iPhone, iPad e dispositivi Android circa 10 anni dopo aver sbancato il mercato dei PC e console. Non è cambiato troppo rispetto alla versione originale di Vice City. Anzi, dal punto di vista del look, il famigerato gioco della Rockstar, tutto guida e sparatorie, sembra avere davvero trovato la sua sede. La colonna sonora è tutta Billie Jean, Judas Priest, League, Tears For Fears, Megade e Foreigner e, anche a causa dei troppi neon in una "esagerata" Miami, è la vera star dello show. Nella versione mobile ritroviamo ogni elemento e la risoluzione è anche più nitida dell'originale. Abbiamo anche verificato che l'esecuzione è ancora più fluida su iPad 3, anche se gli edifici e le automobili compaiono in tempo reale ma non vengono elaborati a grandi distanze. Purtroppo, non ci sono stati altri cambiamenti all'aspetto del gioco: il viso dei personaggi è un blocco abbastanza mostruoso, anche se l'illuminazione arcobaleno è un vero piacere. Mentre perdere tempo gironzolando per gli spazi aperti è facile e abbastanza soddisfacente, il tiro di precisione simultanea e le corse richieste da alcune missioni sono quasi impossibile per i giocatori su Android che però, collegando un gamepad, possono prendere un controllo ancora più preciso rispetto alla versione iO. In ogni caso, giocarci in treno, in autobus o in qualsiasi altra situazione in movimento, non è il massimo della goduria.



GTA Vice City semplicemente non è stato fatto per adattarsi al meglio ai comandi touch. ■

GIUDIZIO

È sicuramente piacevole ritrovare un classico sui nuovi device mobile ma, nel contempo, dà un certo fastidio constatare che si tratta esclusivamente di un'operazione che punta solo sul fattore nostalgia. Il prezzo però è relativamente basso.



GIOCO

Call of Duty: Black Ops 2

€ 45
callofduty.com

SPECIFICHE
Processore 2.6GHz; Windows XP/Windows Vista/Windows 7/ Windows 8; RAM: 2GB (4GB 64bit); spazio su disco:16 GB;GPU: nVidia GeForce 8800 GT con 512MB RAM o superiore; DirectX 11; scheda audio



Altro anno, altro Call of Duty e altri due giochi in uno. Beh, in realtà sono tre, perché i Call of Duties che non hanno il sottotitolo "Modern Warfare" includono anche la tanto amata modalità zombie. Queste parti, in sostanza, riproducono la stessa esperienza degli ultimi 5 anni, con qualche modifica e qualche cambiamento un po' più ambizioso.

Single-player

Per molti versi è il solito "soldati americani che salvano il mondo dai cattivi", ma cerca di fare qualcosa di più, con una sceneggiatura che si dipana nel tempo tra gli anni '80 e il 2025. Nonostante gli sforzi di dare ai soldati delle personalità e delle motivazioni, la sceneggiatura tende ad affidarsi a personaggi arrabbiati e scurrili, rendendo difficile affezionarsi agli apparenti eroi della storia. La vera star è l'ambientazione, che cambia in continuazione. Appare evidente il grande investimento economico fatto per Black Ops 2, anche se non c'è stata una evoluzione sostanziale. Dalle fitte giungle, alle città che esplodono, dai quieti sobborghi nel periodo di Natale, a grandi hotel, Black Ops 2 è una gioia per gli occhi. È un peccato che tutto quello che si può fare in questi incredibili ambienti sia solo correre e sparare malgrado si abbia una maggior libertà rispetto al passato. Ora possiamo scegliere, prima di ogni missione, le armi che si vogliono usare e alcuni livelli permettono di scegliere percorsi diversi, per potersi avvantaggiare in base al proprio stile di combattimento. Ogni tanto il gioco offre alcune scelte a "carattere morale", costringendo il giocatore a decidere della sorte di alcuni personaggi, con le relative conseguenze sul finale della storia. In realtà tendono ad essere del tipo "uccidi o sottometti" o "spara in testa o alle gambe" ma, per una serie che consisteva fino ad ora solo di bang bang bang/sequenza video, è comunque un passo avanti.

Multiplayer

Il multiplayer è ancora meno innovativo. Ci sono nuove mappe, armi e abilità speciali, ma il tutto sa di già visto e collaudato. Probabilmente, il cambiamento più significativo è il sistema di equipaggiamento delle armi che ora permette di trasportare fino a 10 oggetti. Da vedere, non è spettacolare come la modalità single-player, ma è comunque la migliore modalità online di tutti i COD. Ammesso che non si sia troppo impegnati a nascondersi dietro ai muri e a fusoliere distrutte, è decisamente più colorato rispetto ai precedenti capitoli.

Zombies

La modalità Zombie guadagna qualche miglioramento, passando da livelli non collegati tra di loro a una sorta di campagna con una sua struttura, avvicinandosi a diventare un gioco a sé stante piuttosto che una semplice aggiunta. Senza raggiungere la qualità della modalità single-player; ha il pregio di non essere interrotti in continuazione dalle sequenze video. ■

GIUDIZIO

La tendenza a liquidare Black Ops 2 come una qualcosa di già visto è forte, ma si vede che c'è stato del lavoro per renderlo più spettacolare e meno restrittivo rispetto ai suoi predecessori.

PCWorld

12 numeri di PCWorld al prezzo di € 48,00 anziché € 60

Abbonarsi È SEMPLICE

Compila in maniera leggibile e in ogni sua parte il coupon a lato e spediscilo a Diffusione Editoriale Srl, Via Clelia 27, 00181 Roma

Effettua il pagamento scegliendo tra diverse modalità:

- Versamento sul conto corrente postale n. 80721178 intestato a Diffusione Editoriale, Via Clelia 27, 00181 Roma specificando la causale "abbonamento PCWorld" da allegare all'invio del coupon a lato.
- Direttamente sul sito www.abbonatiweb.it
- Bonifico bancario IBAN IT90V0760103200000080721178 intestato a Diffusione Editoriale.
- Ricevi la prima copia e poi paghi.

Spedisci il coupon in busta chiusa e la copia del versamento a:
Diffusione Editoriale Srl, Via Clelia 27, 00181 Roma
oppure invia un fax al numero 06/78.26.604
o una mail ad abbonamenti@diffusioneeditoriale.it



Per ulteriori informazioni chiama i numeri 06/78.14.73.11 - 06/78.02.017 o invia una mail ad abbonamenti@diffusioneeditoriale.it

Abbonarsi conviene

- **PREZZO BLOCCATO PER UN ANNO** Pagando solo € 48,00 hai diritto a ricevere 12 numeri della rivista senza dovere pagare più nulla. Questo significa che il prezzo della rivista resterà bloccato per un anno senza alcun rischio di aumenti.
- **LA COMODITÀ DI RICEVERE LA RIVISTA DIRETTAMENTE A CASA TUA** Ogni mese, per un intero anno, riceverai a casa la tua rivista preferita, senza alcun disturbo.
- **NESSUN NUMERO PERSO** Con l'abbonamento hai la sicurezza di ricevere tutte le copie che usciranno nel corso dell'anno.

SEI UN VECCHIO ABBONATO A PCWORLD?
Vai subito a questo indirizzo:
www.playmediacompany.it/pcworld2012
Ci sono informazioni importanti per te e un'offerta strepitosa

Per i primi 10 abbonati un fantastico regalo

2 NUMERI DI T3 IN OMAGGIO

Abbonati subito!!
Non perdere questa straordinaria offerta!

Per assicurarti il fantastico regalo ricordati di compilare il coupon sottostante e di spedirlo assieme al pagamento di € 48,00. Se sarai tra i primi 10 riceverai 2 numeri di T3 in omaggio



PCWorld

☐ **SCELGO DI ABBONARMI A € 48,00** (12 numeri a soli 48,00 euro e, se sarò tra i 10 più veloci, 2 numeri di T3 in regalo)

Nome .... Cognome ....
Indirizzo .... n. ....
CAP .... Loc. .... Prov. ....
Email .... Tel. ....

☐ **REGALO L'ABBONAMENTO A** (allegare copia del versamento)

Nome .... Cognome ....
Indirizzo .... n. ....
CAP .... Loc. .... Prov. ....
Email .... Tel. ....
(Vi preghiamo di scrivere i vostri dati in modo chiaro, possibilmente in stampatello)

Scelgo di pagare con:
☐ Versamento su CCP (allegare copia del versamento) ☐ Bonifico bancario (allegare copia del versamento)
☐ Bollettino di CCP che mi invierete allegato alla prima copia (opzione **non valida** in caso di abbonamento regalo)

play media company

PCWORLD N.12

N.B. Offerta valida solo per l'Italia fino al 07/05/2013. Fino ad esaurimento scorte

Contenuti EXTRA

▶ PCWORLD 12

PCWorld ha bbandonato il supporto DVD, trovate i contenuti scaricabili sul vostro computer direttamente da Internet. Abbiamo preso questa decisione per venire incontro a tutti quei lettori che acquistano la rivista in formato digitale dalla nostra edicola elettronica (www.playedicola.it) e ci leggono su tablet iPad e Android e su PC e che, ovviamente, non possono fruire di un allegato "fisico". Inoltre molti dei computer più venduti ultimamente, come netbook e ultrabook, non sono dotati di un lettore DVD. Questa soluzione permetterà a tutti i nostri lettori, indistintamente, di fruire dei Contenuti Extra. L'accesso ai vari programmi che vi mettiamo a disposizione avviene tramite la stessa familiare interfaccia del dvd, con l'unica differenza che i file verranno scaricati da Internet.

COME ACCEDERE AI CONTENUTI EXTRA

Ecco come dovete fare per scaricare i Contenuti Extra da Internet: come prima cosa dovrete

Valore: € 15 PCWorld

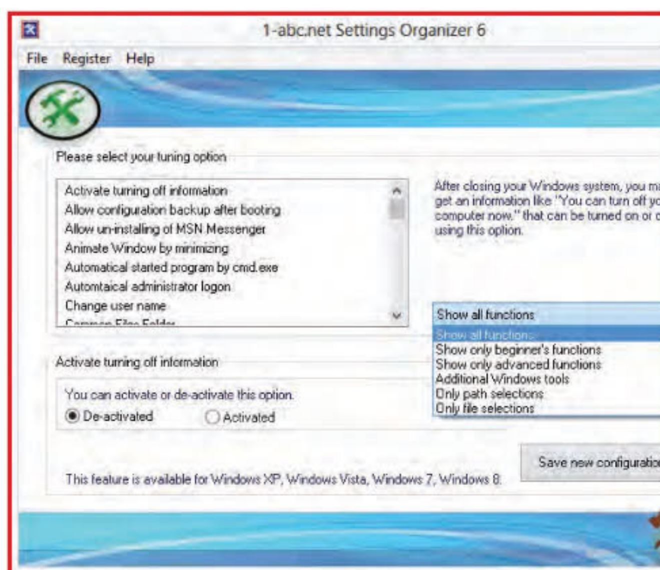
PROGRAMMA COMPLETO

1-abc.net Settings Organizer 6

Tutti i sistemi Windows, da XP a Windows 8, offrono grandi possibilità di personalizzazione, ma la maggior parte di queste funzioni non sono disponibili attraverso il pannello di controllo bensì tramite il Registro di Windows. E non è cosa per tutti. Settings Organizer permette di intervenire su queste impostazioni tramite un'interfaccia semplice e comprensibile anche per i meno esperti. Il programma, prima di effettuare le modifiche, effettua un backup dei file modificati, in modo da poter tornare sui propri passi con sicurezza.

INSTALLAZIONE

Lanciate l'eseguibile direttamente dall'interfaccia di PCWorld.exe. Il programma richiede la registrazione gratuita dal menu Register o direttamente all'indirizzo **http://1-abc.net/0019/ed/plp_it/m1.htm**



Valore: € 30 PCWorld

PROGRAMMA COMPLETO

Ashampoo WinOptimizer 2013

Come ogni altra macchina, i computer richiedono manutenzione a intervalli regolari, per assicurare un'operatività senza problemi. Ashampoo WinOptimizer 2013 si occupa della complessità del sistema rendendo il PC più veloce, effettuando la pulizia e il riordino del sistema e risolvendo e riparando comuni errori di Windows, migliorandone la stabilità.

INSTALLAZIONE

Lanciate l'eseguibile direttamente dall'interfaccia di PCWorld.exe Sarete reindirizzati su una pagina web che vi chiederà un indirizzo mail valido. Nello step successivo apparirà il vostro codice che dovrete copiare e incollare nell'apposita finestra perattivare il programma senza nessun tipo di limitazione.



aprire un browser web e accedere a questo indirizzo: **www.playmediacompany.it/pcworld** Nella pagina che vi apparirà dovrete cercare la voce Contenuti Extra e selezionarla. Nella schermata successiva dovrete registrarvi, inserendo i vostri dati. Ricordatevi che qui dovrete inserire obbligatoriamente il vostro nome, una password a vostra scelta e il vostro indirizzo di posta elettronica. Ricordatevi di attivare l'opzione in basso per autorizzare il trattamento dei dati. All'indirizzo email che avete indicato durante la registrazione, vi verrà poi inviato un messaggio per verificare la correttezza dei dati inseriti, che conterrà un link che dovrete cliccare per confermare il tutto (questa procedura dovrà essere effettuata solo la prima volta all'atto della registrazione). Verrete quindi reindirizzati a una nuova pagina, da cui dovrete scaricare il file contenente l'interfaccia.



Valore € 30 PCWorld

PROGRAMMA COMPLETO

East-Tec Eraser 2012

East-Tec Eraser 2013 è un software di protezione della privacy che aiuta a proteggere i dati personali, la privacy online e offline, aiutando a cancellare tutti i file legati alla vostra attività su Internet. Vi aiuterà a mantenere il vostro PC pulito eliminando una quantità impressionante di dati non necessari che vengono memorizzati sul vostro computer, con o senza la vostra approvazione, contribuendo in questo modo a migliorare le prestazioni del computer e la sicurezza.

INSTALLAZIONE

Lanciate l'eseguibile direttamente dall'interfaccia di PCWorld.exe. Il programma va registrato gratuitamente all'indirizzo: **http://www.east-tec.com/offers/pcworldit/2013/eraser/**



Valore: € 10 PCWorld

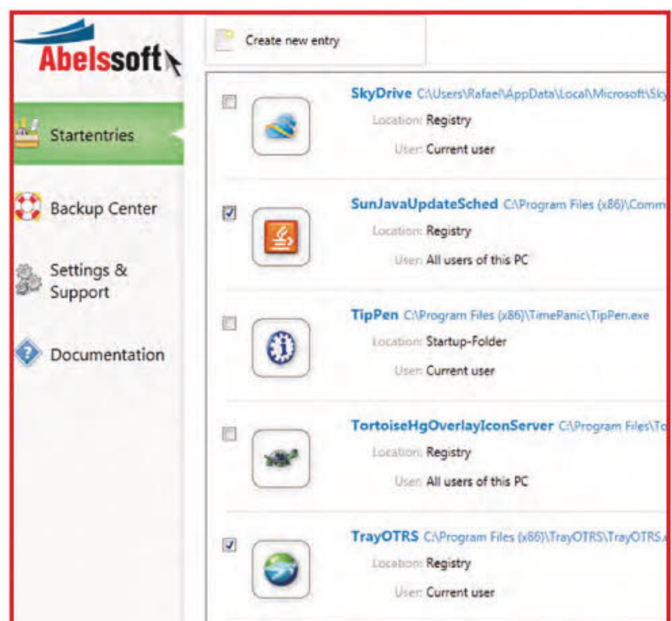
PROGRAMMA COMPLETO

Abelsoft StartUpStar 2013 SE 1

Una interessante utility per prendete il controllo del processo di avvio di Windows. Si è calcolato, infatti, che un PC medio abbia più di 20 diverse applicazioni che vengono lanciate automaticamente all'avvio del sistema. Molti di questi processi sono inutili e semplicemente rallentano il tempo di avvio del PC. StartupStar aiuta a risolvere questo problema facilmente.

INSTALLAZIONE

Lanciate l'eseguibile direttamente dall'interfaccia di PCWorld.exe. Sarete reindirizzati su una pagina web che vi chiederà un indirizzo mail valido. Nello step successivo apparirà il vostro codice che dovrete copiare e incollare nell'apposita finestra per attivare il programma senza nessun tipo di limitazione.



Qui vi verrà richiesto d'inserire un codice di autorizzazione, che sarà diverso per ogni numero di PCWorld. Ora potete scaricare il file PCW_12.zip, che dovrete decomprimere in una qualsiasi cartella del vostro hard disk. Aprite quindi la cartella e fate doppio clic sul file PCWorld.exe: vi apparirà la classica interfaccia del dvd di PCWorld con la quale potrete interagire esattamente allo stesso modo a cui eravate abituati.
Questo mese il codice da inserire è il seguente:

2KSP5TRME6



PROGRAMMA COMPLETO

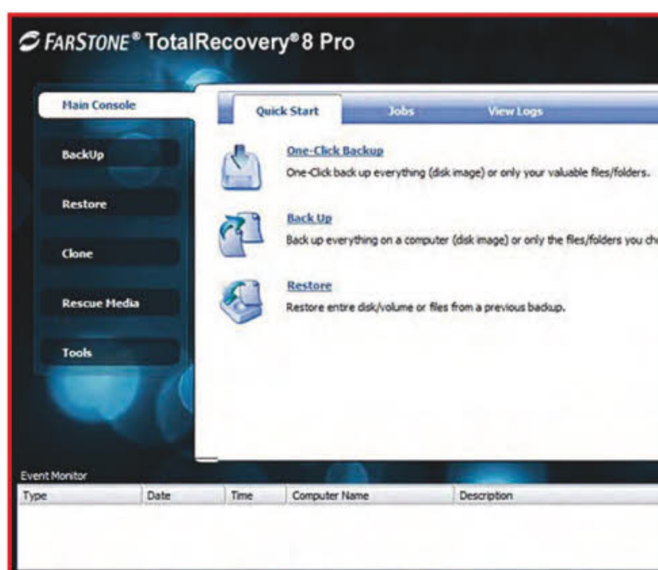
Valore: € 25 PCWorld

FarStone Total Recovery Pro 8

TotalRecovery Pro offre agli utenti una soluzione di backup affidabile e potente oltre a strumenti di recupero. Consente di pianificare e gestire il backup automatico di file, cartelle o dell'intero drive come immagine disco. Tutti i backup sono criptati e possono essere ripristinati da altri PC. Con un solo clic potete avviare le funzioni di backup e proteggere l'intero PC, partizioni o documenti.

INSTALLAZIONE

Lanciate l'eseguibile direttamente dall'interfaccia di PCWorld.exe. Il codice di attivazione è **DCP8A-35AAA-CA26K-D8BKA-95U6D-7AD7F**. Il programma va attivato gratuitamente tramite la procedura guidata.



PROGRAMMA COMPLETO

Valore: € 10 PCWorld

Abelsoft SSD Fresh 2013 SE

Allungate la vita della vostra unità SSD. Il programma permette una completa gestione delle unità: ad esempio Windows registra il tempo di accesso per ogni apertura dei file e questo produce risultati di scrittura inutili riducendo la durata dell'unità SSD. Il programma permette di disattivare questa funzione con estrema facilità. Inoltre SSD Fresh visualizza le informazioni relative alle unità disco collegate e installate nel computer. Potrete vedere la capacità di memorizzazione e quanto spazio è già occupato.

INSTALLAZIONE

Lanciate l'eseguibile direttamente dall'interfaccia di PCWorld.exe. Sarete reindirizzati su una pagina web che vi chiederà un indirizzo mail valido. Nello step successivo apparirà il vostro codice che dovrete copiare e incollare nell'apposita finestra per attivare il programma senza nessun tipo di limitazione.

